



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO RURALE

VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSR 2014-2020 DEL LAZIO



Agosto 2015



AGRICONSULTING

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1	FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	3
1.2	DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E L'ADG	6
2.	VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI	10
2.1	VERIFICA DELL'ANALISI SWOT E DELL'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI TENENDO CONTO DELLE LEZIONI APPRESE DALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE.....	10
2.2	VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA	15
2.2.1	<i>Valutazione della "logica di intervento" del Programma</i>	<i>15</i>
2.2.2	<i>Valutazione della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma</i>	<i>47</i>
2.2.3	<i>Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020</i>	<i>50</i>
2.2.4	<i>Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC.....</i>	<i>52</i>
2.2.5	<i>Valutazione delle forme di sostegno previste</i>	<i>55</i>
2.2.6	<i>Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER.....</i>	<i>63</i>
2.2.7	<i>Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale</i>	<i>67</i>
2.2.8	<i>Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato.....</i>	<i>68</i>
3.	VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA.....	69
3.1.	VERIFICA DEGLI INDICATORI DEL PROGRAMMA.....	69
3.2	VERIFICA DEI VALORI OBIETTIVO QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI (TARGET).....	70
3.2.1	<i>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali</i>	<i>70</i>
3.2.2	<i>Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....</i>	<i>71</i>
3.2.3	<i>Priorità 3 promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo</i>	<i>73</i>
3.2.4	<i>Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</i>	<i>75</i>
3.2.5	<i>Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</i>	<i>76</i>
3.2.6	<i>Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</i>	<i>78</i>
3.3	VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLE "TAPPE FONDAMENTALI" (MILESTONE) PER IL "QUADRO DI RIFERIMENTO" DEI RISULTATI" (PERFORMANCE FRAMEWORK)	80
3.4	VERIFICA DEL SISTEMA PROPOSTO PER IL MONITORAGGIO E LA RACCOLTA DEI DATI PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEL PIANO DI VALUTAZIONE.....	83
4.	VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	85
4.1	VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA ...	85
5.	VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI	88
5.1	VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL PROGRAMMA NEL PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENIRE LE DISCRIMINAZIONI	88
5.2	VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL PROGRAMMA NEL PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	90
	ALLEGATI TECNICI	I
X.1	VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO E DEI FABBISOGNI	I
X.2	VALUTAZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO ANCORATA ALL'AMMISSIBILITÀ E AI PRINCIPI DI SELEZIONE	LXIII

1. INTRODUZIONE

1.1 Finalità e obiettivi della valutazione ex ante

La valutazione ex-ante ha l'obiettivo generale di migliorare la qualità della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

In particolare "la valutazione ex ante ha lo scopo di contribuire a garantire che quanto proposto nel Programma segua un'impostazione logica e chiara e sia giustificato dall'analisi del contesto"¹.

La valutazione ex ante ha quindi come obiettivo principale quello di esaminare (e proporre dei miglioramenti) in merito ai seguenti aspetti fondanti del PSR:

- completezza e adeguatezza dei fabbisogni rilevati;
- corrispondenza tra obiettivi ed esigenze individuate;
- coerenza tra la strategia, le attività e l'allocazione delle risorse proposte nel Programma rispetto alla raggiungibilità degli obiettivi;
- idoneità delle procedure di coinvolgimento degli attori principali.

La Regione Lazio, nell'ambito delle attività di definizione e redazione del proprio Programma di Sviluppo Rurale, in linea con le disposizioni comunitarie, ha previsto tre fasi principali:

- 1) analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni per ciascuna delle Priorità e focus area dello sviluppo rurale;
- 2) definizione della strategia e degli interventi previsti nel PSR 2014-2020;
- 3) proposta tecnica di PSR 2014-2020.

Il percorso per la predisposizione del PSR ha previsto numerosi "Incontri di Partenariato" finalizzati alla presentazione e condivisione delle elaborazioni e valutazioni tecniche operate dalla Regione e delle relative proposte programmatiche.

La Valutazione ex ante ha accompagnato la progettazione del Programma e ne valutato le diverse componenti, anche in riferimento ai contributi fatti pervenire dal partenariato, fornendo ai programmatori dei feedback. Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti elaborati hanno riguardato tutte le fasi di implementazione del programma individuate dalla Regione. In particolare:

- a novembre 2013 è stata consegnata la relazione concernente la "Valutazione dell'analisi di contesto, SWOT e dei fabbisogni" (Allegato 1). La Valutazione è stata effettuata sui contenuti del documento regionale relativo a – Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della regione lazio, analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni per la programmazione 2014–2020 (ottobre 2013);
- da dicembre a giugno 2014 sono stati inviati feedback costanti relativi alla seconda fase della programmazione. La valutazione della logica d'intervento, della pertinenza degli obiettivi prioritari con i fabbisogni, dell'adeguatezza delle misure pianificate a promuovere lo sviluppo sostenibile e raggiungere gli obiettivi previsti è stata suggerita dal Valutatore per priorità e focus area ed è stata utilizzata dalla Regione per revisionare il PSR inviato alla Commissione per una prima valutazione informale il 24 giugno 2014;
- nel mese di luglio 2014 il valutatore ha completato le proprie analisi e redatto il rapporto di Valutazione ex ante.
- Successivamente alla prima notifica del PSR e in stretta connessione con le attività legate alla fase dei negoziati con i Servizi della Commissione, il Valutatore ha fornito un supporto valutativo continuo nella

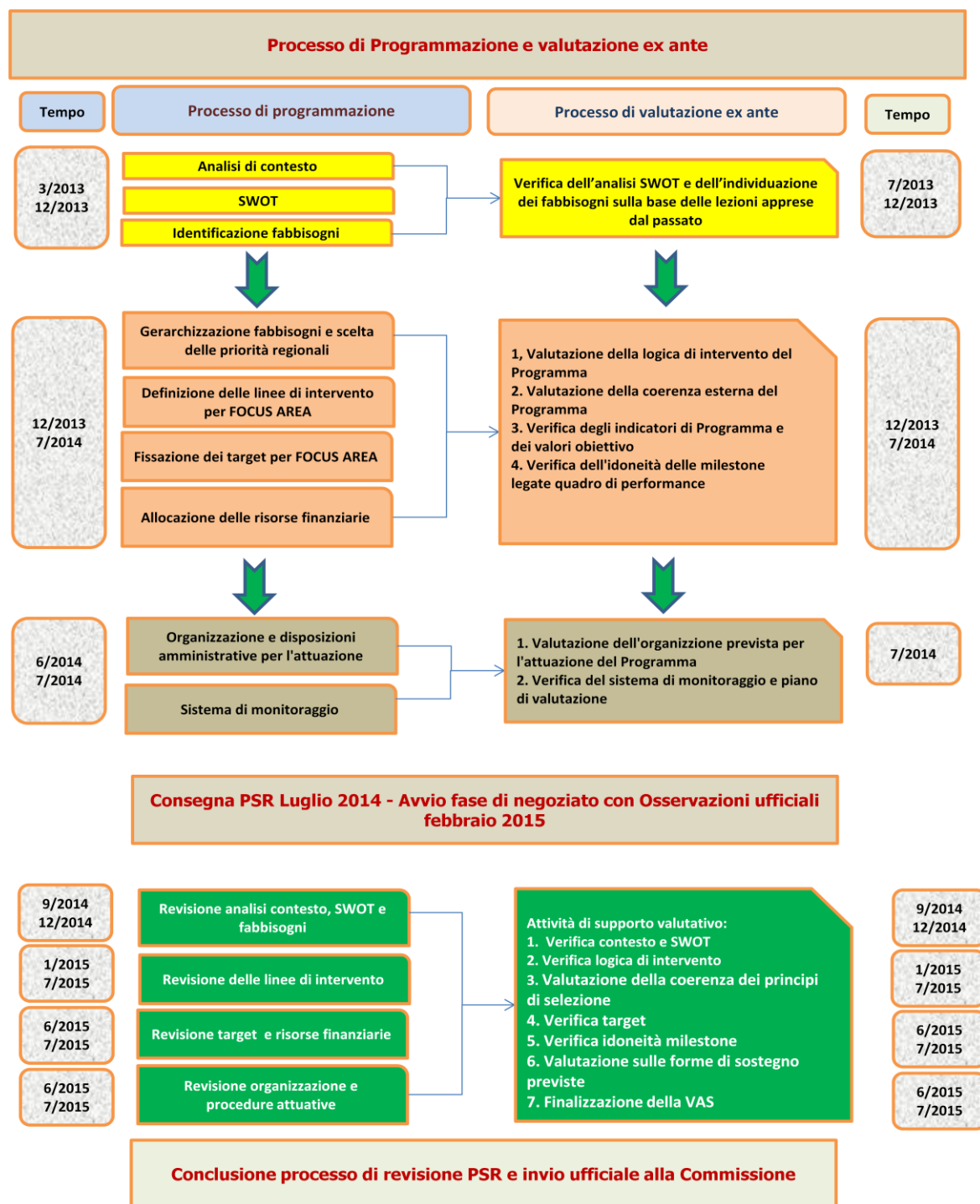
¹ R. Cagliero, S. De Mattheis "Note di sintesi sulle Linee guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" Rete Rurale Nazionale 2007-2013- 2012.

revisione del Programma che ha accompagnato la predisposizione dell'attuale versione del PSR della Regione Lazio.

Nel diario di bordo sono pertanto riportate tutte le raccomandazioni intervenute nella seconda fase di revisione del PSR, e, ove su alcuni aspetti (indicatori e piano di performance), non sono presenti ulteriori raccomandazioni, sta a significare che il valutatore ha verificato la correttezza dell'impostazione adottata dalla AdG.

La figura seguente illustra in maniera sintetica come la valutazione ex ante abbia accompagnato il processo di programmazione.

Figura 1.1.1: Il processo di accompagnamento della valutazione ex ante alla programmazione



L'articolazione del Rapporto di Valutazione ex ante è conforme con quanto previsto sul sistema di monitoraggio e valutazione di cui all'Art. 55 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Di seguito si riporta la coerenza tra i contenuti previsti dal dispositivo regolamentare e l'articolazione del Rapporto.

Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 Regione Lazio	Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3)
Capitolo 2: Valutazione del contesto e dei fabbisogni	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
2.1 Verifica dell'analisi SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni tenendo conto delle lezioni apprese dalla realizzazione degli interventi di Sviluppo Rurale nella precedente programmazione (Allegato 1 al rapporto)	b) la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti
2.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna ed esterna del Programma	
2.2.1 Valutazione della "logica di intervento" del Programma 2.2.1.1 Valutazione della pertinenza degli obiettivi del Programma 2.2.1.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	
2.2.2 Valutazione della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma	c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma
2.2.3 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020	a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell'esperienza acquisita nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione
2.2.4 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC	d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese
2.2.5 Valutazione delle forme di sostegno previste	h) la motivazione della forma di sostegno proposta
2.2.6 Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER	Ulteriori profili di analisi suggeriti dalle linee guida per la valutazione ex ante
2.2.7 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale	
2.2.8 Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato	Profilo di analisi inserito dal valutatore
Capitolo 3: Valutazione dei progressi e dei risultati del Programma	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
3.1 Verifica degli indicatori del Programma	e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto
3.2 Verifica dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori (Target)	f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE
3.3 Verifica dell'idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento" dei risultati" (performance framework)	k) l'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
3.4 Verifica del sistema proposto per il monitoraggio e la raccolta dei dati per la valutazione e verifica del Piano di valutazione	j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni
Capitolo 4: Valutazione dell'organizzazione prevista per l'attuazione del Programma	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
4.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma	i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma
Capitolo 5: Valutazione dei temi orizzontali	Elementi da esaminare per la redazione della VEA
5.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni	l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità
5.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile	m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile

1.2 Descrizione delle fasi della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'AdG

Di seguito, per ciascuna fase, si riporta una sintesi delle raccomandazioni del valutatore e delle modalità con cui la Regione ha recepito o meno le stesse.

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
Novembre 2013	COMPLETEZZA DIAGNOSI TERRITORIALE	Sono presenti per ogni priorità raccomandazione volte a: • completare l'analisi condotta (Priorità 1); • adeguare l'analisi laddove non vi sia corrispondenza con la Swot (in particolare Priorità 2 e 3); • adeguare la SWOT laddove gli elementi non sono conformi con la definizione di punto di forza, debolezza, minacce opportunità (trasversale alle priorità). Inoltre sono presenti indicazioni puntuali per aggiornare o quantificare (laddove mancanti) gli indicatori di contesto o le relative proxy. Viene proposta una batteria di indicatori aggiuntivi volti a presidiare maggiormente gli ambiti di intervento del PSR. (Vedi allegato I Rapporto VEA)	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente revisionando l'analisi di contesto, attualmente contenuta nel PSR sulla base delle indicazioni fornite.
Novembre 2013	VERIFICA FABBISOGNI E SWOT	Sono presenti raccomandazioni volte a: • adeguare la SWOT laddove non siano evidenziati legami con i fabbisogni (trasversale a priorità); • adeguare i fabbisogni laddove la loro formulazione contenga già la "risposta" del programmatore (trasversale a priorità); Si raccomanda inoltre di aggiungere i nuovi fabbisogni individuati laddove il Valutatore ritiene che quelli individuati non siano esaustivi (Priorità 1 e Priorità 6). E' stata proposta una revisione dei fabbisogni dai 77 presentati nel documento regionale a 44. (Vedi allegato I Rapporto VEA)	La SWOT è stata adeguata e sono state costruite delle schede fabbisogno, in base alle indicazioni del valutatore, che evidenziano il legame diretto tra SWOT e fabbisogni. Tali schede non sono state caricate su SFC lasciando solo il campo descrittivo del fabbisogno. I fabbisogni sono stati ridotti a 43, anche sulla base di osservazioni che sono arrivate dal Partenariato.
Dicembre- Giugno 2014	LOGICA DI INTERVENTO PROGRAMMA IMPOSTAZIONE GENERALE	Sono state inviati continui feedback sulla logica di intervento del Programma per la costruzione del Cap. 5 sulla strategia e sulla combinazione delle Misure. (vedi Par. 2.1 Rapporto VEA)	La Regione ha utilizzato le indicazioni del Valutatore per costruire la strategia e la logica di intervento del programma, in particolare nella giustificazione della combinazione delle Misure selezionate per ogni priorità e focus area.
21 Luglio 2014	LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PRIORITA' 1	La logica di intervento della priorità 1 è in linea generale coerente rispetto alla combinazione di Misure prescelte. Per la focus area 1A si suggerisce di spostare un'operazione della Misura 16 e un'operazione della Misura 2.3 dalle focus 1B e 1C alla focus area 1A. Vi sono alcune incongruenze nelle schede di Misura che dovrebbero essere prese in considerazione (vedi Par. 2.1 priorità 1 Rapporto VEA)	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito delle Misure/operazioni previste e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.
21 Luglio 2014	LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PRIORITA' 2	La logica di intervento della priorità 2 è in linea generale coerente rispetto alla combinazione di Misure prescelte. Attenzione ai contenuti delle operazioni della 4.3 sulle risorse idriche dove ci potrebbe essere una sovrapposizione con il PSRN. Per la sottomisura 6.1 il Valutatore suggerisce di: • modulare il premio di insediamento in base alla localizzazione dell'intervento ed alla qualità del business plan presentato; • specificare meglio le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo a cui è legato il pagamento dell'ultima rata del premio • di correlare l'intero premio (e non solo il 60%) alle spese previste dal piano di sviluppo anche in considerazione delle disposizioni dell'articolo 45 del Regolamento (UE) N. 1305/2013; • collegare in maniera più evidente l'intervento previsto dalla sottomisura 6.1 con la progettazione integrata	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito delle Misure/operazioni previste e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
		aziendale (pacchetto giovani) (vedi Par. 2.1 priorità 2 Rapporto VEA)	
21 Luglio 2014	LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PRIORITA' 3	La logica di intervento della priorità 3 è in linea generale coerente rispetto alla combinazione di Misure prescelte. (vedi Par. 2.1 priorità 3 Rapporto VEA)	Le raccomandazioni del Valutatore sono state fatte proprie all'interno del PSR. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.
21 Luglio 2014	LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PRIORITA' 4	La logica di intervento della priorità 4 è in linea generale coerente rispetto alla combinazione di Misure prescelte. Si consiglia di inserire all'interno della Focus 4A, in collegamento con il F21, l'operazione 4.4.1 "Supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali", ora inserita all'interno della Focus Area 4 C Sull'operazione 10.1.7 l'operazione "Coltivazioni a perdere" Si consiglia infine di inserire tra le aree a priorità d'intervento le aree interessate dalla Rete ecologica regionale del Lazio. In generale non si è in grado di ricostruire le operazioni che contribuiscono alle superfici target delle 3 diverse Focus area della Priorità 4, in quanto non si è potuto ricorrere al supporto della tabella "Annex 1 table A1 e A2" del Piano degli indicatori. Il valutatore raccomanda di esplicitare i criteri utilizzati per la quantificazione degli output e dei target in un documento organizzato, anche in considerazione di quanto contenuto nel Regolamento di esecuzione 215/2014 articolo 4 – Informazioni da registrare a cura degli organismi deputati alla preparazione dei programmi (vedi Par. 2.1 priorità 4 Rapporto VEA)	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito delle Misure/operazioni previste e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.
21 Luglio 2014	LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PRIORITA' 5	La logica di intervento della priorità 5 è in linea generale coerente rispetto alla combinazione di Misure prescelte. L'operazione 4.3.2 potrebbe avere difficoltà nella sua attivazione in quanto sovrapponibile (i) con la linea di intervento "Investimenti in infrastrutture irrigue" del PSRN e (ii) per ciò che concerne il trattamento di acque reflue ed il loro utilizzo per l'irrigazione con analoghi interventi finanziati attraverso il FESR. Si suggerisce pertanto di spostare la realizzazione di bacini di raccolta dell'acqua ad uso irriguo nell'operazione 4.1.3 introducendo una tipologia di intervento specifica per la realizzazione di bacini con capacità inferiore a 250.000 m3 e la possibilità di consorziarsi tra aziende agricole e di non attivare altre tipologie di interventi. L'operazione 10.1.5 Tecniche di agricoltura conservativa presenta finalità diverse fra quella della presente FA viceversa ha un effetto rilevante sull'aumento del contenuto di carbonio organico nei suoli. Si suggerisce pertanto di spostare tale operazione nella FA 5E. Nelle operazioni 4.1.5 e 6.4.2 non viene specificata la demarcazione tra le due operazioni, la differenza principale tra le due operazioni, secondo le linee guida comunitarie della scheda della misura 4 è che nella 4.1.5 l'energia prodotta non dovrebbe essere venduta al di fuori dell'azienda agricola, mentre per l'operazione 6.4.2 è consentito vendere al di fuori dell'azienda ma si applica la regola generali sugli aiuti di Stato) . Pertanto si suggerisce di demarcare le due operazioni sulla base della quantità di energia prodotta (autoconsumo per la 4.1.5 e vendita per la 6.4.2) e si raccomanda per entrambe le operazioni di escludere l'eolico ed il solare, scoraggiare impianti alimentati con colture dedicate o introdurre un limite massimo di colture dedicate da utilizzare per la produzione di biogas, incentivare attraverso i criteri di priorità impianti a biomassa solida e liquida proveniente da scarti agricoli e zootecnici (deiezioni), escludere dal sostegno impianti per la produzione di energia da biomassa che non utilizzano una percentuale minima di energia termica. Alla luce delle implicazioni della Decisione 529/2013/UE sul	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito delle Misure/operazioni previste e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
		settore agricolo, si ritiene opportuno esplicitare il collegamento tra taluni specifici interventi agro-ambientali (incremento SOS, agricoltura conservativa, ecc.) e la focus area 5e. Si suggerisce pertanto di introdurre nella presente focus l'operazione 10.1.5 <i>Tecniche di agricoltura conservativa</i> attualmente presente nella focus 5a (vedi Par. 2.1 priorità 5 Rapporto VEA)	
21 Luglio 2014	LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PRIORITA' 6	La logica di intervento della priorità 6 è in linea generale coerente rispetto alla combinazione di Misure prescelte. Relativamente alla priorità 6b Si raccomanda di tenere conto, in fase di attuazione, di garantire un coordinamento con l'AdG del FSE per progettare interventi puntuali per le aree Leader. (vedi Par. 2.1 priorità 6 Rapporto VEA)	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito delle Misure/operazioni previste e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.
21 Luglio 2014	Allocazione risorse tra Priorità/focus area	✓ la FA 6 A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" assorbe una quota molto residuale di risorse finanziarie seppure coerente con la strategia regionale che all' OT. 8 occupazione indirizza esclusivamente la programmazione FSE (DCR n.2 del 10 Aprile 2014). Pur considerando il ruolo che sull'obiettivo possono determinare le strategie di sviluppo locale, ancora non definite ma fortemente indirizzate alla creazione di lavoro, nonché le misure previste nelle Focus 2 e 3 (in termini di stabilizzazione del lavoro in agricoltura, nuove imprese agricole gestite da giovani ecc) si ritiene che la focus sia finanziariamente sottostimata; ✓ La focus area 5D: "Focus area 5D ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura", ha una dotazione finanziaria poco rilevante. Riprendendo la raccomandazione effettuata nel Par. 2.1, il suggerimento del valutatore è di valutare una possibile soppressione della focus area indirizzando le Misure all'interno della focus 5E.	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito della allocazione di risorse previste tra priorità e focus area saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato.
21 Luglio 2014	COERENZA ESTERNA	A fini dell'analisi, come suggerito dalle Linee guida della Valutazione ex ante dei PSR per il 2014-2020 della Rete europea di valutazione dello sviluppo rurale (Vedi figura 1), è importante verificare che non sussistano ridondanze, sovra compensazioni, effetti di spiazzamento e vuoti programmatici e allo stesso tempo verificare l'esistenza di complementarità, sinergie, neutralità. Al momento non si hanno versioni aggiornate dei Programmi riguardanti FSE e FESR e pertanto una analisi approfondita di come le Misure previste tra i differenti programmi interagiscono non è possibile condurla.	Le Regione prende atto delle difficoltà incontrate nell'analisi di coerenza e impegna il Valutatore a integrare l'analisi in base della disponibilità dei documenti programmatici degli altri fondi. Le raccomandazioni sono state accolte con l'aggiornamento del PSR dopo la fase di negoziato. La cabina di regia regionale ha individuato le complementarità e sinergie tra i differenti fondi all'interno della strategia unitaria regionale, esplicitando le azioni chiave.
1 Luglio 2014	ADEGUATEZZA STRUTTURE PER SELEZIONE E IMPLEMENTAZIONE LEADER	Il Valutatore fornisce più suggerimenti volti a migliorare la fase di selezione delle strategie locali	Le Regione prende atto delle osservazioni del valutatore ma ritiene che i suggerimenti proposti comporterebbero un ulteriore allungamento dei tempi previsti per selezionare i PSL.
21 Luglio 2014	VERIFICA INDICATORI TARGET	Sono presenti su più priorità alcune quantificazioni che andrebbero riviste. (Vedi PAR 3.2 VEA)	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito della verifica dei target e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni del valutatore hanno orientato la Regione nella fissazione dei nuovi target variati a seguito della nuova formulazione del PSR.
21 Luglio 2014	QUADRO DI PERFORMANCE	Sono presenti alcune suggerimenti per rendere coerente il quadro sulla riserva di performance anche sulla base della valutazione dei target. (Vedi PAR 3.3 VEA)	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito

DATA	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
			della verifica delle milestone e saranno prese in considerazione dalla Regione durante la fase di negoziato. Le raccomandazioni del valutatore sono state accolte e hanno orientato la redazione del nuovo quadro di performance basato sull'ultima versione del PSR.
21 Luglio 2014	CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	Sulla base delle risultanze della valutazione in itinere 2007-2013 e in assenza di informazioni dettagliate sull'assetto organizzativo ipotizzato per la programmazione 2014-2020, il Valutatore invita l'AdG a formulare una proposta organizzativa che tenga conto delle criticità emerse nella passata programmazione, in particolare ponendo particolare attenzione alle competenze necessarie a gestire quelle Misure meno agricole che prevedono, soprattutto in fase di istruttorio tecnico amministrativa e di valutazione competenze non contenute nella pianta organica della AdG. Inoltre tenendo conto di quanto è accaduto nella gestione di procedimenti più complessi (progettazione integrata) andrà posta particolare attenzione alla gestione della Misura 16 Cooperazione.	Le raccomandazioni del Valutatore sono state effettuate sul PSR approvato in giunta il 18 Luglio. Le raccomandazioni entrano nel merito dell'assetto organizzativo della Regione per l'attuazione del PSR. Tali aspetti saranno approfonditi durante la fase di negoziato e sono state tenute in considerazione dall'AdG nella redazione del Cap. 15
21 LUGLIO 2014	RACCOMANDAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS	Il Rapporto Ambientale predisposto per la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale contiene una serie di indicazioni al fine di assicurare che il PSR risponda ai requisiti di cui al Dlgs 152/2006.	Il PSR sarà integrato sulla base del parere motivato dell'Autorità competente per la VAS entro 150 gg dall'avvio della procedura (18.7.2014). La AdG ha provveduto alla stesura della dichiarazione di sintesi che dà conto di come si è tenuto conto delle Osservazioni dell'Autorità responsabile del procedimento VAS. Tale documento è previsto a chiusura della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
13/11/2014	COMPLETEZZA DIAGNOSI TERRITORIALE	Il Valutatore ha supportato l'AdG nella revisione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni di intervento in base alle Osservazioni della Commissione. Il Valutatore ha proposto una batteria di indicatori aggiuntivi volti a presidiare maggiormente gli ambiti di intervento del PSR.	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente revisionando l'analisi di contesto, attualmente contenuta nel PSR sulla base delle indicazioni fornite.
21/12/2014	LOGICA INTERVENTO PROGRAMMA	Il Valutatore ha supportato l'AdG sulla coerenza con l'accordo di Partenariato, e sulla revisione dell'analisi di contesto a supporto delle Misure 4 e 6	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente per impostare le misure 4 e 6.
09/02/2015	LOGICA INTERVENTO PROGRAMMA	Il Valutatore ha supportato l'AdG sulla definizione dell'approccio collettivo	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente per l'impostazione delle definizioni di approcci collettivi contenute nel Cap. 8.1.
12/2/2015	COMPLETEZZA DIAGNOSI TERRITORIALE	Il Valutatore ha supportato l'AdG sulla modifica all'analisi di contesto su Natura 2000, e Direttiva Acque	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente per la revisione dell'analisi di contesto su Natura 2000 e Direttiva Acque.
16/2/2015	LOGICA INTERVENTO PROGRAMMA	Il Valutatore ha supportato l'AdG sulla costruzione delle Misure agro ambientali per una più puntuale definizione delle tipologie di impegno sulla base dell'esperienza 2007-2013.	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente al fine di una più corretta identificazione degli impegni agroambientali.
19/02/2015	LOGICA INTERVENTO PROGRAMMA	Il Valutatore ha supportato l'AdG sulla costruzione della Misura 19 per rendere più efficace l'implementazione sulla base dell'esperienza 2007-2013.	La Regione ha accolto le osservazioni del Valutatore indipendente in particolare sulla soglia minima di comuni, la premialità alle aree D e alle aree protette, e la priorità ad approcci collettivi
30/04/2015	LOGICA INTERVENTO PROGRAMMA	Il Valutatore ha supportato l'AdG nella miglior definizione dei principi di selezione su tutte le Misure al fine di rendere coerente la scelta dei principi sulla base dell'analisi di contesto, della SWOT e dei fabbisogni ad essi collegati	La Regione ha utilizzato le raccomandazioni del Valutatore indipendente per meglio definire i principi di selezione associati ad ogni operazione attivata.
05/07/2015	PIANO DI VALUTAZIONE	Il Valutatore sulla base dell'analisi degli ICC ambientali e degli indicatori aggiuntivi di monitoraggio ambientale ha raccomandato all'AdG di dare risalto nel Piano di Valutazione alle implicazioni di natura metodologica a carico del futuro Valutatore del PSR 2014-2020 in merito alle attività di rilevazione dei dati di natura primaria.	La Regione ha utilizzato le raccomandazioni del Valutatore indipendente per meglio definire i contenuti della sezione 9.4 Dati e informazioni inerenti il Piano di Valutazione

2. VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI

2.1 Verifica dell'analisi SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni tenendo conto delle lezioni apprese dalla realizzazione degli interventi di Sviluppo Rurale nella precedente programmazione

La valutazione del contesto e dei fabbisogni si è articolata nelle seguenti fasi logiche:

Fase 1: Coerenza interna tra fabbisogni – SWOT e analisi di contesto

In questa fase il Valutatore segue la traiettoria di ogni fabbisogno (fabbisogno-SWOT-analisi) per verificare che sia giustificato dall'analisi condotta. Il fabbisogno è come se fosse il "risultato" che emerge dalla diagnosi territoriale, è qualcosa su cui verrà costruita la strategia.

Attraverso questo processo è possibile comprendere:

1. se il fabbisogno individuato è legato a quanto emerge dallo SWOT;
2. se gli elementi della SWOT che giustificano il fabbisogno sono adeguatamente trattati ed evidenziati nell'analisi di contesto.

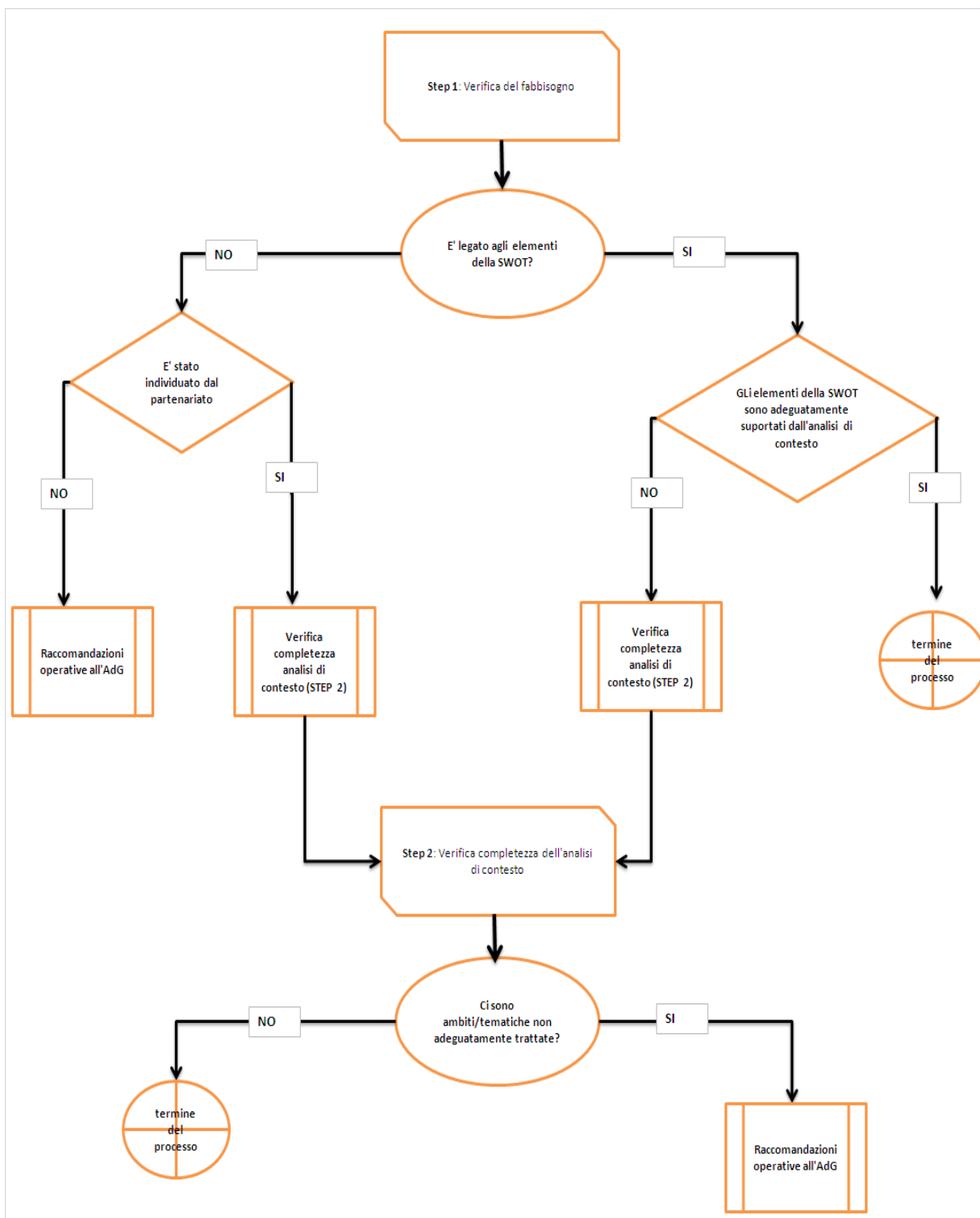
Il modello ipotizzato dalle linee guida è diverso, segue una logica ascendente, dall'analisi al fabbisogno rispondendo ai seguenti aspetti, la completezza dell'analisi, il relativo collegamento con i punti di forza e debolezza e come i fabbisogni identificati combacino con la SWOT.

Abbiamo ritenuto di operare in un altro modo per rendere più funzionale la valutazione dal momento che le Linee guida ipotizzano, come nel periodo di programmazione precedente, una "duplicazione" dell'analisi di contesto da parte del Valutatore.

Fase 2: valutare la completezza dell'analisi di contesto

La valutazione va eseguita slegandola dai fabbisogni e articolandola per tematismi (priorità/focus area). Si tratta di un'analisi da realizzare solo dopo aver concluso la prima fase perché deve far tesoro di tutto ciò che ne emerge (buchi informativi che non supportano l'individuazione dei fabbisogni, incoerenza dell'analisi di contesto rispetto agli elementi della SWOT individuati..etc, completezza degli indicatori comuni).

Nel seguente diagramma di flusso viene illustrato il processo di valutazione che comprende le fasi 1 e 2.



La valutazione dei fabbisogni e le relative raccomandazioni sono state restituite all'AdG per priorità e focus area (vedi Allegato 1).

La valutazione dei fabbisogni (fase 1) emersi dall'analisi di contesto è stata rappresentata in forma tabellare.

Rispetto ad ogni fabbisogno emerso (righe della tabella) sono previste le seguenti colonne:

1. **definizione del fabbisogno** –contiene raccomandazioni utili a formulare meglio il fabbisogno;
2. **collegamento degli elementi della SWOT con il fabbisogno** –contiene raccomandazioni volte a esplicitare meglio il legame tra fabbisogni e SWOT;
3. **sostegno dell'analisi di contesto agli elementi indicati nella SWOT;** - contiene raccomandazioni volte a esplicitare meglio il legame tra SWOT e analisi del contesto;
4. **sovrapposibilità del fabbisogno** - contiene raccomandazioni volte a suggerire una possibile aggregazione del fabbisogno con altri già presenti.

Nei riquadri seguenti per ognuno dei punti precedenti sono state fornite le relative chiavi di lettura.

COLONNA 1. DEFINIZIONE DEL FABBISOGNOGiudizio sintetico (S)

- ☺ il fabbisogno è espresso in maniera chiara
- ☹ il fabbisogno va riformulato
- ☺ il fabbisogno presenta una formulazione che necessita di alcune integrazioni

Giudizio articolato (A)

Eventuale descrizione dell'elemento che è oggetto di raccomandazione

COLONNA 2. COLLEGAMENTO DEGLI ELEMENTI DELLA SWOT CON IL FABBISOGNOGiudizio sintetico (S)

- ☺ chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT
- ☹ assenza di collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT
- ☺ il collegamento fabbisogno-elementi della SWOT non è chiaramente esplicitato e va approfondito

Giudizio articolato (A)

Eventuale descrizione degli elementi che sono oggetto di raccomandazione

COLONNA 3. SOSTEGNO DELL'ANALISI DI CONTESTO AGLI ELEMENTI INDICATI NELLA SWOT;Giudizio sintetico (S)

- ☺ l'analisi supporta sufficientemente gli elementi della SWOT
- ☹ l'analisi non supporta gli elementi della SWOT
- ☺ l'analisi non supporta adeguatamente gli elementi della SWOT

Giudizio articolato (A)

Eventuale descrizione degli elementi che sono oggetto di raccomandazione

COLONNA – 4. SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO.Giudizio sintetico (S)

- ☺ il fabbisogno individua elementi che si ritiene non possano essere ricondotti ad altri fabbisogni presenti
- ☹ il fabbisogno va aggregato ad altri fabbisogni (è ridondante) emersi dall'analisi di contesto
- ☺ il fabbisogno può essere aggregato ad altri fabbisogni (è un di cui) emersi dall'analisi di contesto

Giudizio articolato (A)

Eventuale descrizione dell'elemento che è oggetto di raccomandazione

Dopo aver effettuato la valutazione dei fabbisogni viene presentata la lista della proposta di fabbisogni che il valutatore ritiene possa essere esaustiva secondo lo schema riportato in tabella.

Nuova definizione dei Fabbisogni	Priorità						Trasversali		
	1	2	3	4	5	6	Ambiente	Clima	Innovazione
	X					A			X
		X				A	X	X	X
						A			X
						C			X
						C			X

Sulla base delle indicazioni operative contenute, sono stati illustrati gli elementi ritenuti necessari per adeguare le sintesi dell'analisi di contesto, le SWOT e le schede dei fabbisogni.

La Valutazione degli indicatori comuni è stata restituita in forma tabellare in un capitolo a parte. Per gli indicatori comuni sono stati analizzati i seguenti elementi:

1. **quantificazione** – può contenere delle raccomandazioni se assente o incompleta;
2. **metodologia e fonti** - può contenere delle raccomandazioni se non conforme;
3. **indicator proxy** - può contenere delle indicazioni sulle ;

Per gli indicatori aggiuntivi o proxy vengono analizzati i seguenti elementi (colonne):

1. **Definizione indicatore** –contiene la definizione dell'indicatore proposto;
2. **metodologia e fonti** – contiene le informazioni su metodi e fonti;
3. **Aggiornabilità temporale** - indica la periodicità della sua rilevazione;
4. **Confrontabilità a livello regionale, nazionale e internazionale** – valuta la capacità di poterlo utilizzare per confrontarlo con altri contesti;
5. **Raccomandazione:** fornisce una indicazione di merito sul suo possibile utilizzo come indicatore aggiuntivo.

INDICATORI COMUNI - COLONNE

<i>Indicatore ...</i>
Quantificazione:
Sintetico: assente ☹ presente e completa ☺ presente parzialmente ☺ (testo)
Metodologia e fonti:
Sintetico: conforme EEC ☺ altra metodologia o altra fonte ☺ (testo)
(eventuali) Indicatori proxy proposti, in sostituzione dell'Indicatore comune (non disponibile)
(testo riferimento all'indicatore proxy che poi viene analizzato nella tabella successiva)

INDICATORI SPECIFICI DEL PROGRAMMA (AGGIUNTIVI + PROXY) – COLONNE

Definizione indicatore:
Metodologia e fonti: indicare metodi e fonti
Aggiornabilità temporale: frequenza temporale (annuale, da censimento)
Confrontabilità a livello regionale, nazionale e internazionale: indicare livello di confrontabilità (regionale, nazionale, europeo)
Raccomandazione:
Sintetico: non utilizzabile ☹ utilizzabile ☺ utilizzabile ma con alcune indicazioni ☺
Testo: Dettagliare...

In concomitanza con la fase di negoziato il Valutatore ha supportato l'AdG nella revisione dell'analisi di contesto e nella identificazione dei fabbisogno tenendo conto delle osservazioni della Commissione, in particolare:

- a) verificando l'aggiornamento degli indicatori di contesto e integrando gli indicatori specifici di contesto con gli indicatori di monitoraggio ambientale proposti dalla VAS;
- b) esplicitando i legami tra SWOT e fabbisogni, a tal proposito si rimanda al Cap. 4 del PSR, dove la descrizione dei fabbisogni è stata legata ai punti SWOT pertinenti;
- c) verificando l'effettiva completezza della lista dei fabbisogni, e sulla base delle osservazioni, introducendo un nuovo fabbisogno (il n.44) che è specificatamente indirizzato alle zone montane;
- d) valutando la coerenza nella gerarchizzazione dei fabbisogni (a tal proposito si rimanda al Cap. 2.21.)

2.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna ed esterna del Programma

2.2.1 Valutazione della "logica di intervento" del Programma

La valutazione della logica di intervento del Programma è stata aggiornata a seguito delle modifiche intervenute a seguito della fase negoziale con i servizi della Commissione. Rispetto alla versione inviata a luglio 2014 di seguito si evidenziano gli elementi oggetto di modifiche più rilevanti operati dalla Regione:

1. l'articolazione della strategia del PSR viene modificata utilizzando come obiettivi generali e specifici le priorità e le focus area dello sviluppo rurale. Nella versione inviata a luglio 2014 la Regione aveva individuato un ulteriore livello di obiettivi che risultava in parte ridondante rispetto alle focus area;
2. la Regione ha scelto di non attivare la focus area 5A sino a quando non saranno assicurate le condizioni ex ante per il riconoscimento della spesa. Ciò implica che al momento il PSR non andrà ad incidere sui fabbisogni n. 30 e 31 e insisterà esclusivamente sull'aspetto del miglioramento della qualità delle acque.
3. E' stata soppressa l'attivazione della operazione 6.3.1 "aiuti all'avviamento aziendale per lo sviluppo di piccole aziende" perché non prevista dall'Accordo di Partenariato italiano.
4. Sono state accorpate alcune operazioni: la 5.1.1 e la 5.1.2, la 5.2.1 e 5.2.2 in due sottomisure, rispettivamente la 5.1.1 e la 5.2.1.
5. Non è stata attivata la sottomisura 16.6 originariamente prevista per sostenere la cooperazione tra gli attori della filiera organizzata, nella nuova versione del PSR, l'operazione è stata rimpiazzata dall'operazione 16.10.1.
6. Come effetto delle modifiche introdotte l'allocazione delle risorse tra Misure si è sostanzialmente modificata. Nella tabella seguente (Tab.2.2.1.a) sono evidenziate le modifiche più rilevanti intervenute tra la versione del Piano finanziario del Luglio 2014 e la nuova versione presente nel PSR inviata alla Commissione.

Tab.2.2.1.a Modifiche finanziarie intervenute tra la prima versione e l'ultima versione del PSR.

Misure	Piano finanziario Luglio 2014 (a)	Ultimo piano finanziario (b)	TREND	Variazione (b)- (a)	variazione %
Misura 1	6.708.568	6.708.568	=	-	0,00%
Misura 2	12.793.082	12.793.082	=	-	0,00%
Misura 3	5.496.345	5.492.164	=	- 4.181	-0,08%
Misura 4	230.302.005	216.758.858	↓	- 13.543.147	-5,88%
Misura 5	19.501.650	17.785.505	↓	- 1.716.145	-8,80%
Misura 6	123.127.178	111.277.964	↓	- 11.849.213	-9,62%
Misura 7	61.874.094	61.839.163	=	- 4.931	-0,06%
Misura 8	22.653.117	22.696.176	=	43.060	0,19%
Misura 9	2.028.172	2.408.844	↑	380.672	18,77%
Misura 10	38.211.533	45.207.477	↑	6.995.944	18,31%
Misura 11	101.623.098	115.293.755	↑	13.670.657	13,45%
Misura 13	37.255.952	44.048.182	↑	6.792.230	18,23%
Misura 14	9.998.886	13.067.978	↑	3.069.092	30,69%
Misura 16	27.388.117	25.238.879	↓	- 2.149.238	-7,85%
Misura 19	61.602.553	60.002.349	↓	- 1.600.204	-2,60%

Tra gli aspetti più rilevanti è possibile sottolineare una sostanziale contrazione significativa delle Misure a sostegno degli investimenti aziendali (Misura 4, -6%), della diversificazione (Misura 6, - 9,6%) e della operazione (misura 16, -8%) e una crescita rilevante delle Misure ambientali 10 e 11 (rispettivamente +18% e +13%), della Misura sull'indennità in zona montana (+18%) e della Misura sul benessere animale (+30,7%). Lievi contrazioni si registrano su alcune Misure e in particolare sulla Misura Leader (-2%).

Il presente capitolo, riprende e valorizza per ciascun obiettivo perseguito dal Programma (corrispondente alle "Focus area" in cui si declinano le Priorità dello sviluppo rurale) il lavoro di valutazione effettuato da dicembre a giugno 2014, le cui raccomandazioni sono state utilizzate dalla Regione per revisionare il PSR nella sua versione di Luglio 2015.

Nelle pagine seguenti per ciascuna focus area la valutazione analizza:

- la pertinenza dell'obiettivo perseguito con i fabbisogni - individuati a conclusione della fase analisi e confronto con il partenariato e ponderati dalla Regione sulla base della loro rilevanza - mettendo in evidenza gli aspetti che più specificamente sostengono l'assunzione degli obiettivi;
- l'adeguatezza e la coerenza del menu di misure/sottomisure/operazioni selezionato per raggiungere l'obiettivo. Per l'individuazione delle Misure connesse a ciascuna FA si è fatto riferimento a quanto riportato al capitolo 5.2 del PSR "Combinazione e giustificazione delle misure per ciascuna Focus Area" e nelle "schede Misura" (capitolo 8). Il giudizio in merito all'adeguatezza e alla coerenza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi è stato espresso sulla base della capienza finanziaria, delle modalità attuative e dei criteri di priorità, dei target e del confronto con la passata programmazione;
- la coerenza tra criteri di ammissibilità e principi di selezione con l'analisi SWOT e i fabbisogni, la cui analisi è stata sviluppata dettagliatamente nell' Allegato II (al quale si rimanda).

Non sono più presenti le criticità e suggerimenti (cfr. prima versione ex ante) che sono state tenute in considerazione dalla Regione nella fase di revisione del PSR:

La valutazione della logica di intervento è stata articolata per priorità e focus area come la strategia del Programma.

In merito alla trattazione successiva degli argomenti in oggetto si evidenzia che rispetto allo schema "4.2. Needs Assessment" (cfr. § 4.2 PSR 2014-2020), riportato nel capitolo 4 del PSR, nella declinazione della strategia e della scelta delle combinazioni di Misure a livello di priorità (cfr. § 5.2 PSR 2014-2020) "si è preferito associare in maniera univoca i fabbisogni alle focus area, tenendo conto di quale focus area incide in misura prevalente sullo specifico fabbisogno. Ad esempio il fabbisogno 1 che secondo lo schema 4.2 è riportato nelle focus area 1A e 1B, nella strategia viene soddisfatto in misura predominante dalla focus area 1A e pertanto nell'ambito di questa viene trattato insieme agli interventi (Misure) che concorrono al suo perseguimento".

La Regione propone, coerentemente ai fabbisogni che sono stati individuati con l'analisi del contesto regionale e con la relativa analisi SWOT che ne deriva, una strategia, da attuare col PSR 2014-2020, che si basa sul perseguimento di obiettivi generali e specifici che coincidono con le priorità e focus area che intendono attivare: tutte le priorità e le focus area ad eccezione della FOCUS AREA 5A, che in fase di negoziato con la Commissione la Regione ha scelto al momento di non attivare.

Priorità 1: "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti"

Gli obiettivi generali precedentemente illustrati vengono, nell'ambito di ciascuna priorità e conseguentemente focus area collegata, declinati in obiettivi specifici che, per la priorità 1, si identificano con le tre FOCUS AREA.

La Priorità 1 rappresenta una priorità trasversale a tutto il PSR, conseguentemente gli interventi che si prevede vengano realizzati in quest'ambito concorrono al raggiungimento anche degli obiettivi evidenziati nelle altre cinque priorità del Piano in esame. Nel complesso alla Priorità 1 vengono dedicati 46,9 milioni di euro che corrispondono al 6% delle risorse finanziarie del PSR 2014-2020 (Da piano degli indicatori). Va sottolineato che, rispetto al precedente periodo 2007-2013 la strategia regionale intende agire con maggiore incisività sul sistema dell'offerta di conoscenza e innovazione regionale, prevedendo che le focus area 1A e 1C siano principalmente implementate attraverso le politiche di formazione sostenute dal Fondo Sociale (FSE).

Le misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici identificati per la Priorità 1, o meglio alla soddisfazione dei fabbisogni (F1, F2, F3, F4, F5, F6) individuati nell'ambito delle Focus Area 1A, 1B e 1C,

sono : la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", la Misura 2 "Servizi di consulenza per la gestione aziendale e di sostituzione" e la Misura 16 "Cooperazione". Gli interventi (Misura 1, 2 e 16) proposti nella nuova programmazione, in linea generale, sono riconducibili alle Misure 111 (Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione) e 331 (Formazione ed informazione), 114 (Utilizzo di servizi di consulenza), 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale) e 341 (Acquisizione di competenze e animazione) del precedente periodo di programmazione (2007-2013); queste assorbivano complessivamente risorse finanziarie pari a 19,6 milioni di euro corrispondenti al 2,8% dell'intera spesa dedicata al PSR 2007-2013.

Nell'ambito della Priorità 1 (Focus area 1A, 1B e 1C), la Misura 16 è quella con dotazione finanziaria più alta (27,4 milioni di euro; 58% rispetto al totale della Priorità1); le risorse destinate alla Misura 1 sono pari a euro 6.708.568 (14% della Priorità 1) mentre la Misura 2 assorbe il 27% delle risorse dedicate alla Priorità in oggetto (circa 12,8 milioni di euro).

L'incremento generale della dotazione finanziaria tra il periodo 2007-2013 e 2014-2020 (46,9 Meuro pari al 6% delle risorse finanziarie del PSR 2014-2020 vs 19,6 Meuro pari al 2,8% delle risorse complessive del PSR 2007-2013) evidenzia come la strategia regionale ha recepito positivamente l'importante ruolo, trasversale a tutte le priorità del Piano, attribuito dagli innovativi indirizzi comunitari al tema della cooperazione e della formazione del capitale umano che opera nel settore agricolo e forestale. L'attuazione sinergica degli interventi previsti dalle Misure 1 (formazione), 2 (consulenza) e 16 (cooperazione) concorre infatti al perseguimento degli obiettivi complessivi dell'intero Programma.

Per ognuna delle tre focus area (1A, 1B e 1C) della Priorità 1 viene, di seguito, presa in esame la combinazione degli interventi che risponde ai fabbisogni individuati dalla Regione e il grado di soddisfazione degli stessi. Nella valutazione sono evidenziati inoltre gli elementi eventualmente migliorabili (riportati alla fine della delle trattazioni inerenti le singole Focus Area), anche sulla base delle esperienze del passato, e gli elementi che possono essere vincenti.

Focus area 1a: "stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali"

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 2.1.1).

Nel PSR (cfr. § 5.2.1.1) alla Focus area 1A sono collegati i fabbisogni F.5 e F.6 la cui declinazione supporta adeguatamente l'obiettivo della Focus 1A che si concretizza nel promuovere interventi a favore dello sviluppo delle conoscenze del capitale umano nelle zone rurali. Coerentemente agli obiettivi della focus in oggetto, la strategia regionale propone l'attivazione della Misura 2 "Servizi di consulenza per la gestione aziendale e di sostituzione", nello specifico della sottomisura 2.1.1 "Servizi di consulenza".

Attraverso la **sottomisura 2.1** vengono promossi servizi di consulenza rivolti agli agricoltori, compresi i giovani neo insediati, i silvicoltori e altri gestori del territorio e le PMI situate nelle zone rurali; gli interventi finanziati hanno lo scopo di migliorare la gestione sostenibile e la performance economica e ambientale dell'azienda e dell'impresa e contribuiscono pertanto a perseguire gli obiettivi individuati per tutte e 6 le priorità con particolare riguardo a quelli trasversali inerenti l'introduzione delle innovazioni di processo, strutturali ed organizzative, la tutela dell'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il servizio di consulenza si concretizzerà attraverso l'analisi di specifiche difficoltà individuate in azienda e quindi con proposte risolutive per specifici problemi individuali delle singole aziende destinatarie del sostegno. I beneficiari della sottomisura in oggetto sono gli Organismi di consulenza accreditati presso la Regione Lazio ai fini dell'erogazione di servizi di consulenza alle aziende agricole o silvicole.

La sottomisura prevede tipologie di consulenza differenziate a seconda dei destinatari del servizio. Così per gli agricoltori, i giovani neo insediati e gli altri gestori del territorio la consulenza deve essere connessa ad almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ossia deve riguardare il rispetto degli obblighi dettati dai criteri di gestione obbligatori o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali; l'adozione di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e la manutenzione di aree agricole; l'adozione di misure (PSR) inerenti l'ammodernamento delle aziende agricole, la promozione

dell'imprenditorialità, l'integrazione settoriale, l'innovazione, l'orientamento al mercato oppure ancora il rispetto dei requisiti, dettati dalla Direttiva Quadro sulle Acque o delle norme di sicurezza sul lavoro. Sempre nell'ambito di questa tipologia di beneficiari sono previste consulenze specifiche per gli agricoltori che si insediano per la prima volta, o approfondimento su altre tematiche come mitigazione dei cambiamenti climatici, biodiversità, tutela delle acque, aspetti più prettamente legati alla competitività e quindi alle performance economiche dell'azienda agricola.

Per i silvicoltori sono previste invece consulenze che, minimo, devono riguardare gli obblighi pertinenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e il Quadro Acque; oltre a questi possono essere trattati anche argomenti riconducibili alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola.

La consulenza può riguardare questioni legate alla performance economica e ambientale dell'impresa quando destinatarie degli interventi sono le PMI situate nelle zone rurali.

È opportuno evidenziare che rispetto alla passata programmazione è prevista l'implementazione di un apposito Catalogo Regionale degli Organismi di Consulenza e delle Consulenze dove saranno inserite le differenti tipologie di progetti; il catalogo potrà essere consultato on line da tutti i potenziali destinatari degli interventi con il notevole vantaggio per questi di avere a disposizione l'illustrazione completa di tutti gli argomenti che verranno trattati e quindi scegliere tra quelli maggiormente rispondenti alle proprie esigenze aziendali.

I principi per la definizione di criteri di selezione che determinano l'accesso ai benefici della misura riguardano le caratteristiche del Progetto proposto dall'Organismo di Consulenza; il progetto dovrà essere coerente con gli obiettivi della misura (e quindi della focus area 1A), rispondere al fabbisogno specifico dell'azienda agricola o del silvicoltore e dovrà contenere gli argomenti da trattare, le caratteristiche del servizio, i costi, l'area territoriale interessata e l'elenco delle aziende aderenti.

Per quanto attiene i principi per la selezione dei destinatari si evidenzia che si baseranno su criteri territoriali (aziende che ricadono in zone montane), di genere (donne) di età (giovani); saranno inoltre avvantaggiate le aziende che usufruiscono del PAN (Piano di Azione Nazionale) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Per quanto attiene l'importo massimo del sostegno previsto per ogni consulenza, questo è allineato a quello del precedente periodo di programmazione con l'importante differenza però che il massimale di aiuto poteva essere erogato a favore della medesima azienda fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola o area forestale nel periodo di programmazione 2007-2013 mentre nella nuova programmazione 2014-2020 non esiste alcun limite in merito al numero di prestazioni di consulenza di cui possono avvalersi i singoli destinatari del servizio.

Altra differenza rispetto al periodo precedente sta nel fatto che il beneficiario non sarà più il partecipante all'attività di consulenza (2007-2013) ma l'Ente erogatore del servizio di consulenza (2014-2020); questo cambiamento potrebbe "alleggerire" parte degli obblighi burocratici che prima doveva sostenere il potenziale beneficiario della misura con il conseguente vantaggio quindi di agevolare/favorire l'attuale destinatario nell'accesso agli interventi previsti dalla sottomisura 2.1.

L'incremento della dotazione finanziaria, destinata alle attività, tra i due periodi di programmazione (2,4 Meuro del 2007-2013 vs 11,7 Meuro del 2014-2020) ha determinato l'aumento conseguente dei potenziali partecipanti che passano da 2.457 (2007-2013) a 7.800 (2014-2020) evidenziando il "ruolo" trasversale, recepito dalla strategia regionale, attribuito dalla nuova Programmazione alle attività di consulenza che contribuiscono quindi al perseguimento, oltre agli obiettivi della priorità 1, anche a quelli delle altre 5 priorità.

Il target definito nella tabella (95,1%) rappresenta l'incidenza percentuale delle risorse dedicate all'implementazione della sottomisura 2.1 rispetto alla dotazione finanziaria totale prevista per la realizzazione degli interventi complessivi riconducibili alla Misura 2.

Focus area 1b: "rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali"

Per "rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" il PSR sostiene la realizzazione di iniziative di natura congiunta, collettiva, partenariale che prevedano la realizzazione di economie di scala, scopo e di specializzazione, demandando la realizzazione degli obiettivi relativi alla Focus Area 1B e il soddisfacimento dei fabbisogni F2, F3, F4 e F43 attraverso l'attivazione della Misura 16 - Cooperazione, relativa all'Art.35 del Reg. 1305/2013 e per tramite di due Sottomisure associate alla stessa (16.1 e 16.2). L'attivazione della misura concorre al raggiungimento dei fabbisogni unitamente ad altre misure del Programma.

In particolare la Regione concorre al soddisfacimento dei fabbisogni mediante l'attivazione delle Sottomisure 16.1.1 *supporto per l'avvio e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità agricola* e 16.2.1 *supporto ai progetti pilota* con i relativi interventi. Il giudizio espresso sulla valutazione della coerenza tra i fabbisogni F2 e la sottomisura 16.2.1 è positivo, benché il disegno strategico della sottomisura concorra, altresì, al soddisfacimento del fabbisogno F4. Si consiglia, quindi, di mettere in evidenza il legame della sottomisura con entrambe i fabbisogni.

Non sono incluse all'interno della Focus Area le altre sottomisure di cooperazione, ad esempio la 16.5 *supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso*; 16.10.1 *sostegno agli approcci collettivi di filiera*; 16.8 *sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti*; 16.9 *sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo* che concorrono al soddisfacimento di fabbisogni diversi, benché la sottomisura 16.5, in particolare potrebbe concorrere, con specifici interventi,, altresì, agli obiettivi della Focus Area 1B.

La giustificazione relativa all'attivazione della Misura, rispetto alla Focus Area individuata è pertinente e individua nel fattore comune dell'*innovazione* la fonte per la creazione di valore e competitività.

In termini di target tuttavia la misura 16 è considerata nella sua interezza e con il concorso delle diverse sottomisure interviene per il raggiungimento dell'obiettivo della Focus Area 1B con una dotazione di risorse pari al 2,5% dell'ammontare della Spesa Pubblica del PSR (19.501.650euro). La misura è di nuova concezione in termini strategici ma nel suo impianto da continuità all'approccio della innovazione collaborativa sperimentata nella "misura 124" nell'ambito del Programma 2007-2013. In particolare la sottomisura 16.2.1, che ha meccanismi di attivazione analoghi a quelli della misura 124, ha una dotazione di risorse incrementata del 29,7%, passando da 8.039.271,00 euro della Misura 124, alla dotazione programmata nel 2014-2020 di 10.429.482, di euro per la 16.2.

Per quanto concerne la definizione dei target si rimanda al paragrafo 3.2. Per i principi individuati per la scelta dei criteri di selezione e di ammissibilità (vedi l'Allegato II) indirizzano il sostegno verso soggetti specializzati, con esperienza in dinamiche di cooperazione per l'innovazione con *approfondita conoscenza del comparto, comprovata da esperienze lavorative pluriennali* e comprovata esperienza maturata nella *partecipazione di uno o più soggetti partner, come coordinatore ad almeno un progetto già concluso di ricerca, dimostrativo, di consulenza* ecco (sottomisura 16.1). I principi guida dei criteri di priorità sono indirizzati verso soggetti/partenariati con capacità organizzativa, di analisi, competenze tecniche e qualità progettuale e con meccanismi di gestione partenariale efficace. Emergono, altresì, priorità nella scelta dei criteri di ammissibilità e selezione alle operazioni sulla base della *pluralità dei soggetti coinvolti nel partenariato*, con il coinvolgimento di *imprese di produzione e altri portatori di interesse del settore, per esempio riunite in reti o poli*, nonché che prevedano l'elaborazione di strategie che *rispondano a precise esigenze del settore di intervento e che risultino applicabili sulla base di precise analisi socio-agro-economiche del territorio* (sottomisura 16.2)

Focus area 1c: "incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale"

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 2.1.1).

Alla Focus Area 1C sono stati coerentemente correlati i fabbisogni F.1 F.2 F.5 e F6. Per sostenere l'apprendimento continuo e conseguentemente la formazione professionale degli addetti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, nonché degli operatori delle microimprese e delle piccole e medie imprese collocate nelle zone rurali, la Regione, in linea con i fabbisogni individuati (F5 e F6) che prevede l'attuazione delle due sottomisure 1.1 *"Formazione professionale ed acquisizione di competenze"* e 1.2 *"Attività dimostrative e azioni di informazione"* (F.2) riconducibili alla Misura 1 *"Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"*. In quest'ambito la strategia regionale colloca anche la sottomisura 2.3 *"Formazione dei consulenti"* che è in linea con il fabbisogno n.1.

Le operazioni promosse dalle sottomisure 1.1 e 1.2, si concretizzano nel trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione in agricoltura e nel potenziare i nessi tra agricoltura e ricerca; la loro attuazione risponde pertanto agli obiettivi previsti dai Regolamenti Comunitari, in quanto contribuisce in modo sinergico e trasversale a coadiuvare gli interventi programmati nell'ambito delle altre Priorità del Programma 2014-2020.

Attraverso la **sottomisura 1.1** vengono finanziati percorsi formativi collettivi della durata di 150 ore. Le iniziative di formazione possono essere svolte in aula, in campo e a distanza (e-learning). Beneficiari sono gli Enti di formazione accreditati presso la Regione Lazio mentre i destinatari esclusivi sono i giovani agricoltori neo insediati individuati nell'ambito della sottomisura 6.1 *"Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori"*. In questo ambito la sottomisura risponde puntualmente al fabbisogno 6 inerente l'accrescimento delle conoscenze dei giovani impegnati nel settore agricolo.

Data la trasversalità della sottomisura, coinvolta, anche in modo indiretto, nel raggiungimento degli obiettivi di diverse focus area del piano, i potenziali beneficiari per accedere la sostegno dovranno presentare progetti formativi coerente con gli obiettivi della focus di riferimento (2b). I principi dei criteri di selezione riguarderanno pertanto oltre la coerenza del progetto con i temi della focus di riferimento, anche l'efficienza economica e la ricaduta sul territorio dei progetti stessi non che l'affidabilità, le strutture e le competenze specifiche del soggetto proponente.

La dotazione finanziaria destinata alla Misura 1² subisce una contrazione (-8,3% "7,3Meuro del 2007-2013 vs 6,7Meuro") rispetto a quanto dedicato alle misure che prevedevano gli stessi interventi (Misura 111 e Misura 331) nel precedente periodo di programmazione.

Tale decremento si ripercuote notevolmente sul numero di partecipanti ai corsi di formazione previsti nel periodo 2014-2020 (-57% "5.159 del 2007-2013 vs 1.400 del 2014-2020"). La contrazione più che proporzionale, rispetto a quella finanziaria, del numero di partecipanti è dovuta al fatto che nel 2007-2013 erano previsti corsi differenziati della durata variabile da 50 a 150 ore mentre la programmazione 2014-2020 prevede solo corsi di formazione di durata più lunga (150 ore) e conseguentemente più costosi. Va inoltre specificato, come riportato in precedenza, che nella prossima programmazione la strategia regionale prevede che le focus area 1A e 1C, e i conseguenti interventi di formazione previsti nel loro ambito, siano principalmente implementate attraverso le politiche di formazione sostenute dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Il target inerente la focus in oggetto (1.400 partecipanti agli interventi di formazione) sembra allineato ai costi rilevati per altri interventi simili; la sua determinazione deriva, secondo quanto riportato nel piano finanziario per operazione, da un costo medio per formato pari a 2.284 euro corrispondente ad un costo medio orario di circa 15 €. Gli importi sembrano essere coerenti alla realizzazione degli interventi previsti.

Con la **sottomisura 1.2** vengono sovvenzionate azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze attraverso attività dimostrative e azioni d'informazione.

Destinatari delle attività sono gli operatori del settore agricolo (compresi dipendenti, coadiuvanti e membri della famiglia agricola) nonché tecnici pubblici e privati interessati nella gestione del territorio rurale e anche le persone fisiche le cui imprese di riferimento rientrano nel campo delle piccole e medie imprese con sede nelle zone rurali della Regione Lazio.

² Nello specifico alla sottomisura 1.1 è destinato il 48% delle risorse totali della Misura 1.

I beneficiari degli interventi sono gli Organismi di formazione accreditati, come tali, presso la Regione. Questi ai fini della partecipazione ai benefici della sottomisura, presenteranno dei progetti le cui tematiche dovranno essere inerenti la focus area (2A) di riferimento; tra i principi dei criteri di selezione riportati nella scheda della sottomisura spicca l'attribuzione di priorità per i progetti informativi collocati nell'ambito della progettazione integrata e degli interventi finalizzati allo sviluppo della cooperazione attuati dai gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (Misura 16 "Cooperazione"). L'assegnazione di questa priorità dimostra che il programmatore ha recepito l'importante ruolo trasversale attribuito dai nuovi Regolamenti Comunitari agli interventi di divulgazione delle conoscenze.

Le attività dimostrative, che possono essere articolate in interventi differenziati di durata comunque non superiore alle 50 ore o in iniziative singole di durata maggiore a 5 ore, sono diversificate e prevedono la realizzazione di sessioni pratiche che possono realizzarsi in aziende o aree agricole o forestali o presso centri di ricerca o strutture universitarie. Le tematiche dovranno essere riconducibili alle focus riportate nella strategia programmatica e le azioni realizzate dovranno fondamentalmente concentrarsi sulla divulgazione delle innovazioni (uso di nuove macchine, applicazione di metodi di protezione delle colture a basso impatto ambientale, innovative tecniche di produzione). Sono previste anche esercitazioni pratiche per favorire l'esercizio delle abilità dei destinatari o per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Con le azioni di informazione, che si realizzeranno attraverso "incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale", il programmatore vuole stimolare la diffusione di informazioni, dati e notizie, al fine di potenziare il trasferimento delle conoscenze e l'acquisizione di competenze verso tutti i potenziali destinatari precedentemente menzionati.

Per la realizzazione degli interventi, alla sottomisura in oggetto sono destinati 3,5Meuro corrispondenti al 52% della dotazione finanziaria complessiva della misura 2.

La **sottomisura 2.3 "Formazione dei consulenti"** viene attuata con l'obiettivo di "garantire la qualità e la pertinenza della consulenza" da fornire ai destinatari della sottomisura 2.1 "Servizi di consulenza". L'implementazione della sottomisura, ovviamente prevista dalle nuove disposizioni Comunitarie, risponde, nella Regione Lazio, anche ad una criticità specifica, emersa dall'analisi di contesto, inerente la carenza nella qualificazione e nell'operato dei consulenti. La sua attuazione appare quindi coerente con i fabbisogni rilevati ma non precisamente pertinente nel rispondere al fabbisogno 6 "Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale" a cui è stata collegata dal programmatore (vedi criticità/suggerimenti riportati al termine della descrizione della presente focus area).

I beneficiari della sottomisura in oggetto sono gli Enti fornitori dei servizi di formazione, specializzati nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare, accreditati come tali presso la Regione Lazio. I destinatari dell'intervento sono i tecnici che svolgono la propria attività di consulenza nell'ambito del settore agricolo e forestale.

Il periodo di formazione potrà avere una durata da un minimo di 12 ad un massimo di 30 ore che si valuta possano essere sufficienti a migliorare le conoscenze dei consulenti (che comunque sono già in possesso di capacità tecniche in materia agricola e forestale) in merito ad innovazioni di processo, strutturali ed organizzative da "convogliare" successivamente nelle aziende in cui saranno chiamati a svolgere il proprio operato.

Gli argomenti trattati durante i corsi dovranno essere strettamente correlati alle tematiche oggetto di consulenza riportate nell'ambito della trattazione della sottomisura 2.1 alla quale si rimanda (vedi focus area 1A).

Per la formazione dei consulenti è concesso un aiuto pari ad un massimo di 200.000 euro per triennio; le elaborazioni effettuate in sede di programmazione prevedono che con la dotazione finanziaria attribuita alla misura (circa 1,1Meuro) possano essere formati 590 tecnici. Essendo l'operazione in oggetto di nuova introduzione, non risulta possibile una valutazione per confronto con passate esperienze simili.

I principi dei criteri di selezione ai fini dell'ammissibilità dell'intervento verranno definiti in base agli obiettivi specifici della focus area di riferimento; si prevede pertanto che saranno coerenti con la strategia del Programma e con gli indirizzi dettati dai Regolamenti Comunitari. Nella selezione dei progetti destinati alla formazione dei consulenti verranno comunque valutati la rispondenza agli obiettivi della misura in oggetto, la ricaduta territoriale delle attività e, naturalmente, le strutture, la qualificazione e la competenza del soggetto, potenziale beneficiario, erogatore del servizio di formazione.

A giudizio del Valutatore, oltre che sugli altri aspetti, dovrà essere posta particolare attenzione proprio alle ricadute sul territorio perché dal rapporto tra il massimale di spesa (200.000 euro) e la dotazione finanziaria (1,1Meuro) emerge che il numero degli enti formatori di consulenti sarà molto ridotto (circa 6).

Come per la sottomisura 2.1, il target definito nella tabella (8,5%) rappresenta l'incidenza percentuale delle risorse dedicate all'implementazione della sottomisura 2.3 rispetto alla dotazione finanziaria totale prevista per la realizzazione degli interventi complessivi riconducibili alla Misura 2.

Tab. 2.1.1 Logica di intervento e coerenza del Programma con i fabbisogni della priorità 1

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/ OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBL	COERENZA MISURA FABBISOGNI
2.1.1.	sostegno per la fornitura di servizi di consulenza	F.5 Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale F.6 Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale	1A	2A 2B 3A 3B 4A 4B 4C 5A 5B 5C 5D 5E	11.700.990,00	☺
16.1.1	supporto per l'avvio e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità agricola	F. 2 Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende F. 3 Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale F. 4 Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale F. 43 Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali	1B	2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D, 5E, 6C	3.120.264,00	☺
16.2.1	supporto ai progetti pilota	F. 2 Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende F. 3 Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale F. 4 Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale F. 43 Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali	1B	2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D, 5E	8.775.742,50	☺
1.1.1.	supporto per azioni di formazione e acquisizione di competenze	F.5 Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale F.6 Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale	1C	2A 2B 3A 3B 4A 4B 4C 5A 5B 5C 5D 5E	3.198.270,60	☺
1.2.1.	supporto per attività dimostrative/ azioni di informazione	F.2 Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende	1C	2A 2B 3A 3B 4A 4B 4C 5A 5B 5C 5D 5E	3.510.297,00	☺
2.3.1.	sostegno per la formazione dei consulenti	F.1 Sostenere un sistema dell'offerta formativa regionale basato sulle vocazioni dei territori di riferimento e delle caratteristiche aziendali	1C	2A 2B 3A 3B 4A 4B 4C 5A 5B 5C 5D 5E	1.092.092,40	☺

Priorità 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

La Priorità 2 si pone l'obiettivo generale di migliorare la competitività delle aziende agricole, di promuovere tecniche innovative e la gestione sostenibile delle foreste. La priorità comprende due focus area: la 2A per il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende e la focus 2B che promuove il ricambio generazionale attraverso l'ingresso nel settore di agricoltori adeguatamente qualificati.

Complessivamente le risorse destinate alla priorità 2 ammontano 177.207.582 Euro, pari a circa il 23% del totale delle risorse del programma, di cui il 53% sono destinati alla focus 2A e il restante alla Focus 2B (83 Mln di Euro).

Alla priorità in questione vengono associati 10 fabbisogni di intervento, in linea con quanto emerge dall'analisi SWOT e coerenti agli obiettivi della focus stessa. In quest'ambito tali fabbisogni vengono affrontati mediante due linee di intervento: una più specifica e l'altra più coadiuvante, ma altresì necessaria per garantire il conseguimento delle finalità espresse. L'obiettivo di migliorare le performance economiche delle aziende agricole, finalità precipua della focus, infatti, viene supportato direttamente dall'attivazione della Misura 4 e la Misura 6 articolate in diverse operazioni:

- investimenti nelle aziende agricole (4.1.1);
- infrastrutture connesse alla viabilità rurale e forestale (4.3.1);
- diversificazione delle attività agricole (6.4.1);
- premio per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola (6.1.1).

Tutte le operazioni connesse alla qualificazione del capitale umano, alla promozione dell'innovazione e alla cooperazione (Misure 1, 2 e 16) sono a supporto di tali interventi, contribuendo indirettamente sia alla focus 2a che alla 2b.

Focus area 2a: "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

La focus intende sostenere l'ammodernamento strutturale delle aziende finalizzato alla riduzione dei costi di produzione, a diversificare gli ordinamenti produttivi e a introdurre sistemi di qualità. L'obiettivo è quello di migliorare la competitività delle aziende, garantendo la sostenibilità ambientale e la sicurezza sul lavoro, e di promuovere la diversificazione in attività extra agricole.

Le modalità attuative previste per questa misura risultano coerenti con la strategia generale del programma poiché tendono a supportare quegli investimenti volti a favorire il ricambio generazionale, le operazioni ricadenti in aree montane e la qualità dei prodotti. Altrettanto coerente risulta l'operazione rispetto all'obiettivo trasversale del programma relativo all'innovazione, in quanto vengono privilegiati gli interventi che introducono innovazioni di prodotto o di processo.

Il valore stimato per il numero di aziende che realizzeranno investimenti a valere della sottomisura 4.1 è prossimo alle 861 unità, per un importo complessivo di risorse allocate di circa 61,2 Mln di Euro. Il valore relativo all'investimento medio su cui sono stati calcolati gli indicatori di output (circa 85.000 euro) risulta leggermente superiore all'importo medio rilevato nella precedente programmazione (70.000). tale incremento può essere giustificato da una maggiore propensione all'investimento da parte delle aziende richiedenti in virtù di un probabile miglioramento dello scenario economico.

L'operazione 4.3.1 "Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale" inserito all'interno della Focus Area 2A intercetta il fabbisogno F.9 *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione* e il Fabbisogno n.35 *"F. 35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale"*. Gli investimenti in infrastrutture e servizi, infatti, risultano essenziali per lo sviluppo e la competitività delle aree rurali, soprattutto in quelle più svantaggiate, poiché costituiscono un supporto importante per la creazione e lo sviluppo di nuove vitali attività economiche.

Da un punto di vista finanziario, agli interventi suddetti vengono destinati 14.197.201 € (1,82% delle risorse totali del Programma). Tale dotazione, se riferita esclusivamente agli interventi di viabilità, risulta coerente con quanto assegnato alla Misura 125 della Programmazione 2007-2014.

La misura 6.4.A sostiene la diversificazione nelle aziende agricole in attività turistiche e didattiche, sia come integrazione al reddito che come sostegno all'occupazione. Le modalità attuative delineate nella scheda di misura, risultano coerenti con l'obiettivo della focus e in linea con gli obiettivi di competitività.

Focus area 2b: "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

I fabbisogni specifici per la definizione della strategia d'intervento della focus area 2b sono F13 *Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende* e l' F14 *Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori*, soddisfatti entrambi dall'operazione 6.1.1 *Aiuti per l'avviamento di aziende condotte da giovani agricoltori* attraverso l'erogazione di un premio a persone fisiche di età non superiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali. Secondo i dati dell'ultimo Censimento Istat (2010), nel Lazio le aziende con conduttore giovane costituiscono solo l'8,9% del totale, di cui meno di un terzo a capo di aziende di dimensioni maggiori della media regionale. Una mancanza di ricambio generazionale alla conduzione può assumere nel lungo periodo una notevole rilevanza sociale, soprattutto in contesti territoriali dove la senilizzazione del settore è particolarmente avanzata. Uno degli elementi che più incide sull'ingresso dei giovani in agricoltura è, ovviamente, il fattore economico, accompagnato molto spesso da difficoltà di accesso al credito, che ostacolano i processi di ristrutturazione fondiaria e non permettono di sfruttare le capacità progettuali innovative delle nuove generazioni.

Le esperienze passate hanno sostanzialmente dimostrato che la concessione di un premio all'avviamento di imprese per giovani agricoltori ha avuto un'importanza determinante nella decisione del giovane d'insediarsi e di intraprendere l'attività agricola (Misura 112). In questa fase, pertanto, si è tentato di dare ulteriore impulso a tale fenomeno, non solo attraverso una dotazione finanziaria cospicua, pari a 83.053.616 €, decisamente superiore alle risorse allocate in precedenza (il 10,6% di spesa generale dell'intera programmazione regionale del PSR Lazio 2014-2020), ma anche attraverso una maggiorazione del premio che passa da 40.000 a 70.000 €. Tali dati mostrano l'importanza strategica che questa misura riveste per l'agricoltura laziale che vede nel coinvolgimento delle nuove generazioni una priorità per il rinverimento del settore.

Al fine di dimostrare un impegno sostanziale nella gestione attiva dell'azienda in cui il giovane si insedia, con la domanda di aiuto il potenziale beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale scollegato dalle altre tre Misure del PSR. In tal senso la Misura si differenzia dal passato dove era previsto il cosiddetto "pacchetto giovani", dando facoltà al giovane insediato di utilizzare le risorse anche al fine di operare processi di ricomposizione fondiaria, intervenendo su una delle principali debolezze del sistema agricolo regionale.

Coerentemente con la strategia del Programma, la misura privilegia l'insediamento nelle zone montane, i soggetti che prevedono nel Piano aziendale investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo, ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale, che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta e in possesso di titoli di studio in materia agraria.

Tab. 2.1.2 Logica di intervento e coerenza del Programma con i fabbisogni della priorità 2

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBLICHE	COERENZA MISURA FABBISOGNI
4.1.1.	investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni	F. 7 Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F. 11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole F. 13 Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende F. 16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta F. 17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	2A	2B 1B	61.200.078,03	😊
4.3.1.	infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale e forestale	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F. 35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	2A		14.123.094,93	😊
6.1.1.	aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori	F.8 Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria F. 13 Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende F. 14 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	2B	2A	83.053.616,09	😊
6.4.1.	diversificazione dell'attività agricole	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F.10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	2A	2A	18.830.793,24	😊

Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Per contribuire alla priorità 3 la Regione Lazio ha previsto l'attivazione delle due focus area la 3A e la 3B. La focus area 3B al netto degli interventi sulla gestione del rischio nelle aziende agricole, oggetto del PSRN, prevede invece Misure indirizzate alla prevenzione dei disastri climatici ambientali e al ripristino degli ecosistemi danneggiati.

Focus area 3A: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Nel perseguire la focus area 3A, la Regione ha evidenziato nella propria strategia la correlazione con diversi fabbisogni, oltre a quelli relativi agli interventi di formazione e/o informazione (F2 e F3) trasversali a più priorità; in particolare con:

- F. 7 Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F. 9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F. 11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
- F. 15 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali
- F. 17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali
- F. 16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- F. 18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
- F. 33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare
- F. 35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale

Per incidere sui fabbisogni associati alla Focus 3A la Regione intende attivare sei operazioni che fanno riferimento a più Misure e Sottomisure. In particolare per intervenire in maniera più efficace sui fabbisogni legati all'integrazione, all'innovazione, all'organizzazione di fasi produttive e alla cooperazione lungo la filiera, si prevede di attivare quattro operazioni anche nell'ottica della progettazione collettiva:

- la sottomisura 4.1.2 "Investimenti nelle aziende agricole che partecipano a progetti integrati in filiere organizzate";
- la sottomisura 4.2.1 "Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)";
- la sottomisura 3.2.1. "Supporto per le attività di informazione e di promozione attuata da gruppi di produttori nel mercato interno"
- la sottomisura 9.1.1 "Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale"

Le operazioni della Focus Area 3A, relative alla Misura 4, sono due: la sottomisura 4.1.2 "Investimenti nelle aziende agricole che partecipano a progetti integrati delle filiere agroalimentari" e la sottomisura 4.2.1 "Investimenti nelle imprese agroalimentari". Esse rispondono ai fabbisogni connessi alle esigenze dello sviluppo e dell'integrazione delle relazioni di filiera (F18), al supporto della competitività e delle innovazioni delle imprese (F9), al miglioramento della qualità (F11) e della valorizzazione delle produzioni sui mercati di riferimento attraverso anche interventi sui canali di commercializzazione quali la vendita diretta e la filiera corta (F16).

La strategia regionale prevede l'attivazione della sottomisura 4.1.2 per gli investimenti nelle aziende agricole all'interno della progettazione integrata di filiera. Le sovvenzioni sono relative ad investimenti in

immobilizzazioni materiali e/o immateriali finalizzati alla migliore integrazione nella filiera agroalimentare per la promozione dei regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. A differenza dell'operazione 4.1.1 (Focus Area 2A), che si occupa di interventi simili ma attivabili con domanda individuale, la sottomisura 4.1.2 riguarda esclusivamente gli investimenti delle aziende agricole effettuati nell'ambito di un approccio collettivo (Filiera organizzate). A tali interventi può essere riconosciuta un'aliquota di sostegno pari al 60% dei costi ammissibili a finanziamento, qualora si dimostri il valore aggiunto dell'investimento collettivo (cfr. Cap. 8.1 del PSR). In tale ottica si condivide l'aver individuato, fra i costi eleggibili, gli interventi di valorizzazione e potenziamento dei singoli comparti in grado di aumentare la massa critica delle produzioni agricole. Allo stesso modo gli interventi funzionali alla vendita diretta aziendale (efficaci per l'incremento del valore aggiunto) ricadenti nell'operazione 4.1.2 dovrebbero essere sovvenzionati qualora siano finalizzati allo sviluppo di micro filiere che coinvolgono l'impresa beneficiaria e piccoli produttori di base (filiera corta) in grado di raggiungere soglie minime di massa critica per la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

L'attivazione del sostegno all'interno di progetti integrati prosegue, con efficacia, l'esperienza dell'attivazione della Misura 121 della passata programmazione con una modalità operativa che ha nelle sue potenzialità quella di coinvolgere diversi soggetti, creare e consolidare i rapporti (orizzontali e verticali) all'interno della filiera in modo da favorire l'incremento (e la redistribuzione) del valore aggiunto, la concentrazione dell'offerta agricola, lo sviluppo del territorio e dell'occupazione. L'attivazione della corrispondente Misura del PSR 2007/2013 (121) all'interno dei PIF ha interessato il 12% dei beneficiari totali della Misura con un investimento medio pari a 223 mila euro, valore più alto sia rispetto agli interventi realizzati nei bandi singoli sia a quelli finanziati nel pacchetto giovani. Il dato, dunque, evidenzia la maggiore propensione degli investimenti delle aziende agricole all'interno della progettazione integrata di filiera dovuta anche alle maggiori garanzie di conferimento della materia prima prodotta.

L'operazione 4.2.1 "Investimenti nelle imprese agroalimentari", collegata alla Sottomisura 4.2, garantisce il sostegno agli investimenti, materiali e immateriali, che riguardano l'attività di trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli. Le tipologie di investimento individuate e le modalità di attivazione dell'operazione (domanda individuale, Progetti Integrati e Gruppi Operativi del PEI) rispondono efficacemente ai fabbisogni individuati nella Focus Area 3A nonché, in via diretta e/o collaterale, alle priorità trasversali. La partecipazione dei produttori di base ai vantaggi economici, connessi alla realizzazione degli investimenti a valle della filiera, è perseguita non solo attraverso il coinvolgimento diretto degli stessi nelle filiere organizzate o nei Gruppi Operativi del PEI, ma anche nel caso in cui il beneficiario venga finanziato con domanda individuale. Infatti nelle condizioni di eleggibilità e nei principi dei criteri di selezione progettuale è richiesta all'impresa la dimostrazione dell'integrazione dei produttori agricoli e della ricaduta degli effetti dell'investimento.

Per dare più incisività agli interventi sovvenzionati nell'ambito dei PEI, o che rispondono al fabbisogno del miglioramento dell'integrazione di filiera attraverso la fusione dell'organizzazione dei produttori, è prevista una intensità di aiuto maggiore (60%) rispetto alle altre modalità di attivazione della misura. Le possibilità di attivazione dell'operazione nella progettazione integrata o attraverso i Gruppi Operativi collegati ai PEI sono modalità che risultano efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla presente Focus Area, in particolar modo quelli connessi alla competitività, all'innovazione e al rafforzamento delle relazioni fra i vari attori della filiera. Dall'esperienza della passata programmazione è emerso, infatti, che la collaborazione finalizzata allo sviluppo dell'innovazione e al miglioramento delle performance aziendali è stato uno degli aspetti alla base dei PIF (Progetti Integrati di Filiera). Attraverso la realizzazione degli interventi si sono avuti effetti positivi non solo nel consolidamento/rafforzamento dei partenariati esistenti, ma anche nell'aggregazione tra nuovi soggetti. Il 41% dei PIF ha previsto la stipula di nuovi contratti di acquisto/conferimento della materia prima; inoltre 7 dei 22 progetti approvati sono stati il risultato di aggregazioni successive alla domanda iniziale con la finalità di creare relazioni tra soggetti operanti nella stessa filiera che al momento della Manifestazione di Interesse avevano presentato iniziative separate.

In merito alla modalità con cui sono state introdotte le innovazioni nelle aziende partecipanti ai PIF nel precedente periodo di programmazione, gli approfondimenti condotti hanno evidenziato che nel caso delle innovazioni di processo le stesse sono state introdotte in maniera partecipata tra le imprese aderenti al PIF

(50%) mentre il 30% sono state introdotte grazie al confronto con gli enti di ricerca. Questa ultima modalità di introduzione è stata maggiormente incisiva (45%) nei progetti che prevedevano innovazioni di prodotto. In linea generale si sottolinea l'importanza della presenza delle istituzioni nei PIF al fine di favorire l'innovazione tecnologica. Il valutatore consiglia di considerare la possibilità di introdurre nell'ambito della presente focus area la misura di cooperazione al fine di organizzare la filiera intorno ad obiettivi condivisi da un partenariato diversificato, anche se la programmazione della operazione 16.4.1 all'interno della focus 1A, dato il suo carattere trasversale, risulta coerente con l'impostazione prevista sulla focus 1B.

Anche la realizzazione dell'operazione mediante domanda individuale (approccio singolo) risulta efficace al conseguimento degli obiettivi connessi ai fabbisogni della Focus Area. La Misura 123 del PSR 2007-2013 ha avuto un contributo importante nell'incremento dei volumi di materia prima di qualità lavorati (circa +6%), nel supporto alla competitività delle imprese (le sovvenzioni hanno contribuito alla crescita del 22% del valore aggiunto lordo rispetto alla situazione ante intervento) e alla diffusione delle innovazioni (il 53,7% delle imprese beneficiarie con saldo degli investimenti al 2013, ha effettuato degli investimenti in innovazione).

Con lo stanziamento di circa 34,6 Meuro la Regione ha assegnato all'operazione 4.1.2 il 33% del totale delle risorse della Sottomisura 4.1. L'incidenza sul totale delle risorse della Misura risulta migliore rispetto a quella registrata nel precedente periodo di programmazione (15%). Per l'operazione 4.2.1 sono stati attribuiti 64,8 Meuro, risorse più consistenti rispetto alla programmazione precedente (al netto delle risorse per i trascinamenti finanziari e per quelle destinate al finanziamento delle iniziative nel settore forestale) in considerazione del fatto che nel nuovo PSR, contrariamente al precedente, sono previste ulteriori operazioni riferite alla Sottomisura 4.2 che hanno una dotazione finanziaria specifica (4.2.2 "investimenti delle imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica" – 4.2.3 "investimenti delle imprese agroalimentari favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari").

Rispetto alla rapporto di valutazione ex ante del Luglio 2014, le considerazioni fatte sulla coerenza del valore target relativo al numero di imprese sovvenzionate è stata presa in considerazione dalla Regione, a tal proposito si rimanda al Capitolo 3 del presente Rapporto.

La sottomisura 3.2.1 contribuisce direttamente agli obiettivi della presente Focus Area, in sinergia con la sottomisura 3.1.1, sostenendo azioni di informazione e di promozione dei prodotti di qualità da parte delle associazioni di produttori nel mercato interno nei confronti di tutti gli attori della filiera dagli operatori ai consumatori. In questo caso è stato stabilito un importo minimo (50.000 euro per progetto) e massimo (200.000 euro per progetto) di spesa ammissibile garantendo il sostegno anche a progetti di importo non inferiore a 10.000 euro per iniziative da parte di associazioni di piccole imprese. Tra i principi alla base dei criteri di selezione coerentemente con la strategia regionale sono stati individuati: il comparto produttivo, i giovani, il numero di agricoltori coinvolti, la localizzazione in aree D e montane, i prodotti di più recente registrazione e le caratteristiche del richiedente per tipologia e rappresentatività. Rispetto a quest'ultimo punto è importante che il concetto di "rappresentatività" in fase attuativa dovrà essere articolato in modo che non rappresenti un ostacolo all'accesso delle associazioni di piccole imprese di cui si è accennato sopra.

L'attuale dotazione finanziaria, pari a circa lo 0,5% dell'intero PSR e superiore al budget stanziato per la Misura 133 nella passata programmazione.

Per sostenere la cooperazione tra produttori locali (F17) la Regione ha attivato la sottomisura 9.1.1 che favorisce la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (rientranti nella definizione di PMI) nel settore agricolo e forestale attraverso la copertura dei costi aggiuntivi che soprattutto nei primi anni rendono più difficile affrontare le sfide poste dal mercato. Sono ammissibili le spese sia nella fase di produzione per l'adeguamento al mercato che nella fase di commercializzazione in comune dei prodotti; inoltre sono eleggibili le azioni di sviluppo di competenze imprenditoriali e commerciali e di promozione e organizzazione di processi innovativi. L'aiuto concesso è forfetario (in rate annuali decrescenti per un massimo di 5 anni) e tiene conto della produzione commercializzata dal richiedente negli anni precedenti alla presentazione della domanda.

Tra i criteri di selezione delle domande si tiene conto anche del contributo degli interventi al funzionamento della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari come, ad esempio, i rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile; ciò è coerente con altri fabbisogni (F33, F34 e F35) legati alla gestione degli scarti e dei sottoprodotti agricoli, forestali e alimentari anche nell'ottica della loro valorizzazione energetica. A seguito delle consultazioni con il tavolo di partenariato la Regione, in linea con l'orientamento strategico di incrementare l'attuale livello di aggregazione delle imprese per migliorare gli sbocchi dei prodotti sul mercato e in considerazione dell'interesse manifestato per la presente sottomisura da parte del partenariato, la regione ha raddoppiata la dotazione finanziaria passando da 1.034.367 euro a 2.028.172 euro (0,26% delle risorse PSR).

Per sostenere un innalzamento della qualità delle produzioni la Regione intende attivare le seguenti due operazioni:

- la sottomisura 3.1.1 "Supporto per la partecipazione ex novo agli schemi di qualità";
- la sottomisura 14.1.1 "Pagamenti per il benessere animale".

La sottomisura 3.1.1, collegata al F11, prevede il supporto agli imprenditori agricoli e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità alimentare attraverso la copertura dei costi "fissi" di iscrizione e mantenimento nel sistema dei controlli e dei costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dell'associazione di agricoltori. La sottomisura contribuisce inoltre agli obiettivi trasversali relativi all'innovazione e all'ambiente facilitando la permanenza sul territorio delle aziende e l'integrazione con le attività turistiche. Il contributo è pari al 100% della spesa sostenuta e comunque non superiore a 3.000 euro all'anno (per un periodo massimo di 5 anni).

La dotazione finanziaria pari a 1,5 Meuro è inferiore a quella programmata nella passata programmazione sulla corrispondente Misura 132, ma giustificata dallo scarso successo che tale misura ha avuto.

Al fabbisogno di innalzare la qualità delle produzioni agricole (F11) concorre anche la sottomisura 14.1.1 che sostiene gli interventi per il miglioramento del benessere animale (al di là dei requisiti obbligatori già inclusi nella condizionalità) compensando le perdite di reddito e i costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione degli impegni, nonché i costi di transazione. I criteri di selezione definiti dalla Regione privilegiano gli allevamenti biologici e la collocazione dell'azienda in aree di particolare pregio e/o vulnerabilità ambientale in linea con l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti a partire dallo sviluppo sostenibile delle attività agricole e riducendo il rischio di proliferazione di problemi di ordine sanitario. L'aiuto è corrisposto agli agricoltori che allevano per almeno 5 anni ed è previsto un massimale di 250 euro ad UBA.

Focus area 3B: "sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali"

Nel perseguire l'obiettivo regionale specifico 3B, la Regione ha evidenziato nella propria strategia la correlazione con diversi i fabbisogni, in particolare con:

F19 Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali;

F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi

I fabbisogni individuati evidenziano nello specifico la necessità di sostenere la competitività delle imprese mediante azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici soprattutto in termini di prevenzione del rischio derivante da questi

La linea d'intervento individuata dalla strategia del Programma concentra l'attenzione sull'attivazione di nuovi interventi di gestione del rischio di tipo economico-finanziari (F20), sulla predisposizione di interventi di riduzione dei rischi derivanti dai possibili eventi catastrofici per i bacini idrografici per le colture (5.1.1), per la bonifica e ripristino ambientale e per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico (5.2.1)

Come già detto, il fabbisogno F20 "*Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli*" esprime la necessità di promuovere nuovi sistemi di approccio alla gestione dei rischi puntando in particolare su strumenti finanziari/assicurativi e sui fondi mutualistici, ovvero gestire i rischi di natura economico-finanziaria, ai quali si fa attualmente scarso ricorso nella Regione Lazio. A questo fabbisogno non è collegata alcuna misura che

contribuisca al suo soddisfacimento stesso in quanto è prevista una linea di azione nazionale sul fronte assicurativo, dei fondi mutualistici e sugli strumenti di stabilizzazione dei redditi all'interno del PON; la Misura 17 "Gestione del rischio" non è stata attivata.

Per il soddisfacimento del fabbisogno di ripristino e prevenzione dei danni ai sistemi agricoli (F19) è prevista l'attivazione di quattro operazioni afferenti alla Misura 5; non sono previsti tetti massimi di spesa o limitazioni particolari per le misure, in continuità con quanto avvenuto per la passata programmazione.

La sottomisura 5.1.1 "Supporto per investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione finalizzati a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici" è volta promuovere interventi di prevenzione; ciò rappresenta un elemento di novità rispetto alla passata programmazione (2007-2013), agendo sugli elementi a rischio prima del verificarsi di possibili danni. Pur applicandosi su tutto il territorio regionale la Regione selezionerà i siti di maggior criticità e approverà gli investimenti di enti pubblici a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.

Per la sottomisura 5.1.2 "Supporto per investimenti in azioni preventive finalizzate a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici nelle aziende agricole", il cui massimale di contributo è di 150.000 euro per ciascuna impresa agricola, è stata attribuita priorità a giovani agricoltori, IAP, e imprese ad alta intensità produttiva coerentemente con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, l'ammodernamento e l'innovazione nel settore agricolo. È consigliabile che l'attribuzione delle suddette priorità non escluda aree ad agricoltura estensiva e/o svantaggiate dal momento che tra le spese eleggibili sono incluse anche le sistemazioni idrauliche agroforestali.

Altro elemento di novità è l'attuazione dell'operazione 5.2.1 "Recupero dei siti inquinati . Azione di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati nelle zone rurali", che è volta a recuperare e a salvaguardare l'ambiente mediante l'eliminazione o riduzione di aree fortemente compresse dagli inquinanti dovute a disastri ambientali anche di origine antropica. Questa operazione è improntata a recuperare il capitale perso in quelle zone dove gli inquinamenti non permettono un normale sviluppo delle attività agricole per causa antropica, bonificando le aree, promuovendo tecniche agricole e azioni volte alla riconversione definitiva alle tecniche agricole commerciali, zootecniche e forestali contribuendo alla "rinaturalizzazione, al rimboschimento del territorio rurale e alla stabilizzazione dei suoli". In questo caso il contributo è concesso ai Comuni e altri enti pubblici territoriali in aree rurali in qualità di proprietari e/o gestori dei terreni interessati.

L'operazione 5.2.2 "Supporto agli investimenti per il ripristino delle strutture aziendali" ha invece il carattere di aleatorietà, prevedendo che sia attivata solo in caso di effettiva necessità, al verificarsi di eventi eccezionali che apportassero danni al potenziale agricolo, in linea con quanto avvenuto per la passata programmazione nell'unico bando attuato a seguito delle "Abbondanti nevicate e gelate dal 3 al 19 febbraio 2012". Tra i criteri di selezione è coerente la scelta di attribuire una priorità agli interventi in ambiti territoriali svantaggiati per favorire la permanenza dell'attività agricola in tali zone. Il contributo sarà ripartito in funzione dell'intensità del danno e l'Amministrazione regionale si riserva, nel caso in cui le risorse finanziarie previste risultassero insufficienti per coprire il fabbisogno di spesa, di adottare le procedure per la riduzione del contributo in misura proporzionale all'importo del danno riconosciuto ammissibile.

Considerando le misure che sono strutturate per fare fronte a eventi calamitosi, che solo eventualmente si potranno verificare, i fondi previsti per le operazioni sono coerentemente variabili a seconda del tipo di intervento, comunque superiori a quanto effettivamente stanziato per la passata programmazione. I finanziamenti per la prevenzione sono invece piuttosto ingenti, evidenziando l'interesse che la strategia regionale ripone in questo tipo di interventi.

Tab. 2.1.3 Logica di intervento e coerenza del Programma con i fabbisogni della priorità 3

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBL.	COERENZA MISURA FABBISOGNI
3.1.1.	supporto per la partecipazione ex novo agli schemi di qualità	F. 11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	3A	2A	1.505.527,38	😊
3.2.1.	supporto per le attività di informazione e di promozione attuata da gruppi di produttori nel mercato interno	F. 15 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	3A	2A	3.986.636,50	😊
4.1.2	investimenti nelle aziende agricole che partecipano a progetti integrati delle filiere agroalimentari (FILIERE ORGANIZZATE)	F. 7 Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F. 11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole F. 17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali F. 18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	3A	2A	34.615.085,52	😊
4.2.1	investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F. 11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole F. 18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	3A	1B 2A	64.858.119,53	😊
9.1.1	avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/ forestale	F. 17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali F. 16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta F. 18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	3A	2A	2.408.843,81	😊
14.1.1	pagamenti per il benessere animale	F. 11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	3A		13.067.977,66	😊
16.4.1	supporto alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	F.16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta F. 40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	3A	1B 6B	3.315.280,50	😊
16.10.1	Supporto alla cooperazione per Progetti della Filiera Organizzata	F.17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali F. 18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera F. 33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare F.35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	3A	1B 5C	3.120.264,00	😊
5.1.1.	supporto per investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione finalizzati a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici	F. 19 Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	3B	2A	10.166.194,54	😊
5.2.1.	supporto agli investimenti per il ripristino delle strutture aziendali	F. 19 Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali	3B	2A	3.808.321,22	😊

Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**Focus area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa**

La focus Area 4A definisce l'azione del PSR nella protezione della biodiversità in riferimento soprattutto al mantenimento degli habitat e degli assetti paesaggistici. Gli interventi programmati in questa Focus rispondono ai seguenti fabbisogni:

F2 e 3 Fabbisogni di formazione/informazione/consulenza trasversali a più priorità

F24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale

F25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi

F26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate

F. 44 Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate (nuovo fabbisogno introdotto a seguito della fase negoziale con la Commissione)

In risposta al fabbisogno 44 sarà attivata l'operazione 13.1.1 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" che assorbirà il 5,6 % delle risorse del PSR cioè 44 milioni di euro, cifra che rappresenta oltre il 72% della dotazione della focus area. Si prevede che tale operazione sarà applicata su 57.372 ettari (indicatore di output) circa il 24,7% della SAU in area svantaggiata montana (dati analisi del contesto). Si evidenzia che la superficie prevista dall'indicatore di output risulta superiore ai valori raggiunti nella passata programmazione dalla Misura 211 (37.240 ettari valore al 2013). Inoltre la mancata attivazione della Misura 12 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque" limita di fatto l'applicazione degli interventi, soprattutto lì dove questi svolgono un ruolo di particolare importanza per la tutela della biodiversità, la Misura 212 nella passata programmazione presentava un valore di risultato al 2013 di circa 7.200 ettari.

Nel ambito del fabbisogno 24 la Misura 10 partecipa all'obiettivo della Focus di protezione della biodiversità attraverso le operazioni 10.1.8, 10.1.9, 10.2.1, 10.1.2 e 10.2.3, operazioni nel loro complesso rivolte alla protezione delle razze e delle specie autoctone dall'erosione genetica sia attraverso la continuazione dell'attività agricola e l'allevamento di tali razze e specie, volte a promuovere, la conservazione in situ ed ex situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche nei settori agricolo e forestale, la compilazione di inventari e banche dati, lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nei settori agricolo e forestale dell'Unione fra le competenti organizzazioni negli Stati membri, nonché azioni di informazione, diffusione e consulenza. Per l'insieme di queste operazioni è prevista una dotazione finanziaria di 14.584.092 € circa il 24% della dotazione della focus area.

Il Fabbisogno 25 risulta collegato con l'operazione 10.1.7 "Coltivazioni a perdere" tale operazione attraverso la realizzazione di coltivazioni atte esclusivamente all'alimentazione della fauna selvatica contribuisce a ristabilire un habitat idoneo per l'alimentazione e il rifugio di numerose specie la cui sopravvivenza e riproduzione è legata agli ambienti agricoli. Per l'operazione 10.1.7 è prevista una dotazione finanziaria di circa 580.369 €, l'1,2 % della Focus Area, tuttavia l'indicatore di output previsto per l'applicazione dell'operazione pari a circa 387 ettari risulta molto superiore al valore raggiunto dalla Misura 214/6 nella passata programmazione (98 ettari valore al 31/12/2013). Si consiglia infine di inserire tra le aree a priorità d'intervento le aree interessate dalla Rete ecologica regionale del Lazio. Si evidenzia come il collegamento di tale operazione con il fabbisogno 21 sia parziale e l'operazione stessa non dia completa risposta al fabbisogno espresso.

Infine al fabbisogno F. 26 "*Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate*" è associata l'operazione 7.1.1 "Supporto per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo di comuni e villaggi e per i piani di gestione Natura 2000", per tale operazione è prevista una dotazione finanziaria di circa 2 Meuro il 3,5 % della dotazione della focus area.

Si fa presente che le criticità individuate nel Luglio 2014 sono state superate, soprattutto in riferimento alla quantificazione dei target (ANNEX 1 P4) che è stato opportunamente revisionato (cfr Cap.3).

Focus area 4B migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

La regione intende migliorare la qualità delle acque attraverso la riduzione dei carichi inquinanti derivanti sia dalle attività agricole che da quelle zootecniche attraverso la misura 11 - agricoltura biologica. Complessivamente con le due operazioni (conversione e mantenimento) si attende per la FA 4B un impegno di circa 115 M€ di risorse pubbliche.

L'operazione 10.1.6 prevista nella versione del Luglio 2014 del PSR inerente l'introduzione e il mantenimento delle produzioni integrate non è stata attivata. Alla base di tale ripensamento c'è stata anche la presa in considerazione della performance registrata da una analoga operazione nella precedente programmazione, dovuta alla limitata superficie eleggibile delle zone vulnerabili ai nitrati.

Nell'ambito della misura 11, l'attivazione delle operazioni 11.1.1 - Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica e 11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, prosegue la strategia del passato inerente il contributo a migliorare la qualità delle acque, attraverso l'eliminazione dei prodotti di sintesi dalla tecnica di produzione con un valore output relativo alla conversione e mantenimento del biologico pari a circa 91.000 ettari che risulta superiore rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione con una superficie di 80.158 ettari. L'innalzamento del target, rispetto alla versione del PSR del Luglio 2014, è da imputare al trasferimento di risorse sulle due operazioni, come indicato nella tabella 2.2.1a (+13 Meuro).

Focus area 4C prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La regione intende migliorare la qualità del suolo attraverso la mitigazione sia dei fenomeni degradativi dei suoli quali l'erosione, il compattamento, e l'impermeabilizzazione, che di quelli di contaminazione e declino del contenuto di sostanza organica.

Il fabbisogno 29 - Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli viene soddisfatto dall'attuazione della misura 10 attraverso le operazioni 10.1.1 - Inerbimento degli impianti arborei, 10.1.2 - Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo e 10.1.3 - Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli, con un impegno complessivo di circa 12M€, pari al 67% delle risorse pubbliche che verranno assorbite dalla Focus area 4C.

L'operazione 10.1.3- Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli, interviene con metodi di produzione agricola estensivi e compatibili con la tutela e con il miglioramento del suolo attraverso un valore output pari a circa 5.200 ettari di superficie che risulta coerente con il fabbisogno anche grazie ad un incremento della superficie del 30% rispetto al valore realizzato dall'azione 214/4 nel precedente PSR (pari a 3.620 ettari). Viceversa le operazioni 10.1.1 - Inerbimento degli impianti arborei e 10.1.2 - Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo, con una superficie output complessiva di 8.142 ettari riducono il loro intervento rispetto alla passata programmazione (azione 214/3) di circa 1.000 ettari.

La FA risulta soddisfatta dal valore target relativo alla gestione del suolo; in quanto con 119.804 ettari di superficie, risulta in linea rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione (106.091 ettari).

Completa il quadro dei fabbisogni specificatamente riferiti alla focus area 4C, il F21, F25 e F28 4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico, della misura 4 per la quale è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 5,9M€ pari al 33% della FA.

Tab. 2.1.4 Logica di intervento e coerenza del Programma con i fabbisogni della priorità 4

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBLICHE	COERENZA MISURA FABBISOGNI
7.1.1	supporto per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo di comuni e villaggi e per i piani di gestione Natura 2000	F. 26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	4A		2.179.387,39	☺
10.1.7	Coltivazioni a perdere	F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	4A		579.532,87	☺
10.1.8	Conservazione in situ/in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A		5.578.003,91	☺
10.1.9	conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A		1.086.624,14	☺
10.2.1	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura tramite attività svolte da ARSIAL	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A		3.167.785,62	☺
10.2.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A		2.375.839,22	☺
10.2.3	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo	F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	4A		2.375.839,22	☺
13.1.1	pagamenti compensativi nelle zone montane	F. 44 Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate	4A		44.048.181,84	☺
11.1.1	pagamento per la conversione al biologico	F. 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F. 30 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	4B	4A 4C 5E	20.752.875,86	☺
11.2.1	pagamento per il mantenimento del biologico	F. 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F. 30 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	4B	4A 4C 5E	94.540.878,94	☺

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBLICHE	COERENZA MISURA FABBISOGNI
4.4.1	supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	F. 21 Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi F. 28 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	4C	4A 4B	5.917.190,64	☺
10.1.1	Inerbimento degli impianti arborei	F 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	4C	4A 5E	2.442.737,68	☺
10.1.2	Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo	F 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	4C	4A 5E	2.442.737,68	☺
10.1.3	Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli	F 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F 27 Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	4C	4A 4B 5D 5E	7.816.760,56	☺
10.1.5	Tecniche di agricoltura conservativa	F 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	4C	5D 5E	11.725.140,84	☺

Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le focus area (tabella 2.1.5). Rispetto alla versione del PSR di Luglio 2014, la Regione ha scelto di non attivare più la focus area 5A, ritenendo che non vi fossero le condizioni ex ante per assicurare un riconoscimento delle spese sostenute entro la scadenza del 31.12.2016. Le operazioni previste a Luglio 2014, 4.1.3 investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche e l'operazione 4.3.2 infrastrutture connesse alle dotazioni idriche rurali, sono state pertanto stralciate nella nuova versione del PSR, i fabbisogni ad esse collegati risultano pertanto non soddisfatti.

Focus area 5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

La Focus area affronta il fabbisogno F32 Adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria

La regione intende aumentare l'efficienza energetica in agricoltura attraverso due operazioni della Misura 4: la 4.1.3 investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi e la 4.2.2 investimenti delle imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica.

La regione ha destinato il 2% delle risorse totali del PSR oltre 15,6 milioni di euro di risorse pubbliche per tali operazioni con una previsione di spesa totale (valore target) di oltre 39 milioni di euro.

Le due operazioni sono finalizzate ad aumentare l'efficienza energetica nelle aziende agricole e nelle industrie alimentari e risultano coerenti con la presente FA e rispondono efficacemente ai Fabbisogni 9 e 32 ad esse correlati. Si ritiene pertanto che la strategia sia adeguata al perseguimento dell'obiettivo della focus area sia in termini di strumenti/misure individuate che di risorse finanziarie allocate.

Focus area 5 C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La Focus area incide su cinque fabbisogni:

- F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare.
- F34 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo
- F35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale
- F. 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali

Le operazioni attivate dalla Regione per soddisfare la FA 5C sono cinque:

4.1.4 investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari.

4.2.3 Investimenti delle imprese agroalimentari favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari

6.4.2 produzione di energia da fonti alternative

7.2.2 Approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili

Per le operazioni 4.1.4 e 6.4.2, in seguito alle raccomandazioni del valutatore, è stata specificata la demarcazione tra le due operazioni. L'operazione 4.2.3 *Investimenti delle imprese agroalimentari favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari* è coerente con il fabbisogno ad essa associata.

L'operazione 7.2.2 *Approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili*, risulta soddisfare in maniera marginale il fabbisogno associato (F35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale), il Valutatore ha suggerito di legarla ad altri due fabbisogni, F33 e F39, incentivando maggiormente gli impianti alimentati da biomasse provenienti da scarti agroindustriali.

Focus area 5 D- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Attraverso la Focus Area (FA) 5d, che dispone di fondi pari a 7 milioni di euro, corrispondenti allo 0,9% del totale delle risorse stanziare per il PSR (780 milioni di euro) e al 6,7% del totale assorbito dalla priorità 5 (104,5 milioni di euro), si intende effettuare investimenti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e per la diminuzione delle emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

La principale Operazione associata alla FA della 10.1.4 - *Conservazione della sostanza organica del suolo*, sebbene presenti una finalità diretta sull'incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli, ha un effetto anche sul contenimento delle emissioni di CO₂ pertanto si può ritenere coerente con la presente focus area, rispondendo al fabbisogno F29 - *Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli*.

Il valore target associato all'operazione 10.1.4 pari a 5100 ettari appare adeguato se confrontato con la precedente programmazione 2007-2013 dove, attraverso l'analoga azione si erano raggiunti circa 4500 ettari.

L'altro valore target, espresso in UBA, previsto nella focus, non è stato stimato non essendo stata prevista alcuna operazione relativa alla misura 4 finalizzata al contenimento delle emissioni di GHG e legati ad una migliore gestione delle deiezioni animali.

Alla sottomisura 16.5 - *Supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso* sono stati legati in maniera coerente sei fabbisogni (F.22 24, 25, 27, 29, 36). Anche se l'operazione il contributo diretto dell'operazione è stato assegnato alla FOCUS 5D, vi saranno ricadute indirette sulla priorità 4 e sulla focus area 5E.

Focus area 5 E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Le risorse per la Focus Area 5e ammontano a quasi 26 milioni di euro, corrispondenti al 3,3% del totale delle risorse stanziare per il PSR (780 milioni di euro) e al 25% del totale previsto per la priorità 5 (104,5 milioni di euro) e avranno il compito di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste. A tale scopo sono state attivate alcune sottomisure/operazioni della Misura 8 - *Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste* e della Misura 16 - *Cooperazione*.

I fabbisogni indicati dalla strategia per la Focus Area sono:

F23 - Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale;

F.36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche

F37 - Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio;

F38 – Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi;

I fabbisogni vengono intercettati in maniera diretta attraverso l'attivazione delle seguenti 5 operazioni "della Misura 8, finalizzate al sostegno di investimenti nelle aree forestali volti a aumentare la capacità di sequestro del carbonio:

- 8.1.1 - *Imboschimento su superfici agricole e non agricole*;

- 8.3.1 - *Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici;*
- 8.4.1 - *Supporto per il risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici;*
- 8.5.1 – *Supporto agli investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali;*
- 8.6.1 – *Supporto agli investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.*

Dette operazioni si prevede assorbiranno circa 22,6 milioni di euro di risorse pubbliche, corrispondenti al totale delle risorse stanziato per la misura M8, all'88% del totale della FA, al 23% del totale della priorità 5 e al 2,9% del totale del PSR. La distribuzione delle risorse tra le operazioni all'interno della FA è abbastanza uniforme e oscilla tra il 14,5% assorbito dall'operazione 8.3.1 e il 22,5% assorbito dall'operazione 8.6.1 (vedi Tabella 1).

In particolare, l'operazione 8.1.1, che concorre alla quantificazione del valore target previsto dal piano degli indicatori, assorbe il 16% delle risorse destinate alla FA 5e, il 4% del totale per la priorità 5, il 18% delle risorse complessive stanziato per la misura 8.

L'efficacia delle sottomisure/operazioni attivate viene potenziata attraverso l'attivazione di interventi relativi alla Cooperazione, Misura 16, e in particolare della sottomisura 16.8 - *Supporto per la progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi* che supportando la pianificazione forestale concorre direttamente alla soddisfazione del fabbisogno 23. Detta sottomisura assorbirà il 12% delle risorse stanziato per la focus area, il 3% nell'ambito della priorità 5, l'11,3% del totale della misura e lo 0,4% del PSR.

Tab. 2.1.5 Logica di intervento e coerenza del Programma con i fabbisogni della priorità 5

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBLICHE	COERENZA MISURA FABBISOGNI
4.1.3	investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F. 32 Adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria	5B	1B 2A	10.140.858,00	☺
4.2.2	investimenti delle imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F. 32 Adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria	5B	1B 3A	5.460.462,00	☺
4.1.4	investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F.33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare F. 34 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo	5C	1B 2A	12.253.276,73	☺
4.2.3	investimenti delle imprese agroalimentari favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F.33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare	5C	1B 3A	8.190.693,00	☺
6.4.2	produzione di energia da fonti alternative	F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione F.10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali F.33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare F. 34 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo	5C	1B 2A	4.128.109,27	☺
7.2.2.	Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo	F. 33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare F. 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali F. 35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	5C	6A	8.190.693,00	☺
10.1.4	Conservazione della sostanza organica del suolo	F 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	5D	4C 5E	5.616.475,20	☺
16.5.1	supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.	F. 22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F. 24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale F. 25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi F. 27 Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi F. 29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	5D	1B 4A 4B 4C 5E	1.404.118,80	☺

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBLICHE	COERENZA MISURA FABBISOGNI
8.1.1.	Imboschimento su superfici agricole e non agricole	F.36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio F. 38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	5E	5D	4.119.684,56	☺
8.3.1	supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	5E	4A 4C	3.740.572,48	☺
8.4.1.	supporto per il risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	5E	4A 4C	3.993.313,87	☺
8.5.1	supporto agli investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio F. 38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	5E	4A	5.004.279,40	☺
8.6.1	sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e di trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale F. 35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio F. 38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	5E	2A 5C	5.838.325,97	☺
16.8.1	supporto per la progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi	F. 23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	5E	1B	2.577.962,12	☺

Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

Focus area 6A favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Per stimolare e favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione il PSR sostiene una pluralità di operazioni che, da un lato, forniscono aiuti diretti al tessuto imprenditoriale delle aree rurali e, dall'altro, attraverso interventi collettivi, mirano a rendere tali interventi più efficaci ed incisivi, cui si aggiungono in maniera orizzontale gli interventi formativi programmati nella priorità 1.

La linea d'intervento principale è quella relativa alla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", ed in particolare alla Sottomisura 6.2 "Aiuto all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali". La Sottomisura finanzia aiuti per l'avvio di attività extra-agricole (microimprese e piccole imprese) nelle aree rurali e mira a rivitalizzare e diversificare il tessuto economico ed imprenditoriale delle aree rurali (localizzazione in aree C e D) e, in ultima istanza, a produrre ricadute positive in termini occupazionali, contribuendo dunque al fabbisogno 10 "Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali". I criteri di selezione, sono stati oggetto di verifica da parte del Valutatore (vedi Allegato II), in maniera vaga e indeterminata, sembrano comunque muovere in entrambi i casi nella giusta direzione. Essi premiano da un lato i soggetti (disoccupati per la Sottomisura 6.2, giovani per la Sottomisura 6.3) ed i territori (aree D) più deboli e bisognosi di sostegno e favoriscono dall'altro le realtà produttive più innovative (es. innovazione di processo e/o di prodotto, sistemi di qualità) e quindi la sostenibilità nel tempo delle iniziative economiche sovvenzionate. Non si prevedono invece meccanismi di selezione che favoriscano le donne.

Altre due Sottomisure la 16.3.1 "cooperazione tra gli operatori commerciali nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo / marketing turistico" e la 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare" sovvenziona progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati riguardanti il turismo e l'agricoltura sociale. Si tratta dunque di azioni che agiscono in maniera complementare e sinergica soprattutto rispetto agli interventi a favore della nascita e dello sviluppo di attività turistiche e socio-assistenziali, soprattutto nell'azienda agricola sovvenzionate con la Sottomisura 6.4.1 (inserita nella focus area 2A). A garanzia dell'efficacia degli interventi sovvenzionati e della loro continuità nel tempo si richiede infine la stesura di un progetto atto ad illustrare in maniera esaustiva le caratteristiche dei soggetti partecipanti ed il loro ruolo e quelle del servizio che verrà offerto (attività previste, budget, tempistica, ripartizione delle attività, ecc.).

Le tre linee d'intervento previste dal PSR nell'ambito della focus area 6A presentano dunque un elevato grado di coerenza con il fabbisogno 10 il fabbisogno 40 "Migliorare la capacità progettuale degli attori locali" e il fabbisogno 41 "Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali".

A fronte di una stretta coerenza del ventaglio degli interventi previsti dal PSR con i relativi fabbisogni, si segnala però per essi una limitata dotazione finanziaria, 8,2 milioni di euro complessivi, l'1% delle risorse complessive del PSR. Ben più consistente, circa doppio, è lo stanziamento finanziario destinato alla Sottomisura 6.4, che d'altro canto finanzia investimenti materiali: 22,7 milioni di euro. Sarà dunque presumibilmente quest'ultima a incidere in maniera più significativa sul fabbisogno di stimolare la diversificazione delle attività e migliorare lo sviluppo economico delle aree rurali; le linee d'intervento afferenti alla presente focus area, attraverso lo stimolo alla nascita di nuove attività economiche ed azioni collettive di supporto alla diversificazione, potranno comunque innescare percorsi di sviluppo che esplicheranno appieno i loro effetti nel medio-lungo periodo. Le 132 imprese extra-agricole che la Regione prevede di sovvenzionare (stimate sulla base del premio medio per intervento) costituiscono indubbiamente una porzione molto ridotta (inferiore all'1%) del panorama produttivo regionale, ma la concentrazione territoriale degli interventi potrà talvolta ovviare alla ridotta massa critica complessiva.

Non si dimentichi inoltre il fatto che le Sottomisure afferenti alla presente focus area potranno essere tutte attivate anche con approccio Leader e pertanto andrebbero considerate nel montante finanziario ad esse relativo anche le risorse che verranno erogate dai GAL. Al momento però, non essendo definiti i PSL, non è possibile una visione completa della declinazione del sostegno e degli output attesi.

Focus area 6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La combinazione di Misure prescelta all'interno della Misura 7 per soddisfare i fabbisogni n. 39 e 41 è coerente e adeguata dal punto di vista finanziario. Il target sulla popolazione che beneficerà dei servizi migliorati, pari a 100.000 unità, è in linea con i target fissati nella programmazione precedente.

La Regione Lazio per incidere sui fabbisogni emersi dall'analisi di contesto ha previsto di attivare tutte le sottomisure della Misura 19 previste dal Regolamento. La tabella seguente mette in relazione le risorse pubbliche allocate per la programmazione 2014-2020 con quella 2007-2013.

Rispetto al passato vi è un aumento significativo di risorse (+55%), che va però rapportata alla popolazione rurale che potenzialmente potrà beneficiare delle strategie locali, che aumenta del 69% e al numero dei GAL, che passano dagli 8 del 2007-2013 ai 12 previsti dall'attuale.

Tab. 1: Strategie locali di tipo partecipativo LEADER, confronto tra 2014-2020 e 2007-2013

MISURE/SOTTOMISURE/previste per affrontare l'aspetto in oggetto		Contributo	Risorse allocate 2014-2020	Risorse allocate 2007-2013**	Risorse unitarie per GAL 2014-2020	Risorse unitarie per GAL 2014-2020	Differenziale 2014-2020 2007-2013
MISURE	SOTTOMISURE						
19	19.1 Supporto preparatorio	Diretto	482.174				
19	19.2 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	Diretto	48.316.711	32.040.355	4.125.213	4.005.044	55%
19	19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione	Diretto	1.559.976	882.595	133.333	110.324	81%
19	19.4 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	Diretto	9.643.488	6.402.141*	833.333	800.268	56%
Totale			61.602.553	39.325.091	5.133.546	4.915.636	

*Comprensiva del supporto preparatorio - ** Fonte PSR 07-13 - versione 2013 - *** tiene conto della 19.1 e 19.4

La dotazione media di risorse per GAL per attuare le strategie locali cresce ma è sostanzialmente in linea con la programmazione 2007-2020, infatti, così come la dotazione di risorse per la gestione e l'animazione che in media passa dagli 800.000 euro circa del 2007-2013 a 833.000 del 2014-2020.

Vista anche la capacità di assorbimento di risorse nella passata programmazione e alla luce delle novità introdotte con l'attuale (i vincoli di densità per i nuovi partenariati) si ritiene pertanto che la dotazione finanziaria sia congrua per promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo e per rispondere ai fabbisogni inclusi nella focus area 6B.

Per quanto concerne la coerenza interna della Misura 19.2 la valutazione entra nel merito delle Misure attivabili e del loro legame con le tematiche proposte dalla Regione per la costruzione delle strategie locali.

Il PSR consente ai GAL di attivare un ventaglio ampio di Misure: 7 misure (3, 4, 6, 7, 8, 16) e 23 sottomisure. I GAL utilizzeranno il menù di misure/sottomisure in base alle tematiche previste dal PSR che confluiranno nella sottomisura 19.2 (vedi tabella 2).

La scelta delle Misure e Sottomisure attivabili dai GAL è in linea generale coerente rispetto alle tematiche individuate ed è in grado di incidere sui fabbisogni di intervento individuati dalla Regione.

Tab. 2 Coerenza tra tematica Leader e Misure attivabili da PSR

TEMATICHE	FOCUS AREA DI REIFERIMENTO	MISURE/SOTTOMISURE/ OPERAZIONI PREVISTE	Giudizio Sintetico
1. sviluppo e innovazione delle filiere corte locali	3A/6A	3.1 -3.2 – 4.1- 4.2 – 6.3 16.2 - 16.4	😊
2. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	5C	4.1 – 4.2 - 6.4 - 7.2 - 8.5 – 16.6	😊
3. Turismo sostenibile	6B	6.2 –6.3 - 6.4 – 7.5 16.3	😊
4. Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	6B	6.3 - 7.6	😊
5. Cura e tutela del paesaggio	6B	6.2 – 6.3 - 6.4 – 16.9	😊
6. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	6B	6.2 –6.3 - 6.4 - 16.9	😊
7. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	6B	6.2 –6.3 - 6.4 - 16.9	😊
8. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;	6B	7.7 – 16.9	😊
9. accesso ai servizi pubblici essenziali	6B	6.4 – 7.4 16.9	😊
10. reti e comunità intelligenti	6B	16.2 - 19.4 – 19.2	😊

Alle Misure legate al LEADER vanno aggiunte le operazioni previste all'interno della Misura 7 (7.2.1 – 7.4.1 – 7.5.1 – 7.6.1 -7.7.1) che contribuiscono direttamente all'obiettivo di stimolare lo sviluppo locale. Si tratta di operazioni che incideranno su più fabbisogni legati alla valorizzazione dei territori rurali che concentrano circa 10 Meuro di spesa pubblica.

Focus area 6C promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La focus area 6C sovvenziona le infrastrutture per la banda larga nelle aree rurali attraverso l'operazione 7.3.1 "Supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga". Per quanto riguarda il fabbisogno inerente l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali (F43) la Regione interverrà al di fuori del PSR con le risorse del FSE volte a promuovere azioni di alfabetizzazione informatica.

L'operazione attivata nella focus area 6C risulta fortemente integrata con gli interventi previsti dalla strategia regionale sulla banda larga (DCR n.2 del 14 Aprile 2014) ed in continuità con quanto già realizzato nell'ambito del PSR 2007/13 con la Misura 321, che ha consentito la copertura a 7 Mega di gran parte delle zone bianche altrimenti non servite dagli operatori del settore. Gli investimenti sovvenzionati si inseriscono all'interno del Programma regionale "Lazio 30 Mega", inquadrato nel "Piano Strategico Banda Ultralarga" definito dal Ministero dello Sviluppo Economico e approvato dalla Commissione con decisione C(2012) 98833 del 18 dicembre 2012. Per il finanziamento degli interventi programmati la Regione, beneficiaria del sostegno, si avvarrà in via prioritaria del modello d'investimento previsto dal regime d'aiuto n. SA 34199 (2012/N) "Modello C Incentivo", che prevede un contributo fino al 70% del costo totale dell'intervento.

La Sottomisura in esame viene attivata nelle aree rurali C e D, che – soprattutto le seconde – soffrono di un elevato digital divide che rischia di pregiudicarne il pieno sviluppo. Nelle aree A e B si interverrà invece attraverso il FESR, secondo quanto stabilito dall'Accordo di partenariato. La Sottomisura muove dunque in direzione degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, che prevede l'accesso a internet a tutti i cittadini ad una velocità di connessione pari almeno a 30 Mb/s (banda larga) e, per almeno la metà della popolazione, al di sopra dei 100 Mb/s (banda ultralarga). Se però la realizzazione di un'infrastruttura telematica a 30 Mb/s per l'intera popolazione regionale sembra poter essere garantita dagli interventi sovvenzionati dall'operazione 7.3.1, l'infrastruttura a banda ultralarga (100 Mb/s) dovrà essere assicurata dagli investimenti da realizzare con il POR FESR, in via di definizione. L'infrastrutturazione delle sole aree A consentirebbe comunque di raggiungere l'obiettivo del 50% della popolazione regionale con linee a banda ultralarga.

Il PSR interviene dunque sul fabbisogno di "migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali", di elevata importanza all'interno della strategia regionale, con investimenti consistenti, superiori ai 40 milioni di euro (oltre il 5% dell'intera dotazione finanziaria del Programma). Si tratta di una somma ampiamente superiore rispetto a quanto stanziato per la banda larga nel PSR 2007/13 (5,6 milioni di euro).

Il PSR prevede di raggiungere con le infrastrutture a banda larga (30 Mb/s) nuove/migliorate una popolazione di 1.893.463 abitanti, il totale della popolazione dei comuni in aree C e D, gli unici ammissibili a finanziamento nella Sottomisura 7.3.1. Tale valore definisce quindi un target del 123%, in quanto gli abitanti delle aree C e D rappresentano oltre il 20% in più della popolazione rurale regionale individuata secondo la metodologia comunitaria (inferiore rispetto a quella individuata specificamente nel PSR Lazio in coerenza con quanto definito nell'Accordo di Partenariato).

Tab. 2.1.6 Logica di intervento e coerenza del Programma con i fabbisogni della priorità 6

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	FOCUS AREA DIRETTA	FOCUS AREA INDIRETTA	RISORSE PUBBLICHE	COERENZA MISURA FABBISOGNI
6.2.1.	aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali	F.10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	6A		5.265.445,50	☺
16.3.1	cooperazione tra gli operatori commerciali nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo / marketing turistico	F. 10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali F. 40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali F. 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6A	1B 6B	1.170.099,00	☺
16.9.1	supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per la comunità e/o educazione ambientale/alimentare	F. 10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali F. 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	6A	1B 6B	1.755.148,50	☺
7.2.1.	Creazione, miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture su piccola scala	F. 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali F. 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6B		2.176.875,58	☺
7.4.1	supporto agli Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale	F. 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	6B	6A	2.176.875,58	☺
7.5.1	supporto agli Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	F. 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6B	6A	2.176.875,58	☺
7.6.1.	Supporto a studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità	F. 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6B	4A	3.091.588,77	☺
7.7.1	sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti	F. 39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali F. 41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	6B	6A	1.283.434,79	☺
19.1.1	supporto preparatorio	F. 40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	6B		482.174,40	☺
19.2.1	supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD	F. 40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	6B	1B 2A 3A 4A 5B 5C 5E 6A	48.316.710,80	☺
19.3.1	preparazione e attuazione delle attività di cooperazione	F. 40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	6B	1B 2A 3A 4A 5B 5C 5E 6A	1.559.975,99	☺
19.4.1	supporto per la gestione e l'animazione in ambito LEADER	F. 40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	6B		9.643.487,92	☺
7.3.1	supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga	F.42 Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali F. 43 Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali	6C	6A 2A 2B	40.563.432,00	☺

2.2.2 Valutazione della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma

In questo paragrafo la valutazione prende in esame l'allocazione finanziaria del Programma, come revisionato a Luglio 2015, per verificare se le risorse attribuite alle misure sono complessivamente bilanciate e appropriate per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Un'allocazione coerente delle risorse disponibili, infatti, non solo incrementa il valore aggiunto del supporto pubblico, ma promuove anche un uso più efficiente delle risorse per raggiungere gli obiettivi e le priorità della politica di sviluppo rurale.

L'approccio proposto per questa specifica valutazione tiene ovviamente in considerazione i risultati delle altre valutazioni presentate nel presente rapporto. In particolare è stata verificata la correlazione tra il quadro finanziario e gli obiettivi del PSR, valutando le risorse finanziarie per misura e il legame delle misure con gli obiettivi e con i fabbisogni di riferimento. Un altro profilo di analisi ha riguardato la lettura della distribuzione delle risorse finanziarie sugli obiettivi della PAC e sugli elementi prioritari della strategia regionale (capitolo Capitolo 5) in confronto con la dotazione della programmazione 2007-2013.

Per valutare la congruenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi del Programma è stato ritenuto opportuno cercare di definire la rilevanza che ognuno di questi ultimi assume all'interno del PSR.

A tale fine si è fatto riferimento alla rilevanza dei fabbisogni effettuata dalla Regione, all'importanza del settore economico di riferimento, all'estensione territoriale, alla numerosità dei soggetti economici e sociali interessati, alla ricaduta complessiva degli interventi collegati in termini di impulso al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020: crescita intelligente sostenibile e inclusiva" ipotizzando che le focus area cui corrispondono fabbisogni rilevanti identifichino gli obiettivi di maggiore importanza all'interno della strategia regionale.

A ogni fabbisogno la Regione ha attribuito un grado di rilevanza differente. Ad ogni fabbisogno sono state collegate le Misure che incidono direttamente su di esso verificando come l'allocazione finanziaria ad esse assegnata sia in grado di soddisfarlo coerentemente con la rilevanza che il fabbisogno assume in termini strategici, così come illustrato nella tabella che segue.

N	FABBISOGNI	Rilevanza fabbisogno	OPERAZIONI LEGATE AL FABBISOGNO	RISORSE CHE PUNTANO AL FABBISOGNO	% rispetto a tot PSR	Coerenza
F1	Sostenere un sistema dell'offerta formativa regionale basato sulle vocazioni dei territori di riferimento e delle caratteristiche aziendali	MEDIO	2.3.1	1.092.092,40	0,14%	😊
F2	Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende	ELEVATO	1.2.1 16.1.1 16.2.1	17.206.305,80	2,21%	😊
F3	Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale	MOLTO ELEVATO	16.1.1 16.2.1	13.696.008,80	1,76%	😊
F4	Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale	MOLTO ELEVATO	16.1.1 16.2.1	13.696.008,80	1,76%	😊
F5	Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale	MOLTO ELEVATO	1.1.1 2.1.1	14.899.260,60	1,91%	😊
F6	Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale	MOLTO ELEVATO	1.1.1 2.1.1	14.899.260,60	1,91%	😊
F7	Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato	ELEVATO	4.1.1 4.1.2	95.865.867,84	12,29%	😊
F8	Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria	ELEVATO	6.1.1	101.845.416,96	13,05%	😊
F9	Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	MOLTO ELEVATO	4.1.1 4.1.2 4.1.4 4.1.5 4.2.1 4.2.2 4.2.3 4.3.1 6.4.1 6.4.2	218.854.505,69	28,05%	😊
F10	Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	MEDIO	6.2.1 6.4.1 6.4.2 16.3.1 16.9.1	31.418.718,28	4,03%	😊
F11	Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	MOLTO ELEVATO	3.1.1 4.1.1 4.1.2 4.2.1 14.1.1	175.297.492,41	22,47%	😊
F12	Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito	ELEVATO	ATTIVAZIONE FONDO ISMEA		0,00%	😊

N	FABBISOGNI	Rilevanza fabbisogno	OPERAZIONI LEGATE AL FABBISOGNO	RISORSE CHE PUNTANO AL FABBISOGNO	% rispetto a tot pSR	Coerenza
F13	Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende	MOLTO ELEVATO	4.1.1 6.1.1	144.249.804,72	18,49%	😊
F14	Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	ELEVATO	6.1.1	82.999.022,40	10,64%	😊
F15	Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	MEDIO	3.2.1	3.986.636,50	0,51%	😊
F16	Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta	ELEVATO	4.1.1 9.1.1 16.4.1	68.041.646,88	8,72%	😊
F17	Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	ELEVATO	4.1.1 4.1.2 9.1.1 16.6.1	99.912.850,25	12,81%	😊
F18	Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	ELEVATO	4.1.2 4.2.1 9.1.1 16.6.1	103.520.187,46	13,27%	😊
F19	Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali	BASSO	5.1.1 5.1.2 5.2.1 5.2.2	17.785.504,80	2,28%	😊
F20	Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli	ELEVATO	PSR NAZIONALE		0,00%	
F21	Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione	BASSO	4.4.1	5.917.190,64	0,76%	😊
F22	Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale	MOLTO ELEVATO	10.1.3 11.1.1 11.2.1 16.5.1	124.514.634,16	15,96%	😊
F23	Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	BASSO	8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1 16.8.1	21.154.453,84	2,71%	😊
F24	Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	BASSO	10.1.8 10.1.9 10.2.1 10.2.2 10.2.3 16.5.1	15.988.210,89	2,05%	😊
F25	Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	BASSO	4.4.1 5.1.2 10.1.7 16.5.1	10.442.390,95	1,34%	😊
F26	Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	BASSO	7.1.1	2.179.387,39	0,28%	😊
F27	Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	BASSO	10.1.3 16.5.1	9.220.879,36	1,18%	😊
F28	Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	BASSO	4.4.1	5.917.190,64	0,76%	😊
F29	Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	MOLTO ELEVATO	10.1.1 10.1.2 10.1.3 10.1.4 10.1.5 11.1.1 11.2.1 16.5.1	146.741.725,56	18,81%	😊
F30	Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e promozione dello stoccaggio a livello intra- e inter-aziendale	MEDIA	FOCUS 5A NON ATTIVABILE		0,00%	
F31	Diffusione dei sistemi irrigui ad alta efficienza	MEDIA	FOCUS 5A NON ATTIVABILE		0,00%	
F32	Adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria	BASSO	4.1.4 4.2.2	15.601.320,00	2,00%	😊
F33	Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare	MEDIO	4.1.5 4.2.3 6.4.2 7.2.2 16.6.1	32.762.772,00	4,20%	😊
F34	Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo	BASSO	4.1.5 6.4.2	15.398.502,84	1,97%	😊
F35	Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	MEDIO	4.3.1 7.2.2 8.6.1 16.6.1	29.801.953,49	3,82%	😊
F36	Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	MOLTO ELEVATO	8.1.1 11.1.1 11.2.1 16.5.1	120.817.558,16	15,49%	😊
F37	Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	BASSO	8.1.1 8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1	22.696.176,28	2,91%	😊

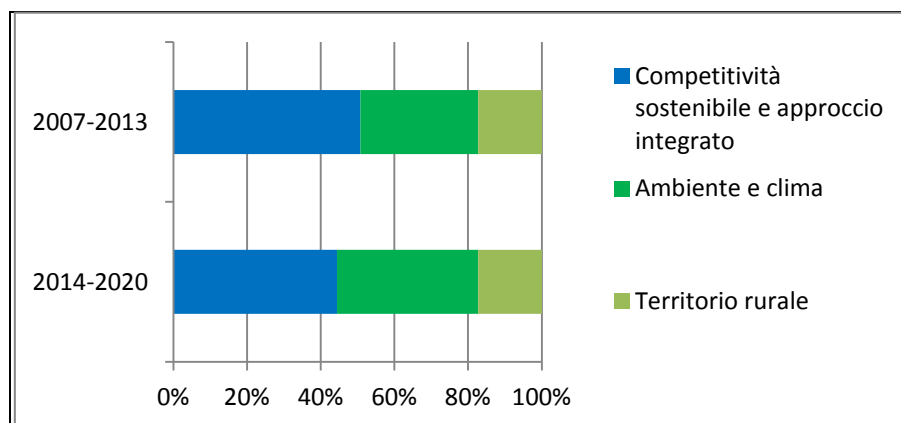
N	FABBISOGNI	Rilevanza fabbisogno	OPERAZIONI LEGATE AL FABBISOGNO	RISORSE CHE PUNTANO AL FABBISOGNO	% rispetto a tot pSR	Coerenza
F38	Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	BASSO	8.1.1 8.5.1 8.6.1	14.962.289,93	1,92%	😊
F39	Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	ELEVATO	7.2.1 7.3.1 7.2.2 7.4.1 7.7.1 16.9.1	56.146.459,45	7,20%	😊
F40	Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	ELEVATO	16.3.1 16.4.1 19.1.1 19.2.1 19.3.1 19.4.1	65.807.990,31	8,44%	😊
F41	Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	MEDIO	7.2.1 7.5.1 7.6.1 7.7.1 16.3.1	10.152.395,18	1,30%	😊
F42	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali	MOLTO ELEVATO	7.3.1	40.563.432,00	5,20%	😊
F43	Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali	ELEVATO	7.3.1 16.1.1 16.2.1	54.259.440,80	6,95%	😊
F44	Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate	ELEVATO	13.1.1	44.060.460,08	5,65%	😊

Nel complesso si rileva una sostanziale congruenza fra la rilevanza dei fabbisogni e le risorse ad essi attribuite ne consegue che l'allocazione delle risorse finanziarie è complessivamente coerente con gli obiettivi del Programma. Nella lettura della tabella è opportuno rilevare che il peso finanziario delle risorse allocate non sempre può essere considerato come un indicatore del contributo del PSR, si fa riferimento ad esempio, a tutti quei fabbisogni legati ad azioni immateriali: formazione, cooperazione, promozione, le cui risorse vanno commisurate con i target, come descritto nel paragrafo precedente.

L'attribuzione delle risorse programmate ai tre obiettivi della PAC Competitività sostenibile e Approccio integrato, Ambiente e clima, Territorio rurale, ricostruita sulla base di quanto descritto nel par. 5.4 del PSR e considerando a parte il peso trasversale delle risorse destinate alle Misure 1, 2 e 16 per la crescita del capitale umano, innovazione e cooperazione, vede un sostanziale equilibrio tra le risorse destinate alla competitività e all'ambiente rispetto allo sviluppo del territorio rurale.

Obiettivo PAC	Risorse pubbliche	
	Euro	%
Competitività sostenibile e approccio integrato	320.607.126	42%
Ambiente e clima	276.143.364	36%
Territorio rurale	124.810.560	16%
crescita del capitale umano, innovazione ..	39.003.300	5%
Totale (esclusa assistenza tecnica)	760.564.350	100%

Il confronto dei 3 obiettivi della PAC con i tre obiettivi generali del PSR 2007-2013 (Asse 1, Asse 2, Asse 3 e Asse 4³) sulla base del contenuto finanziario delle misure analoghe (Piano finanziario PSR 2013), mostra che con la programmazione attuale sia cresciuta la componente ambientale rispetto a quella della competitività, con una sostanziale invarianza delle risorse allocate sull'obiettivo relativo al territorio rurale.



³ Considerato nell'obiettivo Territorio Rurale

2.2.3 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020

Nella comunicazione della Commissione (COM(2010)2020) "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" vengono presentate tre priorità, che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Al fine di contribuire alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ogni Fondo del Quadro Strategico comune (QSC) sostiene, conformemente alla propria missione, gli 11 obiettivi tematici (Articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). La valutazione ex ante ha verificato, partendo dal basso, il contributo del Programma al raggiungimento delle focus area (e relative Priorità) dello sviluppo rurale che a loro volta concorrono al raggiungimento dei tre obiettivi della PAC e degli undici Obiettivi Tematici del QSC e quindi agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

La coerenza del Programma rispetto alla Strategia 2020 può essere verificata dunque in funzione degli obiettivi del QSC che, a livello di Stato membro, sono a loro volta recepiti nell'Accordo di partenariato. Il seguente schema, permette di aggregare gli obiettivi tematici nelle 3 priorità strategiche di cui sopra, operazione che permette di valutare, anche in termini economici e sulla base delle risultanze del successivo paragrafo sulla coerenza rispetto all'Accordo di partenariato, la strategia in funzione della Strategia Europa 2020.

Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita inclusiva
• Innovazione • Istruzione • Società digitale	• Clima energia e mobilità • Competitività	• Occupazione e competenze • Lotta alla povertà
Obiettivi tematici di riferimento		
OT1, OT2	OT3, OT4, OT5, OT6, OT7	OT8, OT9, OT10
Risorse assegnate alla priorità dal PSR della Regione Lazio (percentuale su totale pubblico stanziato)		
9%	80,3%	9,5

L'esercizio mostra chiaramente come il PSR dia assoluta priorità alla crescita sostenibile alla quale sono riconducibili per altro la gran parte degli obiettivi tematici del QSC. Tale assetto è tuttavia proprio del FEASR che a livello complessivo nazionale si distribuisce in maniera analoga, con l'85% delle risorse destinate alla sostenibilità (inclusa quella economica) come riportato da Accordo di partenariato (rev. 27/5/2014). Le restanti priorità di Europa 2020 vengono di fatto perseguite, nell'ambito dei fondi SIE, prevalentemente tramite altri fondi, il FESR per quello che riguarda la crescita intelligente (5 miliardi di euro pari al 25% per budget), mentre alla crescita inclusiva sono destinate il 100% delle risorse del fondo sociale europeo, pari a circa 10 miliardi.

Una seconda valutazione del contributo del Programma alla strategia avviene per confronto tra i 5 indicatori target di Europa 2020 e gli indicatori di contesto e, ove disponibili, gli indicatori target comparabili.

1. Employment - 75% of the 20-64 year-olds to be employed.

Il tasso di occupazione regionale, è al di sotto (61%) al dato medio nazionale di oltre 2 punti percentuali superiore. Tale basso livello di occupazione non ha contribuito tuttavia a impostare la strategia regionale verso l'obiettivo tematico 9, interviene solo il FSE e il FEASR. L'indicatore target della focus area 6.a ha infatti un modesto obiettivo di creare 132 nuovi posti di lavoro. All'obiettivo partecipano comunque in maniera indiretta le misure rivolte alle imprese agricole in altre Priorità dello sviluppo rurale (es. Misura 6.4 FA 2.a).

2. R&D - 3% of the EU's GDP to be invested in R&D.

Il Lazio ha un indice di spesa in ricerca e sviluppo (1,79) superiore alla media nazionale (1,29%) e sebbene non raggiunga l'obiettivo 2020 (3%) questo risulta alla portata della Regione che prevede il suo raggiungimento nella DCR n.2 del 14 Aprile 2014 "*Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*". Sebbene l'obiettivo di rafforzare la ricerca sia prevalentemente perseguito dal FESR, il PSR del Lazio si distingue per impegno, destinando alla Misura 16 sulla cooperazione oltre 27 milioni di euro (il 3,5% delle risorse stanziato sul PSR).

3. Climate change and energy sustainability - greenhouse gas emissions 20% (or even 30%, if the conditions are right) lower than 1990; 20% of energy from renewable; 20% increase in energy efficiency.

Alla Regione Lazio è richiesto di ridurre il Consumo Finale Lordo (CFL) al 2020 del 2,7%[4], raggiungendo nello stesso anno una copertura del 11,9% del CFL da fonti rinnovabili (FER-E produzione elettrica da fonti rinnovabili; FER-C Consumo da fonti rinnovabili per riscaldamento/raffreddamento). Tale contributo risulta inferiore alla media nazionale (pari al 17%), tenendo conto della ridotta disponibilità di risorsa idrica, eolica e solare rispetto ad altre regioni (Burden Sharing). Il Lazio ha contribuito con 2459 GWh pari al 9,4% dei consumi finali di energia elettrica (CFL) valore inferiore a quello nazionale ma se confrontato con il valore individuato per le FER-E dal burden sharing il Lazio è in linea con la traiettoria prevista; il 90% della quantità di FER-E prevista nel 2012. La allocazione di risorse sulle priorità 4 e 5 consentono di ipotizzare un buon contributo dell'agricoltura al raggiungimento del target.

4. Education - Reducing the rates of early school leaving below 10%; at least 40% of 30-34-year-olds completing third level education.

Nella Regione Lazio il 13,4% della popolazione abbandona la scuola prematuramente contro una media europea del 15%, una media in Italia del 18,8% e un obiettivo nazionale del 15%, il che pone la Regione in una posizione di sicurezza. Le Misure 1 e 2 sulla formazione e la consulenza seppure non incidano in maniera diretta sull'indicatore si prevede possano favorire un generale innalzamento del livello di istruzione specialistica.

5. Fighting poverty and social exclusion - at least 20 million fewer people at risk of poverty and social exclusion.

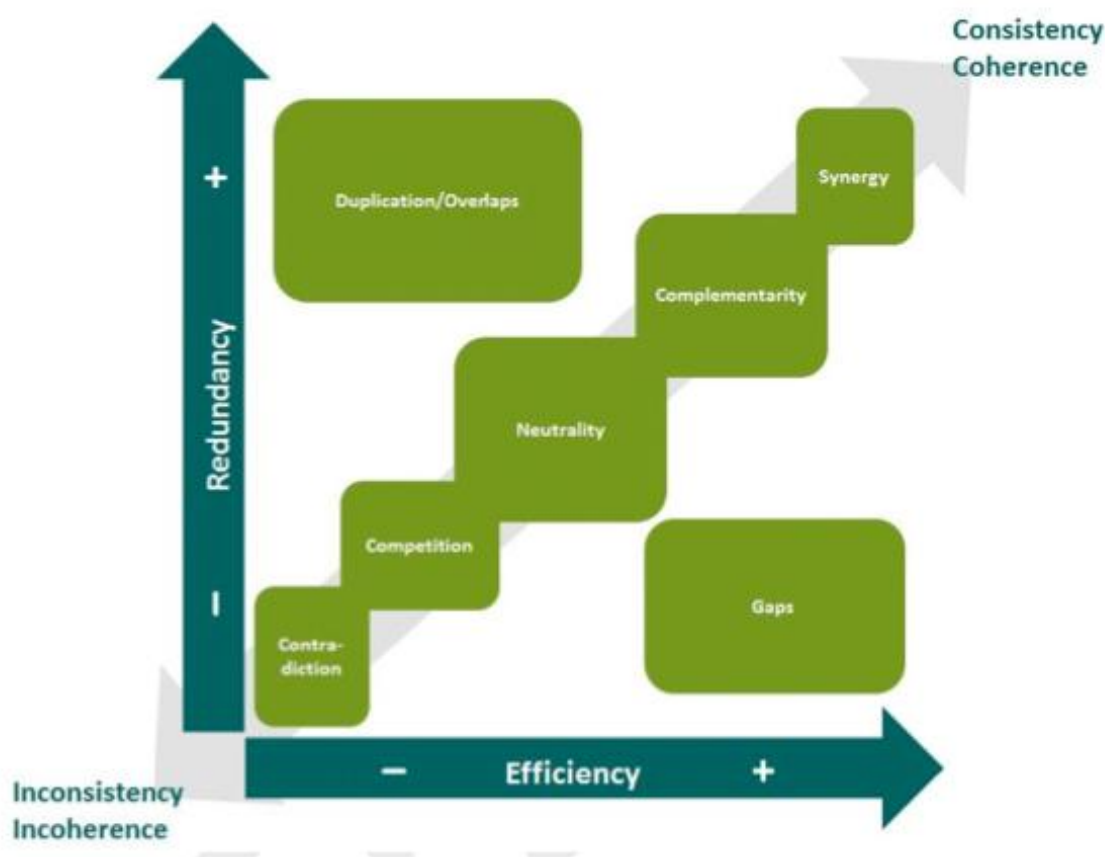
Il livello di povertà relativa nella Regione Lazio è al di sotto dei livelli nazionali. Tuttavia l'analisi di contesto ha evidenziato una preoccupante crescita del fenomeno che si è intensificata negli ultimi con ricadute particolarmente negative su alcune categorie di persone e di territori. A potenziare il ruolo del FEASR, limitatamente all'area di sua competenza, intervengono nel PSR Lazio i criteri di destinazione esclusiva e/o prioritaria del sostegno nelle aree rurali intermedie e ancor più in quelle montane con problemi di sviluppo. A tali obiettivi sono direttamente destinate le risorse della Priorità 6 che ammontano complessivamente a oltre 123 milioni di euro, cui si somma il contributo complessivo indiretto del Programma nelle medesime aree rurali svantaggiate.

2.2.4 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC

Il Quadro Strategico Comune (QSC) fornisce gli orientamenti strategici per lo sviluppo integrato dei fondi SIE funzionale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il QSC definisce 11 obiettivi tematici (OT), coerenti con la strategia Europa 2020, sulla base dei quali gli Stati membri definiscono una strategia nazionale nell'Accordo di partenariato. L'Accordo di partenariato, nell'ambito di ciascun obiettivo tematico, identifica i principali obiettivi (Risultati attesi), limitando il campo di azione di ciascun fondo e definendo specifici indicatori di risultato. La presente analisi di coerenza ha come riferimento l'Accordo di partenariato 2014-2020 dell'Italia quale documento strategico nazionale, il documento strategico regionale "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" DCR n.2 del 14 Aprile 2014.

A fini dell'analisi, come suggerito dalle Linee guida della Valutazione ex ante dei PSR per il 2014-2020 della Rete europea di valutazione dello sviluppo rurale (Vedi figura 1), è importante verificare che non sussistano ridondanze, sovra compensazioni, effetti di spiazzamento e vuoti programmatici e allo stesso tempo verificare l'esistenza di complementarità, sinergie, neutralità.

Fig. 1: Analisi della coerenza esterna del programma (Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale)



Nella seguente tabella seguente viene ricostruito il contributo dei differenti Programmi, in termini di risorse assegnate, rispetto ai diversi obiettivi tematici sulla base della strategia regionale: "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" DCR n.2 del 14 Aprile 2014 (vedi Tavola 10 fonte DCR n.2/2014). L'analisi è limitata alla verifica di come le risorse previste dalla strategia regionale vanno ad incidere sui differenti OT. Al momento non si hanno versioni aggiornate dei Programmi riguardanti FSE e FESR e pertanto una analisi approfondita di come le Misure previste tra i differenti programmi interagiscono non è possibile condurla.

Tav. 10 - Regione Lazio: Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020 – Ipotesi di riparto finanziario per Fondo Strutturale di Investimento Europeo per il periodo 2014-2020.
(valori espressi in milioni di euro; quote espresse in percentuale)

Obiettivi tematici	FESR		FSE		FEASR		Fondi SIE	
	V.a.	Quote	V.a.	Quote	V.a.	Quote	V.a.	Quote
OT1 - Ricerca e innovazione	180,82	19,80	0,00	0,00	31,20	4,00	212,03	8,00
OT2 - Agenda Digitale	123,29	13,50	0,00	0,00	40,57	5,20	163,85	6,18
OT3 - Competitività dei sistemi produttivi	252,97	27,70	0,00	0,00	349,48	44,80	602,45	22,72
OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita	175,34	19,20	0,00	0,00	70,21	9,00	245,55	9,26
OT5 - Clima e rischi ambientali	50,23	5,50	0,00	0,00	171,62	22,00	221,85	8,37
OT6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	45,66	5,00	0,00	0,00	23,40	3,00	69,07	2,61
OT7 - Mobilità sostenibile di persone e merci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
OT8 - Occupazione	0,00	0,00	331,40	34,60	11,70	1,50	343,10	12,94
OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	31,05	3,40	258,61	27,00	54,61	7,00	344,27	12,99
OT10 - Istruzione e formazione	9,13	1,00	291,17	30,40	7,80	1,00	308,10	11,62
OT11- Capacità istituzionale e Amministrativa	8,22	0,90	38,31	4,00	0,00	0,00	46,53	1,76
Assistenza tecnica	36,53	4,00	38,31	4,00	19,50	2,50	94,34	3,56
Totale	913,2	100,00	957,8	100,00	780,1	100,00	2.651,1	100,00

Nella tabella successiva viene operato un confronto tra la allocazione dei fondi SIE prevista nell'Accordo di partenariato e quella prevista nella DCR n.2/2014.

OBIETTIVI TEMATICI		RIPARTIZIONE RISORSE TRA FONDI SIE AP REGIONE PIU SVILUPPATE - FEASR ITALIA			RIPARTIZIONE RISORSE TRA FONDI SIE Strategia LAZIO			CONFRONTO TRA STRATEGIA REGIONALE e AP		
		FESR	FSE	FEASR	FESR	FSE	FEASR	FESR	FSE	FEASR
OT1	Ricerca e Innovazione	30%		4%	20%		4%	-		=
OT2	Agenda digitale	9%		1%	14%		5%	+		+
OT3	Competitività dei sistemi produttivi	22%		46%	28%		45%	+		=
OT4	Economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	22%		10%	19%		9%	-		=
OT5	Cambiamento climatico e rischi	4%		13%	6%		22%	+		+
OT6	Tutelare l'ambiente	7%		16%	5%		3%	-		-
OT7	Sistemi di trasporto sostenibili									
OT8	Occupazione		41%	2%		35%	2%		-	=
OT9	Inclusione sociale e povertà	1%	21%	6%	3%	27%	7%	+	+	=
OT10	Istruzione, formazione e formazione professionale	3%	33%	1%	1%	30%	1%	-	-	=
OT11	Capacità amministrativa pubblica efficiente	1%	5%		1%	4%		=	=	
TOTALE OT		100%	100%	100%	96%	96%	98%			

Il confronto tra la allocazione prevista dall'AP e quella prevista dalla strategia regionale (ultime tre colonne) consente di mettere in risalto come le scelte effettuate a livello regionale incidono sui differenti OT:

- sull'OT 1 Ricerca e innovazione la Regione, attraverso il FESR, interviene con molte meno risorse rispetto a quanto previsto dall'AP per le Regioni più sviluppate (il 20% contro il 30% previsto dall'AP) mentre per il FEASR l'allocazione regionale è in linea con l'AP;
- sull'OT 2 Agenda digitale la strategia regionale incide in maniera più significativa rispetto all'AP sia attraverso il FESR (14%) che con il FESR (5%);
- sull'OT 3 la strategia regionale investe più risorse nel FESR (28% a fronte del 22%) ed è in linea con quanto previsto dall'AP per il FEASR;
- sull'OT 4 la Regione è appena al di sotto (19% rispetto al 22%) di quanto l'AP prevede per le regioni più sviluppate e sostanzialmente in linea per il FEASR;
- sull'OT 5 adattamento ai cambiamenti climatici la strategia regionale interviene con più risorse sia nel FESR (6% rispetto al 5%) che nel FEASR (22% rispetto al 13%),
- sull'OT 6 tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, sia il FESR che il FEASR incidono con meno risorse rispetto a quanto previsto dall'AP, in particolare per il FEASR l'allocazione prevista dalla Regione è pari a 3 punti percentuale rispetto ai 16 previsti dall'AP. Tale riduzione viene compensata dall'incremento di risorse FEASR sull'OT 5 che fa sì che coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 reg. 1305/2013(UE)) il PSR regionale risponde agli obiettivi tematici 4,5 e 6 con una dotazione complessiva risorse pari al 36% del totale⁴;
- sull'OT 8 Occupazione la Regione interviene con meno risorse del FSE rispetto a quanto previsto dall'AP per le Regioni più sviluppate ed è sostanzialmente in linea con quanto previsto per il FEASR;
- sull'OT 9 la strategia regionale investe più risorse nel FESR e nel FSE rispetto all'AP ed è in linea con l'allocazione prevista per il FEASR;
- Sull'OT 10 la dotazione di risorse prevista dalla Regione è lievemente al di sotto di quanto previsto dall'AP;
- Sull'OT 11 le risorse regionali stanziare sono in linea con quanto previsto dall'AP.

Infine, anche se non riportato in tabella la dotazione finanziaria per l'AT, per il FESR e FSE è fissata al 4% in linea con quanto previsto dall'AP, così come per il FEASR dove è però al 2,5%.

⁴ Se si esclude l'assistenza tecnica, al 34% compresa l'AT.

2.2.5 Valutazione delle forme di sostegno previste

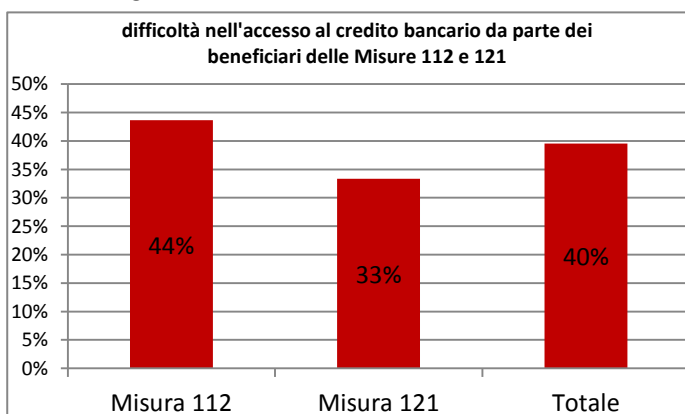
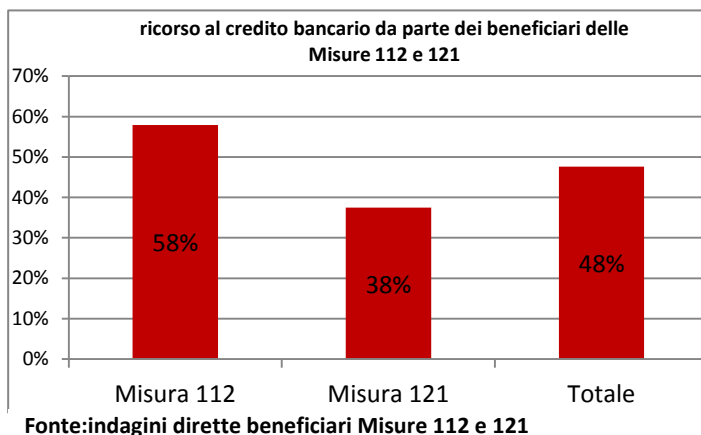
L'analisi delle forme di sostegno evidenzia, per la Regione Lazio, una sostanziale continuità di impostazione rispetto alla precedente programmazione: gli investimenti materiali per le attività agricole ed extra-agricole utilizzano prevalentemente contributi in conto capitale.

✓ Fondo di Garanzia

Nel 2011, nell'ambito della programmazione 2007-13 la Regione Lazio ha attivato un Fondo di garanzia per gli imprenditori agricoli da richiedere direttamente presso la propria banca, l'ISMEA o un Confidi. Lo strumento è stato poco utilizzato probabilmente a causa della mancanza di risorse finanziarie proprie da parte degli imprenditori e all'elevato costo di accesso al Fondo. Infatti, se è vero che lo strumento attivato garantiva ai beneficiari l'accesso al credito, è anche vero che il Fondo di garanzia, caratterizzandosi come "non aiuto", comporta comunque un aggravio economico spesso non sopportabile per i beneficiari stessi, nel contesto attuale di crisi economica e finanziaria globale. Viene comunque prevista la prosecuzione dello stesso fondo anche nella presente programmazione ai fini dell'attuazione di alcune delle misure del programma.

La costituzione del fondo di garanzia e credito è, al momento, oggetto di una specifica relazione di valutazione ex ante che ne giustifichi la necessità da parte della Regione Lazio. Il Valutatore ex ante vuole sottolineare come l'utilizzo dello strumento finanziario risponda direttamente al fabbisogno n. 12 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito.

Le analisi valutative condotte su un campione di 196 beneficiari delle Misure 112 e 121 della programmazione 2007-2013, rappresentativi di un universo di 763 aziende che ha concluso gli interventi al 231/12/2011, hanno analizzato la frequenza del ricorso al credito bancario da parte delle aziende beneficiarie per la copertura della quota finanziaria privata degli interventi cofinanziati e l'eventuale insorgenza di difficoltà per l'accesso al credito.



L'analisi dei dati ha evidenziato che il ricorso al credito bancario ha interessato il 48% dei beneficiari campione con una quota più elevata (58%) per i giovani neo insediati con la Misura 112 a causa di dimensioni aziendali più contenute ed una solidità finanziaria e patrimoniale ridotta in conseguenza della fase di "start up" in cui si trovano le aziende oggetto di insediamento.

Tra coloro che ricorrono al credito bancario il 40% lamenta problemi per l'accesso al credito. Anche in questo caso si rileva un'incidenza maggiore tra i beneficiari della Misura 112 (44%) a causa delle ridotte capacità finanziarie e patrimoniali precedentemente richiamate.

Il fondo 2014-2020 risulta pertanto a giudizio del Valutatore ex ante come un utile strumento in grado di sostenere gli investimenti dei potenziali beneficiari del PSR che subiscono indirettamente gli effetti del cosiddetto *credit crunch*.

✓ Intensità di aiuto

Il PSR quindi non introduce forme di sostegno “nuove” rispetto alla precedente programmazione, quale ad esempio potrebbe essere il “contributo sugli interessi”. Tale forma di sostegno può offrire vantaggi sia in termini di qualità degli interventi, che devono dimostrare di avere una redditività tale da sostenere l’indebitamento, sia in termini di effetto moltiplicatore delle risorse, sia, infine, come strumento per migliorare il rapporto tra il settore agricolo e le banche.

Come nella passata programmazione il PSR agisce sulla intensità dell’aiuto per potenziarne l’efficacia rispetto alle priorità del programma, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento 1305/2013 all’Allegato II.

La Regione utilizza l’intensità di aiuto in coerenza con la propria strategia per sostenere la presenza di giovani e gli investimenti nelle aree D/montane. Il sostegno potrà essere erogato infatti con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario (impresa con giovani), o alla localizzazione (aree rurali con problemi di sviluppo). Sono favorite inoltre le forme d’integrazione tra imprese soprattutto in ambito territoriale e di filiera.

Tipologia di sostegno

Intervento	CONT O CAP ITALE (a)	CONT O INTE RESSI (b)	GA RA NZE (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
1.1 formaz	X				100%			100%	
1.2 inform	X				100%				
2.1 cons	X				Importo massimo previsto 1500 €				
2.3 formaz cons	X				importo massimo previsto euro 200.000 € per triennio				
3.1 sist. cert.	X				100% della spesa ammissibile	fino a 3000 euro/anno per azienda		100%	
3.2 info- promo	x				70% della spesa ammissibile			70%	
4.1 Investime nti	x	x	age vol ate		40% della spesa ammissibile	Miglioramento prestazioni (4.1.1) e (PIF 4.1.2): Tra 10.000 e 2Mln € Efficienza energetica (4.1.3):Tra 10.000 e 1Mln € Fonti energetiche alternat. (4.1.4): Tra 10.000 e 3Mln €.	4.1.1 e 4.1.2: fino 7,5 Mln € per progetti collettivi. +20% della spesa ammessa per: giovani agricoltori; Gruppi Operativi del PEI; zone montane; impegni agro-ambientali e biologico; associazioni di agricoltori 4.1.3 fino a 5 mln € per progetti collettivi 4.1.4 fino a 10 mln € per progetti collettivi	Utilizzati incrementi per giovani e montagna	
4.2 prodotti	x	x	age vol ate		40% della spesa ammissibile	Imprese agrolimentari (4.2.1): Min 50.000 € Max 5 mln € per piccole e micro imprese Eff. Energ. (4.2.2): come sopra, max 2 mln € solo per piccole imprese Fonti rinn. (4.2.3): come sopra, max 2,5 mln € solo per piccole imprese	+20% della spesa ammessa per: Gruppi Operativi del PEI misura 16 cooperazione; fusione di organizzazione di produttori	max 40%	
4.3 infrastrutt ure	x	x	ag evo late		100% della spesa ammissibile per beneficiari pubblici, 80% per privati	350.000 € per viabilità rurale 200.000 € per realizzazione o ripristino fontanili		100%	
4.4 non produttivi	x	x	ag evo late		100%	100.000 €		100%	
5.1 azioni mitigazion e	x				100% del costo ammissibile per interventi finalizzati alla mitigazione e prevenzione da conseguenze da	Max 150.000 € per ciascuna impresa agricola/operazione.			

Intervento	CO NT O CAP ITA LE (a)	CONT O INTE RESSI (b)	GA RA NZI E (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
prevenzione					eventi catastrofici e alla riduzione del rischio idrogeologico; 80% del costo ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori; 100% del costo ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da più beneficiari o nel caso di soggetti pubblici.				
5.2 ripristino	x				100% del costo ammissibile			100% del costo ammissibile	
6.1 avvio giovani				x forfettario(n on annuale) al raggiungim ento del piano aziendale	70.000 euro			max 70.000	Il sostegno è costituito da un premio forfettario da erogarsi in due tranches (70-30%) di cui l'ultima dopo la corretta attuazione del piano aziendale
6.2 attività non agric				forfettario(n on annuale) al raggiungim ento del piano aziendale	50.000 euro				Il sostegno è costituito da un premio forfettario da erogarsi in due tranches (70-30%) di cui l'ultima dopo la corretta attuazione del piano aziendale
6.4 extra agricole	x				40 % della spesa ammissibile	l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.	+20% per: giovani agricoltori; Gruppi Operativi del PEI; zone montane; impegni agro-ambientali e biologico; 6.4.2 anche progetti integrati che fanno riferimento a più "tipologie di operazioni".	max 50%	Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis"
7.1 piani nat 2000	x				100%	200.000 €			
7.2 infrastrutt.	x				100%	300.000 €			

Intervento	CO NT O CAP ITA LE (a)	CONT O INTE RESSI (b)	GA RA NZI E (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
piccola scala									
7.3 ITC	x				Intervento diretto (Modello A): del 100% della spesa ammissibile. (Intervento ad incentivo (Modello C): 70% della spesa ammissibile, sulla base dell'importo aggiudicato nell'appalto pubblico.				
7.4 Servizi di base	x				100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici 50% di soggetti privati.	250.000 €			
7.5 infraturismo	x				100%	Investimento max 500.000 €			
7.6 villaggi	x				100%	Investimento max 500.000 €			
7.7 trasferimento attività	x				100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici 50% di soggetti privati.	300.000 € (Investimento max 500.000 €)			
8.1 imbosch	x			x	100%	Min 20.000 €, max 100.000 € a progetto per costi impianto Premio annuale manutenzione max 500 €/ha per max 7 anni Premio annuale mancato reddito: max 10 anni, max 700 €/ha per gli agricoltori attivi; max 150 €/ha privati.			
8.2 agrofor	x				100% per soggetti pubblici - 80% privati - 80/60% Gestore privato di proprietà pubblica o privata	Min 25.000 €, max 400.000 € a progetto Premio annuale manutenzione fasce tagliafuoco max 700 €/ha per max 5 anni			
8.4 ripr for	x				100% per soggetti pubblici - 80% privati	Min 50.000 €, max 500.000 € a operazione			
8.5 resilienza	x				100% per soggetti pubblici - 80% privati - 80/60% Gestore privato di proprietà pubblica o privata	Min 50.000 €, max 500.000 € a operazione			
8.6 inv tecnol	x				40% della spesa ammissibile	Min 30.000 €, max 400.000 € a operazione			
10.1.1 inerbimento imp. arborei				X	100 €/ha			900 €/ha	

Intervento	CO NT O CAP ITA LE (a)	CONT O INTE RESSI (b)	GA RA NZI E (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
10.1.2 copertura veg. su seminativi				X	150 €/h			600 €/ha	
10.1.3 convers. seminativi				X	300 €/h			600 €/ha	
10.1.4 cons. S.O.				X	250 €/ha per coltivazioni arboree; 200 €/ha per colture erbacee ad esclusione delle leguminose. Zone nitrati: 200 €/ha per arboree, 150 €/ha per leguminose			600 €/ha -anno per seminativi 900 €/ha -anno per colture permanenti specializzate	
10.1.5 agric. compensat iva				X	Colture gruppo A: 180 €/ha fuori ZVN; 130 €/ha nelle ZVN; Colture gruppo B: 300 €/ha fuori ZVN; 250 €/ha nelle ZVN			600 €/ha	
10.1.7 coltivaz. A perdere				X	210 €/h			600 €/ha	
10.1.8 diversità agraria				X	Arboree e altre perenni a superficie 900 €/ha per moltiplicazione, 700 €/ha per commercializz. Cereali e seminativ. 300 €/ha moltiplicaz.; 250 €/ha comm. Ortive 300 €/ha moltiplic; 250 €/ha comm. Arboree 90 €/pianta (max 20) per moltiplic.; 70 €/pianta (max 10) per comm.			600 €/ha -anno per seminativi 900 €/ha -anno per colture permanenti specializzate	
10.1.9 diversità animale				x	200 €/UBA			500 €/UBA	
10.2.1 cons. ris. genetiche ARSIAL	X				100% Spese sostenute ammissibili				
10.2.2 cons. ris. genetiche ex situ	X				100% Spese sostenute ammissibili	importo annuale compreso tra 10.000,00 e 50.000,00 euro per collezione ex situ			

Intervento	CO NT O CAP ITA LE (a)	CONT O INTE RESSI (b)	GA RA NZI E (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
10.2.3 cons. ris. genetiche in campo	X				100% Spese sostenute ammissibili	maxdi 20.000 euro di contributo concedibile per singolo progetto.			
11.1. conv bio				x	GRUPPO A1 180 €/ha-anno GRUPPO A2 150 €/ha-anno GRUPPO B 330 €/ha-anno GRUPPO C 600 €/ha-anno GRUPPO D 390 €/ha-anno GRUPPO E 800 €/ha-anno GRUPPO F 320 €/ha-anno			600 €/ha-anno per colture annuali; 900 €/ha-anno per colture permanenti specializzate; 450 €/ha-anno per altri usi agricoli del suolo	
11.2 mant bio				x	GRUPPO A1 160 €/ha-anno GRUPPO A2 140 €/ha-anno GRUPPO B 270 €/ha-anno GRUPPO C 500 €/ha-anno GRUPPO D 330 €/ha-anno GRUPPO E 670 €/ha-anno GRUPPO F 270 €/ha-anno			600 €/ha-anno per colture annuali; 900 €/ha-anno per colture permanenti specializzate; 450 €/ha-anno per altri usi agricoli del suolo	
13.1mont				x	Aziende zootecniche con presenza di bestiame aziendale con un carico minimo di 0,3 UBA/ha di superficie agricola utilizzabile (SAU): 300 €/ha Altre aziende: 100 €/ha	0 – 10 ettari di SAU ammissibile 100% premio 10,01 – 20 ettari di SAU ammissibile - 80% 20,01 – 30 ettari di SAU ammissibile - 50%		450 €/ha-anno	
14.1 Benessere animale				x	bovini da latte e bufalini: 270 €/UBA bovini da carne: 170 €/UBA ovini e caprini : 115 €/UBA				
16.1 PEI	x				100%	max 150.000 € per progetto			
16.2 pilota	x				100%	max 300.000 € per progetto			
16.3 coop	x				100%	max 25.000 € per progetto max 3.000 € a soggetto cooperante			
16.4 filiere corte	x				100 %				
16.5 ambiente	X				100%	max 150.000 € per progetto max 2.000 € a soggetto cooperante			
16.8 PGF	x				100%				
16.9	x				100%				

Intervento	CO NT O CAP ITA LE (a)	CONT O INTE RESSI (b)	GA RA NZE (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
Integraz, sociale									
16.10 PF organizzat a	x				100%	max 100.000 € per progetto max 3.000 € a soggetto cooperante			
19.1 prepar.	x				100%	Intervento a) max 30.000 €/GAL. Intervento b) max 40.000 €/GAL.			
19.2 realizz	x				Come specifiche misure PSR				
19.3 coop	x				Intervento a) 100% Intervento b): prevista nelle singole misure / sottomisure di riferimento del PSR.	Intervento a) limite massimo del 10% della spesa pubblica complessiva prevista per l'attuazione del progetto di cooperazione Intervento b): max del 3% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo			
19.4 spese+ani m	x				100 %	Intervento a) limite massimo del 20% della spesa pubblica complessiva prevista sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo. Intervento b) limite massimo del 5% della spesa pubblica complessiva prevista sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale			

2.2.6 Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER

La valutazione ex ante prende in esame due fasi temporali che contraddistinguono l'implementazione dello sviluppo locale di tipo partecipato (SLTP):

1. la selezione dei GAL
2. l'attuazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) dette anche Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Per entrambi le fasi ciò che viene chiesto alla valutazione è di verificare se gli assetti organizzativi e i riferimenti tecnico procedurali risultano essere adeguati. La valutazione è stata dunque condotta sulla base delle indicazioni presenti nella scheda della Misura 19, di alcuni elementi desunti dal piano degli indicatori relativo alla focus area 6B e rispetto alle lezioni del passato desunte dalla valutazione in itinere 2007-2013 relativamente all'Asse IV Leader.

Nelle tabelle seguenti viene illustrato lo schema logico che ha guidato il processo di valutazione della fase di selezione dei GAL. Si è scelto di individuare una sequenza logica di domande di valutazione che consentono di accompagnare la costruzione di un processo di selezione trasparente, efficace, efficiente e concorrenziale.

Il termine trasparente viene associata alla presenza di principi di selezione (che poi guideranno la definizione dei criteri di selezione) che consentano di adottare una procedura di selezione il più possibile oggettiva, basata cioè su criteri che possano avere una valutazione univoca in fase istruttoria (ad. Esempio: percentuale di territorio ricadente in area D, percentuale di cofinanziamento privato – etc).

L'efficacia della selezione si valuta rispetto alla qualità del processo di animazione e coinvolgimento dei portatori di interessi locali. L'efficacia sarà analizzata valutando se è rinvenibile una procedura di orientamento nell'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei Programmi di Sviluppo Locale che investa l'aspetto organizzativo: in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste.

L'efficienza viene analizzata rispetto alla tempistica e alle risorse economiche stanziare, verificando l'adeguatezza dei tempi e delle risorse per costruire il Programma di Sviluppo Locale, per selezionarli e per renderli operativi.

La concorrenzialità si riferisce alla competizione tra territori e analizza le procedure di selezione al fine di verificare che in tutti i territori eleggibili al LEADER (per partenariati già esistenti e nuovi) la Regione abbia posto pari condizioni per costruire strategie locali di tipo partecipato.

La Regione Lazio ha previsto una procedura di selezione dei GAL, che sarà avviata entro 120 giorni dalla approvazione del PSR da parte della Commissione. La selezione è articolata in un'unica fase per la presentazione delle domande di aiuto e delle strategie (Programma di Sviluppo Locale - PSL), da parte dei partenariati, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del Bando, riservandosi altri 180 giorni per l'approvazione dei PSL.

Come descritto nella tabella seguente, la Regione ha già indicato non solo i principi di selezione ma anche i criteri con i relativi punteggi che intende utilizzare in fase di selezione.

Complessivamente il Valutatore esprime un giudizio positivo sulla trasparenza della selezione prevista, evidenziando solo pochi criteri che potrebbero essere poco efficaci in fase di selezione e alcuni che potrebbero avvantaggiare i partenariati esistenti:

- Caratteristiche del partenariato locale: si suggerisce di non valutare l'esperienza acquisita tra i criteri di premialità, tra l'altro è basata solo sulla partecipazione ad un'iniziativa Leader passata senza alcun eventuale riferimento ai risultati conseguiti.
- Caratteristiche del piano di sviluppo locale: la qualità della diagnosi territoriale è basata sulla presenza della SWOT elemento obbligatorio nel PSL; la coerenza con i fabbisogni viene valutata in base alle operazioni proposte. Si tratta di due criteri poco efficaci.

Una possibile soluzione, anche per presidiare la qualità dei PSL a monte della loro costruzione, potrebbe prevedere una fase di manifestazione di interesse per accreditare i partenariati che presenteranno i PSL, fase che può essere subordinata alla presentazione di un piano di animazione in cui dettagliare tempi, modalità di

esecuzione, eventuali prodotti (studi puntuali su filiere/patrimonio ambientale..ect della zona interessata), e risorse umane (numero e competenze) impiegate per l'attività di animazione propedeutica alla redazione dei PSL in base ad uno standard minimo proposto dalla Regione. Tale Piano di animazione oggetto di verifica da parte della AdG potrebbe rappresentare il termine di riferimento per verificare la qualità e il grado di consultazione del partenariato.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Trasparenza	I principi di selezione indicati per la selezione dei PSL consentono ai GAL e a chi dovrà valutare i PSL di avere delle indicazioni oggettive sul sistema di premialità previsto?	PRINCIPI CHE SOTTENDONO LA FASE di SELEZIONE – SSL (par. 8.2.15.6 PSR e Principi The procedure and timetable to select the local development strategies) Nel testo sono anche descritti i criteri di selezione e le modalità di assegnazione dei punteggi. 1. <u>Caratteristiche dell'ambito territoriale</u> (Caratteristiche del territorio di intervento, Incidenza superficie ricadente in aree montane, Incidenza superficie ricadente in aree D, Tasso di spopolamento, Incidenza superficie ricadente in aree protette, Densità della popolazione, . Omogeneità del territorio) 2. <u>Caratteristiche del piano di sviluppo locale</u> (Qualità della diagnosi territoriale, Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati, Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/operazioni, Sinergia e complementarietà con altre politiche locali, Definizione di criteri di selezione aggiuntivi, Massa critica, Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale) 3. <u>Partenariato</u> (Coinvolgimento partenariato locale Partecipazione del privato all'organo decisionale (CdA) Composizione del partenariato, Esperienza acquisita, Efficienza gestionale, Adeguatezza tecnico-amministrativa)
Osservazioni		
Complessivamente il Valutatore esprime un giudizio positivo sulla trasparenza della selezione prevista, evidenziando solo pochi criteri che potrebbero essere poco efficaci in fase di selezione e alcuni che potrebbero avvantaggiare i partenariati esistenti: • <u>Caratteristiche del partenariato locale</u>: si suggerisce di non valutare l'esperienza acquisita tra i criteri di premialità, tra l'altro è basata solo sulla partecipazione ad un'iniziativa Leader passata senza alcun eventuale riferimento ai risultati conseguiti. • <u>Caratteristiche del piano di sviluppo locale</u> la qualità della diagnosi territoriale è basata sulla presenza della SWOT elemento obbligatorio nel PSL; la coerenza con i fabbisogni viene valutata in base alle operazioni proposte. Si tratta di due criteri poco efficaci.		
Raccomandazioni		
Possibilità di prevedere una manifestazioni di interesse per accreditare i partenariati che presenteranno i successive PSL, subordinandola alla presentazione di <u>un piano di animazione</u> in cui vengono dettagliati tempi, modalità di esecuzione, eventuali prodotti (studi su zona interessata), e risorse umane (numero e competenze) impiegate per l'attività di animazione propedeutica alla redazione dei PSL.		

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia della selezione dei GAL (vedi tabella seguente) in continuità con la raccomandazione precedente, Il Valutatore suggerisce di prevedere nella fase di selezione dei GAL, ad esempio uno standard di animazione, ad esempio sugli incontri da realizzare sul territorio e sugli strumenti da utilizzare per coinvolgere i portatori di interesse (tecniche quali il metaplan, focus group, brainstorming etc) in modo da assicurare che i PSL siano il più possibile orientate verso una qualità e completezza delle azioni locali contenute.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Efficacia	Sono rinvenibili delle disposizioni che orientamento l'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei PSL investendo l'aspetto organizzativo: in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste e risorse economiche stanziate?	Rimando al bando di selezione
Osservazioni		
Nelle precedenti programmazioni LEADER e anche negli obiettivi regionali (promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti) la qualità della progettazione locale è stata sempre oggetto di valutazione in fase di selezione. La qualità è tuttavia un principio che difficilmente può essere tradotto in criteri di selezione oggettivi e pertanto dovrebbe essere presidiata a monte della costruzione delle strategie.		
Raccomandazioni		
Collegandosi alla raccomandazione precedente, l'AdG potrebbe prevedere nella fase di selezione, uno standard di animazione che può prevedere: 1. rispetto all'arco temporale in cui verrà svolta, ai territori interessati, uno standard minimo di strumenti da utilizzare (forum, riunioni, focus group, brainstorming) in relazione alle fasi di costruzione delle SSL: analisi contesto e SWOT, definizione delle azioni locali; 2. rispetto alle attività da svolgere dei profili di competenza (esperto settoriale, facilitatore di processi partecipativi, coordinatore di azioni di sviluppo locale etc etc). Tale elenco dettagliato di attività e di profili professionali interessati potrebbe far parte del <u>piano di animazione</u> introdotto nella raccomandazione precedente.		

Rispetto all'efficienza, le risorse stanziate sul sostegno preparatorio sono sufficienti per assicurarsi che i GAL utilizzino competenze altamente professionali nella costruzione delle SSL.

I tempi indicati dalla Regione per la approvazione dei PSL sembrano congrui. Anche se la presenza di criteri oggettivi potrebbe facilitare il compito della Commissione che sarà istituita per la valutazione dei PSL e quindi i tempi stabiliti in 180 giorni potrebbero essere notevolmente ridotti.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Efficienza	Le risorse previste per il sostegno preparatorio e i tempi previsti per selezione i PSL sono sufficienti per garantire la realizzazione delle attività necessarie alla costruzione dei PSL?	Bando di selezione due mesi dopo adozione, 6 mesi per la presentazione dei PSL, 6 mesi per la valutazione. La Regione prevede un numero massimo di 9 GAL. Nel Piano degli indicatori sono indicati 8 GAL. Al supporto preparatorio sono assegnati circa 1.100.000 euro di spesa pubblica.
Osservazioni		
Nella ipotesi che si presentassero 12 , ogni partenariato avrebbe a disposizione un massimale di 30.000 euro per la realizzazione delle attività di animazione e la redazione dei PSL. Tale importo applicato ad un arco temporale di 6 mesi, che potrebbe essere aumentato di ulteriori 2 mesi (per la presentazione del Piano di animazione) consente di disporre delle risorse appena necessarie per redarre i PSL.		
Raccomandazioni		
Le risorse stanziare sul sostegno preparatorio sono al limite per sviluppare un'attività di animazione capillare e per garantire l'utilizzo di competenze altamente professionali per costruire le PSL.		

Rispetto alla concorrenzialità, le procedure previste prevedono per i partenariati nuovi lo strumento del Leader start up kit, che consente di colmare il gap con quelli già esistenti. Il Valutatore suggerisce di prevedere, tuttavia, nel bando di selezione, come già rimarcato, la definizione di standard minimi per condurre l'animazione in modo da orientare i partenariati meno esperti nella costruzione di PSL ancorati su azioni locali integrate.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Competizione tra territori	La Regione ha previsto una procedura che garantisce una pari competizione tra partenariati esistenti e nuovi per accedere alle premialità finanziarie previste dalla selezione?	E' previsto il Leader start up kit per i partenariati nuovi.
Osservazioni		
Rispetto alla concorrenzialità, le procedure previste prevedono per i partenariati nuovi lo strumento del Leader start up kit, che consente di colmare il gap con quelli già esistenti.		
Raccomandazioni		
Si reitera il suggerimento di prevedere nella fase di selezione standard minimi per condurre l'animazione che potrebbero orientare i partenariati meno esperti nella costruzione di PSL ancorate su azioni locali integrate.		

Nella tabella seguente viene illustrato lo schema logico che ha guidato il processo di valutazione della fase di implementazione delle SSL. Si è scelto di individuare una sequenza logica di domande di valutazione che consentono di accompagnare un'attuazione del LEADER in grado di dispiegarne il suo valore aggiunto, in termini di integrazione e cooperazione nella realizzazione dell'azione locale e capacità dei partenariati locali di implementare le SSL.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Valore aggiunto LEADER	La Regione ha previsto procedure che consentono di spiegare il valore aggiunto del LEADER, favorendo la cooperazione tra soggetti e l'integrazione tra progetti?	La Regione ha previsto che all'interno della sottomisura 19.2: i GAL possono attivare la Misura 16 Cooperazione che prevede l'utilizzo abbinato di altre Misure del PSR.
Osservazioni		
I GAL hanno un ventaglio ampio di Misure a disposizione, tuttavia risultano poco dettagliati i meccanismi di attuazione che possono favorire l'integrazione tra progetti e la cooperazione tra soggetti.		
Raccomandazioni		
Non vi sono raccomandazioni		

Rispetto al valore aggiunto LEADER, tema peraltro affrontato con l'AdG nella programmazione 2007-2014 si ritiene che la Regione abbia previsto tutto gli elementi per favorire la cooperazione tra potenziali beneficiari nella costruzione di azioni locali.

Per quanto riguarda la capacità attuativa viene analizzata la presenza di meccanismi in grado di presidiare la gestione a livello locale delle strategie, e l'organizzazione lungo la "filiera" degli attori coinvolti (AdG OP) in grado di presidiare l'attuazione. In secondo luogo si vuole analizzare se le risorse assegnate alla Misura 19.4 siano bilanciate tra la gestione e l'animazione e consentano di attuare le SSL.

Rispetto alla *governance* del LEADER le indicazioni contenute nel PSR sembrano andare nella direzione di confermare la regia dei GAL nelle istruttorie delle domande di aiuto e pagamento. Tale elemento, anche se previsto dal Regolamento, dovrebbe essere oggetto di una riflessione da parte dell'AdG, in quanto i GAL riprodurranno un modello gestionale già operativo a livello regionale, duplicando a livello locale funzioni già assolute a livello centrale. In tal modo le risorse attribuite alla 19.4 potrebbero essere maggiormente finalizzate alla animazione, alla assistenza ai beneficiari nella costruzione di progetti integrati.

La ripartizione delle risorse tra gestione e animazione è coerente con la scelta di assegnare ai GAL l'istruttoria delle domande di aiuto e pagamento.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Capacità di implementare I PSL	La Regione ha previsto procedure che assicurano una corretta gestione delle strategie locali in termini di governance locale e verticale? Le risorse stanziare sulla Misura 19.4 sono bilanciate tra gestione e animazione e consentono di attuare le strategie?	il GAL assume i seguenti impegni: • ricevere e valutare le domande di aiuto per le misure/sottomisure di cui non è beneficiario; • selezionare le operazioni, fissare l'importo del sostegno, approvare le graduatorie ed emettere i provvedimenti di concessione per le domande di aiuto ammissibili e finanziabili per le misure/sottomisure di cui non è beneficiario; • ricevere e valutare le domande di pagamento per le misure/sottomisure di cui non è beneficiario; • predisporre gli elenchi di autorizzazione alla liquidazione Ente /GAL; • adempiere agli obblighi in materia di trasparenza, informazione e pubblicità; Misura 19.4 Intervento a) I costi di gestione sono riconosciuti al 100% nel limite massimo del 20% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013. Intervento b) I costi di animazione sono riconosciuti al 100% nel limite massimo del 5% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013.
Osservazioni		
Ai GAL è demandato il dimensionamento della struttura tecnica. Sulle scheda della Misura 19.4 alle spese di gestione è assegnato il 20% delle risorse del PSL, all'animazione il 5%. Rispetto alla <i>governance</i> del LEADER le indicazioni contenute nel PSR vanno nella direzione di confermare la regia del GAL nelle istruttorie delle domande di aiuto e pagamento. Tale elemento è valutato positivamente dal Valutatore.		
Raccomandazioni		
Per verificare l'adeguatezza delle strutture (uffici/personale/competenze) dei GAL preposte all'attuazione delle SSL la Regione potrebbe prevedere la procedura di audit delle strutture tecniche adottata nella scorsa programmazione dopo l'approvazione delle PSL.		

Il Valutatore suggerisce all'AdG di reiterare la procedura di *audit*, tra l'altro adottata nella scorsa programmazione, per verificare la capacità tecnico gestionale del GAL e di prevedere *audit* periodici per monitorarla nel tempo. Sull'assetto organizzativo della Regione nella gestione del LEADER, in assenza di riferimenti, si suggerisce di potenziare con una figura di l'unità della Direzione regionale Agricoltura tenendo in considerazione il fatto che i GAL da 8 saliranno a 12.

2.2.7 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale

Il PSR al capitolo 15.6 illustra quali saranno le principali attività su cui si concentreranno gli interventi di Assistenza tecnica che riguarderanno

- 1) Valutazione
- 2) Attività di supporto
- 3) Informazione e Comunicazione.

Alla Misura vengono destinati complessivamente 19,5 Meuro di Spesa Pubblica, il 24% in più delle risorse disponibili nella programmazione 2007-2013 (15,7 Meuro).

L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno. Pertanto allo stato attuale non è possibile entrare nel dettaglio delle disposizioni attuative. La Regione provvederà all'attuazione dell'Assistenza Tecnica, sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia.

La descrizione nel PSR mostra un elenco di attività previste accresciuto e più dettagliato che nel passato e prevede anche già le spese per la preparazione del programma post 2020 e per la sua valutazione, l'acquisizione di professionalità idonee di supporto all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione per attuare il programma in maniera efficace ed efficiente nonché l'adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate.

Per quanto riguarda la Rete Rurale Nazionale la Regione si impegna a collaborare alle attività della Rete rurale nazionale implementando le attività previste dal Piano di Azione e nominando un referente per i rapporti con la Rete Naturale.

2.2.8 Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato

Con la DGR n. 41 del 28/01/2014, è stato dato avvio alle attività di partenariato per la definizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Lazio, con la costituzione del Tavolo di Partenariato.

Con la determinazione n. G 01542 del 12/02/2014, è stato dato avvio alle attività di consultazione del Partenariato.

Di seguito vengono riportate la cronologia degli incontri effettuati:

- 12 marzo - roma - insediamento tavolo (presentazione analisi di contesto e fabbisogni)

Da marzo ad Aprile: tavoli provinciali

- 19 marzo - frosinone -> avvio consultazione online su fabbisogni
- 26 marzo - viterbo -> avvio consultazione sottomisure
- 4 aprile - rieti
- 11 aprile - latina
- 14 aprile - roma

Il 3 giugno a Roma in assemblea plenaria sono state presentate le linee strategiche e la bozza delle misure, e sono stati organizzati tavoli tematici su competitività e innovazione; ambiente e salvaguardia del territorio; sviluppo locale e miglioramento del capitale umano.

Proposte dal partenariato: dopo il 3 giugno, tutto ciò che è pervenuto è stato utilizzato dalla Regione per la proposta di PSR inviata ufficialmente alla Commissione il 23 giugno.

Incontro conclusivo con il partenariato 1 luglio 2014- Roma – sono state approfondite linee strategiche e sono state analizzate le misure e sottomisure- Si è ragionato sulle proposte del partenariato alle quali la Regione ha provveduto a dare una risposta.

Nel complesso dunque la Regione Lazio ha favorito il confronto e la condivisione del percorso di preparazione del PSR in modo soddisfacente riscuotendo, negli incontri organizzati, un'ampia partecipazione. Tale soddisfazione è stata anche espressa dal partenariato.

Buona è stato anche l'utilizzo del portale regionale per favorire lo scambio dei materiali e la raccolta delle osservazioni. Pur tuttavia la Regione avrebbe potuto divulgare le osservazioni pervenute da parte dei soggetti coinvolti nel partenariato, mediante la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale.

Nel corso della fase negoziale con i servizi della Commissione la Regione ha coinvolto in più occasioni il partenariato del PSR, tra quelle più rilevanti il Valutatore vuole evidenziare:

- il C.d.S sul PSR 2007-2013 che si è tenuto il 28 novembre 2014 (Roma), che tra l'altro ha sancito l'avvio della campagna di comunicazione sulla nuova programmazione e nel quale è stato fatto un punto sul negoziato, sulla base delle prime osservazioni ufficiose;
- un incontro promosso dalla Giunta Regionale il 24 giugno del 2015 dedicato alla nuova programmazione FESR, FSE, FEASR e FEAMP nella quale è stata presentata la strategia regionale unitaria.

3. VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

3.1. Verifica degli indicatori del Programma

La programmazione 2014-2020 è strettamente orientata ai risultati, quindi la misurazione dei progressi del PSR ed il raggiungimento dei risultati giocano un ruolo fondamentale. Definire un adeguato sistema di misurazione diventa sempre più importante.

Gli indicatori sono al centro del sistema di misurazione e rappresentano strumenti usati per valutare quanto gli obiettivi attesi vengono raggiunti dalle misure o dall'intero Programma. Alcuni indicatori forniscono informazioni sull'avanzamento del PSR e direttamente sui risultati acquisiti, altri richiedono interpretazioni, che utilizzano appropriati metodi di valutazione, per identificare il contributo della politica di intervento. Gli indicatori comprendono diverse componenti, che includono: una definizione, un valore ed una unità di misura.

Si distinguono i seguenti tipi di indicatori:

- Indicatori di contesto;
- Indicatori correlati al programma.

Gli indicatori di contesto sono utilizzati per descrivere la situazione nel territorio del PSR e risultano strumenti essenziali per effettuare l'analisi SWOT e aiutare a identificare quanto sono ampi i cambiamenti nel territorio provocati dagli interventi del PSR. Gli indicatori di contesto sono stati analizzati nella prima fase della valutazione. Come indicato nel capitolo 1.1 le raccomandazioni del valutatore sono state accolte e il sistema contenuto nel PSR risulta completo e adeguato.

Gli indicatori correlati al programma sono utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi mediante gli interventi del PSR.

Si dividono in:

- *Indicatori di prodotto* che sono direttamente legati alle misure ed operazioni. (es: n. di gg di formazione previsti).
- *Indicatori di risultato* che misurano gli effetti diretti degli interventi e sono collegati alle aree focus (es: quantità di energia rinnovabile prodotta dai progetti finanziati dal PSR).
- *Indicatori di impatto* che sono collegati agli obiettivi della PAC e della strategia Europa 2020 (es: tasso di occupazione nelle zone rurali). Un comune set di indicatori copre entrambi i pilastri della PAC. Gli indicatori di impatto sono anche usati per descrivere la situazione di partenza e, per questo alcuni di essi sono inclusi anche tra gli indicatori di contesto.
- *Indicatori target* che sono un sottordine degli indicatori di prodotto e di risultato, sono nuovi e sono stati introdotti per stabilire e calcolare con facilità, seguendone l'evoluzione, obiettivi quantificati per ogni "focus area" del PSR.

Gli indicatori "sono strettamente collegati alla logica di intervento del Programma attraverso una catena causale: si parte dai fabbisogni, tramite gli indicatori di contesto e, determinando gli input, si stimano gli output (a livello di misura/operazione), i risultati (a livello di focus area e Priorità) e gli impatti (a livello degli obiettivi generali della PAC), raccordandosi con i descrittori del contesto iniziale⁵".

Per tutti i PSR ci sono indicatori comuni, ai quali possono aggiungersi indicatori specifici di programma che vengono aggiunti per valutare meglio le specificità del singolo PSR.

La valutazione ex ante verifica che gli indicatori comuni relativi alla logica di intervento, alle priorità dello sviluppo rurale, alle focus area e alle misure (operazioni) previste, siano stati inclusi, che i valori siano appropriati, che i metodi di calcolo siano chiari, che le acquisizioni dei valori siano realistiche anche in termini economici e fornisce raccomandazioni per correggerli.

⁵ R. Cagliero, S. De Matteis "Note di sintesi sulle Linee guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" Rete Rurale Nazionale 2007-2013- 2012.

3.2 Verifica dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori (Target)

La verifica dei valori degli indicatori quantificati nel Programma prende in esame la loro plausibilità, in relazione alle azioni proposte ed alle risorse finanziarie impegnate, tenendo conto dell'esperienza acquisita nella valutazione di valori analoghi nella programmazione 2007-2013.

In accordo con le Linee guida, la verifica dei valori obiettivo è complementare all'analisi volta a valutare se i prodotti attesi contribuiranno ai risultati e a quella comprendente la valutazione delle procedure per il monitoraggio e la raccolta dei dati; infatti occorre assicurarsi che funzioni un adeguato sistema di registrazione del dato, di memorizzazione, gestione ed utilizzazione per report con informazioni statistiche relative al Programma. Ciascuna tabella di seguito riportata per priorità è stata integrata con una colonna che esprime, affianco di ciascun indicatore, l'esito della verifica eseguita rappresentata con colori diversi: Verde=positiva; Giallo= presenza di elementi da approfondire, Rossa= mancanza di informazioni utili a verificare la correttezza del target. Rispetto alla versione dell'ex ante consegnata a Luglio 2014, nella presente relazione tutti i target sono stati rivisti dalla AdG sulla base delle osservazioni del valutatore..

3.2.1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	Verifica
1A	target	% of Total public expenditure	6%	
	1 (14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	€ 6.708.564	
	2 (15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	€ 12.793.080	
	16 (35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	€ 25.238.879	
1B	target	Nr of cooperation operations planned under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot projects...)	235	
	16 (35)	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation)	21	
		Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	214	
1C	target	Nr of participants to trainings	1.400	
	1 (14)	Nr of participants to trainings (1.1)	1.400	

Indicatori target

Focus area 1A: il totale della spesa pubblica destinata alle misure 1, 2 e 16 è pari all'6,01% della dotazione finanziaria del PSR. L'incremento generale della dotazione finanziaria tra il periodo 2007-2013 e 2014-2020 (46,9 Meuro pari al 6% delle risorse finanziarie del PSR 2014-2020 vs 19,6 Meuro pari al 2,8% delle risorse complessive del PSR 2007-2013) evidenzia come la strategia regionale ha recepito positivamente l'importante ruolo, trasversale a tutte le priorità del Piano, attribuito dagli innovativi indirizzi comunitari al tema della cooperazione e della formazione del capitale umano che opera nel settore agricolo e forestale. L'attuazione sinergica degli interventi previsti dalle Misure 1 (formazione), 2 (consulenza) e 16 (cooperazione) concorre infatti al perseguimento degli obiettivi complessivi dell'intero Programma.

Focus area 1B: l'individuazione del numero di azioni di cooperazione è coerente rispetto alle risorse che a tal fine sono stanziare.

Focus area 1C – Il target inerente la focus in oggetto (1.400 partecipanti agli interventi di formazione) sembra allineato ai costi rilevati per altri interventi simili; la sua determinazione deriva, secondo quanto riportato nel piano finanziario per operazione, da un costo medio per formato pari a 2.284 euro corrispondente ad un costo medio orario di circa 15 €. Gli importi sembrano essere coerenti alla realizzazione degli interventi previsti.

3.2.2 **Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste**

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	Coerenza
2A	target	% of agriculture holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation	0,83%	
	4 (17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	816	
		Total public expenditure € (4.1)	61.200.078	
		Total public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	14.123.095	
		Total investment € (public + private)	147.429.418	
		Total public expenditure €	75.323.173	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	0	
		Total investment € (public + private)	40.800.051	
		Total public expenditure €	18.830.793	
	16 (35)	Total public expenditure €	9.750.825	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
	1 (14)	training/skills acquisition (1.1) Nr of participants in trainings	117	
		training/skills acquisition (1.1) Total public for training/skills	266.523	
		Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
2B	target	% of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers	1,21%	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid young farmers (6.1)	1.186	
		Total investment € (public + private)	83.053.616	
		total public expenditure (€) (6.1)	83.053.616	
		total public expenditure (€)	83.053.616	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	

Indicatori target

Focus area 2A: Il valore stimato per il numero di aziende che realizzeranno investimenti a valere della sottomisura 4.1 è di 816 unità, per un importo complessivo di risorse allocate di circa 75 Mln di Euro. Il valore relativo all'investimento medio su cui sono stati calcolati gli indicatori di output (circa 85.000 euro) risulta leggermente superiore all'importo medio rilevato nella precedente programmazione (70.000). tale incremento può essere giustificato da una maggiore propensione all'investimento da parte delle aziende richiedenti in virtù di un probabile miglioramento dello scenario economico.

Focus area 2B: il numero di giovani agricoltori che si intende sovvenzionare con la Misura 6.1 è pari all'1,21% delle aziende agricole regionali. Tale dato risulta coerente con il numero dei giovani agricoltori che ricevono un aiuto all'insediamento (1.186 unità), in quanto calcolato sul valore massimo concedibile del premio (70.000).

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Vedi commento a target Priorità 1

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Il target associato alla focus area 2B dovrebbe comprendere i servizi di consulenza potenzialmente dedicati ai giovani agricoltori che si insediano, il target dovrebbe essere al massimo uguale al numero dei giovani neoinsediati a valere sulla Misura 6.1. E' stato accolto il suggerimento di ripartire in maniera coerente tra le focus area 2A e 2B le risorse della Misura 2.1 in maniera coerente rispetto a quanto detto sui target.

3.2.3 *Priorità 3 promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	Verifica
3A	target	% of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations	1,04%	
	3 (16)	Nr of holdings supported (3.1)	501	
		Total public expenditure (€) (3.1, 3.2)	5.492.164	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1 and 4.2)	615	
		Total investment € (public + private)	215.525.277	
		Total public expenditure (€)	99.473.205	
	9 (27)	Total public expenditure €	2.408.844	
		Nr of operations supported (producer groups set up)	10	
		Nr of holdings participating in producer groups supported	500	
	14 (33)	Nr of beneficiaries	200,00	
		Total public expenditure (€)	9.998.886	
	16 (35)	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)	22	
		Total public expenditure (€) (16.1 to 16.9)	9.750.825	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
3B	target	% of agricultural holdings participating in risk management schemes	0,10%	
	5 (18)	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) – farm holdings	101	
		Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) – public entities	20	
		Total public expenditure (€) (5.1)	12.707.743	
		Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	17.785.505	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	

Indicatori target

Focus area 3A il numero di aziende agricole che si prevede saranno supportate dalle sottomisure 3.1 e 16.4 è pari all' 1,04% del totale regionale. Tale valore è stato revisionato in linea con le indicazioni fornite dal Valutatore a Luglio 2015.

Focus area 3B l'indicatore target della focus area 3B è rappresentato dalla percentuale di aziende regionali che partecipano alla Sottomisura 5.1. Le 101 aziende che si prevede di raggiungere rappresentano pertanto una porzione modesta (lo 0,1%) del panorama delle aziende regionali. Bisogna tenere conto però che la

Regione ha previsto che l'operazione (la 5.1) sia rivolta anche agli enti pubblici per sostenere investimenti di prevenzione a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo. Il target, dunque, non tiene conto della ricaduta sulle aziende agricole degli investimenti di cui sono beneficiari gli enti pubblici.

Indicatori di output

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

A seguito delle consultazioni con il tavolo di partenariato la Regione, in linea con l'orientamento strategico di incrementare l'attuale livello di aggregazione delle imprese per migliorare gli sbocchi dei prodotti sul mercato e in considerazione dell'interesse manifestato per la presente sottomisura da parte del partenariato, la regione ha raddoppiata la dotazione finanziaria passando da 1.034.367 euro a 2.028.172 euro (0,26% delle risorse PSR). Il target fissato, 10 gruppi e 500 aziende sembra essere coerente in assenza di parametri di confronto con la passata programmazione.

Misura 16 – Cooperazione

Vedi commento priorità 1

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

La dotazione finanziaria della Misura 3.2 pari a 1,5 Meuro è inferiore a quella programmata nella passata programmazione sulla corrispondente Misura 132, ma giustificata dallo scarso successo che tale misura ha avuto. L'attuale dotazione finanziaria della 3,2, pari a circa lo 0,5% dell'intero PSR e superiore al budget stanziato per la Misura 133 nella passata programmazione.

Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali

L'analisi della coerenza del valore target relativo al numero di imprese sovvenzionate è stata effettuata mediante una stima che ha tenuto conto del volume di investimento medio delle aziende agricole partecipanti ad un PIF e agroalimentari (domanda individuale e in un PIF), beneficiarie della Misura 121 e 123 del PSR 2007/2013, incrementato, in via prudenziale, del 5% in considerazione di una maggiore propensione all'investimento da parte delle aziende richiedenti in virtù di un probabile miglioramento dello scenario economico. La stima del valore target complessivo delle due operazioni fa ritenere opportuna la revisione del corrispondente valore indicato nel nuovo PSR (n. 615).

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Considerando le misure che sono strutturate per fare fronte a eventi calamitosi, che solo eventualmente si potranno verificare, i fondi previsti per le operazioni sono coerentemente variabili a seconda del tipo di intervento, comunque superiori a quanto effettivamente stanziato per la passata programmazione. I finanziamenti per la prevenzione sono invece piuttosto ingenti, evidenziando l'interesse che la strategia regionale ripone in questo tipo di interventi.

3.2.4 **Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	Verifica
4 A	target	% of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes	19%	
4 B	target	% of agricultural land under management contracts to improve water management	19%	
4 C	target	% of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion	18%	
4 A,B,C	4 (17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	84	
		Total investment € (public + private)	5.917.190	
		Total public expenditure €	5.917.190	
	7 (20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	73	
		Total public expenditure (€)	2.179.387	
	10 (28)	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	27.162	
		Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	7.919.464	
		Total public expenditure (€)	39.519.001	
	11 (29)	Area (ha) - conversion to organic farming (11.1)	15.000	
		Area (ha) - maintenance of organic farming (11.2)	76.000	
		Total public expenditure (€)	115.293.754	
	13 (31)	Area (ha) - mountain areas (13.1)	57.335	
		Area (ha) - areas with specific constraints (13.3)		
		Total public expenditure (€)	44.048.181	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	

Indicatori target

Focus area 4A Il valore dell'indicatore target della focus area 4A è rappresentato dalla superficie relativa alla conservazione della biodiversità pari a 118.162 ettari. La Regione con il supporto del Valutatore ha provveduto a ricostruire le operazioni che contribuiscono alle superfici target della Focus area 4A, in base alla tabella "Annex 1 table A1 e A2" del Piano degli indicatori.

Focus area 4B Il valore dell'indicatore target della focus area 4B è rappresentato dalla superficie relativa alla qualità dell'acqua con 118.162 ettari. Tale superficie risulta superiore rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione (108.270 ettari).

Focus area 4C Il valore dell'indicatore target della focus area 4C è rappresentato dalla superficie relativa alla gestione del suolo che con 114.676 ettari, in linea rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione (circa 106.091 ettari).

Indicatori di output

Misura 4- Investimenti in immobilizzazioni materiali

I target sono coerenti rispetto alle risorse stanziare e alle caratteristiche tecniche della relativa operazione

Misura 7- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

I target sono coerenti rispetto alle risorse stanziare e alle caratteristiche tecniche della relativa operazione

Misura 10 - Pagamenti agro-climatici- ambientali

I target sono coerenti rispetto alle risorse stanziare e alle caratteristiche tecniche della relativa operazione

Misura 11 - Agricoltura biologica

I target sono coerenti rispetto alle risorse stanziare e alle caratteristiche tecniche della relativa operazione

Misura 13- Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

I target sono coerenti rispetto alle risorse stanziare e alle caratteristiche tecniche della relativa operazione

3.2.5 Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
5B	target	Total investment in energy savings and efficiency (€)	33.802.860	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1, 4.2 and 4.3)	142	
		Total investment € (public + private)	33.802.860	
		Total public expenditure €	15.601.320	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
5C	target	total investment in renewable energy production (€)	64.160.426	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	55	
		Total investment € (public + private)	8.944.236	
		Nr of operations	103	
		Total public expenditure (€)	4.128.109	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	163	
		Total investment € (public + private)	47.025.497	
		Total public expenditure €	20.443.970	
	7 (20)	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	55	
		Total investment € (public + private)	8.190.693	
		Total public expenditure (€)	8.190.693	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
5D	target	% of LU concerned by investments in livestock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions	0	
	target	% of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions	0,80	
	10 (28)	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification...)	5105	
		Total public expenditure (€)	5.616.475	
	16 (35)	Total public expenditure (€)	1.404.119	
		Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
	1 (14)	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
		Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
	2 (15)	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
5E	target	% of agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation	0%	
	8 (21)	Area (ha) to be afforested (establishment only- 8.1)	237	
		Total public expenditure (€) (8.1)	4.118.748	
		Total public expenditure (€) (8.3)	3.732.616	

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
		Total public expenditure (€) (8.4)	3.990.038	
		Total public expenditure (€) (8.5)	5.019.725	
		Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	17	
		Total public expenditure (€) (8.6)	5.791.990	
	16 (35)	Total public expenditure (€)	3.089.061	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	

Indicatori target

Focus area 5B Il valore target della focus area 5B è rappresentato dal totale degli investimenti per la realizzazione di opere e acquisto di macchinari in grado di abbassare i consumi energetici dell'azienda o industria alimentare ed è pari a circa 34 milioni di euro. Essendo un indicatore introdotto con la nuova programmazione non vi sono esperienze del passato che possano dare indicazioni utili per un giudizio sulla sua congruità.

Focus area 5C le risorse finanziarie totali (pubbliche e private) destinate alla produzione di energia rinnovabile sono pari a 64,2 milioni di euro (valore target), coerentemente con le linee di intervento attivate.

Focus area 5D Il valore target associato all'operazione 10.1.4 pari a 5.100 ettari appare adeguato se confrontato con la precedente programmazione 2007-2013 dove, attraverso l'analoga azione si erano raggiunti circa 4500 ettari.

L'altro valore target, espresso in UBA, previsto nella focus, non è stato stimato non essendo stata prevista alcuna operazione relativa alla misura 4 finalizzata al contenimento delle emissioni di GHG e legati ad una migliore gestione delle deiezioni animali.

Focus area 5E il target sembra essere stato adeguatamente valorizzato in quanto l'operazione 8.1.1, che concorre alla quantificazione del valore target ha un indicatore di output fissato a 237 ha che sembrerebbe adeguato, considerando che nell'operazione confluiranno i trascinamenti.

Indicatori di output

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

All'operazione 6.4 b *Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative*, è stato attribuito un costo unitario pari a 75.000 euro per intervento di risorse pubbliche; sulla base degli interventi finanziati con il PSR 2007-2013 tale valore è pari a 160.000 euro di risorse complessive, pertanto il valore medio sembra in linea.

3.2.6 *Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	Verifica
	target	Jobs created in supported projects	100	
6A	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid development for small farms (6.3)	132	
		Total investment € (public + private)	5.265.446	
		Total public expenditure (€)	5.265.446	
	16 (35)	Total public expenditure (€) (16.1 to 16.9)	1.775.148	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
6B	target	Percentage of rural population covered by local development strategies	45,42%	
		Percentage of rural population benefiting from improved services/infrastructures	45,42%	
		Jobs created in supported projects (Leader)		
	7 (20)	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	15	
		Nr of operations supported for investments in local basic services for the rural population (7.4)	22	
		Nr of operations supported for investments in recreational/tourist infrastructure (7.5)	22	
		Nr of operations supported for studies/investments in rural cultural and natural heritage, incl HNV sites (7.6)	20	
		Nr of operations supported for investments in relocation of activities for environmental/quality of life reasons (7.7)	17	
		Population benefiting from improved services/infrastructures (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7)	100.000,00	
		Total public expenditure (€)	10.905.650	
	19 (42)	Number of LAGs selected	12	
		Population covered by LAGs	700.000	
		Total public expenditure (€) - preparatory support (19.1)	482.174	
		Total public expenditure (€) - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)	48.316.711	
		Total public expenditure (€) - preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)	1.559.976	
		Total public expenditure (€) – support for running costs and animation (19.4)	9.643.488	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	117	
		Total public for training/skills (1.1)	266.523	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	559.047	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	650	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	1.066.090	
6C	target	Percentage of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures (ICT)	122,87%	ICC non corretto
	7 (20)	Nr of operations supported for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government services (7.3)	1	
		Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	1.893.463	
		Total public expenditure (€)	40.563.432	

Indicatori target

Focus area 6A il PSR prevede infine di creare 100 nuovi posti di lavoro a tempo pieno (FTE: full time equivalent) con l'apporto della sola Sottomisura 6.2 (132 aziende sovvenzionate). Pur nell'impossibilità di un confronto puntuale con il passato (tipologia d'intervento di nuova introduzione), tale target è stato opportunamente rivisto dall'AdG, alla luce del fatto che non tutti gli imprenditori sovvenzionati saranno impegnati in azienda a tempo pieno.

Focus area 6B il PSR prevede di selezionare 12 GAL e di coinvolgere in strategie di sviluppo locale una popolazione di 700.000 abitanti, pari all'45,4% della popolazione rurale regionale. La dotazione finanziaria appare congrua per promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo. L'attuazione di diverse linee d'intervento afferenti alla presente Focus Area con approccio Leader, non essendo definiti i PSL, non consente ex ante una visione completa della declinazione del sostegno, degli output attesi né dei potenziali effetti in termini di posti di lavoro creati, pertanto il relativo target non può essere ancora quantificato.

Per quanto riguarda invece la popolazione che beneficia dei servizi/infrastrutture migliorati, il target è pari a quello del LEADER, dovrebbe essere quantificato sulla base dell'output associato alla Misura 7 (100.000 abitanti).

Focus area 6C l'indicatore target rapporta la popolazione che beneficia dei servizi ICT migliorati grazie al PSR al totale della popolazione rurale. Il target è riportato un valore superiore al 100%. Dal momento che l'indicatore è calcolato in automatico con il relativo ICC, si suggerisce di considerare come denominatore l'ICS 5 (limitatamente alle aree C e D). Se rapportate all'ICS 5 il target è pari al 100%.

Indicatori di output

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Il PSR attiva per la presente Focus Area la Sottomisura 6.3 (premi per lo start up di piccole imprese agricole), che nelle Guidelines for strategic programming 2014-2020 è peraltro attribuita alla priorità 2, destinandogli 4,6 milioni di euro. Pur trattandosi di una tipologia d'intervento di nuova introduzione, e quindi nell'impossibilità di un confronto col passato, le ridotte risorse destinate sembrano in grado di incidere in maniera consistente sul fabbisogno di "Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali". Va considerato però che all'obiettivo contribuiscono anche gli interventi sovvenzionati con la sottomisura 6.4 spostata nella Focus Area 2A.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La combinazione di Misure prescelta all'interno della Misura 7 per soddisfare i fabbisogni n. 39 e 41 è coerente e adeguata dal punto di vista finanziario. Il target sulla popolazione che beneficerà dei servizi migliorati, pari a 100.000 unità, è in linea con i target fissati nella programmazione precedente.

Misura 19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER

Rispetto al passato vi è un aumento significativo di risorse (+55%), che va però rapportata alla popolazione rurale che potenzialmente potrà beneficiare delle strategie locali, che aumenta del 69% e al numero dei GAL, che passano dagli 8 del 2007-2013 ai 12 previsti dall'attuale.

3.3 Verifica dell'idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento" dei risultati" (performance framework)

Come previsto Regolamento UE n.1303/2013, per ciascuna Priorità e Programma dei Fondi SIE, sono definite a partire dal "quadro di riferimento dei risultati" delle "tappe fondamentali" (milestone) identificate negli obiettivi (target) intermedi da raggiungere entro il 2018 e nei target finali fissati per il 2023. L'analisi dei valori proposti nei PSR per le tappe fondamentali (milestone) è particolarmente importante in quanto ai sensi dell'art.22 del Reg.(UE) 1303/2013 la riserva di efficacia dell'attuazione prevista è definitivamente assegnata soltanto ai Programmi e Priorità che hanno conseguito i propri target intermedi.

Come esplicitato nell'Allegato II dello stesso regolamento, i target intermedi stabili per il 2018 includono indicatori finanziari, di output e, se del caso, indicatori di risultato, che sono strettamente connessi con gli interventi promossi dalle politiche.

In base agli art. 5.2 e 5.3 del Reg. n. 215/2014 la quantificazione degli indicatori finanziari utilizzati per il performance framework deve far riferimento alla spesa relativa alle operazioni completate, ovvero le operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale al beneficiario da parte dell'organismo pagatore. Sono quindi escluse le spese effettuate per il pagamento di anticipi o pagamenti intermedi. Anche in relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario) mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso.

La Valutazione ex ante ha il compito di verificare se i target intermedi al 2018 e finali al 2023 definiti nel Capitolo 7 del documento di programmazione sono pertinenti, realistici e recanti informazioni essenziali e attendibili, attraverso le quali poter verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi (priorità) da parte del Programma.

L'analisi per stimare il valore realisticamente conseguibile entro il 2018 rispetto al valore al 2023 è stata effettuata sulla base dei seguenti principali elementi, in parte ricavabili dall'esperienza del PSR 2007-2013, in parte derivanti da previsioni sul futuro processo di attuazione:

- probabile tasso di attuazione e di successo delle diverse misure/sottomisure stimato sull'analisi della capacità di spesa mostrata dalle Adg per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2007 ed 31 dicembre 2011, che può rappresentare un benchmark di riferimento per la quantificazione delle milestone al 2018;
- tenuto conto che la riserva di performance si applica alle operazioni completate, si è fatto riferimento anche ad una nota ministeriale (Mipaaf) che evidenzia a livello nazionale le performance di spesa al netto delle anticipazioni per le Misure strutturali;
- tempo necessario per rendere operativi alcuni interventi (es: i servizi di consulenza);
- previsioni nella emanazione dei Bandi per la raccolta delle domande di aiuto;
- durata dei progetti stimata anche attraverso la tempistica dell'intero iter di ciascuna domanda di finanziamento, dal momento della sua presentazione a quello della liquidazione finale (par 1.1.1 Programma Rete Rurale Nazionale Bozza 9 Luglio 2014)
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);
- ciclo di implementazione di alcuni interventi (es: misure agro-climatiche-ambientali);
- quantificazione ed allocazione tra le diverse priorità delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione

Di seguito viene fornita una valutazione della plausibilità dei target fissati dalla Regione e della coerenza degli stessi rispetto all'obiettivo di spesa al 2018 (disimpegno delle annualità 2014-2015). Prima di entrare nel merito delle singole priorità è opportuno evidenziare che i livelli di spesa fissati come target intermedi si attestano al di sopra della soglia di disimpegno.

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Le *milestone* collegate alla priorità 2 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 29,3 milioni di euro (15,3% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità) ed il finanziamento di 306 aziende a valere sulle sottomisure 4.1 e 6.1 (15% del totale delle aziende che si intende finanziare con le sottomisure 4.1 e 6.1). La priorità si compone per la maggior parte di operazioni relative a investimenti per progetti singoli che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e di verifica. Considerando l'avanzamento della spesa registrato al 31/12/2011 a valere sulle corrispondenti misure del precedente periodo di programmazione (Misure 112, 121) si valutano coerenti le stime relative ai target fissati per la *milestone* della priorità 2, anche se rispetto alle performance registrate a livello nazionale al netto delle anticipazioni la percentuale di realizzo era circa pari al 5%.

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Le *milestone* collegate alla priorità 3 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 18,1 milioni di euro (12% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità) ed il finanziamento di 101 aziende a valere sulle sottomisure 3.1, 9 e 16.4 (15% del totale delle aziende che si intende finanziare con le sottomisure 3.1, 9 e 16.4). Considerando l'avanzamento della spesa registrato al 31/12/2011 a valere sulla misura 132 della passata programmazione (0,71%) e stimando tempi di attuazione piuttosto lunghi per le misure 9 e 16.4, come riscontrato nell'attuazione di linee di intervento simili della passata programmazione (PIF, PIT), si valutano leggermente sovrastimate le stime relative ai target fissati per la *milestone* della priorità 3, anche se rispetto alle versioni di Luglio 2014, la Regione ha abbassato di 4 punti percentuali il target intermedio precedentemente fissato.

Si rileva che ai sensi dell'art. 5.1 del Reg. UE n. 215/2014 gli indicatori di output (e, se del caso, le *key implementation steps*) di cui al *performance framework* devono corrispondere ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Nel caso della priorità 3, la Regione ha accolto l'indicazione del Valutatore (versione ex ante Luglio 2014 cfr Diario di bordo) e ha introdotto un indicatore aggiuntivo per la misurazione della performance legato al numero di aziende agricole che ricevono il sostegno per le sottomisure 4.1 e 4.2. L'indicatore O.3 "Numero di azioni/operazioni avviate" è legato alla sottomisura 4.1 e 4.2 non solo per le operazioni legate alle filiere corte e mercati locali ma per tutte le operazioni connesse allo sviluppo delle filiere agroalimentari (FILIERE ORGANIZZATE). Anche in questo caso il target intermedio fissato al 12% è sovrastimato, tenendo conto che nella passata programmazione l'avvio delle PIF (Progettazione integrata di filiera) è stata connotata da tempi istruttori lunghi.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Per quanto riguarda le risorse finanziarie al 2018 viene ipotizzata una quota del 42% delle risorse totali stanziata, tale percentuale risulta coerente sia con le indicazioni che vengono riportate in calce alla tabella dove si indica una previsione di spesa del 16% ogni anno che porta ad un valore al 2018 del 48%, e si attesta ad un valore prudenziale considerando l'avanzamento di spesa al dicembre 2011 delle misure del PSR 2007/2014 riconducibili alla priorità 4 (211, 212 e 214) pari al 60% delle dotazioni finanziarie.

Per l'indicatore target (superficie con effetti positivi sulla biodiversità, acqua e suolo) si ritiene che la percentuale del 60% di avanzamento al 2018 è un valore anch'esso prudenziale alla luce dell'avanzamento delle misure a superficie al 2011 che era pari al 100%.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

I valori percentuali dei *milestone* al 2018 per la priorità 5 riguardano prevalentemente misure ad investimento, analogamente a quanto visto per la priorità 2, si ritiene pertanto che tali valori (14%) siano

coerenti con le dinamiche di attuazione avvenute nel precedente PSR, soprattutto per quanto riguarda la Misura 7 rivolta agli enti pubblici (tempi di attuazione lunghi).

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Il PSR attribuisce al *milestone* 2018 relativo all'avanzamento della spesa pubblica la percentuale del 15,5%.

Tale valore, trova giustificazione nel fatto che la gran parte delle operazioni è realizzata con approccio Leader e con la banda larga. Va ricordato che:

- nella precedente programmazione "La fase operativa dell'Asse 4 avviata nel 2010, ha visto un grosso impulso alle attività, sia in termini procedurali che in termini attuativi solo nel corso del 2012";
- in termini di finanziari, l'avanzamento riportato nel Report al 31/12/2011 (dati consolidati) delle RRN della spesa pubblica sostenuta per misura riconduce al 26% solo per la Misura 431 di funzionamento, la Misura 41, che corrisponde alla attuale 19.2 presentava un avanzamento pari a 0;
- nel periodo 2014-2020 ci saranno nuovi Gal e quindi solo parzialmente si potranno capitalizzare esperienze pregresse.

Potrebbe essere rivisto il valore relativo alla popolazione coperta dai GAL, in base alle indicazioni fornite sulla scheda della sottomisura 19.4 nel 2018 i GAL dovrebbero essere selezionati e pertanto la percentuale di popolazione coperta indicata nel quadro di performance appare prudente.

Inoltre sempre nella Priorità 6 saranno attuati interventi sui servizi da parte degli Enti pubblici attivati mediante bandi regionali. Anche in questo caso vanno ricordate le difficoltà nel PSR 2007/2013 degli "enti pubblici che si trovano con maggiori difficoltà nell'assumere gli impegni legati agli investimenti, a causa delle recenti manovre finanziarie e della riduzione dei trasferimenti nazionali.

La Regione ha inoltre introdotto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Reterurale, un indicatore aggiuntivo che tiene conto delle operazioni previste sulla banda ultralarga nelle aree rurali.

3.4 Verifica del sistema proposto per il monitoraggio e la raccolta dei dati per la valutazione e verifica del Piano di valutazione

Il Piano di valutazione (capitolo 9 del PSR) illustra finalità e modalità di svolgimento delle attività di valutazione che si svilupperanno nel corso del periodo di programmazione 2014-2020. Esso risulta, per contenuti e struttura, conforme ai requisiti minimi definiti dalla proposta di Reg. di esecuzione (Annex I, punto 9), articolandosi nelle seguenti sette sezioni: scopi e obiettivi del piano di valutazione; modalità di governance; temi oggetto di valutazione e attività; dati e informazioni; tempi e scadenze; comunicazione; risorse.

Di seguito, per ognuna delle suddette componenti sono presentate, in forma molto sintetica, alcune considerazioni, osservazioni e proposte nel loro insieme volte ad un ulteriore perfezionamento del PdV, tenendo conto sia dell'esperienza, ancora in corso, derivante dalla Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, sia degli indirizzi forniti dalla specifiche "Linee Guida" (marzo 2014) di fonte comunitaria.

✓ *Scopi e obiettivi del Piano di valutazione*

I contenuti di questa sezione soddisfano pienamente i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". L'obiettivo del Piano di valutazione è quello di aumentare il controllo democratico sugli interventi e la trasparenza degli stessi in rapporto alle autorità che esercitano funzioni normative e di bilancio pubblico verificando l'aderenza dell'impostazione del PSR alle esigenze del sistema produttivo regionale. La valutazione dovrà supportare il processo decisionale definito dalla governance regionale per le eventuali modifiche necessarie sul PSR per il raggiungimento degli obiettivi specifici, per il miglioramento dei processi gestionali delle differenti misure, nonché fornire strumenti di studio e analisi per la impostazione della prossima programmazione

✓ *Modalità di Governance*

I contenuti di questa sezione soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Il PSR illustra l'attuale schema di governance e i diversi organi impegnati nella programmazione, valutazione e monitoraggio del PSR (Autorità di Gestione Comitato di Sorveglianza– Comitato di Pilotaggio). Tale schema, rispetto al passato, introduce il Comitato di Pilotaggio della valutazione.

✓ *Temi oggetto di valutazione ed attività*

Gli argomenti o tematiche sui quali sarà concentrata la Valutazione sono, in termini generali, gli effetti del PSR in relazione agli obiettivi che lo stesso intende perseguire.

Il PSR precisa che le indagini valutative riguardano in prevalenza le questioni argomentate nel documento "implemting act" ed in particolare nell'allegato V che illustra le 18 domande che si riferiscono agli obiettivi da raggiungere attraverso ciascuna focus area per ogni priorità, oltre alle domande di carattere più generale che affrontano aspetti più generici legati al Programma e quelle inerenti gli obiettivi generali dell'Unione Europea pur prevedendo nella fase di strutturazione l'introduzione di domande valutative aggiuntive a quelle comuni relative al PSR Emilia Romagna, in analogia all'iter della programmazione 2007-2013.

Nel Piano sono inoltre esplicitati i temi per i quali la Regione Lazio, sulla base dei proprio specifici fabbisogni, prevede approfondimenti. Tale elenco di tematiche per buona parte ripropone le domande valutative comuni⁶ e tematiche previste nella passata programmazione (l'efficacia della comunicazione). Inoltre l'aver previsto un focus specifico sull'impatto del Leader raccoglie le raccomandazioni della Valutazione in itinere 2007-2013 (RAV 2013) circa la necessità di valutare gli impatti dopo il 2017.

✓ *Dati e informazioni*

I contenuti di questa sezione soddisfano ampiamente i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Il sistema informativo utilizzato nel periodo di programmazione 2007-2013, come evidenziato

⁶ 1 -Competitività sostenibile e approccio integrato (sistema filiera, integrazione, innovazione, la qualità); 2 - Ambiente e clima: a. Riduzione consumi idrici; b. Il contrasto ai fenomeni di dissesto e di erosione; c. Mitigazione del cambiamento climatico; d. Efficientamento energetico; e. Biodiversità. 3- Territorio rurale (fragilità dei territori montani, zone rurali)

nei Rapporti di valutazione si presenta affidabile e completo. Tuttavia dovrà esser opportunamente adeguato al nuovo programma.

✓ *Tempi e scadenze*

Il calendario inserito è coerente con la tempistica indicata nel Reg UE 1303/2014, si suggerisce di aggiungere le scadenze relative agli impatti del LEADER.

✓ *Comunicazione*

Per quanto attiene la comunicazione il PSR indica la partecipazione del Valutatore alle attività di informazione sugli effetti del PSR realizzando supporti (sintesi non tecnica; progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico) e partecipando ad iniziative divulgative organizzate dalla Regione sull'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2015 e 2017) ed ex-post.

✓ *Risorse*

Il PSR indica che risorse finanziarie (3,4 milioni di euro) sono state attribuite sulla base della dotazione prevista nella precedente programmazione (2,8 Meuro) tenendo conto che l'arco temporale di riferimento è più ampio e le attività da svolgere sono maggiori. Tale volume di risorse (0,4% delle risorse pubbliche stanziato sul PSR) è sufficiente a svolgere le attività previste dal Piano di Valutazione.

.

.

4. VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

La verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa non viene dettagliatamente sviluppata all'interno del PSR. Nel capitolo 15.1.2 la Regione fornisce tuttavia alcune informazioni sulla struttura di gestione e controllo.

Box PSR Cap. 15.1.2

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale individua le seguenti autorità:

- Autorità di gestione, rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nella Direzione Generale Agricoltura Sviluppo Rurale Caccia e Pesca di cui è direttore il Dott. Roberto Ottaviani.

- Organismo pagatore è rappresentato dall'AGEA.

- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013 relativamente ai compiti connessi all'attuazione del presente programma, sarà rappresentato dalla società selezionata dal MIPAAF a livello nazionale.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti.

In linea generale competono all'Autorità di Gestione le seguenti funzioni:

- definizione delle modalità di attuazione del programma, con particolare riferimento a:

- predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari;
- procedure di raccolta e trattamento delle domande;
- concessione degli aiuti;
- indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione
- l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità

- definizione delle strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;

- definizione ed implementazione, anche in collaborazione con l'OP AGEA, del sistema informativo di monitoraggio a livello regionale, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;

- predisposizione e trasmissione annuale alla Commissione Europea della relazione di cui all'art. 75 del (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;

- attuazione del Piano di Comunicazione del Programma;

- attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;

- segreteria del Comitato di Sorveglianza;

Ad AGEA competono le seguenti funzioni:

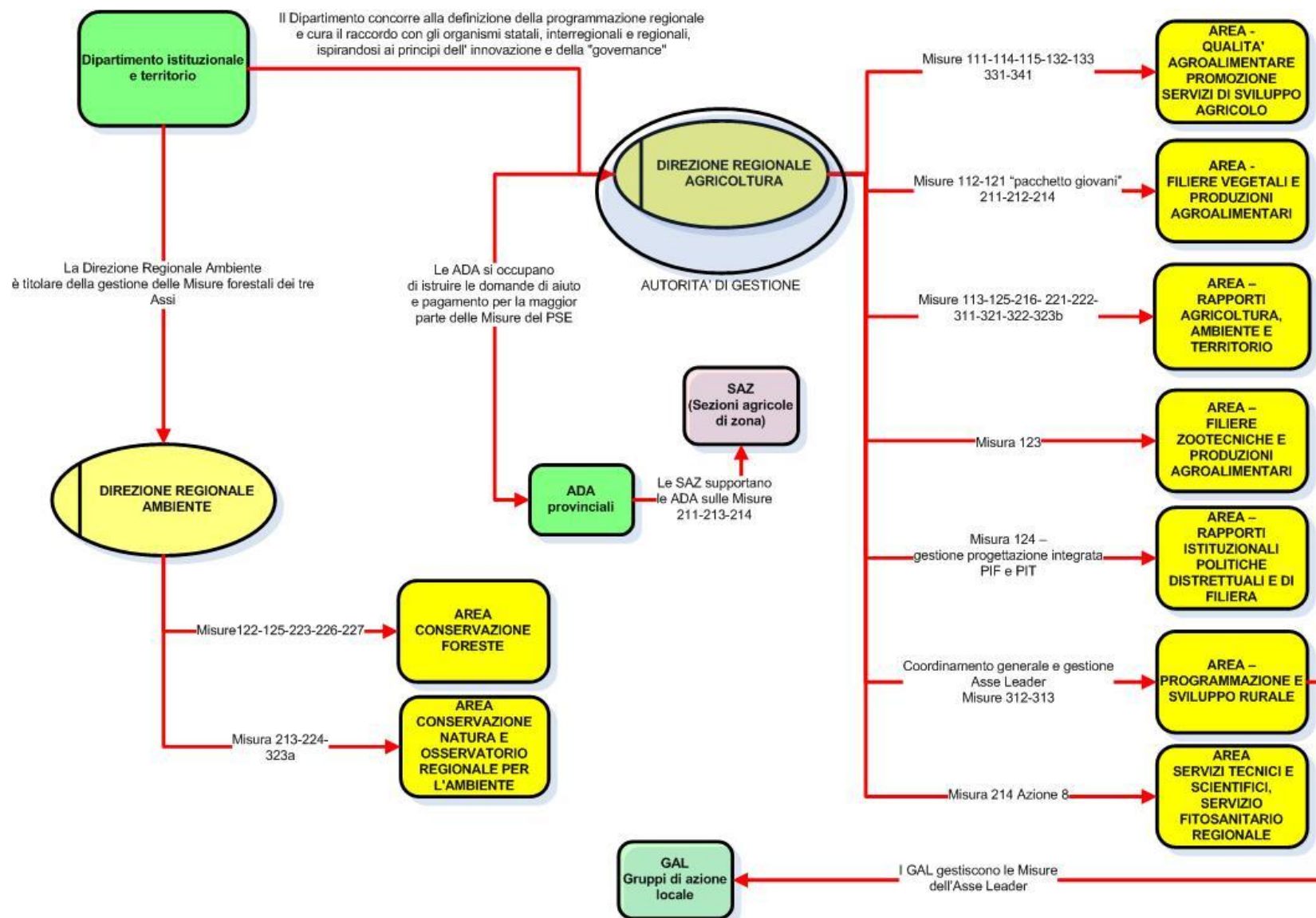
- Implementa e definisce le procedure per la raccolta e il trattamento delle domande di pagamento;
- esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- accessibilità dei documenti e la loro conservazione;
- collaborazione alla definizione delle disposizioni operative.

L'Organismo di Certificazione, nell'ottica della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore di cui sopra, è incaricato di:

- verificare che i pagamenti verso i beneficiari finali e i destinatari ultimi avvengano integralmente e tempestivamente;
- assicurarsi che l'Organismo Pagatore effettui il tempestivo recupero dei pagamenti irregolari;
- predisporre e inviare alla UE e allo Stato le certificazioni della spesa pubblica e le dichiarazioni di spesa complessiva effettivamente sostenuta, oltre alle relative domande di pagamento;
- al fine di garantire la correttezza delle certificazioni e delle dichiarazioni di spesa, verificare che tali documenti riguardino esclusivamente spese :
 - che siano effettivamente realizzate durante il periodo di ammissibilità e documentate mediante fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - che si riferiscano ad operazioni selezionate in base ai pertinenti criteri e procedure di selezione e realizzate conformemente alla disciplina comunitaria per tutto il periodo di riferimento;
 - che siano relative a Misure/Operazioni che prevedono regimi di aiuto formalmente approvati dalla Commissione o adottati in applicazione della deroga "De Minimis";
 - che siano verificate l'adeguatezza dei sistemi.

Non vengono fornite indicazioni puntuali sull'organizzazione interna che l'AdG intende adottare per la gestione dell'attuazione del PSR. In assenza di tali informazioni il Valutatore ha analizzato lo schema organizzativo previsto nella programmazione 2007-2013 evidenziando le criticità che sono emerse nel corso dell'attuazione.

Nella figura seguente è illustrato lo schema organizzativo dell'AdG per il periodo 2007-2014.

Fig. 1: L'assetto organizzativo per l'attuazione del PSR 2007-2013


Nella passata programmazione, l'A.d.G individuata nella "Direzione Regionale Agricoltura" oltre a ricorrere a servizi di consulenza specialistica a valere sulla Misura 51 "Assistenza tecnica" si è avvalsa del coinvolgimento di più Aree tecniche facenti capo alla Direzione stessa e alla Direzione Regionale Ambiente.

Per tutte le Misure, l'A.d.G si è avvalsa delle ADA provinciali (Area Decentrata Agricoltura) ed in alcuni casi delle SAZ (Sezioni Agricole di Zona) per le istruttorie delle domande di aiuto e pagamento. A livello centrale vi è stata un'attività di coordinamento svolta dall'"Area Programmazione e sviluppo rurale", nella predisposizione dei dispositivi attuativi insieme alle altre Aree coinvolte nella gestione delle Misure. All'interno di ogni Area, il Responsabile di Misura coordina il monitoraggio degli interventi e il trattamento delle liquidazioni (Revisione).

Quasi tutte le Misure forestali hanno fatto capo alla Direzione Regionale Ambiente che si occupa della gestione Misure dei tre Assi attraverso le due Aree: "Area Conservazione foreste" (Misure 122-125-223-226-227) e "Area conservazione natura e osservatorio regionale ambiente" (Misura 213-224-323a). Mentre all'interno della Direzione Regionale agricoltura, le differenti Aree operative gestiscono il resto delle Misure.

Per quanto riguarda l'Asse IV la Regione Lazio, con successivi provvedimenti, disciplinerà nel dettaglio le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo alle competenze e ai rapporti tra Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Locale e Organismo Pagatore.

Criticità incontrate nella programmazione 2007-2013

Alcune criticità hanno riguardato le Misure 112, 123, 132 e 133 in particolare per la Misura 112 si è evidenziata la necessità di adeguare il numero del personale e la dotazione hardware per la gestione del "pacchetto giovani", per la 123 è stata segnalata la carenza, fatto salvo il personale strutturato, di professionisti di supporto esperti nello specifico settore dell'agroindustria e del settore delle trasformazioni forestali ai quali poter affidare compiti caratterizzati da un elevato grado di autonomia e professionalità, per le Misure 132 e 133 la struttura necessiterebbe di almeno due tecnici in aggiunta al personale impiegato.

Per quanto riguarda le Misure gestite dalla Direzione Ambiente sarebbe necessario garantire meccanismi di feedback costanti con l'AdG per fare in modo che si possa intervenire con più rapidità sulle criticità tecnico amministrative emerse nel corso dell'attuazione (Misura 213 e Misure forestali).

Per quanto riguarda le Misure dell'Asse 3 dall'analisi dell'assetto organizzativo predisposto per la gestione delle Misure si sono verificate diverse criticità di tipo organizzativo riconducibili ad un ridotto dimensionamento del personale soprattutto per quanto riguarda la gestione di iter complessi riferibili alla progettazione integrata di filiera (PIF) e territoriale (PIT).

Rispetto alla PIT, in particolare, ma più in generale per molte Misure dell'Asse 3 che hanno contenuti (beni culturali, servizi socio-assistenziali, turismo) che travalicavano le competenze presenti nella struttura organizzativa della Direzione agricoltura, l'iter procedurale è stato lento.

Raccomandazioni per la programmazione 2014-2020

Sulla base delle risultanze della valutazione in itinere 2007-2013 e in assenza di informazioni dettagliate sull'assetto organizzativo ipotizzato per la programmazione 2014-2020, il Valutatore invita l'AdG a formulare una proposta organizzativa che tenga conto delle criticità emerse nella passata programmazione, in particolare ponendo particolare attenzione alle competenze necessarie a gestire quelle Misure meno agricole che prevedono, soprattutto in fase di istruttorio tecnico amministrativa e di valutazione competenze non contenute nella pianta organica della AdG.

Inoltre tenendo conto di quanto è accaduto nella gestione di procedimenti più complessi (progettazione integrata) andrà posta particolare attenzione alla gestione della Misura 16 Cooperazione.

5. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI

5.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

Il Reg. UE 1303 /2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" stabilisce che "Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi".

Il PSR, nel cap. 6 Condizionalità ex ante, assicura il soddisfacimento ai tre primi criteri della Condizionalità ex ante (G1 Antidiscriminazione, G2 Parità di genere, G3 Disabilità) illustrando i riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo.

Lo stesso Regolamento all'Art. 55 punto 3 l) disciplina che le valutazioni ex ante prendono tra l'altro in esame "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità".

Come anche suggerito dalle Linee guida per la valutazione ex ante dei PSR (*Guidelines for the Ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS - European Evaluation Network for Rural Development* - August, 2012), il valutatore ha verificato se la Regione ha tenuto conto nel Programma di Sviluppo Rurale di tali principi orizzontali (come definiti dal QSC - Allegato I del Reg. UE 1303 /2013 del 17 dicembre 2013, punto 5).

In particolare il valutatore ha verificato se le misure previste dal PSR prevedono, nei principi relativi alla definizione dei criteri di selezione, la presenza di priorità rivolte in modo specifico al genere femminile.

Nel capitolo 8 del PSR 2014-2020 "Descrizione di ciascuna delle misure selezionate", § 8.1 Descrizione delle condizioni generali, la Regione evidenzia che accanto alle priorità trasversali definite dal quadro comunitario (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici), sono assunte ulteriori priorità comuni a tutte le misure tra cui la parità di genere.

Quanto detto è stato riscontrato dall'analisi effettuata dal Valutatore nell'ambito di ciascuna scheda misura, § 8.2 nella parte relativa ai Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione.

La verifica della presenza di priorità rivolte al genere femminile è positiva in più Misure del PSR, in particolare in quelle che sostengono le imprese e gli imprenditori agricoli.

Tale il criterio è presente nelle Misure rivolte alla Formazione (Misura 1), alla Consulenza (Misura 2) e al sostegno degli investimenti nelle aziende agricole (nelle pertinenti operazioni della Misura 4).

Anche la Misura 6, finalizzata allo sviluppo delle aziende agricole, prevede per tutte le operazioni l'applicazione del criterio che indirizza la selezione verso le imprese condotte da donne. In particolare la Misura 6.1 "Insediamento giovani", prevede nella formazione delle graduatorie, a parità di punteggio, il riconoscimento di un elemento di priorità alle iniziative di imprenditorialità femminile.

Il sostegno prioritario all'imprenditorialità femminile è presente anche nelle operazioni rivolte alle imprese forestali.

Favorite sono anche le imprese condotte da donne che richiedono il sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (Misura 16.9). Le imprese beneficiarie sono in forma di aggregazione tra imprese agricole singole o associate ed altri soggetti pubblici o privati che operano

nell'ambito educativo, sociale o culturale, oppure imprenditori agricoli (singoli ed associati) in possesso di una convenzione poliennale con un ente pubblico per la fornitura di un servizio sociale e/o assistenziale.

In conclusione l'analisi del PSR evidenzia la presenza nelle Misure, in particolare nelle Priorità 1, 2, 3, 6 di criteri che favoriscono la selezione delle domande verso l'imprenditorialità femminile.

5.2 Valutazione dell'adequatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi orizzontali al QSC richiamato all'art. 8 del regolamento generale (reg. 1303/2013(UE)) a sua volta riconducibili agli articoli 3.3 del TUE (sviluppo sostenibile) e 11 e 191 del TFUE (tutela ambientale e principio "chi inquina paga"). Il principio è definito orizzontale in quanto applicabile a qualunque investimento finanziato con i fondi SIE che in linea generale dovrebbe rispettare i seguenti criteri: priorità per gli investimenti sostenibili; previsione di azioni di compensazione in caso di impatti ambientali non evitabili; prospettiva di lungo termine nella valutazione ex ante degli investimenti previsti; appalti pubblici verdi.

Sebbene il principio debba essere rispettato in modo trasversale è possibile ascrivere a diretta finalità ambientale gli obiettivi tematici 4, 5, 6 e 7 del QSC, i quali, limitatamente al FEASR, sono nel complesso sovrapponibili alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale. Coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 reg. 1305/2013(UE)) il PSR regionale risponde ai suddetti obiettivi tematici con una dotazione complessiva di circa 360 milioni di euro pari al 34% del totale. Il principale strumento previsto è la Misura 11 (agr. biologica) con oltre 110 milioni di euro di spesa pubblica prevista, dotazione di oltre due volte superiore a quella prevista per i pagamenti agro-climatico-ambientali (M10) per la quale risultano stanziati circa 45 milioni di euro. Significativo l'apporto degli investimenti in immobilizzazioni materiali, 28 milioni di euro che, considerando la quota parte di investimento privato, si prevede potranno mobilitare oltre 60 milioni di euro in particolare nell'ambito della Priorità 5 sul fronte dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili (Sottomisure 4.1 e 4.2). Significativa in termini assoluti e prevalente nell'economia della focus area 4.a (biodiversità) la quota parte destinata alle indennità compensative (Misura 13) le quali, garantendo il presidio del territorio risultano coerenti con numerosi aspetti dello sviluppo sostenibile. La misura forestale n.8 risulta interamente finalizzata alla persecuzione di obiettivi ambientali e nello specifico alla tutela delle foreste regionali con particolare riferimento alla loro capacità di stoccaggio del carbonio, i 22 milioni di euro complessivi risultano uniformemente distribuiti tra le sottomisure attivate nel PSR regionale. Infine troviamo, ad ampliare l'azione in ambito energie rinnovabili, le sottomisure 7.1, 7.2 e 6.4 con 14 milioni di euro complessivamente assegnati. Alle misure che concorrono in modo diretto al target si aggiungono le azioni delle misure sulla formazione (M1) e la consulenza (M2) nonché la cooperazione (M16) la quale prevede in vero interventi funzionali agli obiettivi delle focus area 5.c, 5.d e 5.e per 3 milioni di euro.

Rispetto all'impegno di fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico (art. 8 reg. 1303/2013(UE)), basandosi sulla metodologia di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione è possibile restituire una prima stima delle risorse destinate all'obiettivo trasversale applicando i coefficienti specifici per le focus area del FEASR al Piano finanziario del PSR. Tale esercizio porta alla quantificazione di un contributo complessivo di 312 milioni di euro, pari al 40% del totale, valore ben superiore alla soglia del 20%, non vincolante ma esplicitata (considerata n.14) nel regolamento 1303/2013 (UE).

ALLEGATI TECNICI

X.1 Valutazione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni

Priorità 1: "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti"

Una prima osservazione a monte dell'analisi riguarda la definizione delle focus area, che sono state modificate nella ultima versione disponibile del nuovo Regolamento FEASR (Novembre 2013). A tal proposito fare riferimento ai titoli del par. 3.1.1 e 3.1.2 (la focus 1c è rimasta invariata).

Nella valutazione complessiva della Priorità 1 si è tenuto conto della stesura dell'Analisi e della SWOT a settembre 2013. Tale analisi, in particolare rispetto alla Priorità 1, è strutturata su due paragrafi. Da una parte, la disamina dei livelli di competenza del capitale umano e, dall'altra, un'analisi delle dinamiche e degli impatti dei servizi di sviluppo agricolo.

Tale approccio di analisi focalizzato sui servizi di sviluppo agricolo presenta alcuni gap descrittivi rispetto alle impostazioni regolamentari e alle esigenze manifestate dalla Commissione Europea in merito alla Priorità 1.

Inoltre l'analisi SWOT riportata nelle schede di definizione dei fabbisogni non trova diretta corrispondenza – per quanto riguarda la Priorità 1 – con quanto descritto nell'analisi di contesto specifica, né con la SWOT riportata nell'analisi di contesto stessa.

L'Unione Europea auspica che la Priorità 1 sia focalizzata sulla "Promozione del trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", facendo leva sulla stimolazione dell'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali e rinsaldando i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro.

In questo quadro è fondamentale che l'analisi di contesto comprenda una serie di elementi utili a definire la situazione di partenza, con opportuni indicatori ove possibile misurabili, che permettano di osservarne le variazioni nel corso dell'attuazione del Programma e con la disamina di una serie di aspetti chiave:

1. l'analisi del sistema di *governance* della Ricerca e Trasferimento dell'innovazione regionale, individuando gli Attori Istituzionali, quelli del sistema di Offerta e quelli della Domanda, evidenziandone ruoli, responsabilità e funzioni, modalità di interazione, di programmazione delle risorse ed eventuali sovrapposizioni o sinergie;
2. l'analisi dello stato dell'arte degli investimenti regionali in Ricerca e Innovazione e trasferimento delle Conoscenze per l'agricoltura, utilizzando fonti di natura primaria come il bilancio regionale o gli strumenti di programmazione (ivi compresi i dati di monitoraggio) per individuare il quadro delle risorse utilizzate, con particolare attenzione a quelle destinate dal MIPAAF o quelle relative alla Misura 124 e alle altre misure del PSR 2007-2013 interessate (111), nonché quelle relative ad altri fondi, evidenziandone – ove possibile – i principali risultati e gli effetti (compreso il numero di beneficiari e caratteristiche, numero di attività formative e informative realizzare con la misura 111, tipologia e numero di formati con successo, l'efficacia realizzativa, ecc);
3. L'analisi dei principali fabbisogni di innovazione di natura tematica o settoriale espressi a livello nazionale o regionale nell'ambito dei comparti produttivi;

Focus area 1a: "stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali"

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 3.1.1).

Tab.3.1.1. Focus area 1 A – Stimolare l’innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P1_1_F1 Accrescere la formazione professionale.	☹	Il fabbisogno, così come descritto sinteticamente, non sembra coerente con la Focus Area 1.a ma dovrebbe rientrare tra i fabbisogni dell’Area 1.C. La formulazione più coerente da riportare nella Focus Area 1A potrebbe essere quella riportata all’interno dell’Analisi, in cui si definisce tale fabbisogno come: <i>"Aumento dell’intelligenza territoriale, che scaturisce dalla capacità di accrescere le competenze e le professionalità degli imprenditori agricoli, coerentemente con le vocazioni dei territori di riferimento e delle caratteristiche aziendali"</i> ; In questo caso la definizione del fabbisogno evidenzia il carattere di sistema dello stesso e l’esigenza di intervenire sul fronte degli strumenti di coordinamento degli attori del sistema dell’Offerta e su quello del miglioramento della qualità del sistema stesso e sulla definizione di prassi e strumenti per accrescere la sensibilità imprenditoriale verso le tematiche dell’innovazione, nonché per sviluppare nuove forme di trasferimento e diffusione delle innovazioni attraverso un sistema di offerta capace di rispondere alle vocazioni del territorio e alle peculiarità aziendali.	☺	Gli elementi della SWOT presi in considerazione giustificano la proposta di modifica della formulazione del fabbisogno in particolare rispetto al punto di debolezza <i>"Gap di accesso alla conoscenza imputabili sia alla domanda che all’offerta"</i> ma anche rispetto all’opportunità <i>"Nuove forme e nuovi soggetti per migliorare il trasferimento delle conoscenze"</i>	☹	Il punto di debolezza <i>Gap di accesso alla conoscenza imputabili sia alla domanda che all’offerta</i> , evidenziato nella scheda del fabbisogno non trova riscontro nell’analisi. L’analisi stessa non considera alcuni elementi chiave peculiari della focus area, relativi ad esempio al dimensionamento e descrizione del sistema di offerta regionale.	☺	
P1_A_F 2 Nuove forme di conoscenza, interazione e cooperazione tra le aziende.	☺		☹	Il dettaglio del punto di debolezza <i>"Scarsa interazione tra le aziende e basso livello di consapevolezza sulle opportunità di innovazione"</i> e dell’Opportunità e <i>"Sviluppo di nuovi strumenti di divulgazione nei territori rurali (nuovi broker dell’innovazione, laboratorio vivente (living labs), etc.)"</i> . definito nella scheda fabbisogni non corrisponde a quelli individuati e supportati dall’analisi. Sarebbe opportuno, considerato il livello di dettaglio espresso nel	☹	Valgono le osservazioni relative alla SWOT	☹	Potrebbe essere accorpato al fabbisogno P6_A_F3 (VAL) Con la sua formulazione

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
				punto di debolezza e nell'opportunità, evidenziarne il collegamento con l'analisi.				
P1_A_F3 Favorire una produzione sostenibile e a ridotto impatto sui cambiamenti climatici.	☺	Il fabbisogno si riferisce all'efficacia dell'azione di supporto all'introduzione della condizionalità e, in generale, di modelli di agricoltura sostenibile. Nella sua descrizione già si declinano degli elementi relativi a modalità e priorità di intervento peculiari di una fase a valle di declinazione delle strategie. Nell'ambito dell'attività di declinazione dei fabbisogni sarebbe opportuno individuare esigenze di livello macro che possano essere sufficientemente supportate dall'analisi ed in seguito declinate in termini di strategia e operativi, nella fase di definizione delle misure e degli interventi. Il fabbisogno in questo caso fa riferimento all'esigenza di garantire efficacia ed efficienza negli interventi di natura prioritaria (le tematiche ambientali e la condizionalità, nello specifico), con strumenti di intervento e strategie innovative. Sarebbe opportuno riportare gli elementi di descrizione del fabbisogno a quelli rilevati in fase di analisi e relativi alle esigenze di contestualizzazione e differenziazione delle azioni a seconda delle aree e delle peculiarità (<i>differenziando pertanto le azioni in aree rurali marginali da quelle ad agricoltura intensiva</i>) rinviando la declinazione in priorità tematiche in una fase successiva di costruzione delle misure e delle azioni.	☺	I punti dell'analisi SWOT richiamati non sono presenti nell'analisi. Per la definizione di un fabbisogno di natura più ampia, afferente alle modalità di erogazione dei servizi e alla differenziazione territoriale, salvo successivamente individuare le priorità si consiglia di rimodulare il fabbisogno facendo leva sul punto di forza che riscontra un'elevata propensione ad introdurre innovazioni e cambiamenti aziendali anche in aree rurali marginali, nonché sul punto di debolezza relativo alla <i>Persistenza di una struttura produttiva ancora senilizzata e polverizzata</i>	☹	Il fabbisogno nella sua formulazione originaria non trova riscontri in termini di dettaglio nell'analisi. Per una declinazione successiva in termini di priorità sarebbe opportuno individuare nell'analisi elementi relativi all'utilizzo della formazione e dei servizi in merito alla condizionalità e all'ambiente.	☺	Si consiglia di riformulare il fabbisogno come indicato nella colonna di "definizione del fabbisogno" e di unificarlo, senza dettagliare gli elementi di priorità in questa fase, con il Fabbisogno attualmente definito <i>F 5 Trasferire nuove conoscenze nel campo della gestione e della pianificazione delle risorse forestali.</i>
P1_A_F4 Incentivare la formazione di reti innovative extra-territoriali, non legate alla comunità locale.	☺		☺	La SWOT declinata nella scheda è coerente con il fabbisogno benché i punti descritti non siano presenti all'interno della SWOT riportata nell'analisi di contesto.	☺	L'analisi non presenta elementi che giustificano il fabbisogno, né le sintesi rappresentate dalla SWOT sono coerenti con l'analisi stessa. Sarebbe opportuno, considerata la	☺	

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
						centralità della tematica relativa al fabbisogno individuare e proporre dati e informazioni che permettano di giustificarlo.		
P1_A_F5 Trasferire nuove conoscenze nel campo della gestione e della pianificazione delle risorse forestali.	☹	Come per gli elementi relativi alla condizionalità rimarcati per il Fabbisogno 3, anche in questo caso nella descrizione del fabbisogno già si declinano elementi relativi a modalità e priorità di intervento peculiari di una fase a valle di declinazione delle strategie. Si rimarca l'esigenza di individuare fabbisogni di livello macro che possano essere sufficientemente supportate dall'analisi ed in seguito declinate in termini di strategia e operativi, nella fase di definizione delle misure e delle Azioni.	☹	I punti dell'analisi SWOT richiamati, pur supportando il fabbisogno, non sono presenti nell'analisi SWOT contenuta all'interno dell'analisi di contesto.	☹	I punti dell'analisi SWOT richiamati non sono presenti nell'analisi.	☹	Si consiglia di riformulare il fabbisogno come indicato nella colonna di "definizione del fabbisogno" e di unificarlo, senza dettagliare gli elementi di priorità in questa fase, con il Fabbisogno attualmente definito <i>F 3 Favorire una produzione sostenibile e a ridotto impatto sui cambiamenti climatici.</i>

Focus area 1b: "rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali"

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 3.1.2).

Tab.3.1.2. Focus area 1 B– rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione....

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		Sovrapposibilità del fabbisogno	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P1_B_F1 Definire una maggiore interdipendenza tra le esigenze del mondo agricolo e l'attività degli enti di ricerca.	😊		😊	I punti dell'analisi SWOT richiamati, pur supportando il fabbisogno, non sono presenti nell'analisi SWOT contenuta all'interno dell'analisi di contesto.	😊	L'analisi non presenta elementi che giustifichino il fabbisogno, né le sintesi rappresentate dalla SWOT sono coerenti con l'analisi stessa. Sarebbe opportuno, considerata la centralità della tematica relativa al fabbisogno individuare e proporre dati e informazioni che permettano di giustificarlo.	😊	
P1_B_F2 Diffusione di innovazione.	😊		😊	Ad eccezione dell'Opportunità "Innalzamento del livello di capitale umano nelle aziende regionali" gli altri punti dell'analisi SWOT richiamati, pur supportando il fabbisogno, non sono presenti nell'analisi SWOT contenuta all'interno dell'analisi di contesto.	😊	L'analisi non presenta elementi che giustifichino il fabbisogno, né le sintesi rappresentate dalla SWOT, ad eccezione dell'Opportunità, sono coerenti con l'analisi stessa. Sarebbe opportuno, considerata la centralità della tematica relativa al fabbisogno individuare e proporre dati e informazioni che permettano di giustificarlo.		
P1_B_F 3 Incentivo a nuovi meccanismi di innovazione.	😊	Il fabbisogno descritto nella scheda non è chiaramente individuato. Non è comprensibile il livello di demarcazione con il F2 anche se sembrerebbe più una declinazione su scala regionale rispetto al precedente. Si suggerisce di descrivere al meglio le caratteristiche del fabbisogno e di esplicitare il concetto di "imprenditoria collettiva" rispetto alle tematiche oggetto della Priorità 1.	😊	Gli elementi della SWOT richiamati sono presenti nell'analisi SWOT contenuta all'interno dell'analisi di contesto.	😊	L'analisi non presenta elementi che giustifichino il fabbisogno, né le sintesi rappresentate dalla SWOT, sono coerenti con l'analisi stessa. Sarebbe opportuno, individuare e proporre dati e informazioni che permettano di giustificarlo.	😊	Una volta dettagliato il fabbisogno rispetto alle modalità e ai livelli di demarcazione con quanto espresso dal fabbisogno F2 potrebbe risultare opportuno valutare la possibilità di accorpare i due fabbisogni avvalendosi della strumentazione successiva nelle attività di programmazione (declinazione misure, azioni, priorità) per differenziare.

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		Sovrapponibilità del fabbisogno	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P1_B_F4 Promuovere lo sviluppo locale neo-endogeno.	☺	Fabbisogno troppo generico che si potrebbe applicare alla priorità 6 focus B	☺	I punti dell'analisi SWOT richiamati, pur supportando il fabbisogno, non sono presenti nell'analisi SWOT contenuta all'interno dell'analisi di contesto.	☺	L'analisi non presenta elementi che giustifichino il fabbisogno, né le sintesi rappresentate dalla SWOT, sono coerenti con l'analisi stessa. Sarebbe opportuno, individuare e proporre dati e informazioni che permettano di giustificarlo.	☺	Il fabbisogno espresso potrebbe avere elementi di sovrapposizione con il F4 della Focus Area 1 A. Si tratta, in sostanza, di iniziative pilota nell'ambito delle reti extraterritoriali tra imprese e soggetti istituzionali. Potrebbe essere opportuno ridurre il numero di fabbisogni e declinarne gli aspetti operativi e gli elementi di differenziazione all'interno delle misure e delle azioni.
P1_B_F5 Miglioramento delle pratiche forestali.	☹	Nella descrizione del fabbisogno già si declinano elementi relativi a modalità e priorità di intervento peculiari di una fase a valle di declinazione delle strategie. Si rimarca l'esigenza di individuare fabbisogni di livello macro che possano essere sufficientemente supportate dall'analisi ed in seguito declinate in termini di strategia e operativi, nella fase di definizione delle misure e delle Azioni.	☹	Gli elementi della SWOT fanno riferimento ad elementi non correlati con la tematica settoriale del "miglioramento delle pratiche forestali". I punti della SWOT sono gli stessi individuati per il fabbisogno 2 della Focus Area.	☹	L'analisi non presenta elementi che giustifichino il fabbisogno, né le sintesi rappresentate dalla SWOT, ad eccezione dell'Opportunità, sono coerenti con l'analisi stessa. Sarebbe opportuno, considerata la centralità della tematica relativa al fabbisogno individuare e proporre dati e informazioni che permettano di giustificarlo.	☹	Le attività peculiari relative al miglioramento delle pratiche forestali potrebbero rientrare come declinazione strategica e priorità del Fabbisogno 2 della stessa Focus Area.

Focus area 1c: "incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale"

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 3.1.3).

Tab.3.1.3.Focus area 1C– incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P1_C_F1 Accrescimento delle competenze.	😊		😊	I punti della SWOT sono coerenti con l'impostazione del fabbisogno ma non trovano corrispondenza con la SWOT proposta nell'analisi. Il punto di debolezza presenta sia una debolezza che un "rischio" dovrebbe essere rivisto e focalizzato solo su fattori endogeni.	😊	L'analisi presenta elementi di coerenza con il fabbisogno in merito alle dinamiche di accesso delle imprese ai servizi di sviluppo agricolo. Sarebbe opportuno inserire nell'analisi, altresì, utilizzando fonti regionali dirette, dati e informazioni sul numero dei formati e sul numero di corsi realizzati.	😊	

Prima di procedere alla definizione di fabbisogni aggiuntivi a quelli già definiti, sarebbe opportuno rivedere, per quanto concerne la Priorità 1, la struttura dell'analisi, con l'osservazione, la quantificazione o la descrizione qualitativa di alcune dinamiche aventi un ruolo fondamentale nella illustrazione della Priorità e delle Focus Area.

Una volta ridefinito il quadro dell'analisi sarà necessario strutturare e riallineare, a partire dall'analisi stessa, la SWOT, tenendo conto direttamente dei dati emersi e che presenti elementi di verificabilità e misurabilità. In seguito alla strutturazione dell'analisi SWOT sarà possibile definire e proporre, per le specifiche esigenze della Priorità 1, una serie ulteriore di fabbisogni, afferenti i seguenti aspetti:

1. aumento dell'efficacia di interventi e attività poste già in essere dal settore pubblico;
2. il rafforzamento della *governance*, o le relative modifiche al design istituzionale ed operativo dei sistemi della conoscenza per potenziare il livello di sviluppo tecnologico delle imprese e del sistema rurale;
3. l'incentivazione di attività di apprendimento e innovazione tramite i nuovi strumenti e piattaforme digitali che operano su web (e-learning);
4. lo sviluppo di partnership e collaborazioni pubblico-private nonché partenariati di carattere internazionale;
5. il miglioramento delle performance di sistema (attività di monitoraggio e valutazione) per rafforzare il legame tra la ricerca e la sua applicazione;

Si rimanda alle considerazioni in premessa.

Rispetto ai fabbisogni sin qui evidenziati si può tuttavia proporre quanto segue in tabella.

Tab. 3.1.b Proposta fabbisogni rev del Valutatore (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Nuova definizione dei Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P1_A_F1 (VAL) Sostenere un sistema dell'offerta formativa regionale basato sulle vocazioni dei territori di riferimento e delle caratteristiche aziendali	A	A,B				A,B,C		NUOVA FORMULAZIONE
P1_A_F2 Nuove forme di conoscenza, interazione e cooperazione tra le aziende.	A							P1_A_F2
P1_A_F3 (VAL) Trasferire nuove conoscenze nel campo della gestione e della pianificazione delle risorse forestali.	A						(P1_A_F3) (P1_A_F5)	NUOVA FORMULAZIONE P1_A_F5
P1_A_F4 Incentivare la formazione di reti innovative extra-territoriali, non legate alla comunità locale.	A,B						(P1_A_F4) (P1_B_F4)	P1_A_F4
P1_B_F1 Definire una maggiore interdipendenza tra le esigenze del mondo agricolo e l'attività degli enti di ricerca.	B							P1_B_F1
P1_B_F2 (VAL) Diffusione di innovazione							(P1_B_F2) (P1_B_F3) (P1_B_F5)	P1_B_F2
P1_B_F3 Incentivare la formazione di reti innovative extra-territoriali, non legate alla comunità locale.	A,B						(P1_A_F4) (P1_B_F4)	P1_A_F4
P1_C_F1 Accrescimento delle competenze	C							P1_C_F1

Priorità 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Una prima osservazione a monte dell'analisi riguarda la definizione della priorità e delle relative focus area, che sono state modificate nella ultima versione disponibile del nuovo Regolamento FEASR (Novembre 2013). A tal proposito fare riferimento ai titoli del par. 3.2 e 3.2.1 e 3.2.2.

Focus area 2a: "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

Prima di entrare nel merito dell'analisi dei fabbisogni di seguito si propone una revisione della SWOT. Si ritiene che con questa revisione possano essere maggiormente messi a fuoco i fabbisogni proposti.

Analisi degli elementi della SWOT (in rosso i punti aggiuntivi della SWOT proposti dal valutatore)

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
S1 Ricomposizione fondiaria e ampliamento delle superfici medie aziendali	☺		S1 rev Aumento della superficie media aziendale	Il punto di forza richiama sostanzialmente il fabbisogno 2
S2 Processo di capitalizzazione aziendale, con crescita delle formule societarie	☺			
S3 Processi di diversificazione del reddito aziendale, attraverso meccanismi settoriali e territoriali	☺		S3 rev diffusa presenza di aziende che diversificano il proprio reddito attraverso attività connesse	Risulta poco chiara la definizione di meccanismi settoriali e territoriali che portano processi di diversificazione del reddito aziendale
S4 Incremento delle superfici medie ad arboricoltura a legno	☺			
S5 Rilevante patrimonio forestale	☺			
S6 Elevato numero di produzioni DOP e IGP e presenza di un consistente nucleo di aziende legate al circuito locale	☺		S6 rev: elevato numero di produzioni soggette a denominazione d'origine S6 bis presenza di un consistente numero di aziende legate al circuito locale	Il punto di forza sembra riferirsi a due aspetti rilevanti che meritano di essere distinti
S7 Utilizzo dei disciplinari biologici	☺		S7 rev elevata diffusione dell'agricoltura biologica	Dall'analisi di contesto risulta una buona incidenza (7,3%) della SAU biologica sul totale della SAU regionale
S8 Presenza di nuclei produttivi specializzati	☺		S8 rev Presenza di nuclei produttivi professionali e specializzati concentrati a livello territoriale	Modificare per renderla coerente con il punto di forza S1 della focus area 3A
S9 Presenza dell'imprenditoria femminile	☹			La definizione del punto di forza risulta poco chiara e non si capisce se si tratta della presenza dell'imprenditoria femminile in termini di incidenza o ci si riferisce al punto di forza emerso nell'analisi multivariata "Accrescimento del capitale umano imprenditoriale nell'arco intercensuario, in particolare tassi di accrescimento elevati per la componente femminile"
S10 Conversione del credito agevolato in agricoltura dal	☺			

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
breve termine al medio/lungo termine				
S11 presenza dell'importante mercato dell'area metropolitana di Roma.				Valutare se considerare come punto di forza la presenza di nuclei di concentrazione della domanda di prodotti agricoli
W1 Forte riduzione aziendale regionale (dato più alto a livello nazionale)	☺			Tale fenomeno è valutato positivamente nel punto di forza S1 Ricomposizione fondiaria e ampliamento delle superfici medie aziendali". Il valutatore suggerisce di eliminare tale punto di debolezza
W2 Dimensioni medie aziendali ancora polverizzate e basso grado di partecipazione al mercato in alcuni territori.	☺		W2 rev: consistente quota delle aziende agricole regionali di dimensioni fisiche ridotte W2 bis: basso grado di partecipazione delle aziende agricole al mercato in alcuni territori	Il punto di debolezza unisce delle caratteristiche strutturali dell'azienda con dinamiche di mercato. Valutare se dividere il punto in due distinti punti di debolezza
W3 Basse performance economiche, soprattutto in alcuni territori. Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	☺		W3 rev1 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto o W3 rev2 Basse performance economiche, soprattutto in alcuni territori.	Chiarire se la presenza di aziende con basse performance economiche e quindi a basso valore aggiunto è diffusa su tutto il territorio regionale o riguarda specifici territori
W4 Contrazione dei boschi annessi alle aziende agricole	☺			
W5 Ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all'innovazione	Vedi note		W5 rev Ridotta capacità finanziaria delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito	In riferimento ai punti W5, W6, W7 valutare se ridurli a due soli punti: uno relativo alla difficoltà finanziaria delle aziende agricole e l'altro relativo alla propensione all'innovazione che però deve essere supportata dallo sviluppo del paragrafo "Parte 4: Situazione e potenzialità per l'innovazione nel settore agricolo" non ancora redatto.
W6 Presenza di vincoli finanziari	☺		W5 bis Scarsa propensione all'innovazione delle aziende agricole	
W7 Difficoltà nel gestire i rapporti con il settore finanziario	☺			
O1 Incentivi verso investimenti aziendali e innovazione tecnologica	Vedi note			L'opportunità richiama gli elementi strategici delle bozze di regolamento per lo sviluppo rurale 2014/2020. Valutare se eliminare l'opportunità o trasformarlo in punto di forza verificando la tendenza ad investimenti innovativi nell'attuale periodo di programmazione
O2 Forte domanda di prodotti e servizi legati ai territori rurali	☺	Nell'analisi si ritrovano riferimenti ai servizi turistici ma non ad altri tipi di servizi (manutenzione del territorio, multifunzionalità, ecc.)	O2 rev crescente domanda di servizi legati ai territori rurali	Se si tratta di una opportunità (futura) valutare se riformulare come descritto

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
O3 Nuove forme di integrazione del reddito agricolo	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti		
O4 Nuove opportunità di utilizzo dei prodotti	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti		Risulta poco chiara la definizione dell'opportunità
O5 Attenzione alla qualità (e ambiente)	☺		O5 rev propensione delle aziende agricole verso l'adozione di sistemi di qualità e a basso impatto ambientale	
O6 Relazioni con banche locali e specializzate	☹	Nell'analisi di contesto non è evidente un trend futuro in merito all'offerta finanziaria da parte di banche locali e specializzate		Gli aspetti legati al credito sono stati già analizzati tra i punti di forza e di debolezza. Valutare se eliminare la presente opportunità
O7 Aumento della popolazione residente delle aree rurali limitrofe ai grandi centri urbani				Valutare se inserire una nuova opportunità che consideri i flussi demografici dalle grandi aree urbane alle aree rurali
O8 Evoluzione degli strumenti finanziari di garanzie per l'accesso al credito nel settore agricolo				Il tema dell'accesso al credito è in continua evoluzione con proposte da parte dell'ISMEA di strumenti finanziari dedicati (SGFA - Garanzie per l'accesso al credito)
T1 Riduzione dei pagamenti del primo pilastro a favore delle aziende agricole	☺			
T2 Perdita di competitività a fronte dei processi di globalizzazione	☹	Nell'analisi si parla di processi di globalizzazione solo in funzione dell'effetto di "sollecitare i processi di aggregazione e/o formule di gestione aziendale più manageriali"		In base alle risultanze dell'analisi si tratterebbe più di punto di forza che di una minaccia tra l'altro già trattata nei S1 e S2. Valutare se eliminare
T3 Aumento della competizione nell'uso del suolo agricolo	☺			
T4 Declino del valore aggiunto del settore forestale	☺			
T5 Resistenza operativa nell'accesso al credito	☺			Valutare se eliminare la presente minaccia in quanto già trattata come punto di debolezza W6 e W7
T6 Credit-crunch macroeconomico	☺			
T7 Possibile abbandono dell'attività agricola nel lungo periodo per le aziende meno competitive	☺			Valutare se inserire la minaccia T7 per altro già richiamata nell'analisi di contesto (vedi aziende fruizione)

Tab. 3.2.1a Valutazione fabbisogni focus 2A

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC	SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P2_A_F1_Sostenere i processi di riconversione produttiva di aziende destrutturate in aziende a valore aggiunto	☹	Il fabbisogno è strutturato sulla vecchia definizione della priorità 2A. Il fabbisogno riguarda solo le aziende destrutturate mentre nella scheda fabbisogno sono comprese anche le aziende marginali e fruizione. Il fabbisogno potrebbe essere riformulato prendendo in considerazione le specificità produttive territoriali e rendendolo più conforme all'attuale definizione della priorità 2A: Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato	☹	• Introdurre il punto di forza S1 rev • Introdurre il punto di forza S8 rev • Introdurre l'opportunità, O2 • Introdurre punti di debolezza W2rev e W2 bis • Introdurre minaccia T7 • Eliminare la minaccia T2	☺	☺	
P2_A_F2_Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria mediante le strategie di acquisizione/fusione di aziende	☹	Il fabbisogno riguarda solo le aziende associate e di prossimità. I processi di riconversione produttiva auspicati per le aziende destrutturate, marginali e fruizione dovrebbero essere accompagnati anche da processi di ricomposizione fondiaria. Si propone quindi di allargare l'eventuale target di beneficiari. Il fabbisogno può essere riformulato in " Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria " senza dare riferimenti in merito alle strategie da utilizzare che andranno invece specificate nelle successive fasi programmatiche	☹	• Introdurre il punto di forza S1 rev: • introdurre i punti di debolezza W2rev e W2 bis. • Introdurre i punti di debolezza W5 rev • Introdurre la minaccia T6 • Introdurre l'opportunità O2 rev • Valutare considerazioni in merito alla minaccia T2	☺	☺	

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P2_A_F3 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	☺	Il fabbisogno richiama sostanzialmente gli elementi chiave della priorità 2	☹	• Introdurre il punto di forza S1 rev: • Eliminare il punto di debolezza W2 e W3 in quanto il fabbisogno è definito per aziende abbastanza strutturate e orientate al mercato • Introdurre i punti di debolezza W5 rev e W5 bis • Eliminare opportunità O1 • Inserire opportunità O5 rev • Eliminare minaccia T5 • Valutare considerazioni in merito alla minaccia T2	☺		☺	
P2_A_F4 Incentivare le strategie di diversificazione aziendale	☺	Il fabbisogno richiama sostanzialmente gli elementi chiave della priorità 2	☹	• Introdurre il punto di forza S3 rev • Introdurre il punto di forza S3 rev: • Introdurre il punto di forza S7 rev • eliminare il punto di debolezza W1 • introdurre punto di debolezza W3 rev1 o W3rev2 • introdurre il punto di debolezza W5rev • introdurre opportunità O2 rev • introdurre opportunità O5 rev • Eliminare minaccia T5	☹	Nell'analisi si ritrovano riferimenti ai servizi turistici ma non ad altri tipi di servizi (manutenzione del territorio, multifunzionalità, ecc.)	☹	Si suggerisce tuttavia di inglobarlo all'interno del fabbisogno più alto individuato nella Priorità 6 P6_A_F2

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P2_A_F5 Promuovere l'adozione di disciplinari di qualità, la qualità certificata e la differenziazione delle produzioni	☹	Il fabbisogno relativo alla differenziazione è già espresso nei fabbisogni P2_A_F1 e nel P2_A_F4 Il fabbisogno può essere riformulato in: Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e regimi di certificazione nelle aziende agricole	☹	•Introdurre il punto di forza S6r ev: •Introdurre il punto di debolezza W5 bis •Eliminare l'opportunità O2 •Eliminare l'opportunità O3 •Introdurre l'opportunità O5 rev •Valutare considerazioni in merito alla minaccia T2 •Eliminare la minaccia T3 in quanto poco coerente con il fabbisogno	☹	Per quanto riguarda la propensione all'innovazione nell'analisi va completata il paragrafo ""Parte 4: Situazione e potenzialità per l'innovazione nel settore agricolo" non ancora redatto.	☺	
P2_A_F6 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del rischio	☺			•introdurre il punto di forza S10 •introdurre il punto di debolezza W5rev •eliminare il punto di debolezza W6 •eliminare il punto di debolezza W7 •eliminare l'opportunità O6 •introdurre l'opportunità O8 •Valutare considerazioni in merito alla minaccia T5	☺		☹	Ripete fabbisogno 4 focus area 2.b

Tab. 3.2.1b Proposta fabbisogni rev del Valutatore (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P2_A_F1 (VAL) _Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato			A					NUOVA FORMULAZIONE P2_A_F1
P2_A_F2 (VAL) Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria			A					NUOVA FORMULAZIONE P2_A_F2
P2_A_F3 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione			A					P2_A_F3
P2_A_F4 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali			A					Come P6_A_F2 VAL
P2_A_F5 (VAL) Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e regimi di certificazione nelle aziende agricole			A					NUOVA FORMULAZIONE P2_A_F5
P2_A_F6 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del rischio			A,B				(P2_B_F4) (P2_A_F6)	P2_A_F6

Focus area 2b: "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

Prima di entrare nel merito dell'analisi dei fabbisogni di seguito si propone una revisione della SWOT. Si ritiene che con questa revisione possano essere maggiormente messi a fuoco i fabbisogni proposti.

Analisi degli elementi della SWOT (in rosso i punti aggiuntivi della SWOT proposti dal valutatore)

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
S1 elevata dotazione di capitale umano dei giovani agricoltori e loro maggiore propensione all'agricoltura multifunzionale	☹	Nell'analisi non è evidente il maggior livello di qualificazione raggiunto dai capi azienda giovani ne la loro propensione alla multifunzionalità		
S2 Presenza significativa di giovani in tipologie aziendali innovative e fortemente orientate al mercato	☺	Nell'analisi la struttura produttiva regionale è suddivisa in 11 profili aziendali che emergono da un'analisi di correlazione basata su dati ISTAT. La tipologia di "aziende innovative" emerge pertanto da questa analisi. La definizione può indurre in confusione; in realtà l'analisi non classifica le aziende in base all'innovazione (manca l'individuazione delle tipologie e del livello di innovazione)	S2 rev Presenza significativa di giovani nelle aziende di maggiori dimensioni	Valutare se riformulare il fabbisogno eliminando definizioni che possono indurre confusione
S3 Concentrazione di coadiuvanti giovani nelle aziende con maggiore capacità reddituale	☺		Il punto di forza S3 è ricompreso in S2 rev	Valutare se eliminare il fabbisogno
W1 Prevalenza di conduttori anziani senza coadiuvanti giovani in aziende di piccole dimensioni	☺	L'analisi evidenzia le caratteristiche del conduttore anziano e l'assenza di coadiuvanti giovani solo per le aziende tradizionali	W1 rev Prevalenza di conduttori anziani senza coadiuvanti giovani in aziende di piccole dimensioni.	Valutare se riformulare per essere coerenti con l'analisi di contesto
W2 Scarsa presenza di coadiuvanti giovani in aziende produttive di piccole e media dimensioni economiche	☺	L'analisi evidenzia la scarsa presenza di coadiuvanti giovani solo per le aziende tradizionali e per quelle con allevamenti estensivi (familiari)		
W3 Scarsa propensione dei giovani a conseguire titoli di studio a specializzazione agricola	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti.	W3 rev Scarsa incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola	Valutare se modificare il punto di debolezza come proposto in quanto la propensione è difficilmente dimostrabile nell'analisi di contesto
W4 Difficoltà nell'accesso al credito per i nuovi imprenditori	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti specifici per i nuovi imprenditori	W4 rev Ridotta capacità finanziaria delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito	Riformulare il punto di debolezza per renderlo uniforme con il punto W5 rev della focus area 2A
O1 Riduzione del differenziale di remunerazione attesa fra attività agricole ed extra agricole	☺	Nell'analisi si ritrovano riferimenti all'incidenza del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale del valore aggiunto regionale ma non si evidenziano trend relativi alla remunerazione tra attività agricola ed extra agricola		
O2 Rivalutazione delle figura sociale dell'agricoltore	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti	S4 crescente attrattività del settore agricolo	Le due opportunità O2 e O4 potrebbero confluire in un unico punto di

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
O4 Rivalutazione sociale dello stile di vita rurale	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti	verso i giovani	forza che considera l'attrattività del settore agricolo. Nell'analisi, partendo dalle valutazioni 2017-2013 del valutatore, si potrebbero riportare le analisi svolte sulla provenienza dei giovani beneficiari della Misura 112.
O3 Attenzione dei consumatori al ruolo multifunzionale dell'agricoltura	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti		
O4 Evoluzione degli strumenti finanziari di garanzie per l'accesso al credito nel settore agricolo	☺			Il tema dell'accesso al credito è in continua evoluzione con proposte da parte dell'ISMEA di strumenti finanziari dedicati (SGFA - Garanzie per l'accesso al credito)
T1 Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali	☺	Analisi presente nella priorità 6		
T2 Difficoltà di accesso al capitale fondiario e al credito che ostacolano i processi di ristrutturazione aziendale	☹	Manca l'analisi relativa alla difficoltà di accesso al capitale fondiario	W5 Ridotta capacità finanziaria delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito	Valutare se sostituire la minaccia T2 con il punto di debolezza W5 rev già proposto per la focus 2A
T3 Aumento della pressione socio-economica sui margini di competitività delle aziende	☹	Nell'analisi non si ritrovano riferimenti		Non è chiara la definizione della minaccia

Tab. 3.2.2a Valutazione fabbisogni focus 2B

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P2_B_F1_Sostenere la profittabilità dell'azienda nel tempo per favorire i processi di ricambio generazionale interno	😊	Si suggerisce di riformularlo facendo riferimento solo a: favorire i processi di ricambio generazionale interno	😊	• Eliminare punto di forza S3 • Inserire punto di forza S2 rev • Eliminare punto di debolezza W2 • Inserire punto di debolezza W1 rev	😊			
P2_B_F2_Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	😊	La definizione del fabbisogno non chiarisce se ci si riferisce alla difficoltà di accesso al credito per l'acquisto di capitale fondiario o all'indisponibilità di capitale fondiario sul mercato		L'analisi degli elementi correlazione con gli elementi SWOT potrà essere effettuata non appena chiarita la definizione del fabbisogno				
P2_B_F3 Sostenere la formazione ad indirizzo agricolo	😊	Si propone la riformulazione del fabbisogno considerando anche le esigenze del settore forestale: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale	😊	• Inserire il punto di debolezza W3 rev • Inserire il punto di forza S2rev • Inserire il punto di forza S4 • Inserire l'opportunità O1 • Inserire l'opportunità O3 • Inserire la minaccia T1	😊		😊	Valutare la possibilità di accorparlo a fabbisogno più alto della priorità 1, riportando nella descrizione articolata del fabbisogno la specifica
P2_B_F4 Favorire la capacità innovativa sostenendo la capacità di accesso al credito	😊	Si propone la riformulazione del fabbisogno: Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito	😊	• Inserire il punto di debolezza W4 rev • Inserire il punto di debolezza W5 • eliminare la minaccia T2	😊		😊	Ripete fabbisogno 6 focus area 2.A da accorpare

Tab. 3.2.2b Proposta fabbisogni rev del Valutatore (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P2_B_F1_ Favorire i processi di ricambio generazionale			B					P2_B_F1
P2_B_F2_ Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori			B					P2_B_F2
P2_B_F3_VAL_ Accrescere le competenze (dei giovani nel settore agricolo e forestale)	C		B				P1_C_F1	NUOVA FORMULAZIONE come P1_C_F1
P2_B_F4_(VAL)_ Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito			A,B				(P2_B_F4) (P2_A_F6)	P2_A_F6

Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Una prima osservazione a monte dell'analisi riguarda la definizione della priorità e delle relative focus area, che sono state modificate nella ultima versione disponibile del nuovo Regolamento FEASR (Novembre 2013). A tal proposito fare riferimento ai titoli del par. 3.3 e 3.3.1 e 3.3.2.

Focus area 3A: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"

Prima di entrare nel merito dell'analisi dei fabbisogni di seguito si propone una revisione della SWOT. Si ritiene che con questa revisione possano essere maggiormente messi a fuoco i fabbisogni proposti.

Analisi degli elementi della SWOT (in rosso i punti aggiuntivi della SWOT proposti dal valutatore)

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
S1 Presenza di nuclei produttivi professionali e specializzati concentrati a livello territoriale	☺			Coincidente con il punto S8 focus 2A
S2 Presenza di impianti di trasformazione	☺	La presenza di impianti di trasformazione non è di per se un punto di forza. L'analisi evidenzia la diffusa presenza di impianti di trasformazione per alcuni settori (lattiero caseario)	S2 rev Diffusa presenza di impianti di trasformazione	Valutare se riformulare il punto di forza esprimendo un giudizio sulla presenza diffusa delle imprese di trasformazione regionali
S3 Crescita continua del settore biologico	☺		S3 rev elevata diffusione dell'agricoltura biologica	Valutare se riformulare il punto di forza per renderlo omogeneo con il punto S7 rev della focus 2A
S4 Tendenza alla riorganizzazione strutturale della produzione e delle filiere	☺	L'analisi evidenzia processi di riorganizzazione per il settore zootecnico	S4 rev processi di riorganizzazione strutturale del settore zootecnico regionale	Valutare se riformulare il punto di forza considerando gli specifici riferimenti al settore zootecnico
S5 Esistenza di strutture associative di commercializzazione	☺	I dati del censimento sottolineano l'importanza dell'associazionismo per la commercializzazione in alcuni settori ma evidenziano il basso livello di associazionismo regionale rispetto al dato nazionale		Valutare se riformulare come punto di debolezza fra l'altro già richiamato nel punto W1
S6 Grande diffusione delle coltivazioni tradizionali come olivicoltura e viticoltura	☺		Eliminare il punto di forza in quanto ricompreso nel punto S1	
S7 Vocazione pedoclimatica del territorio regionale in particolar modo per i prodotti ortofrutticoli, florovivaistici, vitivinicoli, cerealicoli e olivicoli	☺		Eliminare il punto di forza in quanto risulta difficile considerare la vocazione pedoclimatica di un territorio un elemento di forza	
S8 Presenza di specialisti con buona preparazione	☺		Eliminare il punto di forza in quanto ricompreso nel	

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
professionale			punto S1	
S9 Buona presenza di riconoscimenti DOP e IGP e disciplinari biologici	😊		S9 rev elevato numero di produzioni soggette a denominazione d'origine	Valutare se riformulare il punto di forza per renderlo omogeneo con il punto S6 rev della focus 2A
S10 Esistenza di produzioni suscettibili di valorizzazione tramite l'ottenimento del DOP o dell'IGP (soprattutto nel comparto della carne e in quello vitivinicolo)	😞	Nell'analisi non si ritrovano elementi specifici su eventuali produzioni suscettibili di valorizzazione tramite l'ottenimento del DOP o dell'IGP		
W1 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti	😊		W1rev Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti con conseguente allungamento della filiera e difficoltà nei rapporti tra gli attori della filiera	I punti di debolezza W1, W2, W3, W4, W5 e W6 possono essere ricompresi in un unico punto di debolezza vista la stretta correlazione tra i diversi fenomeni
W2 Dipendenza dagli intermediari commerciali				
W3 Difficoltà nei rapporti di filiera				
W4 Elevati margini di intermediazione				
W5 Lunghezza dei canali commerciali				
W6 Scarsa trasparenza				
W7 Riduzione del numero delle aziende e della superficie agricola delle aziende	😊		Eliminare ed inserire il punto di forza S1 rev focus 2A	Il punto di debolezza W7 richiama elementi che nell'analisi della focus area 2A sono alla base del punto di forza S1 rev Aumento della superficie media aziendale
W8 Elevato numero di aziende di autoconsumo	😊			
W9 Strutture informative e sistemi di controllo carenti	😞	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto del punto di debolezza		Se ci si riferisce ai controlli sulle produzioni biologiche (come sembra trasparire dall'analisi) considerare che si tratta di organismi di controllo autorizzati e certificati.
W10 Polverizzazione degli allevamenti	😞	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto del punto di debolezza inoltre manca il collegamento tra il punto di debolezza e i fabbisogni individuati per la focus area		
W11 Rilevanza dei costi di adeguamento alle normative	😞	manca il collegamento tra il punto di debolezza e i fabbisogni individuati per la focus area		
W12 Adeguamento tecnologico	😞	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto del punto di debolezza inoltre manca il collegamento tra il punto di debolezza e i fabbisogni individuati per la focus area		
W13 Diffusa	😊		L'elevata età media è un	

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
senilizzazione del settore olivicolo e vitivinicolo ed elevata età media dei conduttori negli altri comparti			processo di senilizzazione si propone di riformulare W13 rev Diffusa senilizzazione del settore agricolo regionale con particolare riferimento ai settori olivicolo e vitivinicolo	
W14 Scarsa formazione professionale	☹	manca il collegamento tra il punto di debolezza e i fabbisogni individuati per la focus area	Il punto di debolezza sembra in contraddizione con il punto di forza S1 e S8. Eventualmente riformulare come: W14 rev basso livello di istruzione dei capi azienda regionali	
W15 Dotazione di capitale umano della manodopera		manca il collegamento tra il punto di debolezza e i fabbisogni individuati per la focus area		Non è chiara la definizione del punto di debolezza
W16 Scarso orientamento all'export	☹	Nell'analisi si fa riferimento alla criticità legata all'export ma non si ritrovano dati sull'andamento delle esportazioni/importazioni. manca il collegamento tra il punto di debolezza e i fabbisogni individuati per la focus area		
O1 Spiccata sensibilità al "locale" dei consumatori urbani	☹	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto dell'opportunità	Trattandosi di un'opportunità si propone di riformulare in: O1 rev : crescente domanda delle produzioni locali	
O2 Attrattività dei territori				Non è chiara la definizione del dell'opportunità verificare se integrare con il punto O3
O3 Riconoscibilità e attrattività dei marchi di qualità DOP e IGP	☹		Trattandosi di un'opportunità si propone di riformulare in: O3 rev : Crescente riconoscibilità e attrattività dei marchi di qualità DOP e IGP	
O4 Consolidamento dei flussi turistici enogastronomici	☹	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto dell'opportunità		
O5 Forte immagine del "made in Italy" sui mercati esteri per i prodotti lattiero-caseari e olivicoli	☹	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto dell'opportunità		
O6 Aumento PLV uva da tavola e dei prodotti ortofrutticoli	☹	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto dell'opportunità manca il collegamento tra l'opportunità e i fabbisogni individuati per la focus area		
O7 Vicinanza ad un rilevante mercato finale	☹	Il mercato di Roma esiste e quindi sembrerebbe più	Per renderlo omogeneo con il punto di forza S11	

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
(ROMA)		corretto considerarlo come punto di forza (attuale) più che come opportunità (futura)	della focus 2A si propone di riformularlo in: S11 presenza dell'importante mercato dell'area metropolitana di Roma.	
08 Opportunità derivanti dal ricorso della vendita diretta	😊	manca il collegamento tra l'opportunità e i fabbisogni individuati per la focus area	Eliminare in quanto l'opportunità richiama misure e interventi previsti dal regolamento (si tratta più di una strategia che di un'opportunità	
09 Rinnovato interesse dell'industria per le filiere territoriali	😐	Nell'analisi non si ritrovano elementi a supporto dell'opportunità		Non è chiara la definizione dell'opportunità
T1 Contrazione della PLV soprattutto nelle filiere vitivinicola, cerealicola e olivicola	😊	manca il collegamento tra la minaccia e i fabbisogni individuati per la focus area		
T2 Riduzione del valore aggiunto sul totale del valore della produzione a livello regionale	😊			
T3 Aumento dell'import	😐	Nell'analisi non si ritrovano dati sull'andamento delle esportazioni/importazioni.		
T4 Crescita competitiva dei paesi mediterranei per i prodotti ortofrutticoli	😊			
T5 Crescita tendenziale dei costi degli input	😊			
T6 Elevata volatilità dei prezzi e rischio di produzione	😐	L'elevata volatilità dei prezzi è evidenziata esclusivamente per il settore cerealicolo	Sulla base dell'analisi condotta si potrebbe riferire la minaccia elusivamente al comparto cerealicolo T6 rev Elevata volatilità dei prezzi nel settore cerealicolo	
T7 Forte dipendenza da fattori esogeni di tipo climatico per i prodotti vitivinicoli e ortofrutticoli	😊	La dipendenza da fattori esogeni di tipo climatico è generalizzabile a tutto il settore agricolo	Eliminare in quanto non si tratta di una minaccia specifica dell'agricoltura regionale	

Tab. 3.3.1a Valutazione fabbisogni focus 3A

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P3_A_F1 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	☺		☺	• Introdurre il punto di forza S9 rev • Introdurre l'opportunità, O1 rev • Verificare punto O2 della SWOT • Introdurre l'opportunità, O3rev • Introdurre la minaccia T6 rev	☺		☺	Il fabbisogno differisce dal fabbisogno 5 focus area 2A in quanto in questo caso si tratta di promozione verso i consumatori
P3_A_F2_ Espansione della sfera di "prossimità" al fine di ampliare la dimensione del mercato locale attraverso la promozione e informazione sia attraverso investimenti logistici	☹	La descrizione del fabbisogno contiene elementi strategici da considerare nelle successive fasi di definizione del Programma. Si propone di riformulare il fabbisogno come segue: Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta	☹	• Introdurre il punto di forza S4 rev • Valutare se riformulare S5 come suggerito nell'analisi dei punti SWOT • Eliminare il punto di forza S6 • Introdurre il punto di debolezza W1 rev eliminando i punti di debolezza W3, W4, W5, W6 • Introdurre l'opportunità, O1rev • Valutare se riformulare O2 come suggerito nell'analisi dei punti SWOT • Introdurre l'opportunità, O3rev • Introdurre il punto di forza S11 ed eliminare l'opportunità O7 • Eliminare le minacce T3 e T4 in quanto scarsamente collegate con il fabbisogno	☹		☹	Si suggerisce di tenere conto del P6_B_F3 nella descrizione articolata del fabbisogno

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P3_A_F3_Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	☺		☹	• Verificare il punto di forza S5: • Introdurre il punto di forza S1 • Introdurre la minaccia T5 • Introdurre l'opportunità O3	☺		☹	Si suggerisce di tenere conto del P6_B_F4 nella descrizione articolata del fabbisogno
P3_A_F4_Coinvolgimento nella commercializzazione le aziende di autoconsumo	☹	Nell'attuale periodo di programmazione (2007-2013) il sostegno alle aziende agricole di semisussistenza in via di ristrutturazione era limitato ad alcuni stati dell'unione in cui non era ricompresa l'Italia. Nelle bozze di regolamento per il futuro periodo di programmazione non si ritrovano riferimenti in merito al sostegno delle aziende che producono per autoconsumo. Le strategie legate alle aziende di autoconsumo dovrebbero essere legate ad ambiti di salvaguardia paesaggistica che non di tipo produttivo - commerciale Si suggerisce di eliminare il fabbisogno					☹	Si suggerisce di eliminare il fabbisogno (vedi definizione fabbisogno)
P3_A_F5_Miglioramento delle tecniche di marketing territoriale con riferimento alla promozione del territorio e alla vendita diretta	☹	Il fabbisogno appare ricompreso nei fabbisogni P3_A_F1 "Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali" e P3_A_F2 "Espansione della sfera di "prossimità" al fine di ampliare la dimensione del mercato locale attraverso la promozione e informazione sia attraverso investimenti logistici" Si consiglia quindi di eliminare il fabbisogno					☹	Fabbisogno ricompreso nei fabbisogni P3_A_F1 e P3_A_F2
P3_A_F6_Miglioramento dell'integrazione di filiera	☺			• Introdurre il punto di forza S4 rev • Eliminare il punto di forza S8 • Introdurre il punto di debolezza W1 rev eliminando i punti di debolezza W3, W4, W5, W6 • Introdurre la minaccia T6 rev	☹		☺	

Tab. 3.3.1b Proposta fabbisogni rev del Valutatore (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P3_A_F1 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali			B				(P3_A_F1) (P3_A_F5)	P3_A_F1
P3_A_F2 (VAL) Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta			B				(P3_A_F2) (P3_A_F5) (P6_B_F3)	P3_A_F2
P3_A_F3 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali			B				(P6_B_F4)	P3_A_F3
P3_A_F4 Miglioramento dell'integrazione di filiera			B					P3_A_F6

Focus area 3B: "sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali"

Prima di entrare nel merito dell'analisi dei fabbisogni di seguito si propone una revisione della SWOT. Si ritiene che con questa revisione possano essere maggiormente messi a fuoco i fabbisogni proposti.

Analisi degli elementi della SWOT (in rosso i punti aggiuntivi della SWOT proposti dal valutatore)

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
S1 Presenza di aziende agricole diversificate	☹	Nell'analisi della priorità 2 si evidenzia che la presenza di aziende agricole diversificate è diffusa solamente nella tipologia "aziende innovative". Se si tratta di un punto di forza, dovrebbe essere dimostrata la significativa presenza a livello regionale delle aziende agricole diversificate. Se si considera il punto 3 dell'analisi "attività di diversificazione del reddito degli agricoltori" i dati complessivi se confrontati con il livello nazionale, evidenziano un'incidenza delle aziende agricole diversificate inferiore alla media nazionale	In considerazione delle risultanze dell'analisi condotta si propone di trasformare il punto di forza in punto di debolezza. W3 incidenza delle aziende agricole diversificate sul totale delle aziende agricole regionali inferiore alla media nazionale	
S2 Diffusione di modalità organizzative del lavoro familiare orientate alla pluriattività	☹	Nell'analisi della priorità 2 si evidenzia che la presenza di modalità organizzative del lavoro familiare orientate alla pluriattività è presente solamente per la tipologia "aziende di fruizione". Se si tratta di un punto di forza dovrebbe essere dimostrata la significativa presenza a livello regionale delle modalità organizzative del lavoro familiare orientate alla pluriattività. Inoltre manca il collegamento tra il punto di forza e i fabbisogni individuati per la focus area	Eliminare il punto di forza	
S3 Ridotta esposizione ai rischi di prezzo delle aziende inserite nei circuiti commerciali locali e di autoconsumo	☹	Non è chiaro il collegamento tra i rischi di prezzo delle aziende che producono per autoconsumo. La volatilità dei prezzi è evidenziata nell'analisi esclusivamente per il settore cerealicolo, settore che come evidenziato nell'analisi è slegato dai mercati locali. Manca inoltre il collegamento tra il punto di forza e i fabbisogni individuati per la focus area	Eliminare il punto di forza	
S4 Diffusione di canali contrattuali	😊	L'analisi evidenzia che la diffusione dei contratti di fornitura tra la base produttiva e le imprese di trasformazione/commercializzazione è relativa solo ad alcuni comparti (cerealicolo e lattiero caseario)		

Punto SWOT	S	Giudizio articolato su coerenza analisi	proposte	note
		Inoltre manca il collegamento tra il punto di forza e i fabbisogni individuati per la focus area		
S6 presenza di consorzi di difesa		I consorzi di difesa (es. CO.DI.RE Lazio) svolgono funzioni di intermediazione tra imprese assicuratrici e agricoltori		
W1 Forte dipendenza dall'intervento pubblico nella gestione dei rischi	☺	La presenza di un sostegno pubblico sembra essere un punto di forza in grado di diffondere maggiormente la stipula di contratti assicurativi. In base al decreto 102/04 che regola il Fondo di Solidarietà Nazionale sono previsti incentivi sui premi assicurativi. Si propone quindi di trasformare il punto di debolezza in punto di forza: S5 sostegno pubblico al sistema assicurativo in agricoltura		
W2 Scarsa diffusione/disponibilità di strumenti finanziari per la gestione del rischio	☺	Non è chiara la definizione del punto di debolezza. Ci si riferisce alla scarsa diffusione delle polizze multi rischio o alla riduzione dei volumi delle polizze stipulate?		
O1 Nuove normative sulla gestione del rischio	☺	Manca il collegamento tra l'opportunità e i fabbisogni individuati per la focus area		
O2 Condivisione del rischio attraverso il possibile ricorso a fondi mutualistici	☺			
O3 Opportunità per accordi di filiera e interprofessionali per la riduzione e condivisione dei rischi	☺			
O4 Consolidamento dei mercati potenziali per attività di diversificazione	☹	Nell'analisi non si trovano evidenze sul consolidamento dei mercati potenziali per attività di diversificazione.	Valutare se eliminare l'opportunità anche perché in parziale contrasto con il punto di debolezza W3 suggerito	
T1 Difficoltà di accesso a strumenti che coprono altre tipologie di rischio (es. rischio di mercato)	☺	Nella definizione del fabbisogno non è chiaro a che tipo di difficoltà ci si riferisce (costi di accesso, scarsa offerta del mercato, ecc.)		
T2 Aumento della frequenza di eventi atmosferici avversi in conseguenza dei cambiamenti climatici	☺			
T3 Fluttuazione dei mercati e volatilità dei prezzi nel medio periodo	☺	L'instabilità dei prezzi è richiamata nell'analisi		

Tab. 3.3.2a Valutazione fabbisogni

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P3_B_F1 Miglioramento delle tecniche di Risk Management	☺		☹	• Eliminare punto di forza S1 • Introdurre punti di forza S5 e S6 • Introdurre punto di debolezza W3 • Eliminare opportunità O4	☹		☹	Si suggerisce di accorparlo a (P2_A_F6) (P2_B_F4) specificando nella descrizione articolata l'aspetto del risk management
P3_B_F2 Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli	☺	.	☹	• Introdurre punti di forza S5 e S6 • Eliminare punto di debolezza W1 • Introdurre punto di debolezza W2 (dopo chiarimento) • Introdurre opportunità O1, O2 e O3 • Introdurre minacce T2 e T3	☺		☺	

Tab. 3.3.2b Proposta fabbisogni rev del Valutatore (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpatis all'interno della stessa focus area)

Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P3_B_F1 (VAL)) Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del rischio		A,B	B				(P2_A_F6) (P2_B_F4) (P3_B_F1)	(P2_A_F6)
P3_B_F2 Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli			B					P3_B_F2

Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicolturaFocus area 4a, 4B E 4C

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 3.4.1a).

Anche in questo caso occorre fare attenzione e correggere le definizioni di alcune focus area che rispetto alla versione precedente del regolamento sono state modificate come segue (in grassetto le modifiche):

- a) salvaguardia, ripristino **e miglioramento** della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, **nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici**) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- b) migliore gestione delle risorse idriche, **compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;**
- c) **prevenzione dell'erosione dei suoli e** migliore gestione degli stessi.

Tab. 3.4.1a: Valutazione fabbisogni priorità 4a

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITA' DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P4_A_F1 Mantenimento delle formazioni erbose del paesaggio agro- pastorale della tradizione.	☺	-	☺	-	☺	-	☺	Si ritiene che il fabbisogno possa essere accorpato con il P4_A_F3
P4_A_F2 Mantenimento ed estensione delle forme di utilizzazione a più basso impatto ambientale.	☺	Opportuna un'integrazione della formulazione del fabbisogno, con il riferimento esplicito a biodiversità e paesaggio, oppure è Raccomandazione finale.	☺	-	☺	-	☺	Valutare se ricondurre il fabbisogno al fabbisogno P4_B_F1 , richiamando nella descrizione di quest'ultimo gli effetti sulla biodiversità. Da considerare anche le relazioni con il fabbisogno P5_B_F1 .
P4_A_F3 (Sostegno alle misure di) Mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale.	☺	-	☺	-	☺	A supporto del punto W2 , opportuna integrazione dell'Analisi di contesto con dati del Censimento Agricoltura 2010 (agg.2012).	☺	Si ritiene che il fabbisogno possa essere accorpato con il P4_A_F1 con la seguente nuova formulazione Mantenimento e ripristino delle formazioni erbose e degli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione
P4_A_F4 Migliore gestione delle foreste	☺	Formulazione del fabbisogno troppo generica; si suggerisce di riformularlo così: "Miglioramento della gestione delle foreste in chiave di sostenibilità e multifunzionalità"	☺	-	☺	A supporto del punto O2 , opportuna integrazione dell'Analisi di contesto.	☺	Valutare se questo fabbisogno , il P4_C_F5 e P4_C_F6 possano diventare un fabbisogno UNICO. La formulazione di questo fabbisogno dovrebbe essere Migliore e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale
P4_A_F5 Tutela e valorizzazione del patrimonio di agrobiodiversità.	☺	-	☺	-	☺	-	☺	-
P4_A_F6 Riduzione dell'impatto delle specie invasive e problematiche e	☺	-	☺	-	☺	-	☺	-

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITA' DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
ripristino degli ecosistemi.								
P4_A_F7 Sostegno alla <i>governance</i> e alle misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate.	😊	-	😊	-	😊	-	😊	-
P4_A_F8 Riqualificazione, in chiave multifunzionale, dei paesaggi rurali compromessi.	😊	-	😊	-	😊	-	😊	
P4_B_F1 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale	😊		😊	L'elemento W3 potrebbe essere accorpato al W2 . Per il punto T1 non si hanno riferimenti specifici nell'analisi di contesto, a sostegno di tale elemento si raccomanda di inserire in AC un paragrafo sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Si consiglia di collegare tale fabbisogno anche agli elementi della SWOT S1,S2 e S3.	😊		😊	Il fabbisogno potrebbe essere accorpato con P4_A_F2 , specificando in tale focus che l'estensione e mantenimento di metodi di produzione sostenibili produce effetti indiretti sulla biodiversità.
P4_B_F2 Controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti	😊	Si suggerisce di sostituire controllare con contenere	😊	Il punto W3 potrebbe essere accorpato al punto W2	😊	Il fabbisogno si ricollega anche al punto di debolezza W 1 (Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari) della Focus area 4.c. e al precedente fabbisogno 'Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale'	😊	Il fabbisogno potrebbe essere accorpato con P4_B_F1 , specificando nella descrizione il riferimento contenuto nella definizione del presente fabbisogno

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITA' DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P4_B_F3 Promuovere la valorizzazione ambientale ed il ruolo depurativo del reticolo idrografico	☺		☹	Il punto W3 potrebbe essere accorpato al punto W2 . Per il punto O2 non si hanno riferimenti specifici nell'analisi di contesto, ed inoltre risulta sostanzialmente assimilabile al fabbisogno. Si consiglia di collegare tale fabbisogno anche all' elemento della SWOT S4.	☹	Non si evidenziano nell'analisi riferimenti qualitativi e quantitativi relativi alla funzione depurativa della vegetazione ripariale	☹	Il fabbisogno potrebbe essere aggregato a e P4_B_F3 e P4_C_F4 come un di cui. La nuova formulazione potrebbe essere: "Manutenzione e valorizzazione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio"
P4_B_F4 Favorire la ricarica delle falde valorizzando la gestione del suolo	☺		☹	Manca la scheda di valutazione di questo fabbisogno introdotto dal confronto interno con la Direzione Agricoltura.	☺		☹	Il fabbisogno dovrebbe essere meglio dettagliato al fine di verificare sia la possibilità di accorparlo sia l'eventuale riposta da parte del PSR
P4_C_F1 Promuovere l'adozione di pratiche e sistemazioni idrauliche agrarie e forestali orientate al controllo dei fenomeni di dissesto nelle zone collinari e montane	☺	il fabbisogno è espresso in maniera chiara	☺	chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT	☹	l'analisi supporta adeguatamente gli elementi della SWOT: S1-S5-W2-W4-T5. Si consiglia invece un approfondimento degli elementi W5-O2-O3.	☹	Il fabbisogno potrebbe essere aggregato a e P4_B_F3 e P4_C_F4 come un di cui. La nuova formulazione potrebbe essere: "Manutenzione e valorizzazione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio" , nella descrizione fare riferimento a: in particolare nelle zone a rischio di dissesto e di esondazione, anche promuovendo l'adozione di pratiche e sistemazioni idrauliche agrarie e forestali orientate al controllo di detti fenomeni"
P4_C_F2 Favorire la diffusione di pratiche di gestione per il contenimento e la stabilizzazione di fenomeni erosivi	☺	il fabbisogno è espresso in maniera chiara	☺	chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT	☹	l'analisi supporta adeguatamente gli elementi della SWOT: S2-S3-S4-W2-W3. Si consiglia invece un maggiore approfondimento degli elementi: W1 e T1	☹	il fabbisogno individua elementi che si ritiene possano essere ricondotti al fabbisogno P4_C_F3 così riformulato: Favorire la diffusione di pratiche agricole per il miglioramento della qualità dei suoli
P4_C_F3 Favorire la diffusione di Buone pratiche	☺	il fabbisogno è espresso in maniera chiara	☺	chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT	☹	l'analisi supporta adeguatamente gli elementi della SWOT: S2-S3-S4-W3.	☹	VEDI COMMENTO AL P4_C_F2

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITA' DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
agricole per incrementare il contenuto di sostanza organica nei suoli, calibrate in funzione delle specifiche situazioni ambientali						Si consiglia un maggiore approfondimento degli elementi W1 e T3. A sostegno dell'elemento O1 sarebbe opportuno nell'AC citare la Decisione della Commissione europea COM (2012) 93 final		
P4_C_F4 Manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio, in particolare nelle zone a rischio di dissesto e di esondazione	☺	il fabbisogno è espresso in maniera chiara	☺	chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT	☺	l'analisi supporta adeguatamente gli elementi della SWOT: S1-W2-T5. Si consiglia invece un approfondimento degli elementi O2-O3-T4.	☺	Il fabbisogno potrebbe inglobare il P4_C_F1 come un di cui. La nuova formulazione potrebbe essere: "Manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio, in particolare nelle zone a rischio di dissesto e di esondazione, anche promuovendo l'adozione di pratiche e sistemazioni idrauliche agrarie e forestali orientate al controllo di detti fenomeni"
P4_C_F5 Innalzare il livello della gestione forestale sostenibile e la valenza multifunzionale degli ecosistemi	☺	il fabbisogno è espresso in maniera chiara	☺	chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT	☺	l'analisi supporta adeguatamente gli elementi della SWOT: W4-O4-T5. Si consiglia di approfondire W5.	☺	il fabbisogno individua elementi che possono essere ricondotti ad altri fabbisogni presenti vedi P4_A_F4
P4_C_F6 Sostenere la realizzazione degli interventi selvicolturali nei soprassuoli forestali	☺	Nella formulazione del fabbisogno si consiglia di dare maggiore rilevanza alle azioni di sostegno alla realizzazione degli interventi selvicolturali ad es. informazione rivolta agli operatori, data la scarsa partecipazione alle misure forestali, ecc.	☺	chiaro e diretto collegamento tra fabbisogno ed elementi della SWOT	☺	l'analisi supporta adeguatamente gli elementi della SWOT: S5-W4-O4-T5. Si consiglia di approfondire W5.	☺	Si evidenziano alcune parziali sovrapposizioni con il precedente fabbisogno P4_C_F5 . Si suggerisce comunque di mantenere in essere il presente fabbisogno, focalizzandolo maggiormente

Tab. 3.4.1b: Proposta revisione fabbisogni priorità 4: (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P4_A_F1 (VAL) Mantenimento e ripristino delle formazioni erbose e degli elementi del paesaggio agro- pastorale della tradizione				A			(P4_A_F1) (P4_A_F3)	NUOVA FORMULAZIONE
P4_A_F2 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale				A,B			(P4_A_F2, (P4_B_F1)	P4_B_F1
P4_A_F3 (VAL) Migliore e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale				A,C			(P4_A_F4) (P4_C_F5) e (P4_C_F6)	NUOVA FORMULAZIONE
P4_A_F4 Tutela e valorizzazione del patrimonio di agrobiodiversità.				A				P4_A_F5
P4_A_F5 Riduzione dell'impatto delle specie invasive e problematiche e ripristino degli ecosistemi.				A				P4_A_F6
P4_A_F6 Sostegno alla <i>governance</i> e alle misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate				A				P4_A_F7
P4_A_F7 Riqualificazione, in chiave multifunzionale, dei paesaggi rurali compromessi.				A				P4_A_F8
P4_B_F1 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale				A,B			(P4_A_F2, (P4_B_F1) (P4_B_F2)	P4_B_F1
P4_B_F2 (VAL) Manutenzione e valorizzazione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio"				B,C			(P4_B_F3) (P4_C_F1) (P4_C_F4)	NUOVA FORMULAZIONE
P4_B_F3 Favorire la ricarica delle falde valorizzando la gestione del suolo				B				P4_B_F4
P4_C_F1 (VAL) Manutenzione e valorizzazione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio"				B,C			(P4_B_F3) (P4_C_F1) (P4_C_F4)	NUOVA FORMULAZIONE
P4_C_F2 (VAL) Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto della sostanza organica nei suoli				C	E		(P4_C_F2) (P4_C_F3) (P4_E_F2)	NUOVA FORMULAZIONE
P4_C_F3 (VAL) Migliore e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale				A,C			(P4_A_F4) (P4_C_F5) e (P4_C_F6)	NUOVA FORMULAZIONE

Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Focus area 5a, 5B, 5C, 5D e 5E

La valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 3.5.1a).

Anche in questo caso occorre fare attenzione e correggere le definizioni che rispetto alla versione precedente del regolamento sono state modificate per alcune focus area come segue (in grassetto le modifiche):

- d) ridurre le emissioni di **gas a effetto serra e di ammoniaca** prodotte dall'agricoltura;
- e) promuovere **la conservazione** e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

Nella Tabella 3.5.1b viene illustrata la proposta di revisione del fabbisogni del valutatore.

Tab. 3.5.1A: Valutazione dei fabbisogni priorità 5

Fabbisogni	DEFINIZIONE FABBISOGNO		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITA' DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato
P5_A_F1 Promuovere una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche da parte del settore agricolo	☺		☹	Per i punti W1 e T2 non si hanno riferimenti specifici nell'analisi di contesto e si consiglia di eliminarli dalla SWOT. Si consiglia di collegare tale fabbisogno anche agli elementi della SWOT S2 e S3	☺		☹	Il fabbisogno potrebbe essere fuso con P5_A_F3 . La nuova formulazione potrebbe essere Promuovere una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e lo stoccaggio a livello intra e inter aziendale
P5_A_F2 Promuovere l'ulteriore diffusione di sistemi irrigui ad alta efficienza	☺		☹	Per l'elemento W1 non si hanno riferimenti specifici nell'analisi di contesto e si consiglia di eliminarlo dalla SWOT, a supporto dell'elemento T3 si raccomanda di inserire in AC un paragrafo sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Si consiglia di collegare tale fabbisogno agli elementi della SWOT S1, O1, T1.	☺		☺	
P5_A_F3 Aumentare la capacità di stoccaggio della risorsa idrica intra ed inter aziendali	☺		☹	Per il punto W1 non si hanno riferimenti specifici nell'analisi di contesto e si consiglia di eliminarlo dalla SWOT. Si consiglia di collegare tale fabbisogno anche all' elemento della SWOT S3	☹	Nell'Ac non si evidenzia un analisi puntuale relativa alla presente capacità di stoccaggio delle risorse idriche.	☺	Il fabbisogno potrebbe essere fuso con P5_A_F1 . La nuova formulazione potrebbe essere Promuovere una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e lo stoccaggio a livello intra e inter aziendale
P5_B_F1 Promuovere l'adozione di tecniche di coltivazione a minor consumo energetico	☺		☺		☺		☺	Il fabbisogno potrebbe essere inglobato ne P5_B_F2 . La nuova formulazione potrebbe essere Promuovere l'adozione di tecniche/processi produttivi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria

P5_B_F2 Promuovere l'adozione di sistemi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria	😊	Si propone di specificare che si tratta di sistemi di trasformazione	😊	Inserire nella SWOT il riferimento alla efficienza della agro-industria presente nella AC	😊		😊	Il fabbisogno potrebbe inglobare il P5_B_F1 e P5_B_F3 . La nuova formulazione potrebbe essere Promuovere l'adozione di tecniche/processi produttivi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria
P5_C_F1 Promuovere il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare	😊		😊		😊			
P5_B_F3 Promuovere l'analisi dei bilanci energetici nelle aziende agricole e alimentari	😊	Ok	😊	Manca un elemento SWOT a supporto del fabbisogno	😊	Manca nella AC un riferimento esplicito	😊	Il fabbisogno potrebbe essere inglobato ne P5_B_F2 . La nuova formulazione potrebbe essere Promuovere l'adozione di tecniche/processi produttivi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria
P5_C_F3 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo	😊		😊		😊		😊	
P5_C_F4 Incentivare la filiera bosco-legno-energia sostenibile su scala locale;	😊		😊		😊	L'analisi di contesto riporta alcuni dati circa la diffusione di biomasse legnose in regione, manca tuttavia un riferimento esplicito alla sostenibilità su scala locale	😊	Potrebbe essere aggregato con il fabbisogno P5_C_F5 opportunamente riformulato
P5_C_F5 Sviluppare infrastrutture di viabilità e logistica a servizio della filiera energetica,	😊		😊	Manca un elemento SWOT a supporto del fabbisogno	😊	Manca nella AC un riferimento esplicito	😊	Potrebbe essere aggregato con il fabbisogno P5_C_F4 opportunamente riformulato

P5_D_F21 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli e da deiezioni zootecniche	☹️	in base alle modifiche intervenute nelle priorità UE in materia di sviluppo rurale nel settembre 2013 (in particolare per la priorità 5d nel testo della quale sono stati inseriti espliciti riferimenti alle emissioni di ammoniaca), il fabbisogno dovrebbe essere integrato in relazione alla riduzione delle emissioni di ammoniaca	☹️	Per gli elementi O1 e O2 non si hanno riferimenti specifici nell'analisi di contesto, l'elemento O2 rappresenta già un punto di debolezza nella FA 5C., si consiglia pertanto di eliminarlo, mentre a supporto dell'elemento O2 Si raccomanda di inserire riferimenti bibliografici da Libro Bianco. Si consiglia di collegare tale fabbisogno anche all'elemento della SWOT T1	☺️	Le emissioni in oggetto evidenziano negli ultimi anni una costante decrescita in parte però dovuta alla contingenza economica, il fabbisogno dovrebbe pertanto essere maggiormente strutturato in funzione del miglioramento delle politiche ambientali.	☺️	
P5_E_F1 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi regionali in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	☺️		☹️	Il punto W2 non trova riferimenti specifici nell'analisi di contesto. Si consiglia di collegare tale fabbisogno anche agli elementi della SWOT S4 e T3	☺️		☺️	
P5_E_F2 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore potenzialità di sequestro di C	☺️		☺️		☺️		☹️	Si consiglia di accorparlo al fabbisogno P4_C_F2 con nuova formulazione
P5_E_F3 Favorire la produzione di legname da opera	☹️	Il fabbisogno è molto puntuale e potrebbe essere riformulato come segue: Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	☹️	L'elemento O4 non trova riferimenti specifici nell'analisi di contesto	☹️	Nell'analisi del contesto si evidenziano, nella priorità 2, alcuni elementi connessi al fabbisogno, relativi al trend di presenza nella regione dell'arboricoltura da legno, tali elementi dovrebbero però essere ampliati al fine di giustificare adeguatamente il fabbisogno.	☺️	

Tab. 3.5.1b: Proposta di revisione dei fabbisogni per la priorità 5 (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P5_A_F1 Promuovere una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e lo stoccaggio a livello intra e inter aziendale		X	X		A		P5_A_F1 P5_A_F3	P5_A_F1
P5_A_F2 Promuovere l'ulteriore diffusione di sistemi irrigui ad alta efficienza					A			P5_A_F2
P5_B_F1 Promuovere l'adozione di tecniche/processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria		X	X		B		(P5_B_F2) (P5_B_F1) (P5_C_F2)	P5_B_F2
P5_C_F1 Promuovere il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare					C			P5_C_F1
P5_C_F2 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo					C			P5_C_F3
P5_C_F3 (VAL) Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale					C		(P5_C_F4) (P5_C_F5)	NUOVA FORMULAZIONE
P5_D_F21(VAL) Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra e di ammoniaca da input agricoli e da deiezioni zootecniche					D			NUOVA FORMULAZIONE
P5_E_F1 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi regionali in relazione alla capacità di sequestro del carbonio					E			P5_E_F1
P5_E_F2 (VAL) Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto della sostanza organica nei suoli				C	E		(P4_C_F2) (P4_C_F3) (P5_E_F2)	NUOVA FORMULAZIONE
P5_E_F3 (VAL) Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi					E			NUOVA FORMULAZIONE

Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

Focus area 6a, 6b, 6c

Rispetto alla versione precedente del Regolamento, con la nuova versione di dicembre è stata modificata la definizione della focus 6a nel seguente modo (in grassetto il testo modificato): "favorire la diversificazione, la creazione **e lo sviluppo** di piccole imprese nonché dell'occupazione".

La focus area 6b merita un discorso più articolato. Essa dovrebbe rappresentare la "risposta", attraverso un approccio di tipo Leader, alle dinamiche osservate su scala locale. L'analisi dovrebbe pertanto evidenziare quali fabbisogni necessitano di una "differente" risposta per stimolare lo sviluppo di locale (ad esempio le aziende agricole di quei territori necessitano di risposte locali? Per quali produzioni?, e tale discorso si può fare ugualmente per altri settori o per altri temi di interesse locale – filiere energetiche, promozione d'area etc etc).

L'articolazione dei contenuti e di conseguenza l'individuazione dei punti di forza e debolezza e dei relativi fabbisogni sembra indirizzarsi su alcuni temi che da soli non sono esaustivi per la focus area.

Il suggerimento del Valutatore è dunque quello di estrapolare dall'analisi di contesto generale (delle priorità 1,2,3,4,5,6) quei fabbisogni che si adattano ad una declinazione a livello locale e che necessitano dunque di una risposta strategica che si rivolge al locale (se poi la risposta sarà assegnata al Leader o meno sarà un passaggio successivo, l'importante è mettere a fuoco cosa si osserva a livello locale).

Si potrebbe dunque fare riferimento ad altre priorità individuando quei fabbisogni sui quali ha senso puntare per stimolare lo sviluppo locale, ma nel fare questo "esercizio", è la Regione che dovrebbe fornire indicazioni puntuali su quali fabbisogni la priorità 6 potrebbe intervenire (sarà compito del partenariato, nella fase strategica individuare se il Leader interverrà o meno su alcuni fabbisogni).

Per ogni fabbisogno la valutazione viene restituita in maniera sintetica in forma tabellare per ogni fabbisogno individuato per le tre focus area (tabella 3.6.1a).

Tab. 3.6.1a Valutazione fabbisogni

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
P6_A_F1 Accrescere la conoscenza e l'attività di assistenza nei territori rurali. Pianificare la formazione dei consulenti operanti nei territori rurali, a supporto sia di imprese agricole che non agricole.	☹️	Il fabbisogno descrive in parte possibili azioni d'intervento (es. "attività di assistenza", "pianificare la formazione..."), che andrebbero eliminate dalla formulazione dello stesso.	☹️	La SWOT fa riferimento solo indirettamente a carenze o necessità formative degli operatori, che si suggerisce invece di considerare esplicitamente in essa	☺️	L'AC supporta adeguatamente gli elementi della SWOT, che però in alcuni casi (O1, T1, ma soprattutto W1) presentano incongruenze, anche solo formali, rispetto a quanto riportato nella SWOT alla fine della sintesi dell'AC	☹️	Si suggerisce di accorparlo con il fabbisogno più alto Accrescere le competenze P1_C_F1 mantenendo la specifica nella descrizione più articolata del fabbisogno.
P6_A_F2 Rilanciare le attività agricole e non agricole in aree rurali	☹️	Si suggerisce di fare menzione esplicitamente alla necessità di sostenere le attività economiche "non tradizionali" e quindi di diversificare le attività agricole e non agricole	☺️	La SWOT evidenzia chiaramente la necessità di sostenere le attività economiche nelle aree rurali con finalità reddituali ed occupazionali	☺️	L'AC supporta adeguatamente gli elementi della SWOT, che però in alcuni casi presentano incongruenze (W1) o aggiunte ("rilancio di alcuni settori...") rispetto a quanto riportato nella SWOT alla fine della sintesi dell'AC	☺️	
P6_A_F3 Supporto a iniziative pilota di sviluppo locale, all'interazione aziendale, intersettoriale e alla creazione di reti territoriali di innovazione	☹️	Il fabbisogno non è chiaro nella sua formulazione; descrive soprattutto possibili azioni d'intervento (es. "iniziative pilota", "creazione di reti"), che andrebbero eliminate dalla formulazione dello stesso.	☹️	Gli elementi della SWOT non fanno diretto riferimento all'interazione fra soggetti e settori ed agli altri elementi costitutivi del fabbisogno, che (eventualmente) si suggerisce di considerare all'interno della SWOT	☺️	L'AC supporta adeguatamente gli elementi della SWOT, che però in alcuni casi presentano incongruenze (W1) o aggiunte ("rilancio di alcuni settori...") rispetto a quanto riportato nella SWOT alla fine della sintesi dell'AC	☹️	Si evidenziano alcune parziali sovrapposizioni con il fabbisogno 3 della focus area 6B; si ritiene comunque preferibile mantenere in essere il presente fabbisogno, eventualmente focalizzandolo maggiormente sulla valorizzazione del territorio a fini turistici
P6_B_F1: Favorire gli scambi di conoscenza, anche informale, per la produzione di beni relazionali per le imprese operanti nei	☺️	Fabbisogno troppo "complesso" si suggerisce di modificare il fabbisogno in : Favorire gli scambi di conoscenza e il trasferimento di buone prassi nei territori rurali in modo da cogliere il legame con la Misura 421	☺️		☺️		☹️	Si suggerisce di legarlo al P6_A_F3

Fabbisogni	Definizione Fabbisogno		LEGAME CON SWOT		LEGAME CON AC		SOVRAPPONIBILITÀ DEL FABBISOGNO	
	S	Giudizio Articolato	S	Giudizio Articolato		Giudizio Articolato		Giudizio Articolato
sistemi locali.								
P6_B_F2: Aumentare il capitale fisso sociale e la dotazione dei servizi essenziali nelle aree rurali.	☹	Enunciazione troppo complessa. Si suggerisce di modificarlo sottolineando il fabbisogno sui servizi essenziali come segue: Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	☺		☺		☺	
P6_B_F3: Strumenti per favorire l'interazione tra piccole imprese e l'attivazione di Alternative Food Networks.	☹	Fabbisogno troppo puntuale, potrebbe essere un di cui di un fabbisogno più alto declinabile a livello locale	☹	Non vi sono riferimenti (verificare la possibilità di unirlo a SWOT di altre priorità) alle caratteristiche del sistema produttivo..ad esempio I processi di ringiovanimento rilevati nelle aziende primarie vedi commento su SWOT	☹	Quello che viene descritto nella scheda sul contesto non trova riferimento nella SWOT	☹	Verificare la possibilità di aggregarlo con P3_A_F2 come un di cui
P6_B_F4: Incentivare la cooperazione tra imprese locali ed extra-territoriali.	☹	Fabbisogno troppo puntuale, potrebbe essere un di cui di un fabbisogno più alto declinabile a livello locale					☹	Verificare la possibilità di aggregarlo con P3_A_F3 come un di cui
P6_B_F5: Migliorare la capacità progettuale dei GAL	☹	Fabbisogno troppo appiattito sulle finalità della Misura 431, si suggerisce di renderlo più ampio come segue: Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	☹	Fare riferimento più che ai GAL alla capacità progettuale degli attori locali e alla necessità di coordinare maggiormente tali progettualità in un ottica integrata	☹	Fare riferimento a quanto emerge nella Valutazione del Leader sulla non diffusa capacità di orientare la selezione dei progetti verso fattori di integrazione settoriale multisettoriale		
P6_C_F1 Infrastrutture adeguate allo sviluppo del territorio, promozione ICT e alfabetizzazione informatica	☹	Il fabbisogno descrive soprattutto possibili azioni d'intervento più che le necessità che ne sono alla base. Il fabbisogno andrebbe pertanto riformulato facendo riferimento solo a queste ultime.	☺	La SWOT evidenzia chiaramente i diversi elementi legati al tema delle ICT	☺	L'AC supporta adeguatamente gli elementi della SWOT	☹	Si suggerisce di valutare l'ipotesi di sdoppiare il fabbisogno, tenendo separato l'aspetto della dotazione infrastrutturale da quello dell'effettivo utilizzo della stessa (alfabetizzazione informatica)

Viene proposta in forma tabellare, (vedi tabella 3.6.2) la lista dei fabbisogni che emerge dalla valutazione.

Per quanto riguarda la focus area 6A e B, sembra non essere presente un fabbisogno relativo alla organizzazione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale (paesaggio e fruizione delle aree ad alta valenza naturale) delle aree rurali, che potrebbe essere inserito come nuovo fabbisogno, come mostrato nella Tab. 3.6.1.b. Dall'analisi di contesto dovrebbero essere evidenziati da una parte le azioni svolte dei GAL a supporto della valorizzazione del patrimonio (Misura 322 e 323)

Tab. 3.6.1b Proposta fabbisogni rev del Valutatore (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area)

Nuova definizione dei Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
	1	2	3	4	5	6		
P6_A_F1 (VAL) Accrescimento delle competenze	A					A	P1_C_F1	NUOVA FORMULAZIONE come P1_C_F1
P6_A_F2 (VAL) Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali		A				A		P6_A_F2 NUOVA FORMULAZIONE
P6_A_F3 (VAL) Stimolare l'interazione fra soggetti e la diffusione delle esperienze per il sostegno a dinamiche innovative di sviluppo	A					A,B	P6_B_F1	P6_A_F3 NUOVA FORMULAZIONE
P6_B_F1: (VAL) . Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali						B		P6_B_F2 NUOVA FORMULAZIONE
P6_B_F2: REV Strumenti per favorire l'interazione tra piccole imprese e l'attivazione di Alternative Food Netwoks. (di cui FAB P3_A_F2)			A			B	(P3_A_F2)	NUOVA FORMULAZIONE come P3_A_F2
P6_B_F3: REV Incentivare la cooperazione tra imprese locali ed extra-territoriali. (di cui FAB P3_A_F3)			A			B	(P3_A_F3)	NUOVA FORMULAZIONE come P3_A_F3
P6_B_F3 REV Migliorare la capacità progettuale degli attori locali						B		P6_B_5
P6_P_F4: (VAL) . Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali.						B		AGGIUNTIVO
P6_C_F1 (VAL) . Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali						C		AGGIUNTIVO
P6_C_F2 (VAL) . Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali						C		AGGIUNTIVO

La valutazione degli indicatori comuni e proposte di indicatori specifici -

La valutazione degli indicatori comuni

Nella Tabella 3.7.1.a viene presentata in maniera sintetica la "istruttoria" valutativa sugli indicatori comuni.

Rispetto alla verifica condotta nel Luglio 2014, prima notifica alla Commissione del PSR della Regione Lazio, oltre a verificare l'effettivo popolamento degli indicatori comuni, che risulta completo, il Valutatore ha fatto presente all'AdG che l'indicatore ICC 40, relativo alla stima del surplus di azoto e fosforo, dovrà essere stimato dal Valutatore come avvenuto nel periodo di programmazione 2007-13.

Anche se si tratta di un indicatore di contesto, la sua quantificazione deve basarsi sulle stime che il futuro Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 dovrà necessariamente svolgere sulla base dei dati ISTAT e della metodologia OICDE proposta nelle linee guida della Commissione sugli indicatori di impatto.

Per calcolare l'indicatore di impatto, infatti, il Valutatore indipendente dovrà ricostruire il dato di contesto.

Tali indicazioni sono state oggetto di una specifica raccomandazione che è stata accolta dalla AdG ed è stata inserita nel Cap. 9 Piano di Valutazione.

Su altri indicatori (ICC 36 e ICC 41) il Valutatore, in assenza di dati regionali, ha proposto o delle proxy (ICC 36) che sono state opportunamente incluse negli indicatori specifici di contesto o delle stime (ICC 41) che ricostruiscono il dato regionale.

In particolare per l'ICC 41, dal momento che nel Lazio non è ancora presente una carta sul contenuto di carbonio organico nei suoli, si è scelto di utilizzare comunque il dato fornito dalla carta elaborata sui dati ISPRA MATT e JRC (1998-2003) (anche se non statisticamente rappresentativo dell'universo regionale).

Tab. 3.7.1a.Valutazione degli indicatori comuni

N	Indicatori	Quantificazione		Metodologia e fonti		Indicatori proxy testo
		S	Testo	S	testo	
1 Population	Totale	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Rural	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Intermediate	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Urban	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
2 Age structure	Total age Breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Rural age Breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Intermediate age Breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
3. Territory	Total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Rural	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Intermediate	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
4. Density	Total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Rural	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Intermediate	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
5. Employment rate	Male- age breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	female age breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
6. Self-employment	15-64	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
7. Unemployment rate	Total + age breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Dato 2011	
	Rural + age breakdown	☺	Indicatore presente e completo	☺	Dati 2000/2011	
8. Economic development (GDP per capita)	Total	☺		☺	Dati 2000/2012 (dato totale: solo 2012)	
	Rural	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
9. Poverty rate	Total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Rural	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
10. Structure economy -	Sectoral GVA (primary, secondary..)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	GVA territorial breakdown (rural, urban, interm)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
11. Structure employment	Number for (primary, secondary..)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Number according territorial breakdown (rural, urban)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
12. Labour productivity	Euro/person for (primary, secondary..)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Euro/person according territorial breakdown (rural, urban)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	

N	Indicatori	Quantificazione		Metodologia e fonti		Indicatori proxy
		S	Testo	S	testo	
13 Employment by economic activity	Employment Agriculture Persons	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Employment Agriculture Perc	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Employment Food industry Persons	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Employment Food industry Perc					
	Employment Tourism total					
	Employment Tourism percentage					
14. Labour productivity in agriculture	Agriculture	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
15. Labour productivity in forestry	Forestry	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
16. Labour productivity food industry	Food industry	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
17. Agricultural holdings (farms)	Holding total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Holdings hectare class breakdown (2ha....>100ha)					
	Holdings economic size breakdown (<2000 euro.....>500.000)					
	Holdings average size (ha)					
	Holdings average size (euro)					
	Holdings average size (persons)					
	Holdings average size (annual working unit)					
18. Agricultural area	Agric area UAA	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Arable land					
	Agric area Grassland					
	Agric area Permanent crops					
19. Agricultural area under organic farming	Organic farming Certified	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Organic farming In conversion					
	Organic farming Perc					
20. Irrigated land	Irrigated land ha					
	Irrigated land Percentage					
21. Livestock units	Livestock units	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
22. Farm labour force	Total Persons	☺	Indicatore presente e completo. Il dato relativo al "non-regular labour force" non è disponibile a livello di NUTS 2 per l'anno 2010	☺	Conforme EEC	
	Total AWU (annual working unit)					
23. Age structure of farm managers	Total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	by age (35 years or less, 35-55 years, 55 years or more)					

N	Indicatori	Quantificazione		Metodologia e fonti		Indicatori proxy
		S	Testo	S	testo	
24. Agricultural training of farm managers	Training farm managers Total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Training farm managers Less 35	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
25. Agricultural factor income		☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
26. Agricultural entrepreneurial income		☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
27. Total factor productivity in agriculture		☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
28. Gross fixed capital formation in agriculture		☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
29 Forest and other wooded land (FOWL)	total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	share of total land area	☺		☺		
30. Tourism infrastructure	Total	☺		☺	Dato 2011	
	Rural	☺		☺	Dato 2011	
	Intermediate					
	Urban					
31. Land Cover	share of agricultural land	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	share of natural grassland					
	share of forestry land					
	share of transitional woodland shrub					
	share of natural land					
	share of artificial land check total %					
32. Areas with Natural Constraints	share of other area					
	total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	mountain					
	other					
	specific					
33. Extensive Agriculture	low intensity	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	medium intensity					
	high intensity					
	grazing					
34. Natura 2000	share of the territory	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	share of UAA (incl. natural grassland)					
	share of total forestry area					
35. (FBI)	total (index)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
36. Conservation status of agricultural habitats	favourable	☺	L'indicatore a livello nazionale è stato utilizzato nella AC. A livello regionale il dato non esiste;			sono stati pertanto introdotto due
	unfavourable - inadequate					
	unfavourable - bad					

N	Indicatori	Quantificazione		Metodologia e fonti		Indicatori proxy
		S	Testo	S	testo	testo
	unknown					indicatori <i>proxy</i> vedi tabella 3.7.2.a
37. HNV Farming	total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
38. Protected Forest	Bosco e Altre terre boscate con vincoli di tipo naturalistico	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
39. Water Abstraction Agriculture	total	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
40. Water Quality	Potential surplus of nitrogen on agricultural land	☺	Indicatore presente e completo	☺	Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 Conforme EEC	
	Potential surplus of phosphorus on agricultural land	☹	Non esiste il dato			Non possono essere suggeriti
	Nitrates in freshwater - Surface water: High moderate poor quality	☺	Indicatore presente e completo			
	Nitrates in freshwater - Groundwater: : High moderate poor quality	☺	Indicatore presente e completo			
41. Soil organic matter in arable land	Total estimates of organic carbon content	☹	Progetto CarboItaly-su dati SIAS per l'Europa e l'Italia, il Lazio non partecipa al progetto SIAS quindi non sono presenti stime al livello regionale		Dato non disponibile per la Regione Lazio (manca carta pedologica per possibile stima)	(fare carta pedologica)
	Mean organic carbon content	☺		☺	Elab. ISPRA-dati MATT e JRC (1998-2003)	
42. Soil Erosion by water	rate of soil loss by water erosion	☺	Per il primo indicatore nel database della Commissione il valore per la Regione Lazio non è stato calcolato mentre c'è per l'Unione Europea, l'Italia e il centro Italia.	☺	modello RUSLE, fonte JRC (2006)	
	agricultural area affected					
43. Production of renewable Energy	from agriculture	☺	Indicatore presente e completo	☺	SIMERI- GSE	Proposta proxy vedi tabella 3.7.2
	from forestry					
44. Energy use	agriculture and forestry	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	use per ha (agriculture and forestry)					
45 GHG Emissions Agriculture	food industry					
	total agriculture (CH4 and N2O and soil emissions/removals)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO2) and emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agricultural soils (grassland and cropland) (UNFCCC Sectors 5.A.B and 5.A.C)	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Share of agriculture (including soils) in total net emissions	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	
	Ammonia emission	☺	Indicatore presente e completo	☺	Conforme EEC	

La proposta di indicatori specifici

Nella Tabella 3.7.2.a viene illustrata in maniera sintetica la proposta del Valutatore sull'utilizzo di indicatori specifici che sono stati oggetto di verifica da parte dell'AdG nel Luglio 2014. Inoltre sono stati anche riportati le proposte di indicatori proxy che invece sono confluite negli indicatori comuni di contesto in assenza di una dato riferibile all'ambito regionale.

Questa tabella è stata successivamente integrata con gli indicatori di monitoraggio ambientale proposti nella VAS a seguito delle consultazioni con i Soggetti competenti in materia ambientale e sulla base del Parere Motivato espresso dall'Autorità regionale responsabile della VAS. Tale lista è presentata nella tabella 3.7.2.b

Il Valutatore, dopo aver verificato la non sovrapponibilità con gli indicatori comuni e specifici di contesto già inclusi nella prima versione del PSR notificato a Luglio e dopo aver operato la stessa verifica rispetto ad ulteriori indicatori, aggiunti a seguito della fase negoziale con la Commissione, ha proposto una lista degli indicatori specifici del PSR consolidata come riportata anche nel Par. 4.1.6 della versione finale notificata alla Commissione.

Tab 3.7.2.a Proposta di indicatori specifici a Luglio 2014

Indicatori aggiuntivi + proxy	Metodologia e fonti	Frequenza	Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni	Raccomandazione	
				S	testo
(AGGIUNTIVO) % Spesa Pubblica in R&S nei settori dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale su PIL	Numeratore: Investimenti Pubblici regionali, nazionali ed europei per ricerca nei settori agricolo e rurale + spesa per l'alta formazione relativa ai settori agricoltura e sviluppo rurale riferibili al Manuale di Frascati e in Euro corrente. Denominatore: PIL	Annuale	l'adozione di tali indicatori, sulla base delle indicazioni programmatiche della Commissione Europea e in base all'attuale disponibilità degli Scoreboard IUS e RIS, permetterebbe un confronto sia di livello nazionale che europeo Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2012	☹	Utilizzabile Per la Priorità1 Occorre avviare un confronto con il servizio statistico regionale per la rilevazione dei dati da fonti primarie (dati di bilancio e programmazione) o per stimare gli investimenti attraverso una specifica Survey. (in corso di prog)
(AGGIUNTIVO) % Spesa Privata in R&S nei settori dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale su PIL	Da stimare attraverso una Survey a carattere annuale. Numeratore: Investimenti delle imprese agroalimentari e rurali relative ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie. Denominatore: PIL	Annuale		☹	
(AGGIUNTIVO) % imprese agroalimentari e rurali che realizzano innovazioni in collaborazione con altri sul totale delle imprese agroalimentari e rurali	da stimare attraverso una Survey. Numeratore: Numero di imprese che negli ultimi tre anni di riferimento abbiano realizzato innovazioni in collaborazione con altri soggetti istituzionali e privati. Denominatore: totale delle imprese	Annuale	l'adozione di tale indicatore, sulla base delle indicazioni programmatiche della Commissione Europea e in base all'attuale disponibilità degli Scoreboard IUS e RIS, permetterebbe un confronto sia di livello nazionale che europeo Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2012	☹	Utilizzabile Per la Priorità1 Occorre avviare un confronto con il servizio statistico regionale per la rilevazione dei dati attraverso una specifica Survey (in corso di prog)
(AGGIUNTIVO) % imprese agroalimentari e rurali che realizzano innovazioni in house senza il coinvolgimento di altri sul totale delle imprese agroalimentari e rurali	da stimare attraverso una Survey. Numeratore: Numero di imprese che negli ultimi tre anni di riferimento abbiano realizzato innovazioni senza la collaborazione con altri soggetti. Denominatore: Totale delle imprese.	Annuale			
(AGGIUNTIVO) % imprese che hanno introdotto negli ultimi 3 anni nuovi prodotti e processi sul totale delle imprese	da stimare attraverso una Survey. Numeratore: Numero di imprese che negli ultimi tre anni di riferimento abbiano introdotto nuovi processi e nuovi prodotti. Denominatore: Totale delle imprese.	Annuale			
(AGGIUNTIVO) Assicurazioni agricole agevolate.	Disaggregato per: 1. Valore assicurato complessivo nel settore agricolo; 2. n. contratti stipulati 3. Valore assicurato colture 4. n. contratti stipulati colture 5. valore assicurato strutture 6. n. contratti stipulati colture	Annuale	Dato fornito a livello provinciale e regionale	☺	Utilizzabile Da aggiungere alla Focus 3B

Indicatori aggiuntivi + proxy	Metodologia e fonti	Frequenza	Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni	Raccomandazione	
				S	testo
	7. Valore assicurato zootecnia n. contratti stipulati ootecnica Fonte: SICURAGRO (ISMEA)				
(PROXY) Estensione e grado di conservazione degli habitat "Formazioni erbose naturali e semi-naturali" nei siti N2000 del Lazio	Dal momento che l'indicatore fornito dalla EEC è disponibile solo al livello nazionale, nell'AC è stato riportato anche un indicatore aggiuntivo utilizzabile al livello regionale elaborato sulla base dei dati presenti nel DB del MATTM (agg. Ottobre 2012). Per i singoli tipi di habitat appartenenti alle "Foreste" nell'AC sono riportati: Superficie (ha); n° di siti N2000 in cui il tipo di habitat è presente ripartiti per giudizio globale (N° siti valore eccellente, N° siti valore buono, N° siti valore sufficiente); n° totale di siti N2000 di presenza del tipo di habitat.	Variabile – L'aggiornabilità è legata alle attività di regolare aggiornamento dei formulari standard Natura 2000.	E' confrontabile sia a livello nazionale che regionale	☺	Utilizzabile Da aggiungere alla Focus 4A
(PROXY) Estensione e grado di conservazione degli habitat "Foreste" nei siti N2000 del Lazio	Dal momento che l'indicatore fornito dalla EEC è disponibile solo al livello nazionale, nell'AC è stato riportato anche un indicatore aggiuntivo utilizzabile al livello regionale elaborato sulla base dei dati presenti nel DB del MATTM (agg. Ottobre 2012). Per i singoli tipi di habitat appartenenti alle "Formazioni erbose naturali e semi-naturali" nell'AC sono riportati: Superficie (ha); n° di siti N2000 in cui il tipo di habitat è presente ripartiti per giudizio globale (N° siti valore eccellente, N° siti valore buono, N° siti valore sufficiente); n° totale di siti N2000 di presenza del tipo di habitat.	Variabile – L'aggiornabilità è legata alle attività di regolare aggiornamento dei formulari standard Natura 2000.	E' confrontabile sia a livello nazionale che regionale	☺	Utilizzabile Da aggiungere alla Focus 4A
(PROXY) Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	Dato che l'EEC mette a disposizione un indicatore al livello nazionale, nell'AC è stato riportato anche un indicatore aggiuntivo utilizzabile al livello regionale che riporta la Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico tratta dall'INFC 2005. L'indicatore si compone di tre valori: Totale Superficie forestale (Boschi + Altre Terre Boscate) (ha); Superficie forestale con vincoli di tipo naturalistico (ha); Percentuale di superficie con vincoli di tipo naturalistico sul totale (%).	Variabile, superiore ai 5 anni – L'aggiornabilità è legata alle attività di aggiornamento dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC)	E' confrontabile sia a livello nazionale che regionale.	☺	Utilizzabile ma attenzione all'aggiornamento Da aggiungere alla Focus 4A Attualmente il valore dell'indicatore risulta datato (2005).

Indicatori aggiuntivi + proxy	Metodologia e fonti	Frequenza	Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni	Raccomandazione	
				S	testo
(AGGIUNTIVO) Numero e consistenza delle risorse genetiche a rischio di erosione	Dal momento che non è disponibile un indicatore comune per valutare l'agrobiodiversità, nell'AC sono stati riportati alcuni indicatori aggiuntivi tratti da dati forniti dall'ARSIAL che sono: Numero di varietà di piante iscritte al registro volontario; Grado di erosione genetica delle risorse vegetali; Numero di razze iscritte al registro volontario regionale; Numero di capi allevati e rapporto tra numero di femmine riproduttrici e valori della soglia di rischio fissati dall'EU.	Variabile – l'aggiornabilità è legata alle attività di aggiornamento dei dati ARSIAL	Confrontabile in parte solo con le Regioni dotate di legislazione specifica a riguardo. Sarà confrontabile al livello nazionale e regionale nel momento in cui tutte le Regioni si adegueranno alle indicazioni delle "Linee guida nazionali per la conservazione in-situ, on-farm ed ex-situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" di recente adozione (luglio 2012).	☺	Utilizzabile Da aggiungere alla Focus 4A
(AGGIUNTIVO) Efficienza energetica dell'industria agroalimentare	ENEA, ISTAT L'indicatore comune non permette di stabilire l'efficienza energetica dell'industria agro-alimentare in quanto non rapporta il consumo energetico del settore a valori sulle produzioni, al contrario del comparto agro-forestale il cui consumo energetico è valutabile in funzione della SAU e della superficie forestale.	Annuale	Nazionale, regionale	☺	Utilizzabile Da aggiungere alla Focus 5b Si propone di integrare l'indicatore comune con un sotto-indicatore specifico espresso come rapporto tra il consumo energetico dell'industria agro-alimentare e il valore aggiunto delle produzioni
(PROXY) Produzione di energia rinnovabile dalle bioenergie	GSE I dati del GSE necessitano ulteriori elaborazioni per essere utilizzabili i dati sulle rinnovabili pubblicati da GSE includono all'interno di categorie agricole fonti non direttamente riconducibili al settore come i RSU e i liquami delle discariche urbane. Pertanto è necessario scomporre ulteriormente il dato per ottenere i valori riferiti alle bioenergie agro-forestali.	Annuale	Nazionale, regionale	☹	Utilizzabile Da aggiungere alla Focus 5C

Tab 3.7.2.b Lista consolidata degli indicatori specifici a Luglio 2015

La proposta del Valutatore sui fabbisogni emersi -

Sulla base dell'analisi valutativa svolta, nella tabella seguente viene illustrata la proposta del valutatore sui fabbisogni.

La proposta tiene conto delle possibili sovrapposizioni/sovrapposibilità tra i fabbisogni che sono stati enunciati per priorità e focus area e delle proposte di revisione dell'analisi di contesto e delle relative SWOT.

Il documento regionale di analisi di contesto **contiene n.70 fabbisogni non sovrapponibili** (uno stesso fabbisogno non si applica ad altre priorità) così distinti per priorità e focus area:

1. priorità 1: n. 11 fabbisogni

- focus 1a, n. 5 fabbisogni
- focus 1b, n. 5 fabbisogni
- focus 1c, n. 1 fabbisogni

2. priorità 2: n. 10 fabbisogni

- focus 2a, n. 6 fabbisogni
- focus 2b, n. 4 fabbisogni

3. priorità 3: n. 8 fabbisogni

- focus 3a, n. 6 fabbisogni
- focus 3b, n. 2 fabbisogni

4. priorità 4: n. 18 fabbisogni

- focus 4a, n. 8 fabbisogni
- focus 4b, n. 4 fabbisogni
- focus 4c, n. 6 fabbisogni

5. priorità 5: n. 14 fabbisogni

- focus 5a, n. 3 fabbisogni
- focus 5b, n. 2 fabbisogni
- focus 5c, n. 5 fabbisogni
- focus 5d, n. 1 fabbisogni
- focus 5e, n. 3 fabbisogni

6. priorità 6: n. 9 fabbisogni

- focus 6a, n. 3 fabbisogni
- focus 6b, n. 5 fabbisogni
- focus 6c, n. 1 fabbisogni

La nostra proposta **prevede n.46 fabbisogni** alcuni dei quali sovrapponibili (uno stesso fabbisogno può valere per più priorità) distinti per priorità e focus area, come riportato nella tabella seguente.

E' opportuno che i fabbisogni che la Regione ritiene debbano essere accorpati tengano "traccia" nella descrizione più articolata del fabbisogno (nella scheda fabbisogno) del legame con gli altri, in modo che possano essere letti e compresi in maniera esaustiva.

Tab. 3.8.1 Proposta fabbisogni del Valutatore (VAL quando sono riformulati dal valutatore) - (evidenziati in verde quelli che si ripetono in più priorità, in azzurro i fabbisogni che si ripetono in altre focus area, in giallo quelli accorpati all'interno della stessa focus area) (dove nell'incrocio con le altre priorità viene indicata una X sta ad indicare che quel fabbisogno ha un legame indiretto con la priorità – esempio la riduzione delle emissioni riconducibile ad una focus ambientale ha un effetto sulla competitività, attraverso investimenti che introducano risparmio energetico si incide sui costi. Ma non si tratta di un fabbisogno di quella priorità)

N	Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
		1	2	3	4	5	6		
1	P1_A_F1 (VAL) Sostenere un sistema dell'offerta formativa regionale basato sulle vocazioni dei territori di riferimento e delle caratteristiche aziendali"	A	X	X	X	X	X		NUOVA FORMULAZIONE
2	P1_A_F2 (VAL) Stimolare l'interazione fra soggetti e la diffusione delle esperienze per il sostegno a dinamiche innovative di sviluppo	A					A,B	(P1_A_F2) (P6_A_F3VAL)	NUOVA FORMULAZIONE P6_A_F3VAL
3	P1_A_F3 (VAL) Trasferire nuove conoscenze nel campo della gestione e della pianificazione delle risorse forestali.	A	X	X	X			(P1_A_F3) (P1_A_F5)	NUOVA FORMULAZIONE P1_A_F5
4	P1_A_F4 Incentivare la formazione di reti innovative extra-territoriali, non legate alla comunità locale.	A, B						(P1_A_F4) (P1_B_F4)	P1_A_F4
5	P1_B_F1 Definire una maggiore interdipendenza tra le esigenze del mondo agricolo e l'attività degli enti di ricerca.	B							P1_B_F1
6	P1_B_F2 (VAL) Diffusione di innovazione	X	X	X	X	X	X	(P1_B_F2) (P1_B_F3) (P1_B_F5)	P1_B_F2
7	P1_B_F3 Incentivare la formazione di reti innovative extra-territoriali, non legate alla comunità locale.	A, B						(P1_A_F4) (P1_B_F4)	P1_A_F4
8	P1_C_F1 Accrescimento delle competenze	C	X	X	X	X	A	(P1_C_F1) (P2_B_F3) (P6_A_F1)	P1_C_F1
8	P2_A_F1 (VAL) _Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato		A						NUOVA FORMULAZIONE P2_A_F1
10	P2_A_F2 (VAL) Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria		A						NUOVA FORMULAZIONE P2_A_F2
11	P2_A_F3 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione		A						P2_A_F3
12	P2_A_F4 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali		A				A	P6_A_F2 VAL	Come P6_A_F2 VAL
13	P2_A_F5 (VAL) Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e regimi di certificazione nelle aziende agricole		A						NUOVA FORMULAZIONE P2_A_F5
14	P2_A_F6 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del rischio		A,B	B				(P2_B_F4) (P2_A_F6)	P2_A_F6
15	P2_B_F1 Favorire i processi di ricambio generazionale		B						P2_B_F1

N	Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
		1	2	3	4	5	6		
16	P2_B_F2 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori		B						P2_B_F2
	P2_B_F3 VAL Accrescere le competenze (dei giovani nel settore agricolo e forestale)	C	B					(P1_C_F1) (P2_B_F3) (P6_A_F1)	NUOVA FORMULAZIONE P2_B_F3
	P2_B_F4 (VAL) Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del rischio		A,B	B				(P2_B_F4) (P2_A_F6)	P2_A_F6
18	P3_A_F1 (VAL) Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali			A	X			(P3_A_F1) (P3_A_F5)	P3_A_F1
19	P3_A_F2 (VAL) Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta			A			B	(P3_A_F2) (P3_A_F5) (P6_B_F3)	P3_A_F2
20	P3_A_F3 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali			A			B	(P3_A_F3) (P6_B_F4)	P3_A_F3
21	P3_A_F4 Miglioramento dell'integrazione di filiera			A					P3_A_F6
	P3_B_F1 (VAL) Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del rischio		A,B	B				(P2_A_F6) (P2_B_F4) (P3_B_F1)	P2_A_F6 (VAL)
22	P3_B_F2 Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli			B					P3_B_F2
23	P4_A_F1 (VAL) Mantenimento e ripristino delle formazioni erbose e degli elementi del paesaggio agro- pastorale della tradizione				A			(P4_A_F1) (P4_A_F3)	NUOVA FORMULAZIONE
24	P4_A_F2 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale				A,B			(P4_A_F2, (P4_B_F1) (P4_B_F2)	P4_B_F1
25	P4_A_F3 (VAL) Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale				A,C	E	X	(P4_A_F4) (P4_C_F5) e (P4_C_F6)	NUOVA FORMULAZIONE
26	P4_A_F4 Tutela e valorizzazione del patrimonio di agrobiodiversità.				A		A,B	Potrebbe diventare un fabbisogno anche per la priorità 6	P4_A_F5
27	P4_A_F5 Riduzione dell'impatto delle specie invasive e problematiche e ripristino degli ecosistemi.				A				P4_A_F6
28	P4_A_F6 Sostegno alla governance e alle misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate				A				P4_A_F7
29	P4_A_F7 Riqualificazione, in chiave multifunzionale, dei paesaggi rurali compromessi.				A				P4_A_F8
	P4_B_F1 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale				A,B			(P4_A_F2, (P4_B_F1) (P4_B_F2)	P4_B_F1
30	P4_B_F2 (VAL) Manutenzione e valorizzazione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio				B,C			(P4_B_F3) (P4_C_F1) (P4_C_F4)	NUOVA FORMULAZIONE
31	P4_B_F3 Favorire la ricarica delle falde valorizzando la gestione del suolo				B				P4_B_F4

N	Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
		1	2	3	4	5	6		
	P4_C_F1 (VAL) Manutenzione e valorizzazione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio"				B,C			(P4_B_F3) (P4_C_F1) (P4_C_F4)	NUOVA FORMULAZIONE
32	P4_C_F2 (VAL) Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto della sostanza organica nei suoli				C	E		(P4_C_F2) (P4_C_F3) (P5_E_F2)	NUOVA FORMULAZIONE
	P4_C_F3 (VAL) Migliore e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale				A,C			(P4_A_F4) (P4_C_F5) e (P4_C_F6)	NUOVA FORMULAZIONE
33	P5_A_F1 Promuovere una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e lo stoccaggio a livello intra e inter aziendale		X	X		A		(P5_A_F1) (P5_A_F3)	P5_A_F1
34	P5_A_F2 Promuovere l'ulteriore diffusione di sistemi irrigui ad alta efficienza					A			P5_A_F2
35	P5_B_F1 Promuovere l'adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria		X	X		B		(P5_B_F2) (P5_B_F1) (P5_C_F2)	P5_B_F2
36	P5_C_F1 Promuovere il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare	X		X		C		Come sopra	P5_C_F1
37	P5_C_F2 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo		X			C		(X) tra le misure di riferimento ci sono quelle degli investimenti	P5_C_F3
38	P5_C_F3 (VAL) Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale					C		(P5_C_F4) (P5_C_F5)	NUOVA FORMULAZIONE
39	P5_D_F21(VAL) Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra e di ammoniaca da input agricoli e da deiezioni zootecniche					D			NUOVA FORMULAZIONE
40	P5_E_F1 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi regionali in relazione alla capacità di sequestro del carbonio					E			P5_E_F1
	P5_E_F2 (VAL) Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto della sostanza organica nei suoli				C	E		(P4_C_F2) (P4_C_F3) (P5_E_F2)	NUOVA FORMULAZIONE
41	P5_E_F3 (VAL) Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi								
	P6_A_F1 (VAL) Accrescere le competenze	C					A	(P1_C_F1) (P2_B_F3) (P6_A_F1)	NUOVA FORMULAZIONE Come P1_C_F1
	P6_A_F2 (VAL) Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali		A				A	P2_A_F4	P6_A_F2 NUOVA FORMULAZIONE
	P6_A_F3 (VAL) Stimolare l'interazione fra soggetti e la diffusione delle esperienze per il sostegno a dinamiche innovative di sviluppo	A					A,B	(P1_A_F2) (P6_A_F3VAL) (P6_B_F1)	P6_A_F3 NUOVA FORMULAZIONE
42	P6_B_F1: (VAL). Favorire la realizzazione di azioni innovative di						B		P6_B_F2

N	Fabbisogni	Priorità						FABBISOGNI ACCORPATI	RIFERIMENTO A CODIFICA FABBISOGNI DOCUMENTO REGIONALE
		1	2	3	4	5	6		
	sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali								NUOVA FORMULAZIONE
	P6_B_F2: (VAL) Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta			A			B	(P3_A_F2VAL)	P3_A_F2
	P6_B_F3: Sostenere la cooperazione tra i produttori locali			A			B	(P3_A_F3)	P3_A_F3
43	P6_B_F3 REV Migliorare la capacità progettuale degli attori locali						B		P6_B_5
44	P6_P_F4: (VAL). Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali.						A,B		AGGIUNTIVO
45	P6_C_F1 (VAL). Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali						C		AGGIUNTIVO
46	P6_C_F2 (VAL). Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali						C		AGGIUNTIVO

X.2 Valutazione della logica di intervento ancorata all'ammissibilità e ai principi di selezione

Di seguito viene data traccia della attività di verifica sulle Misure regionali rispetto all'ammissibilità (ove rilevante) e ai principi di selezione.

Tali schemi sono stati restituiti all'AdG che ne ha fatto uso nella fase di revisione delle Misure stesse.

Gli schemi sono stati predisposti a livello di singola operazione e contengono:

- a. una eventuale indicazione su elementi non coerenti inerenti i criteri di ammissibilità rispetto ai fabbisogni individuati;
- b. il collegamento dei principi di selezione con l'analisi SWOT o con altri elementi rilevanti che ne giustificano la coerenza (osservazioni della UE, esperienza del passato, valutazione 2007-2013);
- c. il relativo giudizio di coerenza tra principi e elementi collegati;
- d. eventuali osservazioni da parte del Valutatore;
- e. eventuali raccomandazioni espresse dal Valutatore
- f. la proposta di principi di selezione aggiuntivi da parte del valutatore.

Operazione 1.1.1 Supporto per azioni di formazione e acquisizione di competenze

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso	Si deve far riferimento al fatto che tutti i fabbisogni formativi contribuiscono trasversalmente a tutte le focus area attivate.	ok	Nella nuova scheda di Misura sono indicate anche le focus 4a, 4b, 4c attenzione perché nel Piano finanziario del PSR inviato a Luglio la dotazione finanziaria della Misura 1 non veniva ripartita su queste focus area	
Soluzioni di efficienza economica prospettate	Fa riferimento a quanto riportato sulle osservazioni della UE in merito alla convenienza economica dei progetti finanziati	ok		
Ricaduta sul territorio	P1 W1 Gap di accesso alla conoscenza e all'innovazione imputabili sia alla domanda che all'offerta. Tale offerta risulta essere inadeguata per le esigenze dell'agricoltura delle aree rurali marginali, completamente differente rispetto a quella intensiva e specializzata delle aree di pianura. P1 W8 Difficoltà a garantire l'efficacia dell'assistenza pubblica, soprattutto in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	BASSA	rendere il criterio più coerente con i punti swot evidenziati, dando priorità a quei progetti che assicurano ricadute IN TERMINI DI TEMI TRATTATI E TERRITORI INTERESSATI	PRIORITA' A PROGETTI FORMATIVI CHE GARANTISCONO UNA MAGGIORE COPERTURA TERRITORIALE IN FUNZIONE DELLE DIFFERENTI ESIGENZE PRESENTI NEI TERRITORI RURALI
L'affidabilità e adeguatezza della strutture in termini di numero di sedi permanenti accreditate	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 14 comma 3 del Regolamento	ok		
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato (docenti, progettisti e amministrativi)	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 14 comma 3 del Regolamento	ok		
giovani agricoltori che si insediano per la prima volta n azienda	P1 W9 Scarsa incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola	ALTA		PROGETTI FORMATIVI INDIRIZZATI AI GIOVANI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA
agli agricoltori attivi che aderiscono alle misure 10 e 11 del presente programma, introducendo o mantenendo in azienda operazioni agro-climatico-ambientali o il metodo di produzione biologica;	Coerente con quanto previsto dall'Art. 28 Par. 4 REG UE 1305/13	ok		PROGETTI FORMATIVI INDIRIZZATI AGLI AGRICOLTORI CHE ADERISCONO ALLE MISURE 10 E 11
agli agricoltori che aderiscono alla misura 3 per la prima partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti.	P2 O2 Crescente richiesta e attrattività dei prodotti di qualità DOP e IGP e dei territori.	ALTA		Progetti formativi indirizzati agli agricoltori che aderiscono alla Misura 3

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
PROGETTI FORMATIVI CHE GARANTISCONO UNA ATTIVITA' DIMOSTRATIVA SUL CAMPO	P1 W5 Scarsa frequenza di corsi di formazione ed eventi di disseminazione	ALTA	FARE RIFERIMENTO AL FATTO CHE LA VALUTAZIONE 2007-2013 HA EVIDENZIATO CHE I DESTINATARI DELLE AZIONI DI FORMAZIONE HANNO LAMENTATO UNA SCARSA CAPACITA' DI ACQUISIRE COMPETENZE TECNICO-PRATICHE PER MANCANZA DI ATTIVITA' SVOLTE IN CAMPO

Operazione 1.2.1. Supporto per attività dimostrative/ azioni di informazione

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso	Si deve far riferimento al fatto che tutti i fabbisogni formativi contribuiscono trasversalmente a tutte le focus area attivate.		Nella nuova scheda di Misura sono indicate anche le focus 4a, 4b, 4c attenzione perché nel Piano finanziario del PSR inviato a Luglio la dotazione finanziaria della Misura 1 non veniva ripartita su queste focus area	
Soluzioni di efficienza economica prospettate	Fa riferimento a quanto riportato sulle osservazioni della UE in merito alla convenienza economica dei progetti finanziati			
Ricaduta sul territorio	P1 W1 Gap di accesso alla conoscenza e all'innovazione imputabili sia alla domanda che all'offerta. Tale offerta risulta essere inadeguata per le esigenze dell'agricoltura delle aree rurali marginali, completamente differente rispetto a quella intensiva e specializzata delle aree di pianura. P1 W8 Difficoltà a garantire l'efficacia dell'assistenza pubblica, soprattutto in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	BASSA	rendere il criterio più coerente con i punti swot evidenziati, dando priorità a quei progetti che assicurano ricadute IN TERMINI DI TEMI TRATTATI E TERRITORI INTERESSATI	PRIORITA' A PROGETTI INFORMATIVI CHE GARANTISCONO UNA MAGGIORE COPERTURA TERRITORIALE IN FUNZIONE DELLE DIFFERENTI ESIGENZE PRESENTI NEI TERRITORI RURALI
L'affidabilità e adeguatezza della strutture in termini di numero di sedi permanenti accreditate	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 14 comma 3 del Regolamento	ok		
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato (docenti, progettisti e amministrativi)	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 14 comma 3 del Regolamento	ok		
Collocazione del progetto nell'ambito della progettazione integrata e degli interventi finalizzati allo sviluppo della cooperazione attuati dai gruppi operativi dei PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione).	P1 • W2 Scarsa efficacia dei servizi a supporto dell'innovazione in alcuni territori rurali, nei quali il supporto all'agricoltura multifunzionale appare ancora poco efficace. Da questo punto di vista, è possibile parlare di modelli di offerta ancorati a forme di path-dependency, ovvero a tipologie agricole ancora legate al paradigma di modernizzazione. P1 • W4 difficoltà a creare reti di innovazione, tra i soggetti e gli enti deputati al trasferimento della conoscenza da cui originano scarse connessioni tra aziende e taluni attori del sistema di conoscenza	ALTA		

Operazione 2.1.1. Sostegno per la fornitura di servizi di consulenza

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso	per quanto riguardagli ambiti di consulenza si può far riferimento ai criteri previsti dall'art. 15 del Reg UE 1305/2013 par. 4 commi a, b, c, d, e, f, g			
Soluzioni di efficienza economica prospettate	Fa riferimento a quanto riportato sulle osservazioni della UE in merito alla convenienza economica dei progetti finanziati			
Ricaduta sul territorio	P1 W1 Gap di accesso alla conoscenza e all'innovazione imputabili sia alla domanda che all'offerta. Tale offerta risulta essere inadeguata per le esigenze dell'agricoltura delle aree rurali marginali, completamente differente rispetto a quella intensiva e specializzata delle aree di pianura. P1 W8 Difficoltà a garantire l'efficacia dell'assistenza pubblica, soprattutto in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	BASSA	rendere il criterio più coerente con i punti swot evidenziati, dando priorità a quei progetti che assicurano ricadute IN TERMINI DI TEMI TRATTATI E TERRITORI INTERESSATI	PRIORITA' AD ATTIVITA' DI CONSULENZA CHE GARANTISCONO UNA MAGGIORE COPERTURA TERRITORIALE IN FUNZIONE DELLE DIFFERENTI ESIGENZE PRESENTI NEI TERRITORI RURALI
L'affidabilità e adeguatezza dell'ORGANISMO	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 15 comma 3 del Regolamento	ok		
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato (docenti, progettisti e amministrativi)	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 15 comma 3 del Regolamento	ok		
Destinatari del servizio di consulenza le aziende presenti nei comuni ricadenti in area D o in "comuni montani" secondo la classificazione ISTAT;	P1 W8 Difficoltà a garantire l'efficacia dell'assistenza pubblica, soprattutto in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	ALTA		
le aziende Destinatari del servizio di consulenza costituiti e condotte da giovani con età inferiore a 40 anni;	P1 • W9 Scarsa incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola	ALTA		
le aziende Destinatari del servizio di consulenza costituiti e condotte da donne;	Nell'analisi del contesto emerge che la componente femminile tra i due censimenti è cresciuta, pertanto non vi sono gli elementi per fornire un punteggio preferenziale alle imprenditrici/lavoratrici	bassa	NON PREVEDERLO COME CRITERIO DI PRIORITA' MA COME CRITERIO DI PREFERENZIALITA' A PARITA' DI CONDIZIONI	
Destinatari del servizio di consulenza agricole che aderiscono alle misure previste dal Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.	COERENZA CON ART 28. PAR 3 REG UE 1305/2013	OK		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
PROGETTI DI CONUSLENZA CHE IDENTIFICANO I FABBISOGNI FORMATIVI DEI CONSULENTI UTILIZZATI IN RELAZIONE A QUANTO PREVISTO DALLA OPERAZIONE 2.3.1	P1 • W7 Rischi di "distorsione" nell'offerta di servizi erogata da operatori esclusivamente privati, soprattutto in aree rurali marginali dove maggiore è la difficoltà di progettare l'offerta formativa P1 • W2 Scarsa efficacia dei servizi a supporto dell'innovazione in alcuni territori rurali, nei quali il supporto all'agricoltura multifunzionale appare ancora poco efficace. Da questo punto di vista, è possibile parlare di modelli di offerta ancorati a forme di path-dependency, ovvero a tipologie agricole ancora legate al paradigma di modernizzazione. • T6 Maggiori capacità di sviluppare nuove forme di divulgazione e trasmissione delle conoscenze in paesi concorrenti.	ALTA	Nella scheda Misura è scritto: "L'organismo di consulenza deve garantire un costante aggiornamento dello staff tecnico che a tal fine potrà avvalersi delle iniziative di aggiornamento attivate con la sottomisura 2.3." con questo criterio il programmatore premia quegli organismi che sono in grado di evidenziare i fabbisogni formativi del personale impiegato in modo da garantire una maggiore efficacia tanto della Misura 2.1..1 che della 2.3.1

Operazione 2.3.1. Sostegno per la formazione dei consulenti

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso	per quanto riguardagli ambiti di consulenza si può far riferimento ai criteri previsti dall'art. 15 del Reg UE 1305/2013 par. 4 commi a, b, c, d, e, f, g		Nella nuova scheda di Misura sono indicate anche le focus 4a, 4b, 4c attenzione perché nel Piano finanziario del PSR inviato a Luglio la dotazione finanziaria della Misura 1 non veniva ripartita su queste focus area	
Soluzioni di efficienza economica prospettate	Fa riferimento a quanto riportato sulle osservazioni della UE in merito alla convenienza economica dei progetti finanziati			
Ricaduta sul territorio	P1 W1 Gap di accesso alla conoscenza e all'innovazione imputabili sia alla domanda che all'offerta. Tale offerta risulta essere inadeguata per le esigenze dell' agricoltura delle aree rurali marginali, completamente differente rispetto a quella intensiva e specializzata delle aree di pianura. P1 W8 Difficoltà a garantire l'efficacia dell'assistenza pubblica, soprattutto in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	BASSA	rendere il criterio più coerente con i punti swot evidenziati, dando priorità a quei progetti che assicurano ricadute IN TERMINI DI TEMI TRATTATI E TERRITORI INTERESSATI	PRIORITA' A PROGETTI FORMATIVI CHE GARANTISCONO UNA MAGGIORE COPERTURA TERRITORIALE IN FUNZIONE DELLE DIFFERENTI ESIGENZE PRESENTI NEI TERRITORI RURALI
L'affidabilità e adeguatezza della strutture in termini di numero di sedi permanenti accreditate	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 15 comma 3 del Regolamento	ok		
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato (docenti, progettisti e amministrativi)	si tratta di elementi previsti dal regolamento per selezionare l'organismo che erogherà la formazione dall'art 15 comma 3 del Regolamento	ok		

Operazione 3.1.1. Supporto per la partecipazione ex novo agli schemi di qualità

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Comparto produttivo	nell'analisi di contesto, sia quella sintetica che quella estesa, la necessità di promuovere la qualità delle produzioni è un elemento trasversale a tutti i comparti (vedi tabella 1 par. 5.1 PSR)	BASSA	Non si ravvede la necessità di prevedere una priorità per determinati comparti	Eliminare il principio
Giovane agricoltore	Priorità trasversale per garantire insediamenti di giovani agricoltori sostenibili	ALTA		
Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	Priorità trasversale del PSR	ALTA		
Adesione a sistema di qualità riconosciuta di più recente registrazione negli elenchi europei	Coerente con le indicazioni del Reg UE 1305/13 che indirizza la Misura unicamente verso nuove adesioni e quindi serve da incentivo per le produzioni meno consolidate	ALTA		
Caratteristica del richiedente in termini di tipologia e rappresentatività	P3 W1 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti.	ALTA	Specificare meglio il criterio, per far capire meglio che la priorità viene concessa a gruppi di agricoltori	Gruppi e/o associazioni di agricoltori
N° di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuto	P3 S6 Elevato numero di produzioni soggette a denominazione di origine	BASSA	Il criterio contraddice il principio di selezione relativo ai sistemi di qualità di più recente registrazione, che proprio per la loro recente costituzione raccoglieranno gruppi meno numerosi di produttori	Eliminare il principio

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	P3 •W2 Difficoltà dei rapporti tra gli attori delle filiere lunghe con perdita di potere contrattuale a svantaggio dei produttori di base	ALTA	Tale principio dovrebbe essere inserito coerentemente con la scelta regionale di promuovere approcci collettivi all'interno della focus area 3A
Adesione contemporanea alla Operazione 3.2.1	P3 O1 Crescente domanda delle produzioni locali P3 O2 Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP	ALTA	E' necessario favorire sinergie tra le due Operazioni
Beneficiari dell'Operazione 11.1.1 che si sono impegnati a convertire l'Allevamento in bio			E' coerente con il principio dell'operazione 11.1.1 che favorisce le aziende zootecniche che hanno anche l'allevamento in bio e non solo la parte vegetale

Operazione 3.2.1. Supporto per le attività di informazione e di promozione attuata da gruppi di produttori nel mercato interno

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Comparto produttivo	nell'analisi di contesto, sia quella sintetica che quella estesa, la necessità di promuovere la qualità delle produzioni è un elemento trasversale a tutti i comparti (vedi tabella 1 par. 5.1 PSR)	BASSA	Non si ravvede la necessità di prevedere una priorità per determinati comparti	Eliminare il principio
Giovane agricoltore		BASSA	Non coerente con la struttura della Misura	Eliminare il principio
Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane		BASSA	Non coerente con la struttura della Misura, oltretutto gli areali in cui insistono le Produzioni di qualità sono molto larghi e includono aree B,C,D	Eliminare il principio
Adesione a sistema di qualità riconosciuta di più recente registrazione negli elenchi europei	Coerente con le indicazioni del Reg UE 1305/13 che indirizza la Misura unicamente verso nuove adesioni e quindi serve da incentivo per le produzioni meno consolidate	ALTA		
Caratteristica del richiedente in termini di tipologia e rappresentatività	P3 W1 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti.	BASSA	Il criterio contraddice il principio di selezione relativo ai sistemi di qualità di più recente registrazione, che proprio per la loro recente costituzione raccoglieranno gruppi meno numerosi di produttori	Eliminare il principio
N° di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuto	P3 S6 Elevato numero di produzioni soggette a denominazione di origine	BASSA	Il criterio contraddice il principio di selezione relativo ai sistemi di qualità di più recente registrazione, che proprio per la loro recente costituzione raccoglieranno gruppi meno numerosi di produttori	Eliminare il principio

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	P3 •W2 Difficoltà dei rapporti tra gli attori delle filiere lunghe con perdita di potere contrattuale a svantaggio dei produttori di base	ALTA	Tale principio dovrebbe essere inserito coerentemente con la scelta regionale di promuovere approcci collettivi all'interno della focus area 3A
Adesione contemporanea alla Operazione 3.1.1	P3 O1 Crescente domanda delle produzioni locali P3 O2 Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP	ALTA	E' necessario favorire sinergie tra le due Operazioni

Operazione 4.1.1. Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Dimensione economica dell'impresa	Coerente con tutta l'analisi tipologica delle aziende presentata nella priorità 2A	ALTA	Si suggerisce di aggiungere al principio un riferimento al territorio, la dimensione economica di intervento è legata alla localizzazione	Dimensione economica dell'impresa in coerenza con la localizzazione
Coerenza con gli obiettivi trasversali del PSR	Priorità trasversale	ALTA	Si suggerisce di disaggregare il principio nelle sue tre componenti: ambiente, clima e innovazione	VEDI CRITERI AGGIUNTIVI evidenziati in giallo
Introduzione innovazioni di processo o di prodotto	P2 W1 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		
Giovane agricoltore	Priorità trasversale	ALTA	Si suggerisce di prevedere un criterio puntuale su chi utilizza la Misura di insediamento 6.1.1 o chi si è insediato da meno di 5 anni	
Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	Priorità trasversale legata a P4 W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	ALTA		
Comparto produttivo	non vi sono elementi nell'analisi di contesto, sia quella sintetica che quella estesa, le priorità per comparti sono definite nella strategia (vedi tabella 1 par. 5.1 PSR)	ALTA	Modificare la terminologia esplicitando che si tratta di Priorità di investimento per comparto	Priorità di investimento per comparto
Adesione ad OP	P3 W1 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti.	ALTA		
Adesione a sistema di qualità riconosciuta	P3 S6 Elevato numero di produzioni soggette a denominazione di origine	ALTA		
Miglioramento condizione sicurezza sul lavoro	Non vi sono elementi nell'analisi di contesto, ma si tratta di un principio a salvaguardia degli addetti in agricoltura	MEDIA		
Positivo impatto sull'ambiente e sul clima			Ridondante rispetto a quello sugli obiettivi trasversali	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo
numero di operazioni attivate con la domanda di aiuto (più operazioni maggiore punteggio attribuito)	?	?	Se riferito agli investimenti collettivi vedi principio aggiuntivo, in caso contrario eliminare	
IAP (qualifica accertabile con la sola consultazione alla Banca dati INPS)	P2 W12 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Investimenti collettivi	Priorità strategica	ALTA	L'approccio collettivo fa riferimento ai PIF, l'investimento collettivo (che prevede una maggiorazione del 20%) fa riferimento a gruppi di agricoltori che presentano una o più domande di aiuto inferiori al numero di soggetti aderenti.
Investimenti che riducono le emissioni di GAS serra	priorità trasversale	ALTA	
Investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente	priorità trasversale	ALTA	
Investimenti realizzati all'interno dei PEI	priorità trasversale	ALTA	
adesione a sistemi di prevenzione del rischio	P3 W6 Scarsa diffusione/disponibilità di strumenti finanziari per la gestione del rischio	ALTA	Principio previsto nell'operazione 4.1.2, si suggerisce di inserirlo anche in questa operazione

Operazione 4.1.2 Investimenti nelle aziende agricole che partecipano a progetti integrati delle filiere agroalimentari (FILIERE ORGANIZZATE)

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Dimensione economica dell'impresa	Coerente con tutta l'analisi tipologica delle aziende presentata nella priorità 2A	ALTA	Si suggerisce di aggiungere al principio un riferimento al territorio e alla filiera la dimensione economica di intervento è legata alla localizzazione	Dimensione economica dell'impresa in coerenza con la localizzazione
Coerenza con gli obiettivi trasversali del PSR	Priorità trasversale	ALTA	Si suggerisce di disaggregare il principio nelle sue tre componenti: ambiente, clima e innovazione	VEDI CRITERI AGGIUNTIVI evidenziati in giallo
Introduzione innovazioni di processo o di prodotto	P2 W1 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		
Comparto produttivo	non vi sono elementi nell'analisi di contesto, sia quella sintetica che quella estesa, le priorità per comparti sono definite nella strategia (vedi tabella 1 par. 5.1 PSR)	ALTA	Modificare la terminologia esplicitando che si tratta di Priorità di investimento per comparto	Priorità di investimento per comparto
Adesione ad OP o altri organismi associativi	P3 W1 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti.	ALTA		
Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	Priorità trasversale legata a P4 W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	ALTA		
Adesione a sistema di qualità riconosciuta	P3 S6 Elevato numero di produzioni soggette a denominazione di origine	ALTA		
Miglioramento condizione sicurezza sul lavoro	Non vi sono elementi nell'analisi di contesto, ma si tratta di un principio a salvaguardia degli addetti in agricoltura	MEDIA		
adesione a sistemi di prevenzione del rischio	P3 W6 Scarsa diffusione/disponibilità di strumenti finanziari per la gestione del rischio	ALTA		
requisiti soggettivi ed oggettivi dei partecipanti al progetto			Ridondante rispetto a IAP, Adesione a sistemi di qualità, Adesione a OP, Dimensione economica dell'Azienda	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo
Positivo impatto sull'ambiente e sul clima			Ridondante rispetto a quello sugli obiettivi trasversali	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo
IAP (qualifica accertabile con la sola consultazione alla Banca dati INPS)	P2 W12 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorità per progetti integrati sul settore zootecnico da latte fresco finalizzati alla razionalizzazione dei costi	P2 - T5 La cessazione del regime delle quote latte genererà un probabile aumento della competizione sui prezzi da parte di paesi UE in cui i costi di produzione sono inferiori	ALTA	Si consiglia di inserire tale principio al di fuori del principio sulla priorità di investimento per comparto, perché si ritiene che in questo caso la SWOT indichi che è più rilevante intervenire con approcci di filiera nell'ambito di tale comparto rispetto agli altri
Giovani agricoltori	priorità trasversale	ALTA	Si consiglia di prevedere un criterio rivolto alle aziende condotte da titolari con età inferiore ai 40 anni, senza legarlo alla Misura di insediamento. Favorendo le aggregazioni che al loro interno hanno più giovani
Investimenti che riducono le emissioni di GAS serra	priorità trasversale	ALTA	
Investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente	priorità trasversale	ALTA	
Investimenti realizzati all'interno dei PEI	priorità trasversale	ALTA	

Operazione 4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Dimensione economica dell'impresa	Coerente con tutta l'analisi tipologica delle aziende presentata nella priorità 2A	ALTA	Si suggerisce di aggiungere al principio un riferimento al territorio, la dimensione economica di intervento è legata alla localizzazione	Dimensione economica dell'impresa in coerenza con la localizzazione
Coerenza con gli obiettivi trasversali del PSR	Priorità trasversale	ALTA	Si suggerisce di disaggregare il principio nella sola componente relativa all'innovazione	VEDI CRITERIO AGGIUNTIVO evidenziati in giallo
Introduzione innovazioni di processo o di prodotto	P2 W1 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		
Priorità alle zone montane	Priorità trasversale	ALTA		
requisiti soggettivi ed oggettivi dei partecipanti al progetto		ALTA	Ridondante rispetto a IAP, Dimensione economica dell'Azienda, Localizzazione	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo
livelli di efficienza dell'impianto	Si tratta di parametri di efficienza tecnica coerenti con condizionalità ex ante	ALTA	L'operazione prevede interventi sull'involucro dell'edificio per il miglioramento delle prestazioni energetiche (per es.: isolamento termico delle pareti e/o della copertura, sostituzione infissi esterni)	Si suggerisce di sostituire con: livelli di efficienza dell'impianto/investimento
livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale		ALTA	Criterio ridondante con il precedente a meno che non si favorisca le aziende che hanno impianti per la produzione di energie rinnovabili, perché non si comprende il richiamo all'autosufficienza aziendale	Eliminare criterio
Miglioramento condizione sicurezza sul lavoro		MEDIA	I nuovi impianti dovrebbero già rispondere alle norme sulla sicurezza del lavoro	Eliminare principio
Positivo impatto ambientale		ALTA	Ridondante con i criteri relativi ai livelli di efficienza e di miglioramento dell'efficienza energetica	Eliminare principio
numero di operazioni attivate con la domanda di aiuto (più operazioni maggiore punteggio attribuito)	?	?	Se riferito agli investimenti collettivi vedi principio aggiuntivo, in caso contrario eliminare, non sono previsti pacchetti aziendali	Eliminare principio
IAP (qualifica accertabile con la sola consultazione alla Banca dati INPS)	P2 W12 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Investimenti collettivi	Priorità strategica	ALTA	
Giovani agricoltori	priorità trasversale	ALTA	Si consiglia di prevedere un criterio rivolto alle aziende condotte da titolari con età inferiore ai 40 anni, senza legarlo alla Misura di insediamento. Favorendo le aggregazioni che al loro interno hanno più giovani
Investimenti realizzati all'interno dei PEI	priorità trasversale	ALTA	
recupero coperture in amianto	priorità prevista nell'operazione 6.4..2		E' un criterio che premia le aziende che garantiscono la sostituzione e lo smaltimento di coperture in amianto con pannelli fotovoltaici

Operazione 4.1.4 investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari

Ammissibilità: Nelle spese ammissibili vengono indicate le pompe di calore a bassa entalpia, si suggerisce di spostare tale tipologia di spesa nella operazione 4.1.4 - Dovrebbe essere evidenziato nella scheda Misura che gli impianti a biogas non possono essere alimentati da colture dedicate - Nelle spese ammissibili attenzione agli impianti mini idro, questi interventi potrebbero rientrare nella condizionalità ex ante della focus area 5A non attivata- Nella fiche di Misura della Commissione si fa esplicito riferimento al fatto che per essere ammissibili gli investimenti sono finalizzati all'autoconsumo - viceversa nel caso di vendita dell'energia prodotta si passa per la Misura 6.4.2

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Dimensione economica dell'impresa	Coerente con tutta l'analisi tipologica delle aziende presentata nella priorità 2A	ALTA	Si suggerisce di aggiungere al principio un riferimento al territorio, la dimensione economica di intervento è legata alla localizzazione	Dimensione economica dell'impresa in coerenza con la localizzazione
Coerenza con gli obiettivi trasversali del PSR	Priorità trasversale	ALTA	Si suggerisce di disaggregare il principio nella sola componente relativa all'innovazione	VEDI CRITERIO AGGIUNTIVO evidenziati in giallo
Introduzione innovazioni di processo o di prodotto	P2 W1 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		
Priorità alle zone montane	Priorità trasversale	ALTA		
requisiti soggettivi ed oggettivi dei partecipanti al progetto		ALTA	Ridondante rispetto a IAP, Dimensione economica dell'Azienda, Localizzazione	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo
livelli di efficienza dell'impianto	Si tratta di parametri di efficienza tecnica coerenti con condizionalità ex ante	ALTA		
livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	Si tratta di parametri di efficienza tecnica coerenti con condizionalità ex ante	ALTA	Specificare che si favorisce chi è in grado di garantire una maggiore copertura del fabbisogno energetico aziendale	Si suggerisce di modificare con: Copertura del fabbisogno energetico aziendale
Miglioramento condizione sicurezza sul lavoro		MEDIA	I nuovi impianti dovrebbero già rispondere alle norme sulla sicurezza del lavoro	Eliminare principio
Positivo impatto ambientale		ALTA	Ridondante con i criteri relativi al livello di efficienza e di miglioramento dell'efficienza energetica	Eliminare principio
numero di operazioni attivate con la domanda di aiuto (più operazioni maggiore punteggio attribuito)	?	?	Se riferito agli investimenti collettivi vedi principio aggiuntivo, in caso contrario eliminare, non sono previsti pacchetti aziendali	Eliminare principio
IAP (qualifica accertabile con la sola consultazione alla Banca dati INPS)	P2 W12 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Investimenti collettivi	Priorità strategica	ALTA	
Giovani agricoltori	priorità trasversale	ALTA	Si consiglia di prevedere un criterio rivolto alle aziende condotte da titolari con età inferiore ai 40 anni, senza legarlo alla Misura di insediamento. Favorendo le aggregazioni che al loro interno hanno più giovani
Favorire gli impianti che utilizzano scarti e sottoprodotti	P5 W3 Bassa produzione di bioenergia legata all'agricoltura	ALTA	Implica una priorità sugli impianti a biogas rispetto ai solari, agli eolici proprio in virtù del punto di debolezza
Investimenti realizzati all'interno dei PEI	priorità trasversale	ALTA	

Operazione 4.2.1 Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

Sui principi di selezione: Dal momento che l'operazione verrà attuata sia con un bando singolo che con approccio collettivo vanno fatti dei distinguo sui criteri. E' stata aggiunta una colonna alla fine in cui si suggerisce dove utilizzare il principio

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI	Modalita' attuativa
Maggiore coerenza con la priorità e Focus Area cui l'iniziativa concorre			L'operazione punta esclusivamente alla focus area 3A non è chiaro il senso del criterio	Eliminare principio	
Maggiore garanzia di positiva ricaduta sui produttori agricoli di base.	P3 W2 Difficoltà dei rapporti tra gli attori delle filiere lunghe con perdita di potere contrattuale a svantaggio dei produttori di base	ALTA	Negli elementi di controllo si fa riferimento al numero dei conferitori, ma ciò non implica necessariamente una ricaduta positiva sui produttori di base e tende a favorire le imprese di più grosse dimensioni	Il principio va bene, ricordarsi che nel bando va fatto riferimento a qualche altro elemento che garantisce una ricaduta sui produttori di base (contratti di fornitura)	singolo
Adesione a sistema di qualità riconosciuta da parte del Capofila	P3 S6 Elevato numero di produzioni soggette a denominazione di origine	ALTA	E' un principio applicabile sia all'approccio singolo che collettivo, tale principio potrebbe essere legato alla % di produzione soggetta a marchi di qualità, premiando le imprese di trasformazione con un incidenza di produzioni di qualità maggiori	Modificare il principio: Adesione a sistemi di qualità riconosciuta	Singolo/collettivo
Vantaggi Occupazionali (numero di addetti)	Non ci elementi nel contesto, se non nella priorità 6, più generale in cui viene evidenziato un incremento dei tassi di disoccupazione nelle aree rurali che possono giustificare l'utilizzo di tale principio	BASSA	E' un principio che dovrebbe essere monitorato nel corso dell'attuazione e quando l'investimento è a regime. Se si vogliono favorire invece le aziende che impiegano più addetti dovrebbe essere modificato in quel senso prevedendo premialità in base alla dimensione economica dell'azienda.	Eliminare il principio	
Consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità			Elemento ridondante con principio adesione a sistemi di qualità	Eliminare principio	
Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese			Elemento ridondante con principio trasversale UE	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo	
Priorità specifiche individuate all'interno di ciascun comparto	non vi sono elementi nell'analisi di contesto, sia quella sintetica che quella estesa, le priorità per comparti sono definite nella strategia (vedi tabella 1 par. 5.1 PSR)	ALTA			
Positivo Impatto ambientale	priorità trasversale	ALTA	Disaggregare tenendo conto degli obiettivi trasversali	Eliminare principio, vedi principi aggiuntivi in giallo	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	Modalita' attuativa
Numero di aziende agricole che prevedono investimenti 4.1 all'interno della PIF	P3 S23 Diffusa presenza di impianti di trasformazione	ALTA	Data l'elevata presenza di impianti di trasformazione è necessario premiare le aggregazioni che presentano una maggiore massa critica	Approccio collettivo
Priorità per progetti integrati sul settore zootecnico da latte fresco finalizzati alla razionalizzazione dei costi	P3 W3 Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori e alla evoluzione normativa P2 - T5 La cessazione del regime delle quote latte genererà un probabile aumento della competizione sui prezzi da parte di paesi UE in cui i costi di produzione sono inferiori	ALTA		Approccio collettivo
localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)	Priorità strategica del PSR per le zone montane	ALTA		Singolo/collettivo
Investimenti realizzati all'interno dei PEI	priorità trasversale	ALTA		Singolo
Investimenti che riducono le emissioni di GAS serra	priorità trasversale	ALTA		Singolo/collettivo
Investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente	priorità trasversale	ALTA		Singolo/collettivo

Operazione 4.2.2 Investimenti delle imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Riduzione di Consumo di energia Primaria (%)	P5 W2 Bassa efficienza energetica dell'agricoltura e della silvicoltura	ALTA		
Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica			sembra un elemento molto specifico, nella scheda Misura i fa riferimento a Sinergia-ENEA. Si suggerisce invece di fare riferimento ai PEI	Eliminare criterio vedi invece criterio aggiuntivo
Positivo Impatto ambientale			L'obiettivo della Misura è ridurre l'impatto	Eliminare criterio

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Investimenti realizzati all'interno dei PEI	priorità trasversale	ALTA	

Operazione 4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

Ammissibilità: L'operazione punta sul fabbisogno n. 33, nel quale viene fatto esplicito riferimento alla possibilità di produrre biomolecole oltre alla produzione di energia rinnovabile, pertanto si potrebbe prevedere fra le tipologie di spese ammissibili, anche impianti per il recupero e/o la produzione di biomolecole provenienti dagli scarti o sottoprodotti. Oltretutto tale tipologia di investimento molto innovativa potrebbe essere prevista nell'ambito dei PEI. Nelle spese ammissibili viene detto che gli investimenti debbono dimostrare di concorrere in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas metano e serra. Attenzione se gli investimenti dovessero prevedere la produzione di biomolecole tale vincolo potrebbe ostacolare una loro attuazione. Sarebbe opportuno inserire tra le spese ammissibili la possibilità di produrre dagli scarti bioetanolo e non solo biogas. Per gli impianti a biomasse nell'ammissibilità della Operazione 4.1.5 è previsto che tra il 50% e il 70% dell'energia termica prodotta sia utilizzata per autoconsumo. Tale frase va riportata anche nella scheda Misura

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Maggiore garanzia di positiva ricaduta sui produttori agricoli di base.	P3 W2 Difficoltà dei rapporti tra gli attori delle filiere lunghe con perdita di potere contrattuale a svantaggio dei produttori di base	ALTA	In linea teorica se lo scarto diventa una fonte di "reddito" per il trasformatore, dovrebbe essere riconosciuto un prezzo maggiore a chi conferisce. Utilizzando tale criterio non è possibile dare conto di tale aspetto. Si suggerisce di eliminarlo	
Tipologia di materia prima utilizzata con priorità ad uso di effluenti zootecnici (Priorità)		?	Modificare in generale con scarti e sottoprodotti perché stiamo parlando di industrie alimentari, e gli effluenti non sono scarti di prodotti compresi nell'Allegato I. Li potrebbero utilizzare ma non va messo come criterio	Eliminare criterio
Miglioramento Impatto ambientale (Recupero strutture pre-esistenti)	P4 T3 Espansione insediativa e infrastrutturale con conseguente consumo di suolo	ALTA		
Utilizzo dell'energia sia termica che elettrica	Aspetto tecnico della Misura		Per gli impianti a biomasse nell'assimilabilità della Operazione 4.1.5 è previsto tra il 50% e il 70% dell'energia termica prodotta sia utilizzata per autoconsumo	Si suggerisce di emendare il criterio premiando i progetti che prevedono un utilizzo dell'energia termica prodotta per autoconsumo maggiore del 70%
Introduzione di tecnologia innovativa	Aspetto tecnico della Misura		Gli impianti che producono bioetanolo di terza generazione rappresentano un'innovazione nel panorama dell'agricoltura nazionale	
Priorità alle zone montane		?		Eliminare criterio
Positivo Impatto ambientale		?	Criterio ridondante rispetto agli obiettivi stessi della Misura	Eliminare criterio

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
recupero coperture in amianto	priorità prevista nell'operazione 6.4.2	ALTA	E' un criterio che premia le aziende che garantiscono la sostituzione e lo smaltimento di coperture in amianto con pannelli fotovoltaici

Operazione 4.3.1 Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Interventi che coinvolgono maggior numero di aziende agricole			Aggiungere riferimento a aziende forestali	Interventi che coinvolgono maggior numero di aziende agricole e superfici forestali servite
Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	principio tecnico legato alla Misura	ALTA		
Localizzazione intervento in aree con problemi complessivi di sviluppo	Priorità trasversale	ALTA		
Progetti innovativi e approccio alla tutela dell'ambiente e ai cambiamenti climatici	Priorità trasversali UE	ALTA	Disaggregare il principio	Eliminare il principio e inserire gli aggiuntivi in giallo

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA
Investimenti che riducono le emissioni di GAS serra	priorità trasversale	ALTA
Investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente	priorità trasversale	ALTA

Operazione 4.4.1 supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO etc..)			I beneficiari sono Imprese agricole singole o associate ed Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura2000 e di altre aree di alto pregio naturalistico. Le aziende con certificazione di gestione ambientale sono un numero molto ridotto	Si suggerisce di eliminare il principio
Localizzazione intervento in aree con problemi complessivi di sviluppo	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA		
Localizzazione intervento in aree N2000 o aree protette o aree tutelate ai sensi direttiva Habitat e Uccelli o localizzate in zone costiere con transito uccelli migratori	P4 W1 Tendenza al declino delle popolazioni di uccelli comuni degli ambienti agricoli (FBI ICC n.35 diminuzione del 15,4% a fronte del -12% a livello nazionale).	ALTA		
Imprenditoria femminile	Non coerente con elementi SWOT	BASSA	Non è un elemento di priorità trasversale della Misura 4, se lo si inserisce in tale operazione andrebbe aggiunto in tutte le altre	Eliminare principio
Giovani Agricoltori	Priorità strategica del PSR	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Dimensione della superficie oggetto dell'intervento		ALTA	L'efficacia degli interventi è legata alla dimensione delle superfici oggetto degli stessi

Operazione 6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Localizzazione con priorità alle zone montane	priorità strategica del PSR della Regione Lazio	ALTA		
Dimensione economica aziendale	Coerente con tutta l'analisi tipologica delle aziende presentata nella priorità 2A	ALTA	Si suggerisce di aggiungere al principio un riferimento al territorio, la dimensione economica di intervento è legata alla localizzazione. Elemento tra l'altro previsto dal sistema di modulazione dei premi	Dimensione economica dell'impresa in coerenza con la localizzazione
Comparto produttivo	La focus area di riferimento è la 2B, l'analisi di contesto per tipologia non ha evidenziato particolari differenze tra i vari comparti ma una tendenza alla senilizzazione di alcune tipologie che fanno riferimento alla dimensione economica dell'azienda e alla localizzazione	BASSA		Eliminare principio
Dimensione finanziaria dell'investimento proposto nel piano di sviluppo aziendale	Coerente con quanto previsto dall'accordo di partenariato rispetto alla necessità di garantire una sostenibilità del ricambio	MEDIA	Attenzione perché nella risposta alle osservazioni si stabilisce che almeno 40.000 devono essere destinati ad investimenti. Tale criterio premerebbe le aziende che percepiscono un premio inferiore	Eliminare principio
Investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo	P2 W1 Presenza diffusa di aziende a basso valore aggiunto	ALTA		
Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale	priorità trasversale UE	ALTA		Si suggerisce di utilizzare i criteri aggiuntivi in giallo
adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti	P3 W1 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti	ALTA		
adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuta	P2 S6 Presenza di produzioni soggette a denominazione di origine con elevato grado di riconoscibilità presso i consumatori.	ALTA		
Giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria;	P2 W9 Scarsa incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola	ALTA		
Disoccupati	P6 W2 Diminuzione del numero di giovani nelle aree D	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Insedimenti che nei Piani di sviluppo aziendale prevedono azioni di ricomposizione fondiaria	F. 14 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	ALTA	L'operazione è legata anche al fabbisogno 14, pertanto sarebbe necessario prevedere un principio di selezione che favorisce processi di accorpamento fondiario e crescita dimensionale dell'azienda
Investimenti che riducono le emissioni di GAS serra	priorità trasversale	ALTA	
Investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente	priorità trasversale	ALTA	

Operazione 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Localizzazione con priorità per le zone rurale e le aree montane	priorità strategica da Regolamento e AdP	ALTA	sostituire con aree CD	Eliminare il principio e sostituire con quello in giallo aggiunto dal Valutatore
Investimenti ispirati a sostenibilità energetica e ambientale	?	?	Elemento ridondante rispetto ai contenuti stessi della Misura si suggerisce l'eliminazione visto che vi è già un criterio sul recupero dell'energia termica	Eliminare il principio
Giovane agricoltore	Priorità trasversale	ALTA		
controllo delle fasi di produzione (con prodotti aziendali) , trasformazione e vendita dell'energia	Basso sfruttamento delle biomasse regionali	ALTA		
recupero di energia termica	elementi tecnici legati alla Misura			
recupero coperture in amianto	elementi tecnici legati alla Misura			

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Localizzazione con priorità alle zone C e D	Priorità da AP	ALTA	

Operazione 7.1.1 supporto per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo di comuni e villaggi e per i piani di gestione Natura 2000

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
localizzazione all'interno delle aree protette, delle zone SIC, ZPS e ZSC	E' una priorit� trasversale?	?	Dal momento che l'operazione sostiene la redazione e aggiornamento dei pdg tale priorit� potrebbe essere ridondante, nel caso dei piani di sviluppo dei comuni
aree naturali sprovviste di adeguati strumenti di gestione e pianificazione e dei relativi strumenti attuativi	Contesto tab. 4.2: 2 sic e 37 zps terrestri senza piano di gestione nella swot p4 t4: strumenti di gestione dei siti natura 2000 non ancora approvati	ALTA	
completamento e/o aggiornamento di piani esistenti	Contesto tab 4.2 142 sic terrestri in attesa di approvazione	ALTA	142 piani per sic terrestri sono in attesa di approvazione, la priorit� potrebbe essere assegnata a quei piani che hanno delle controdeduzioni che richiedono un ulteriore fase di elaborazione dei relativi piani di gestione

PARTE DELL'OPERAZIONE FINALIZZATA ALLA REDAZIONE AGGIORNAMENTO PIANI DI SVILUPPO DEI COMUNI

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Unioni di comuni o loro associazioni anche comunit� montane	P6 T3 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali con ricadute negative sulla governance locale. P6 O7 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualit� della vita	ALTA	La raccomandazione e' di favorire le aggregazioni di comuni e di dotare i ppi di una adeguata pianificazione di supporto (come previsto dall'art. 20. Par 4)
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato			
Priorit� zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 T2 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	ALTA	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sara' l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorit� comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno pi� accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	MEDIA	Anche se legata alla priorit� 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorit� non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire l'inclusione sociale in quelle aree

Operazione 7.2.1.Creazione, miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture su piccola scala

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Localizzazione intervento	specificare meglio vedi sotto		FARE riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore	Fare riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore
interventi che coinvolgono il maggior numero dei comuni	specificare meglio		fare riferimento a unioni di comuni o associazioni, vedi terzo principio aggiuntivo del valutatore	Fare riferimento a unioni di comuni o associazioni, vedi terzo principio aggiuntivo del valutatore
Livello di progettazione	specificare meglio	?	Si fa riferimento alla cantierabilita'? Se si si ricorda che al partenariato e' stato detto che non sarebbe stato riproposto nell'ammissibilita', cosa prevedete?	
Sostenibilita' ambientale	Si tratta di una priorita' trasversale	OK		
Innovazione	Si tratta di una priorita' trasversale	OK		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorita' zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 T2 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	ALTA	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sara' l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorita' comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	MEDIA	Anche se legata alla priorita' 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorita' non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire uguali oopportunita' rispetto alle altre aree (colmare il ritardo)
Unioni di comuni o loro associazioni anche comunita' montane	P6 T3 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali con ricadute negative sulla governance locale.	ALTA	La raccomandazione e' di favorire le aggregazioni di comuni che realizzano progetti integrati con piu' operazioni riferite alla misura 7
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato	P6 O7 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita		
Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	P6 W51 Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti.	ALTA	

Operazione 7.2.2. Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Localizzazione intervento	specificare meglio vedi sotto		Fare riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore	Fare riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore
interventi che coinvolgono il maggior numero dei comuni	specificare meglio		fare riferimento a unioni di comuni o associazioni, vedi terzo principio aggiuntivo del valutatore	fare riferimento a unioni di comuni o associazioni, vedi terzo principio aggiuntivo del valutatore
Presenza di diagnosi energetica esistente	Non e' legato alla swot ma si tratta di una precondizione per dimostrare l'efficacia dell'intervento proposto	NO	Secondo noi dovrebbe essere spostato tra le condizioni di ammissibilita', quindi tale diagnosi serve a giustificare l'intervento. Come priorita' vedi principio n. 5 del valutatore	
Sostenibilita' ambientale	Si tratta di una priorita' trasversale	OK		
Innovazione	Si tratta di una priorita' trasversale	OK		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorita' zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 t2 riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	Alta	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sara' l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorita' comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • w12 nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della sau	Media	Anche se legata alla priorita' 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorita' non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire uguali opportunità rispetto alle altre aree (colmare il ritardo)
Unioni di comuni o loro associazioni anche comunita' montane	P6 t3 ridimensionamento del ruolo degli enti locali con ricadute negative sulla governance locale. P6 o7 crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita	Alta	La raccomandazione e' di favorire le aggregazioni di comuni che realizzano progetti integrati con piu' operazioni riferite alla misura 7
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato			
Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	P6 w51 rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti.	Alta	

Operazione 7.3.1 Supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA
AREE GEOGRAFICHE	SI FA RIFERIMENTO A ACCORDI PRESI IN CONFERENZA STATO REGIONI	OK
RAPPORTO COSTI/NUMERO UTENTI POTENZIALI	SI FA RIFERIMENTO A ACCORDI PRESI IN CONFERENZA STATO REGIONI	OK
PRESENZA DI SERVIZI COMPLESSI	SI FA RIFERIMENTO A ACCORDI PRESI IN CONFERENZA STATO REGIONI	OK

Operazione 7.4.1 supporto agli Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Localizzazione intervento	specificare meglio		FARE riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore	Fare riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore
interventi che coinvolgono il maggior numero dei comuni	specificare meglio		fare riferimento a unioni di comuni o associazioni, vedi terzo principio aggiuntivo del valutatore	fare riferimento a unioni di comuni o associazioni, vedi terzo principio aggiuntivo del valutatore
LIVELLO E INNOVAZIONE DI OFFERTA DEL SERVIZIO	- W2 Diminuzione del numero di giovani nelle aree D - W43 Elevato grado di invecchiamento delle aree D.	ALTA	Sarebbe necessario prevedere una analisi dei bisogni che serva a verificare l'effettiva rilevanza del servizio proposto e il relativo grado di innovazione rispetto al contesto di riferimento	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorità zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 T2 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	ALTA	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sarà l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	MEDIA	Anche se legata alla priorità 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorità non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire uguali opportunità rispetto alle altre aree (colmare il ritardo)
Unioni di comuni o loro associazioni anche comunità montane	P6 T3 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali con ricadute negative sulla governance locale. P6 O7 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita	ALTA	La raccomandazione è di favorire le aggregazioni di comuni che realizzano progetti integrati con più operazioni riferite alla misura 7 e alla misura 16
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)			
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato			
Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	P6 W51 Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti.	ALTA	
Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di base	P6 T31 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale	ALTA	Si fa presente che in presenza di una forte contrazione delle risorse pubbliche è necessario intervenire su strutture già esistenti ed operanti che possano garantire la continuità nell'erogazione del servizio

Operazione 7.5.1 supporto agli Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Localizzazione intervento	specificare meglio		FARE riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore	
localizzazione all'interno delle aree protette, delle zone SIC, ZPS e ZSC	• O3 Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico-culturali nel territorio rurale. E' in corso di avanzata elaborazione, da parte dell'Agenzia Regionale per i Parchi, la Rete Ecologica Regionale del Lazio, che individua le aree centrali primarie e secondarie, i nodi del sistema, le aree focali per le specie sensibili, gli ambiti di connessione, le zone cuscinetto, e che costituisce parte integrante del Piano Regionale per le Aree Naturali Protette del Lazio (PRANP).	ATTENZIONE	Si corre il rischio, viste anche le osservazioni VAS, che tali interventi "scatenino" preoccupazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, se non meglio specificati nella modalità. Bisogna fare riferimento al PRANP. E quindi parlare di priorita' agli interventi localizzati nelle aree protette coerenti con il prapn	Priorita' agli interventi localizzati nelle aree protette coerenti con il PRANP Piano Regionale per le Aree Naturali Protette del Lazio
Interventi che coinvolgono il maggior numero di comuni	• W2 Diminuzione del numero di giovani nelle aree D • W43 Elevato grado di invecchiamento delle aree D.	ALTA	Sarebbe necessario prevedere una analisi dei bisogni che serva a verificare l'effettiva rilevanza del servizio proposto e il relativo grado di innovazione rispetto al contesto di riferimento	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorita' zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 T2 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	ALTA	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sara' l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorita' comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	MEDIA	Anche se legata alla priorita' 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorita' non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire uguali oopportunita' rispetto alle altre aree (colmare il ritardo)
Unioni di comuni o loro associazioni anche comunita' montane	P6 T3 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali con ricadute negative sulla governance locale. P6 O7 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita	ALTA	La raccomandazione e' di favorire le aggregazioni di comuni che realizzano progetti integrati con piu' operazioni riferite alla misura 7 e alla misura 16
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)			
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato			
Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	P6 S8 Rilevanza dell'industria manifatturiera e turistica nelle aree rurali C e D. In relazione ai posti letto disponibili si registra un incremento sia considerando per le strutture di accoglienza collettive sia per gli stabilimenti turistici di diversa tipologia. P6 O1 Incremento di alcune tipologie di attività turistiche in alcune province.	ALTA	La raccomandazione e di legare il punteggio al grado di copertura di servizi turistici extra-alberghieri esistenti nell'area (agriturismi, b&b, campeggi)
Interventi su strutture gia' esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico	P6 T31 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale	ALTA	Si fa presente che in presenza di una forte contrazione delle risorse pubbliche e' necessario intervenire su strutture gia' esistenti ed operanti che possano garantire la continuita' nell'erogazione del servizio

Operazione 7.6.1. Supporto a studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Rilevanza storica del bene oggetto dell'intervento	• O3 Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico-culturali nel territorio rurale. E' in corso di avanzata elaborazione, da parte dell'Agenzia Regionale per i Parchi, la Rete Ecologica Regionale del Lazio, che individua le aree centrali primarie e secondarie, i nodi del sistema, le aree focali per le specie sensibili, gli ambiti di connessione, le zone cuscinetto, nonché le aree critiche e di restauro ambientale, e che costituisce parte integrante del Piano Regionale per le Aree Naturali Protette del Lazio (PRANP).	ALTA	Legame con osservazione vas da parte dei soggetti competenti in materia ambientale (mibac) - fare riferimento al ptptr tavv. B (prescrittiva) - tavv. c (di indirizzo) e la tav. a in cui sono definiti gli usi compatibili e congrui con i beni paesaggistici da salvaguardare. Il ptptr potrebbe rappresentare il punto di riferimento per valutare la rilevanza	Rilevanza storica del bene oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR
coinvolgimento di - soggetti pubblici e privati	P6 T31 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale	ALTA	Dare priorit' ad interventi realizzati con la misura 16	
integrazione progettuale con più soggetti	P6 T31 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale	ALTA	Utilizzare il criterio aggiuntivo di attivazione all'interno di un ppi	
livello di innovazione di offerta del servizio;	P4 • S2 Elevata copertura forestale del territorio e presenza di ampia superficie della stessa in aree tutelate (Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000). P4 • W7 Ridotta disponibilità di dati sull'inquinamento da fitofarmaci delle acque superficiali e profonde, i dati disponibili indicano un'alta frequenza di punti di rilevazione sopra i limiti di potabilizzazione consentiti P4 T10 Mancanza di un adeguato Sistema Informativo Territoriale di supporto ad una strategia regionale per la protezione del suolo.	ALTA	E' un tipo di principio che si riferisce più a studi/monitoraggi e non ad investimenti. Pertanto si suggerisce di declinarlo in riferimento agli studi	Livello di innovazione dello studio proposto
interventi che coinvolgono il maggior numero di comuni;			Fare riferimento al principio su unioni di comuni proposto dal valutatore	
livello di progettazione			Si fa riferimento alla cantierabilità?	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorita' zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 T2 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	ALTA	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sarà l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorita' comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	MEDIA	Anche se legata alla priorit' 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorit' non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire uguali opportunità rispetto alle altre aree (colmare il ritardo)
Unioni di comuni o loro associazioni anche comunit' montane	P6 T3 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali con ricadute negative sulla governance locale.	ALTA	La raccomandazione è di favorire le aggregazioni di comuni che realizzano progetti integrati con più operazioni riferite alla misura 7 e alla 16
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	P6 O7 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato			
Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	P6 O1 Incremento di alcune tipologie di attività turistiche in alcune province.	ALTA	La raccomandazione è di legare il punteggio al grado di copertura di servizi turistici extra-alberghieri esistenti nell'area (agriturismi, b&b, campeggi)
Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico	P6 T31 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale	ALTA	Si fa presente che in presenza di una forte contrazione delle risorse pubbliche è necessario intervenire su strutture già esistenti ed operanti che possano garantire la continuità nell'erogazione del servizio

Operazione 7.7.1 Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Localizzazione intervento	specificare meglio vedi sotto		Fare riferimento ai primi due principi aggiuntivi proposti dal valutatore
Coinvolgimento di soggetti pubblici e privati			fare riferimento a Misura 16
Costo dell'investimento	?		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorità zone c e d non ricadenti in aree interne interessate dalla strategia regionale	P6 T2 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali	ALTA	E' prevista una riserva finanziaria apposita per le aree interne e pertanto sarà l'accordo di programma quadro il riferimento per sviluppare progetti pubblici integrati
Priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	P4 • W12 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU	MEDIA	Anche se legata alla priorità 4 la strategia regionale punta in maniera orizzontale a dare priorità non solo alle aziende ricadenti in area svantaggiata montana ma di garantire uguali opportunità rispetto alle altre aree (colmare il ritardo)
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato			
Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	P6 W51 Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti.	ALTA	
Sostenibilità ambientale	Si tratta di una priorità trasversale		
Innovazione	Si tratta di una priorità trasversale		

Operazione 8.1.1. Imboschimento su superfici agricole e non agricole

Criteri di ammissibilità: Vorremmo avere delucidazioni sul limite minimo dei 4 ha per accedere alla Misura. E' legato ai costi amministrativi della pratica? Dal momento che si interviene anche su superfici agricole c'è il rischio che la Misura non riesca ad intercettare i fabbisogni degli agricoltori. Abbiamo inserito un criterio aggiuntivo che favorisce gli interventi in base alla tipologia di impianto, tuttavia si ritiene che l'effetto incentivante possa essere nullo, in quanto l'operazione non prevede premi differenziati anche in base alla tipologia di impianto: Perché non li avete previsti?

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
zonizzazione degli interventi (priorità zone b, c e d)	F27: Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	ALTA	Il Fabbisogno fa riferimento in particolare alla pressione antropica nelle aree di pianura e ad agricoltura intensiva (punto di debolezza 1 della Priorità 5)	Si suggerisce pertanto di modificare il criterio come segue: Favorire interventi localizzati nelle aree ad agricoltura intensiva (aree B) e nelle aree di pianura
Caratteristiche del richiedente (giovane e consorzi)	NON VI SONO ELEMENTI DAL MOMENTO CHE L'OPERAZIONE PUNTA ALLA PRIORITÀ 5E	BASSA		Si suggerisce di eliminare il criterio
Caratteristiche dell'azienda (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS)	F23: Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Tipologia di impianto	F. 37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	ALTA	L'operazione è legata al fabbisogno 37, pertanto sarebbe importante prevedere priorità differenziate a seconda che l'impianto preveda: a) boschi permanenti; b) arboricoltura da legno a ciclo lungo c) pioppicoltura

Operazione 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi zonizzazione SIC / ZSC	F 26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	MEDIA	Il riferimento alle aree SIC e ZSC è corretto in quanto le azioni di prevenzione potrebbero essere indirizzate prioritariamente in quelle aree a maggiore valenza ambientale	
Sarà data priorità alle operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16.5	Priorità trasversale su Approcci collettivi	ALTA		

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Priorità legata alla classe di rischio	• P4W34 Diffusione di specie alloctone invasive legate all'agricoltura e al vivaismo • P4 T97Incremento degli eventi meteorologici estremi e degli incendi a seguito dei cambiamenti climatici.	ALTA	Sarebbe necessario, anche se ne va valutata la fattibilità rispetto al VCM, di favorire quegli interventi legati a classi di rischio molto elevate. Ad esempio in presenza di un rischio concreto di diffusione di fitopatie sarebbe necessario dare priorità a tali interventi. Ciò potrebbe implicare l'attivazione di una procedura a sportello con cadenza annuale in modo da intercettare eventuali emergenze

Operazione 8.4.1. Supporto per il risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
zonizzazione degli interventi(priorità zone b,c e d)	Priorità trasversale da PSR	ALTA	in questo caso, a differenza di quanto visto per la 8.1.1 la priorità sarà crescente in funzione della ruralità
Sarà data priorità alle operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16.5	Priorità trasversale su Approcci collettivi	ALTA	

Operazione 8.5.1 Supporto agli investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
zonizzazione degli interventi(priorità zone b,c e d)	Priorità trasversale da PSR	ALTA	in questo caso, a differenza di quanto visto per la 8.1.1 la priorità sarà crescente in funzione della ruralità	
priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi ovvero : della zonizzazione SIC / ZSC; delle zone a tutela integrale; delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74	F 26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	ALTA	Il riferimento alle aree SIC e ZSC è corretto in quanto le azioni di prevenzione potrebbero essere indirizzate prioritariamente in quelle aree a maggiore valenza ambientale	
Sarà data priorità alle operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16.5	Priorità trasversale su Approcci collettivi	ALTA		
Operazioni coordinate territorialmente con altre operazioni della stessa misura o misure diverse coerenti....	F23: Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	ALTA	Secondo noi è un criterio ridondante rispetto a quello degli Approcci collettivi a meno che non sia un soggetto pubblico che presenti un progetto pubblico integrato	Vi suggeriamo di modificare il criterio dando priorità ai progetti presentati all'interno di PPI (progetto pubblico integrato) vedi criterio aggiuntivo

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Intervento inserito all'interno di Progetti pubblici integrati	Priorità per approcci integrati	ALTA	

Operazione 8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e di trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA AI PRINCIPI REGIONALI
Caratteristiche del richiedente (giovane e consorzi)	Priorità trasversale PSR su giovani e gruppi di agricoltori	ALTA		
che dimostreranno di non danneggiare oppure di migliorare la preservazione della biodiversità			Principio potenzialmente contraddittorio: è come dire che finanzierete anche interventi che dimostrano il contrario	Si suggerisce di eliminarlo o specificare meglio

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA
Interventi che prevedono anche la Certificazione forestale o altre forme di certificazione	F23: Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	ALTA
Sarà data priorità alle operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16.5 e 16..10.1	Priorità trasversale su Approcci collettivi	ALTA

Operazione 10.1.1. Inerbimento degli impianti arborei

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	L'inerbimento ha un effetto positivo sulla biodiversita'
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	L'inerbimento ha un effetto positivo sulla biodiversita'
aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	P4 • W6Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde (ISPRA, 2013)	MEDIA	L'inerbimento determina una minor lisciviazione di azoto
approccio integrato	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	L'approccio integrato favorisce l' effetto massa e pertanto massimizza gli effetti sulla riduzione dell'erosione
estensione della superficie oggetto di impegno	Nell'analisi per tipologia delle aziende presente nella priorità 2 emerge come sia necessario puntare su aziende di dimensioni più grandi per massimizzare gli effetti della Misura	ALTA	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende con una prevalenza di appezzamenti con una pendenza media superiore al 10%	P4 W104 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	In alternativa al criterio sopra si potrebbe utilizzare questo principio previsto dall'operazione 10.1.2

Operazione 10.1.2. Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende con una prevalenza di appezzamenti con una pendenza media superiore al 10%	P4 W104 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	La cover crop ha un effetto positivo sulla biodiversita'
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	La cover crop ha un effetto positivo sulla biodiversita'
aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	P4 • W6Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde (ISPRA, 2013)	MEDIA	La cover crop determina una minor lisciviazione di azoto
approccio integrato adesione di più beneficiari	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	L'approccio integrato favorisce l' effetto massa e pertanto massimizza gli effetti sulla riduzione dell'erosione
estensione della superficie oggetto di impegno	Nell'analisi per tipologia delle aziende presente nella priorità 2 emerge come sia necessario puntare su aziende di dimensioni più grandi per massimizzare gli effetti della Misura	ALTA	

Operazione 10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	La conversione aumenta potenzialmente le aree ad alto valore naturalistico
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	La conversione aumenta potenzialmente le aree ad alto valore naturalistico
aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	P4 • W6Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde (ISPRA, 2013)	MEDIA	La conversione riduce gli input chimici
approccio integrato adesione di più beneficiari	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	L'approccio integrato favorisce l' effetto massa e pertanto massimizza gli effetti sulla riduzione dell'erosione, sulla qualità dell'acqua e sul carbon sink dei suoli
estensione della superficie oggetto di impegno	Nell'analisi per tipologia delle aziende presente nella priorità 2 emerge come sia necessario puntare su aziende di dimensioni più grandi per massimizzare gli effetti della Misura	ALTA	

Operazione 10.1.4. Conservazione della sostanza organica del suolo

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	MEDIA	La conservazione della sostanza organica nei suoli ha un effetto indiretto sulla biodiversità
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	MEDIA	La conservazione della sostanza organica nei suoli ha un effetto indiretto sulla biodiversità
aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	P4 • W6Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde (ISPRA, 2013)	MEDIA	La sostituzione di concimi minerali con concimi organici, nei limiti della normativa, determina una riduzione dei fenomeni di lisciviazione dell'azoto
approccio integrato	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	MEDIA	L'approccio integrato favorisce l' effetto massa e pertanto massimizza gli effetti sull'aumento del carbon stock nei suoli
estensione della superficie oggetto di impegno	Nell'analisi per tipologia delle aziende presente nella priorità 2 emerge come sia necessario puntare su aziende di dimensioni più grandi per massimizzare gli effetti della Misura	MEDIA	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
Aziende non zootecniche	P5 S6 Buona potenzialità di stoccaggio del carbonio nei suoli regionali	ALTA	Nelle aziende non zootecniche l'uso dei concimi organici e' spesso limitato, pertanto l'operazione dovrebbe incentivarne l'uso soprattutto in tali aziende

Operazione 10.1.7 Coltivazioni a perdere

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	Le coltivazioni a perdere hanno la funzione di nutrizione della fauna selvatica
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	Le coltivazioni a perdere hanno la funzione di nutrizione della fauna selvatica
approccio integrato	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	Effetto massa delle diverse operazioni della misura 10

Operazione 10.1.8. Conservazione in situ/in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	MEDIA	L'operazione ha un effetto positivo sulla biodiversita' genetica
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	MEDIA	L'operazione ha un effetto positivo sulla biodiversita' genetica
approccio integrato	P4 W10 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane	ALTA	Effetto massa delle diverse operazioni della misura 10

Operazione 10.1.9 Conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
allevamenti di razze "reliquia" (numero dei capi inferiore a 100)	P4 W2: Risorse genetiche locali di interesse agrario minacciate di erosione.	ALTA	L'operazione ha un effetto positivo sulla biodiversita' genetica
minore consistenza aziendale	P4 W2: Risorse genetiche locali di interesse agrario minacciate di erosione.	ALTA	Il principio mira a favorire il consolidamento di allevamenti per le razze in via d'estinzione poco consistenti
aziende ricadenti nella Rete Natura2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	MEDIA	L'operazione ha un effetto positivo sulla biodiversita' genetica animale
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	MEDIA	L'operazione ha un effetto positivo sulla biodiversita' genetica animale
aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (CE) n. 834/2007).	Elemento tecnico della misura	ALTO	Data la tipologia di operazione, e' auspicabile che tali allevamenti di razze in via d'estinzione siano condotti da aziende che gia' attuano l'allevamento biologico

Operazione 11.1.1 Pagamento per la conversione al biologico

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Beneficiari che partecipano ad una filiera organizzata	?	?	Non e' chiaro se il principio faccia riferimento all'approccio collettivo delle pif o se invece fa riferimento al fatto che ci sia una maggiore certezza di collocazione del prodotto bio perche' appartenente ad una filiera organizzata	Se vale il primo caso (pif) va eliminato il principio
beneficiari con allevamenti aziendali biologici	Elemento tecnico collegato alla Misura	ALTA	E' necessario stimolare comportamenti virtuosi anche nell'allevamento, pertanto si suggerisce di integrare il principio premiando i soggetti che dichiarano l'intenzione di convertire l'allevamento	Aggiungere: beneficiari con allevamenti aziendali biologici o che si impegnano a convertirli in biologici (L'elemento di controllo potrebbe essere la domanda di accesso alla operazione 3.1.1 sui regimi di qualità).
approccio collettivo (progetti coordinati)	Priorita' strategica regionale	ALTA	Produce un effetto massa	
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura 2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	L'operazione ha effetto positivo sulla biodiversita' per la riduzione degli apporti di prodotti fitosanitari	
Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	P4 W6Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde (ISPRA, 2013)	MEDIA	L'operazione ha effetto positivo sulla qualita' delle acque per la riduzione degli apporti inquinanti nelle acque	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	
Adesione alla misura per l'intera superficie aziendale	raccomandazione del valutatore	ALTA	e' una indicazione che è stata posta all'attenzione della Regione da parte del Valutatore dal momento che nel precedente PSR l'impegno era su tutta l'azienda. Inserirlo come principio premiante può aumentare l'efficacia della Misura

Operazione 11.2.1 Pagamento per il mantenimento del biologico

PRINCIPI REGIONALI	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE	EVENTUALE MODIFICA Ai PRINCIPI REGIONALI
Beneficiari che partecipano ad una filiera organizzata	?	?	Non e' chiaro se il principio faccia riferimento all'approccio collettivo delle pif o se invece fa riferimento al fatto che ci sia una maggiore certezza di collocazione del prodotto bio perche' appartenente ad una filiera organizzata	Se vale il primo caso (pif) va eliminato il principio
beneficiari con allevamenti aziendali biologici	Elemento tecnico collegato alla Misura	ALTA	E' necessario stimolare comportamenti virtuosi anche nell'allevamento, pertanto si suggerisce di integrare il principio premiando i soggetti che dichiarano l'intenzione di mantenere l'allevamento	Aggiungere: beneficiari con allevamenti aziendali biologici o che si impegnano a mantenerli bio
approccio collettivo (progetti coordinati)	Priorita' strategica regionale	ALTA	Produce un effetto massa	
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura 2000	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	L'operazione ha effetto positivo sulla biodiversita' per la riduzione degli apporti di prodotti fitosanitari	
Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	P4 W6Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde (ISPRA, 2013)	MEDIA	L'operazione ha effetto positivo sulla qualità delle acque per la riduzione degli apporti inquinanti nelle acque	

PRINCIPI AGGIUNTIVI VALUTATORE	ELEMENTO SWOT CONTESTO COLLEGATO	COERENZA	OSSERVAZIONE
aziende ricadenti Aree naturali Protette	P4• S1 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali regionali.	ALTA	
Adesione alla misura per l'intera superficie aziendale	raccomandazione del valutatore	ALTA	e' una indicazione che è stata posta all'attenzione della Regione da parte del Valutatore dal momento che nel precedente PSR l'impegno era su tutta l'azienda. Inserirlo come principio premiante può aumentare l'efficacia della Misura